SERIE GENERALE

Spediz. abb. post. 45% - art. 2, comma 20/b
Legge 23-12-1996, n. 662 - Filiale di Roma

Anno 150° - Numero 127

GAZZETTA UFFICIALE
DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA — Roma - Giovedì, 4 giugno 2009 — SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI NON FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA 70 - 00186 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA G. VERDI 10 - 00198 ROMA - CENTRALINO 06-85081

La **Gazzetta Ufficiale, Parte Prima,** *oltre alla* **Serie Generale***, pubblica cinque Serie speciali, ciascuna contraddistinta da autonoma numerazione:*
- **1ª Serie speciale:** *Corte costituzionale (pubblicata il mercoledì)*
- **2ª Serie speciale:** *Comunità europee (pubblicata il lunedì e il giovedì)*
- **3ª Serie speciale:** *Regioni (pubblicata il sabato)*
- **4ª Serie speciale:** *Concorsi ed esami (pubblicata il martedì e il venerdì)*
- **5ª Serie speciale:** *Contratti pubblici (pubblicata il lunedì, il mercoledì e il venerdì)*

La **Gazzetta Ufficiale, Parte Seconda,** "Foglio delle inserzioni", *è pubblicata il martedì, il giovedì e il sabato*

AVVISO ALLE AMMINISTRAZIONI

Al fine di ottimizzare la procedura per l'inserimento degli atti nella *Gazzetta Ufficiale* telematica, le Amministrazioni sono pregate di inviare, contemporaneamente e parallelamente alla trasmissione su carta, come da norma, anche copia telematica dei medesimi (in formato word) al seguente indirizzo di posta elettronica: gazzettaufficiale@giustizia.it, curando che nella nota cartacea di trasmissione siano chiaramente riportati gli estremi dell'invio telematico (mittente, oggetto e data).

SOMMARIO

DECRETI PRESIDENZIALI

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 14 maggio 2009.

Scioglimento del consiglio comunale di Arienzo e nomina del commissario straordinario.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Considerato che nelle consultazioni elettorali del 12 e 13 giugno 2004 sono stati rinnovati gli organi elettivi del comune di Arienzo (Caserta);

Viste le dimissioni rassegnate, con atto unico acquisito al protocollo dell'ente, da nove consiglieri sui sedici assegnati al comune, a seguito delle quali non può essere assicurato il normale funzionamento degli organi e dei servizi;

Ritenuto, pertanto, che ricorrano gli estremi per far luogo allo scioglimento della suddetta rappresentanza;

Visto l'art. 141, comma 1, lettera *b)*, n. 3, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

Sulla proposta del Ministro dell'interno, la cui relazione è allegata al presente decreto e ne costituisce parte integrante;

Decreta:

Art. 1.

Il consiglio comunale di Arienzo (Caserta) è sciolto.

Art. 2.

Il dottor Luigi Palmieri è nominato commissario straordinario per la provvisoria gestione del comune suddetto fino all'insediamento degli organi ordinari, a norma di legge.

Al predetto commissario sono conferiti i poteri spettanti al consiglio comunale, alla giunta ed al sindaco.

Dato a Roma, addì 14 maggio 2009

NAPOLITANO

MARONI: *Ministro dell'interno*

ALLEGATO

Al Presidente della Repubblica

Nel consiglio comunale di Arienzo (Caserta), rinnovato nelle consultazioni elettorali del 12 e 13 giugno 2004 e composto dal sindaco e da sedici consiglieri, si è venuta a determinare una grave situazione di crisi a causa delle dimissioni rassegnate da nove componenti del corpo consiliare, con atto unico acquisito al protocollo dell'ente in data 2 aprile 2009.

Le citate dimissioni, che sono state presentate per il tramite di un consigliere dimissionario, all'uopo delegato con atto unico autenticato, hanno determinato l'ipotesi dissolutoria dell'organo elettivo disciplinata dall'art. 141, comma 1, lettera *b)*, n. 3, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

Pertanto, il prefetto di Caserta ha proposto lo scioglimento del consiglio comunale sopracitato disponendone, nel contempo, con provvedimento n. 4904/Area II (EE.LL.) del 2 aprile 2009, la sospensione, con la conseguente nomina del commissario per la provvisoria gestione del comune.

Considerato che nel suddetto ente non può essere assicurato il normale funzionamento degli organi e dei servizi, essendo venuta meno l'integrità strutturale minima del consiglio comunale compatibile con il mantenimento in vita dell'organo, si ritiene che, nella specie, ricorrano gli estremi per far luogo al proposto scioglimento.

Sottopongo, pertanto, alla firma della SV. l'unito schema di decreto con il quale si provvede allo scioglimento del consiglio comunale di Arienzo (Caserta) ed alla nomina del commissario per la provvisoria gestione del comune nella persona del dottor Luigi Palmieri.

Roma, 6 maggio 2009

Il Ministro dell'interno: MARONI

09A06345

DECRETI, DELIBERE E ORDINANZE MINISTERIALI

MINISTERO DEL LAVORO, DELLA SALUTE E DELLE POLITICHE SOCIALI

DECRETO 15 maggio 2009.

Autorizzazione all'immissione in commercio del prodotto fitosanitario «Accent».

IL DIRETTORE GENERALE
DELLA SICUREZZA DEGLI ALIMENTI E DELLA NUTRIZIONE

Visto l'art. 6 della legge 30 aprile 1962, n. 283, modificato dall'art. 4 della legge 26 febbraio 1963, n. 441;

Vista la circolare 3 settembre 1990, n. 20 (supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* n. 216 del 15 settembre 1990), concernente «Aspetti applicativi delle norme vigenti in materia di registrazione dei presidi sanitari»;

Visto il decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 194, concernente l'attuazione della direttiva 91/414/CEE in materia d'immissione in commercio di prodotti fitosanitari, nonché la circolare del 10 giugno 1995, n. 17 (supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* n. 145 del 23 giugno 1995) concernenti «Aspetti applicativi delle nuove norme in materia di autorizzazione di prodotti fitosanitari»;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, che detta norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 23 aprile 2001, n. 290 concernente il regolamento di semplificazione dei procedimenti di autorizzazione alla produzione, all'immissione in commercio e alla vendita di prodotti fitosanitari e relativi coadiuvanti;

Visti il decreto legislativo del 14 marzo 2003, n. 65, corretto ed integrato dal decreto legislativo 28 luglio 2004, n. 260, e il decreto ministeriale 3 aprile 2007, concernenti l'attuazione delle direttive 1999/45/CE, 2001/60/CE e 2006/8/CE, relative alla classificazione, all'imballaggio e all'etichettatura dei preparati pericolosi;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 14 marzo 2006, n. 189, relativo al regolamento recante modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2003, n. 129, sull'organizzazione del Ministero della salute;

Visto l'art. 1, comma 6 del decreto-legge 16 maggio 2008, n. 85, recante «Disposizioni urgenti per l'adeguamento delle strutture di Governo in applicazione dell'art. 1, commi 376 e 377, della legge 24 dicembre 2007, n. 244», che ha trasferito al Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali le funzioni del Ministero della salute con le inerenti risorse finanziarie, strumentali e di personale;

Vista la domanda presentata in data 4 aprile 2006 dall'impresa Du Pont de Nemours Italiana S.r.l. con sede legale in via Pontaccio, 10 - Milano, diretta ad ottenere la registrazione del prodotto fitosanitario denominato: Accent;

Accertato che la classificazione proposta dall'impresa è conforme al decreto legislativo 14 marzo 2003, n. 65, concernente l'attuazione delle direttive 1999/45/CE e 2001/60/CE;

Visto il parere favorevole espresso in data 12 novembre 2008 dalla Commissione consultiva di cui all'art. 20 del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 194;

Ritenuto di limitare la validità della autorizzazione provvisoria al tempo determinato in anni 5 (cinque) a decorrere dalla data del presente decreto, fatto salvo l'obbligo di adeguamento alle decisioni comunitarie che saranno stabilite al termine della revisione comunitaria per la sostanza attiva: nicosulfuron;

Vista la nota dell'ufficio in data 18 dicembre 2008 con la quale sono stati richiesti gli atti definitivi;

Vista la nota in data 28 gennaio 2009 dalla quale risulta che l'impresa ha ottemperato a quanto richiesto dall'ufficio ed ha comunicato di voler preparare il prodotto fitosanitario medesimo negli stabilimenti dell'imprese:

E.I. Du Pont de Nemours & Co - El Paso, Illinois (USA);

Du Pont de Nemours (France) S.A.S. - Cernay, Francia;

Visto il versamento effettuato ai sensi del decreto ministeriale 8 luglio 1999;

Decreta:

A decorrere dalla data del presente decreto e per la durata di anni cinque l'impresa Du Pont de Nemours Italiana S.r.l. con sede legale in via Pontaccio, 10 - Milano, è autorizzata a porre in commercio il prodotto fitosanitario pericoloso per l'ambiente denominato ACCENT con la composizione e alle condizioni indicate nelle etichette allegate al presente decreto.

Il prodotto è confezionato nelle taglie da: g 80-160-240-320-400.

Il prodotto in questione è importato in confezioni pronte per l'impiego dallo stabilimento dell'impresa: E.I. Du Pont de Nemours & Co - El Paso, Illinois (USA), nonchè confezionato presso lo stabilimento dell'impresa: Du Pont de Nemours (France) S.A.S. - Cernay, Francia.

Il prodotto fitosanitario suddetto è registrato al n. 13216.

Il presente decreto e le etichette allegate, con le quali il prodotto deve essere posto in commercio, saranno pubblicate nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Il presente decreto sarà notificato, in via amministrativa, all'impresa interessata.

Roma, 15 maggio 2009

Il direttore generale: BORRELLO

ALLEGATO

ACCENT®

Erbicida solfonilureico di post-emergenza selettivo per il mais - Granuli idrodispersibili

ACCENT
COMPOSIZIONE
100 grammi di prodotto contengono:
Nicosulfuron p.a. puro g 75
Coformulanti q. b. a 100

FRASI DI RISCHIO
Altamente tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico (R50/53).

CONSIGLI DI PRUDENZA
Conservare fuori della portata dei bambini (S2) Conservare lontano da alimenti o mangimi e da bevande (S13) Non mangiare, né bere, né fumare durante l'impiego (S20/21). Non gettare i residui nelle fognature (S29). Questo materiale e il suo contenitore devono essere smaltiti come rifiuti pericolosi (S60). Non disperdere nell'ambiente. Riferirsi alle istruzioni speciali/schede informative in materia di sicurezza (S61).

PERICOLOSO PER L'AMBIENTE

Titolare della Registrazione
Du Pont de Nemours Italiana S.r.l. - Via Pontaccio 10, Milano
telefono 800378337
Officina di Produzione
E.I Du Pont De Nemours & Co – Stabilimento di El Paso, Illinois (USA)
Officina di Confezionamento:
Du Pont de Nemours (France) S.A.S. - Cernay, Francia
Registrazione N. 13216 del del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali
Contenuto netto: g 80-160-240-320-400 PARTITA N.

NORME PRECAUZIONALI
Conservare il recipiente ben chiuso. Usare indumenti protettivi e guanti adatti. Evitare il contatto con gli occhi e con la pelle. In caso di contatto con gli occhi, lavare immediatamente e abbondantemente con acqua e consultare un medico. In caso di contatto con la pelle lavarsi immediatamente e abbondantemente con acqua e sapone. In caso di incidente o di malessere consultare il medico (se possibile, mostrargli l'etichetta).

INFORMAZIONI PER IL MEDICO
Non sono noti casi di intossicazione nell'uomo. Terapia: sintomatica.
CONSULTARE UN CENTRO ANTIVELENI O CHIAMARE IL 118

CARATTERISTICHE D'AZIONE
ACCENT e' un erbicida solfonilureico che blocca la crescita delle malerbe sensibili con sintomi visibili (ingiallimento, necrosi e successiva morte) che si manifestano nel giro di 5 - 10 giorni dall'applicazione. ACCENT, erbicida ad assorbimento fogliare, deve essere applicato su infestanti giovani ed in attiva crescita. Poiche' ACCENT non ha attivita' residuale, l'effetto erbicida si manifesta solo sulle infestanti presenti al momento del trattamento.

Infestanti graminacee sensibili: *Alopecurus mysuroides (Coda di volpe), Avena spp. (Avena selvatica), Echinochloa spp. (Giavone), Lolium spp (Loglio), Phalaris spp. (Scagliola), Setaria spp. (Panicastrella), Sorghum bicolor e Sorghum halepense da seme e da rizoma (Sorghetta).*
Infestanti a foglia larga sensibili: *Amaranthus spp. (Amaranto), Ambrosia spp. (Ambrosia), Ammi majus (Visnaga maggiore), Bidens bipinnata (Forbicine), Capsella bursa-pastoris (Borsapastore), Calystegia sepium (Vilucchio bianco), Diplotaxis spp. (Rucola violacea), Fumaria officinalis (Fumaria), Matricaria chamomilla (Camomilla comune), Mercurialis annua (Mercurella), Raphanus raphanistrum (Ramolaccio selvatico), Ranunculus spp. (Ranuncolo), Rapistrum rugosum (Miagro peloso), Sinapis arvensis (Senape selvatica), Sonchus spp. (Crespino), Stellaria media (Centocchio comune)..*
Infestanti graminacee mediamente sensibili: *Digitaria* spp. (sanguinella), *Panicum* spp. (panico).
Infestanti a foglia larga mediamente sensibili: *Chenopodium album* (farinello), *Solanum nigrum* ((erba morella), *Helianthus tuberosus* (topinambur), *Polygonum* spp., *Xanthium* spp (lappola).

CAMPI DI IMPIEGO: Mais
EPOCA DI IMPIEGO: Post-emergenza della coltura e delle infestanti.

DOSE D'IMPIEGO: 50-80 g/ha con una singola applicazione su coltura allo stadio compreso tra 2 e 8 foglie. La dose minore e' consigliata su infestanti graminacee e dicotiledoni annuali ai primi stadi di sviluppo; la dose maggiore e' consigliata su infestanti perenni, malerbe annuali gia' sviluppate e Digitaria.
Contro infestanti a nascita scalare, annuali o perennanti, adottare un programma di interventi frazionati mediante 2 applicazioni effettuate a distanza di 7 giorni una dall'altra al dosaggio di **50 g/ha + 30 g/ha.** Eventuali sarchiature alla coltura trattata devono essere effettuate non prima di 8-10 giorni dal trattamento. In presenza di *Abutilon theophrasti (Cencio molle), Chenopodium* spp. (Farinello), *Datura stramonium* (Stramonio comune), *Polygonum* spp. e *Solanum nigrum* (Erba morella) e' consigliata la miscela con un prodotto ad attivita' specifica.

VOLUME DI IRRORAZIONE: 200-400 litri/ha.
Utilizzare ugelli a ventaglio e medie-basse pressioni di esercizio.

PREPARAZIONE DELLA POLTIGLIA
ACCENT, alla dose stabilita, deve essere disciolto nel serbatoio dell'irroratore riempito circa ad un quarto, mantenendo in funzione l'agitatore. La miscela deve essere preparata poco prima del suo impiego in campo. Aggiungere il bagnante nella quantita' necessaria dopo aver inserito ACCENT.

AVVERTENZE AGRONOMICHE:
- Effettuare i trattamenti con temperature comprese tra 13 e 25 °C.
- Addizionare sempre un bagnante a base di olio di colza o un bagnante non ionico ai dosaggi riportati in etichetta
-Non applicare il prodotto su colture sofferenti a seguito di andamento climatico avverso, carenze nutrizionali, attacchi di parassiti, asfissia radicale.
- Distanziare di almeno 7 giorni un eventuale trattamento con insetticida fosforganico
- E' importante che l'attrezzatura di distribuzione sia perfettamente pulita prima di usare ACCENT. Si consiglia pertanto un lavaggio osservando le procedure indicate nell'etichetta dell'ultimo prodotto impiegato.
- Subito dopo il trattamento con ACCENT e' importante lavare perfettamente l'attrezzatura di distribuzione operando come segue:
1) Svuotare il serbatoio e risciacquarlo internamente; lavare serbatoio e barra con acqua pulita per almeno 5 minuti e svuotare nuovamente.
2) Riempire il serbatoio con acqua pulita; addizionare una soluzione detergente (0.5 litri di ammoniaca per uso domestico al 6% ogni 100 litri d'acqua). Far circolare la soluzione attraverso pompa, barra e ugelli per almeno 15 minuti mantenendo l'agitatore in funzione; svuotare ancora.
3) Ripetere le istruzioni indicate al punto 2.
4) Risciacquare completamente il serbatoio con acqua pulita per almeno 5 minuti facendola circolare attraverso pompa e barra.
5) Filtri e ugelli devono essere rimossi e puliti separatamente in un secchio contenente soluzione detergente (alla stessa concentrazione indicata al punto 2). Risciacquare con acqua pulita.
Durante l'applicazione mantenere sempre in funzione l'agitatore della botte, anche durante eventuali soste.
In caso di necessita' di risemina nei terreni gia' precedentemente trattati con ACCENT, ricorrere solo a mais.
Eventuali precipitazioni che si verificassero entro 3 ore dall'applicazione possono compromettere l'attivita' erbicida.

DA NON IMPIEGARE IN SERRA

COMPATIBILITA': Non miscelare ACCENT con prodotti fitosanitari contenenti bentazone.
AVVERTENZA: In caso di miscela con altri formulati deve essere rispettato il periodo di carenza piu' lungo. Devono inoltre essere osservate le norme precauzionali prescritte per i prodotti piu' tossici. In caso di intossicazione informare il medico della miscelazione compiuta. Allo scopo di evitare o ritardare la comparsa di erbe infestanti resistenti ad un erbicida, e' consigliabile alternare o miscelare prodotti aventi un differente meccanismo d'azione.

FITOTOSSICITA': Il prodotto puo' risultare fitotossico per le colture non indicate in etichetta. Si sconsiglia l'impiego di ACCENT su mais dolce, mais bianco, mais vitreo, mais da pop corn e linee pure di mais per la produzione di seme.

INTERVALLO DI SICUREZZA: Non necessario

ATTENZIONE: Da impiegare esclusivamente in agricoltura - ogni altro uso e' pericoloso. Chi impiega il prodotto e' responsabile degli eventuali danni che possono derivare da un uso improprio del preparato. Il rispetto delle predette istruzioni è condizione essenziale per assicurare l'efficacia del trattamento e per evitare danni alle piante, alle persone ed agli animali.

DA NON APPLICARE CON MEZZI AEREI – PER EVITARE RISCHI PER L'UOMO E PER L'AMBIENTE SEGUIRE LE ISTRUZIONI PER L'USO - NON CONTAMINARE ALTRE COLTURE, ALIMENTI, BEVANDE E CORSI D'ACQUA - DA NON VENDERSI SFUSO - SMALTIRE LE CONFEZIONI SECONDO LE NORME VIGENTI – IL CONTENITORE COMPLETAMENTE SVUOTATO NON DEVE ESSERE DISPERSO NELL'AMBIENTE – NON OPERARE CONTRO VENTO – IL CONTENITORE NON PUO' ESSERE RIUTILIZZATO – NON CONTAMINARE L'ACQUA CON IL PRODOTTO O IL SUO CONTENITORE [Non pulire il materiale d'applicazione in prossimita' delle acque di superficie. Evitare la contaminazione attraverso i sistemi di scolo delle acque dalle aziende agricole e dalle strade].

®Marchio registrato E.I. DuPont de Nemours & Co., Inc.

FOGLIO ILLUSTRATIVO

ACCENT®

Erbicida solfonilureico di post-emergenza selettivo per il mais - Granuli idrodispersibili

ACCENT
COMPOSIZIONE
100 grammi di prodotto contengono:
Nicosulfuron p.a. puro g 75
Coformulanti q. b. a 100

FRASI DI RISCHIO
Altamente tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico (R50/53).

CONSIGLI DI PRUDENZA
Conservare fuori della portata dei bambini (S2) Conservare lontano da alimenti o mangimi e da bevande (S13) Non mangiare, né bere, né fumare durante l'impiego (S20/21). Non gettare i residui nelle fognature (S29). Questo materiale e il suo contenitore devono essere smaltiti come rifiuti pericolosi (S60). Non disperdere nell'ambiente. Riferirsi alle istruzioni speciali/schede informative in materia di sicurezza (S61).

PERICOLOSO PER L'AMBIENTE

Titolare della Registrazione
Du Pont de Nemours Italiana S.r.l. - Via Pontaccio 10, Milano
telefono 800378337
Officina di Produzione
E.I Du Pont De Nemours & Co – Stabilimento di El Paso, Illinois (USA)
Officina di Confezionamento:
Du Pont de Nemours (France) S.A.S. - Cernay, Francia
Registrazione N. 13216 del del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali
Contenuto netto: g 80 PARTITA N.

NORME PRECAUZIONALI
Conservare il recipiente ben chiuso. Usare indumenti protettivi e guanti adatti. Evitare il contatto con gli occhi e con la pelle. In caso di contatto con gli occhi, lavare immediatamente e abbondantemente con acqua e consultare un medico. In caso di contatto con la pelle lavarsi immediatamente e abbondantemente con acqua e sapone. In caso di incidente o di malessere consultare il medico (se possibile, mostrargli l'etichetta).

INFORMAZIONI PER IL MEDICO
Non sono noti casi di intossicazione nell'uomo. **Terapia: sintomatica.**
CONSULTARE UN CENTRO ANTIVELENI O CHIAMARE IL 118

CARATTERISTICHE D'AZIONE
ACCENT e' un erbicida solfonilureico che blocca la crescita delle malerbe sensibili con sintomi visibili (ingiallimento, necrosi e successiva morte) che si manifestano nel giro di 5 - 10 giorni dall'applicazione. ACCENT, erbicida ad assorbimento fogliare, deve essere applicato su infestanti giovani ed in attiva crescita. Poiche' ACCENT non ha attivita' residuale, l'effetto erbicida si manifesta solo sulle infestanti presenti al momento del trattamento.

Infestanti graminacee sensibili: *Alopecurus mysuroides (Coda di volpe), Avena spp. (Avena selvatica), Echinochloa spp. (Giavone), Lolium spp (Loglio), Phalaris spp. (Scagliola), Setaria spp. (Panicastrella), Sorghum bicolor e Sorghum halepense da seme e da rizoma (Sorghetta).*
Infestanti a foglia larga sensibili: *Amaranthus spp. (Amaranto), Ambrosia spp. (Ambrosia), Ammi majus (Visnaga maggiore), Bidens bipinnata (Forbicine), Capsella bursa-pastoris (Borsapastore), Calystegia sepium (Vilucchio bianco), Diplotaxis spp. (Rucola violacea), Fumaria officinalis (Fumaria), Matricaria chamomilla (Camomilla comune), Mercurialis annua (Mercurella), Raphanus raphanistrum (Ramolaccio selvatico), Ranunculus spp. (Ranuncolo), Rapistrum rugosum (Miagro peloso), Sinapis arvensis (Senape selvatica), Sonchus spp. (Crespino), Stellaria media (Centocchio comune).*.
Infestanti graminacee mediamente sensibili: *Digitaria* spp. (sanguinella), *Panicum* spp. (panico).
Infestanti a foglia larga mediamente sensibili: *Chenopodium album* (farinello), *Solanum nigrum* ((erba morella), *Helianthus tuberosus* (topinambur), *Polygonum* spp., *Xanthium* spp (lappola).

CAMPI DI IMPIEGO: Mais
EPOCA DI IMPIEGO: Post-emergenza della coltura e delle infestanti.

DOSE D'IMPIEGO: 50-80 g/ha con una singola applicazione su coltura allo stadio compreso tra 2 e 8 foglie. La dose minore e' consigliata su infestanti graminacee e dicotiledoni annuali ai primi stadi di sviluppo; la dose maggiore e' consigliata su infestanti perenni, malerbe annuali gia' sviluppate e Digitaria.
Contro infestanti a nascita scalare, annuali o perennanti, adottare un programma di interventi frazionati mediante 2 applicazioni effettuate a distanza di 7 giorni una dall'altra al dosaggio di **50 g/ha + 30 g/ha.**
Eventuali sarchiature alla coltura trattata devono essere effettuate non prima di 8-10 giorni dal trattamento. In presenza di *Abutilon theophrasti (Cencio molle), Chenopodium* spp. (Farinello), *Datura stramonium* (Stramonio comune), *Polygonum* spp. e *Solanum nigrum* (Erba morella) e' consigliata la miscela con un prodotto ad attivita' specifica.

VOLUME DI IRRORAZIONE: 200-400 litri/ha.
Utilizzare ugelli a ventaglio e medie-basse pressioni di esercizio.

PREPARAZIONE DELLA POLTIGLIA
ACCENT, alla dose stabilita, deve essere disciolto nel serbatoio dell'irroratore riempito circa ad un quarto, mantenendo in funzione l'agitatore. La miscela deve essere preparata poco prima del suo impiego in campo. Aggiungere il bagnante nella quantita' necessaria dopo aver inserito ACCENT.

AVVERTENZE AGRONOMICHE:
- Effettuare i trattamenti con temperature comprese tra 13 e 25 °C.
- Addizionare sempre un bagnante a base di olio di colza o un bagnante non ionico ai dosaggi riportati in etichetta
-Non applicare il prodotto su colture sofferenti a seguito di andamento climatico avverso, carenze nutrizionali, attacchi di parassiti, asfissia radicale.
- Distanziare di almeno 7 giorni un eventuale trattamento con insetticida fosforganico
- E' importante che l'attrezzatura di distribuzione sia perfettamente pulita prima di usare ACCENT. Si consiglia pertanto un lavaggio osservando le procedure indicate nell'etichetta dell'ultimo prodotto impiegato.
- Subito dopo il trattamento con ACCENT e' importante lavare perfettamente l'attrezzatura di distribuzione operando come segue:

1) Svuotare il serbatoio e risciacquarlo internamente; lavare serbatoio e barra con acqua pulita per almeno 5 minuti e svuotare nuovamente.
2) Riempire il serbatoio con acqua pulita; addizionare una soluzione detergente (0.5 litri di ammoniaca per uso domestico al 6% ogni 100 litri d'acqua). Far circolare la soluzione attraverso pompa, barra e ugelli per almeno 15 minuti mantenendo l'agitatore in funzione; svuotare ancora.
3) Ripetere le istruzioni indicate al punto 2.
4) Risciacquare completamente il serbatoio con acqua pulita per almeno 5 minuti facendola circolare attraverso pompa e barra.
5) Filtri e ugelli devono essere rimossi e puliti separatamente in un secchio contenente soluzione detergente (alla stessa concentrazione indicata al punto 2). Risciacquare con acqua pulita.
Durante l'applicazione mantenere sempre in funzione l'agitatore della botte, anche durante eventuali soste.
In caso di necessita' di risemina nei terreni gia' precedentemente trattati con ACCENT, ricorrere solo a mais.
Eventuali precipitazioni che si verificassero entro 3 ore dall'applicazione possono compromettere l'attivita' erbicida.

DA NON IMPIEGARE IN SERRA

COMPATIBILITA': Non miscelare ACCENT con prodotti fitosanitari contenenti bentazone.
AVVERTENZA: In caso di miscela con altri formulati deve essere rispettato il periodo di carenza piu' lungo. Devono inoltre essere osservate le norme precauzionali prescritte per i prodotti piu' tossici. In caso di intossicazione informare il medico della miscelazione compiuta. Allo scopo di evitare o ritardare la comparsa di erbe infestanti resistenti ad un erbicida, e' consigliabile alternare o miscelare prodotti aventi un differente meccanismo d'azione.

FITOTOSSICITA': Il prodotto puo' risultare fitotossico per le colture non indicate in etichetta. Si sconsiglia l'impiego di ACCENT su mais dolce, mais bianco, mais vitreo, mais da pop corn e linee pure di mais per la produzione di seme.

INTERVALLO DI SICUREZZA: Non necessario

ATTENZIONE: Da impiegare esclusivamente in agricoltura - ogni altro uso e' pericoloso. Chi impiega il prodotto e' responsabile degli eventuali danni che possono derivare da un uso improprio del preparato. Il rispetto delle predette istruzioni è condizione essenziale per assicurare l'efficacia del trattamento e per evitare danni alle piante, alle persone ed agli animali.

DA NON APPLICARE CON MEZZI AEREI – PER EVITARE RISCHI PER L'UOMO E PER L'AMBIENTE SEGUIRE LE ISTRUZIONI PER L'USO - NON CONTAMINARE ALTRE COLTURE, ALIMENTI, BEVANDE E CORSI D'ACQUA - DA NON VENDERSI SFUSO - SMALTIRE LE CONFEZIONI SECONDO LE NORME VIGENTI – IL CONTENITORE COMPLETAMENTE SVUOTATO NON DEVE ESSERE DISPERSO NELL'AMBIENTE – NON OPERARE CONTRO VENTO – IL CONTENITORE NON PUO' ESSERE RIUTILIZZATO – NON CONTAMINARE L'ACQUA CON IL PRODOTTO O IL SUO CONTENITORE [Non pulire il materiale d'applicazione in prossimita' delle acque di superficie. Evitare la contaminazione attraverso i sistemi di scolo delle acque dalle aziende agricole e dalle strade].

®Marchio registrato E.I. DuPont de Nemours & Co., Inc.

ETICHETTA IN FORMATO RIDOTTO

ACCENT®

Erbicida solfonilureico di post-emergenza selettivo per il mais
Granuli idrodispersibili

ACCENT
COMPOSIZIONE
100 grammi di prodotto contengono:
Nicosulfuron p.a. puro g 75
Coformulanti q. b. a 100

PERICOLOSO PER L'AMBIENTE

FRASI DI RISCHIO
Altamente tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico (R50/53).
CONSIGLI DI PRUDENZA
Conservare fuori della portata dei bambini (S2). Conservare lontano da alimenti o mangimi e da bevande (S13). Non mangiare, né bere, né fumare durante l'impiego (S20/21). Non gettare i residui nelle fognature (S29). Questo materiale e il suo contenitore devono essere smaltiti come rifiuti pericolosi (S60). Non disperdere nell'ambiente. Riferirsi alle istruzioni speciali/schede informative in materia di sicurezza (S61).

Titolare della Registrazione
Du Pont de Nemours Italiana S.r.l. - Via Pontaccio 10, Milano
telefono 800378337
Officina di Produzione
E.I Du Pont De Nemours & Co – Stabilimento di El Paso, Illinois (USA)
Officina di Confezionamento:
Du Pont de Nemours (France) S.A.S. - Cernay, Francia
Registrazione N. 13216 del del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali

Contenuto netto: g 80 PARTITA N.

PRIMA DELL'USO LEGGERE ATTENTAMENTE IL FOGLIO ILLUSTRATIVO
SMALTIRE SECONDO LE NORME VIGENTI
IL CONTENITORE NON PUO' ESSERE RIUTILIZZATO
IL CONTENITORE COMPLETAMENTE SVUOTATO
NON DEVE ESSERE DISPERSO NELL'AMBIENTE

® Marchio registrato E.I. DU PONT DE NEMOURS & CO.

ACCENT®

Erbicida solfonilureico di post-emergenza selettivo per il mais
Granuli idrodispersibili in sacchetto idrosolubile

ACCENT
COMPOSIZIONE
100 grammi di prodotto contengono:
Nicosulfuron p.a. puro g 75
Coformulanti q. b. a 100

FRASI DI RISCHIO
Altamente tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico (R50/53).

CONSIGLI DI PRUDENZA
Conservare fuori della portata dei bambini (S2) Conservare lontano da alimenti o mangimi e da bevande (S13) Non mangiare, né bere, né fumare durante l'impiego (S20/21). Non gettare i residui nelle fognature (S29). Questo materiale e il suo contenitore devono essere smaltiti come rifiuti pericolosi (S60). Non disperdere nell'ambiente. Riferirsi alle istruzioni speciali/schede informative in materia di sicurezza (S61).

PERICOLOSO PER L'AMBIENTE

Titolare della Registrazione
Du Pont de Nemours Italiana S.r.l. - Via Pontaccio 10, Milano
telefono 800378337
Officina di Produzione
E.I Du Pont De Nemours & Co – Stabilimento di El Paso, Illinois (USA)
Officina di Confezionamento:
Du Pont de Nemours (France) S.A.S. - Cernay, Francia
Registrazione N. 13216 del del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali
Contenuto netto: g 80 (contiene 1 sacchetto idrosolubile da g 80)
PARTITA N.

NORME PRECAUZIONALI
Conservare il recipiente ben chiuso. Usare indumenti protettivi e guanti adatti. Evitare il contatto con gli occhi e con la pelle. In caso di contatto con gli occhi, lavare immediatamente e abbondantemente con acqua e consultare un medico. In caso di contatto con la pelle lavarsi immediatamente e abbondantemente con acqua e sapone. In caso di incidente o di malessere consultare il medico (se possibile, mostrargli l'etichetta).

INFORMAZIONI PER IL MEDICO
Non sono noti casi di intossicazione nell'uomo. Terapia: sintomatica.
CONSULTARE UN CENTRO ANTIVELENI O CHIAMARE IL 118

CARATTERISTICHE D'AZIONE
ACCENT e' un erbicida solfonilureico che blocca la crescita delle malerbe sensibili con sintomi visibili (ingiallimento, necrosi e successiva morte) che si manifestano nel giro di 5 - 10 giorni dall'applicazione. ACCENT, erbicida ad assorbimento fogliare, deve essere applicato su infestanti giovani ed in attiva crescita. Poiche' ACCENT non ha attivita' residuale, l'effetto erbicida si manifesta solo sulle infestanti presenti al momento del trattamento.

Infestanti graminacee sensibili: *Alopecurus mysuroides (Coda di volpe), Avena spp. (Avena selvatica), Echinochloa spp. (Giavone), Lolium spp (Loglio), Phalaris spp. (Scagliola), Setaria spp. (Panicastrella), Sorghum bicolor e Sorghum halepense da seme e da rizoma (Sorghetta).*
Infestanti a foglia larga sensibili: *Amaranthus spp. (Amaranto), Ambrosia spp. (Ambrosia), Ammi majus (Visnaga maggiore), Bidens bipinnata (Forbicine), Capsella bursa-pastoris (Borsapastore), Calystegia sepium (Vilucchio bianco), Diplotaxis spp. (Rucola violacea), Fumaria officinalis (Fumaria), Matricaria chamomilla (Camomilla comune), Mercurialis annua (Mercurella), Raphanus raphanistrum (Ramolaccio selvatico), Ranunculus spp. (Ranuncolo), Rapistrum rugosum (Miagro peloso), Sinapis arvensis (Senape selvatica), Sonchus spp. (Crespino), Stellaria media (Centocchio comune).*.
Infestanti graminacee mediamente sensibili: *Digitaria* spp. (sanguinella), *Panicum* spp. (panico).
Infestanti a foglia larga mediamente sensibili: *Chenopodium album* (farinello), *Solanum nigrum* ((erba morella), *Helianthus tuberosus* (topinambur), *Polygonum* spp., *Xanthium* spp (lappola).

CAMPI DI IMPIEGO: Mais
EPOCA DI IMPIEGO: Post-emergenza della coltura e delle infestanti.

DOSE D'IMPIEGO: 50-80 g/ha con una singola applicazione su coltura allo stadio compreso tra 2 e 8 foglie. La dose minore e' consigliata su infestanti graminacee e dicotiledoni annuali ai primi stadi di sviluppo; la dose maggiore e' consigliata su infestanti perenni, malerbe annuali gia' sviluppate e Digitaria.
Contro infestanti a nascita scalare, annuali o perennanti, adottare un programma di interventi frazionati mediante 2 applicazioni effettuate a distanza di 7 giorni una dall'altra al dosaggio di **50 g/ha + 30 g/ha.**
Eventuali sarchiature alla coltura trattata devono essere effettuate non prima di 8-10 giorni dal trattamento. In presenza di *Abutilon theophrasti (Cencio molle), Chenopodium* spp. (Farinello), *Datura stramonium* (Stramonio comune), *Polygonum* spp. e *Solanum nigrum* (Erba morella) e' consigliata la miscela con un prodotto ad attivita' specifica.

VOLUME DI IRRORAZIONE: 200-400 litri/ha.
Utilizzare ugelli a ventaglio e medie-basse pressioni di esercizio.
PREPARAZIONE DELLA POLTIGLIA
ACCENT, alla dose stabilita, deve essere disciolto nel serbatoio dell'irroratore riempito circa ad un quarto, mantenendo in funzione l'agitatore. La miscela deve essere preparata poco prima del suo impiego in campo. Aggiungere il bagnante nella quantita' necessaria dopo aver inserito ACCENT.

AVVERTENZE AGRONOMICHE:
- Effettuare i trattamenti con temperature comprese tra 13 e 25 °C.
- Addizionare sempre un bagnante a base di olio di colza o un bagnante non ionico ai dosaggi riportati in etichetta
-Non applicare il prodotto su colture sofferenti a seguito di andamento climatico avverso, carenze nutrizionali, attacchi di parassiti, asfissia radicale.
- Distanziare di almeno 7 giorni un eventuale trattamento con insetticida fosforganico
- E' importante che l'attrezzatura di distribuzione sia perfettamente pulita prima di usare ACCENT. Si consiglia pertanto un lavaggio osservando le procedure indicate nell'etichetta dell'ultimo prodotto impiegato.
- Subito dopo il trattamento con ACCENT e' importante lavare perfettamente l'attrezzatura di distribuzione operando come segue:

1) Svuotare il serbatoio e risciacquarlo internamente; lavare serbatoio e barra con acqua pulita per almeno 5 minuti e svuotare nuovamente.
2) Riempire il serbatoio con acqua pulita; addizionare una soluzione detergente (0.5 litri di ammoniaca per uso domestico al 6% ogni 100 litri d'acqua). Far circolare la soluzione attraverso pompa, barra e ugelli per almeno 15 minuti mantenendo l'agitatore in funzione; svuotare ancora.
3) Ripetere le istruzioni indicate al punto 2.
4) Risciacquare completamente il serbatoio con acqua pulita per almeno 5 minuti facendola circolare attraverso pompa e barra.
5) Filtri e ugelli devono essere rimossi e puliti separatamente in un secchio contenente soluzione detergente (alla stessa concentrazione indicata al punto 2). Risciacquare con acqua pulita.
Durante l'applicazione mantenere sempre in funzione l'agitatore della botte, anche durante eventuali soste.
In caso di necessita' di risemina nei terreni gia' precedentemente trattati con ACCENT, ricorrere solo a mais.
Eventuali precipitazioni che si verificassero entro 3 ore dall'applicazione possono compromettere l'attivita' erbicida.

DA NON IMPIEGARE IN SERRA

COMPATIBILITA': Non miscelare ACCENT con prodotti fitosanitari contenenti bentazone.
AVVERTENZA: In caso di miscela con altri formulati deve essere rispettato il periodo di carenza piu' lungo. Devono inoltre essere osservate le norme precauzionali prescritte per i prodotti piu' tossici. In caso di intossicazione informare il medico della miscelazione compiuta. Allo scopo di evitare o ritardare la comparsa di erbe infestanti resistenti ad un erbicida, e' consigliabile alternare o miscelare prodotti aventi un differente meccanismo d'azione.

FITOTOSSICITA': Il prodotto puo' risultare fitotossico per le colture non indicate in etichetta. Si sconsiglia l'impiego di ACCENT su mais dolce, mais bianco, mais vitreo, mais da pop corn e linee pure di mais per la produzione di seme.

INTERVALLO DI SICUREZZA: Non necessario

ATTENZIONE: Da impiegare esclusivamente in agricoltura - ogni altro uso e' pericoloso. Chi impiega il prodotto e' responsabile degli eventuali danni che possono derivare da un uso improprio del preparato. Il rispetto delle predette istruzioni è condizione essenziale per assicurare l'efficacia del trattamento e per evitare danni alle piante, alle persone ed agli animali.

DA NON APPLICARE CON MEZZI AEREI – PER EVITARE RISCHI PER L'UOMO E PER L'AMBIENTE SEGUIRE LE ISTRUZIONI PER L'USO - NON CONTAMINARE ALTRE COLTURE, ALIMENTI, BEVANDE E CORSI D'ACQUA - DA NON VENDERSI SFUSO - SMALTIRE LE CONFEZIONI SECONDO LE NORME VIGENTI – IL CONTENITORE COMPLETAMENTE SVUOTATO NON DEVE ESSERE DISPERSO NELL'AMBIENTE – NON OPERARE CONTRO VENTO – IL CONTENITORE NON PUO' ESSERE RIUTILIZZATO – NON CONTAMINARE L'ACQUA CON IL PRODOTTO O IL SUO CONTENITORE [Non pulire il materiale d'applicazione in prossimita' delle acque di superficie. Evitare la contaminazione attraverso i sistemi di scolo delle acque dalle aziende agricole e dalle strade].

®Marchio registrato E.I. DuPont de Nemours & Co., Inc.

ETICHETTA PER SACCHETTO IDROSOLUBILE

ACCENT®

Erbicida solfonilureico di post-emergenza selettivo per il mais
Granuli idrodispersibili in sacchetto idrosolubile

ACCENT
COMPOSIZIONE
100 grammi di prodotto contengono:
Nicosulfuron puro g 75
Coformulanti q. b. a 100

Contenuto netto : g 80

Titolare della Registrazione:
Du Pont de Nemours Italiana S.r.l. –Via Pontaccio 10, Milano telefono 800378337
Officina di Produzione:
E.I Du Pont De Nemours & Co – Stabilimento di El Paso, Illinois (USA)
Officina di Confezionamento:
Du Pont de Nemours (France) S.A.S. - Cernay, Francia

PERICOLOSO PER L'AMBIENTE

Registrazione N. 13216 del del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali

AVVERTENZA:
LEGGERE ATTENTAMENTE L'ETICHETTA RIPORTATA SULLA CONFEZIONE
NON TOCCARE CON MANI O GUANTI BAGNATI
DA SCIOGLIERE IN ACQUA SENZA ROMPERE
NON VENDERE NE' CONSERVARE FUORI DALLA CONFEZIONE

®Marchio registrato E.I. DuPont de Nemours & Co., Inc.

Altre taglie autorizzate:
g 240 (contiene 3 sacchetti idrosolubili da 80 g)
g 400 (contiene 5 sacchetti idrosolubili da 80 g)

MODO DI UTILIZZO DEL SACCHETTO IDROSOLUBILE

1 Riempire il serbatoio di circa 1/4 di acqua

2 Assicurarsi di avere le mani asciutte

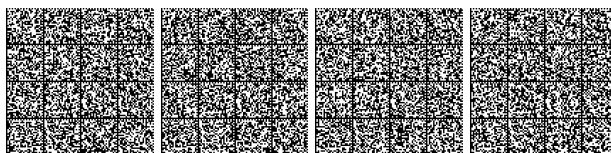
3 Estrarre il sacchetto idrosolubile dall'involucro protettivo

4 Gettare il sacchetto idrosolubile nella botte

5 Mettere in funzione l'agitatore ed attendere lo scioglimento del sacchetto (5 min)

6 Portare la botte a volume

ELIMINAZIONE DEI CONTENITORI VUOTI: il rispetto delle indicazioni soprariportate fa' si che il contenitore del sacchetto idrosolubile non venga mai a contatto diretto con il prodotto e quindi contaminato; pertanto lo smaltimento della confezione vuota non richiede particolari accorgimenti.

09A06230

DECRETO 15 maggio 2009.

Autorizzazione all'immissione in commercio del prodotto fitosanitario «Crew 40 OD».

IL DIRETTORE GENERALE
DELLA SICUREZZA DEGLI ALIMENTI E DELLA NUTRIZIONE

Visto l'art. 6 della legge 30 aprile 1962, n. 283, modificato dall'art. 4 della legge 26 febbraio 1963, n. 441;

Vista la circolare 3 settembre 1990, n. 20 (supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* n. 216 del 15 settembre 1990), concernente «Aspetti applicativi delle norme vigenti in materia di registrazione dei presidi sanitari»;

Visto il decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 194, concernente l'attuazione della direttiva 91/414/CEE in materia d'immissione in commercio di prodotti fitosanitari, nonché la circolare del 10 giugno 1995, n. 17 (supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* n. 145 del 23 giugno 1995) concernenti «Aspetti applicativi delle nuove norme in materia di autorizzazione di prodotti fitosanitari»;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, che detta norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 23 aprile 2001, n. 290 concernente il regolamento di semplificazione dei procedimenti di autorizzazione alla produzione, all'immissione in commercio e alla vendita di prodotti fitosanitari e relativi coadiuvanti;

Visti il decreto legislativo del 14 marzo 2003, n. 65, corretto ed integrato dal decreto legislativo 28 luglio 2004, n. 260, e il decreto ministeriale 3 aprile 2007, concernenti l'attuazione delle direttive 1999/45/CE, 2001/60/CE e 2006/8/CE, relative alla classificazione, all'imballaggio e all'etichettatura dei preparati pericolosi;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 14 marzo 2006, n. 189, relativo al regolamento recante modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2003, n. 129, sull'organizzazione del Ministero della salute;

Visto l'art. 1, comma 6 del decreto-legge 16 maggio 2008, n. 85, recante «Disposizioni urgenti per l'adeguamento delle strutture di Governo in applicazione dell'art. 1, commi 376 e 377, della legge 24 dicembre 2007, n. 244», che ha trasferito al Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali le funzioni del Ministero della salute con le inerenti risorse finanziarie, strumentali e di personale;

Vista la domanda presentata in data 15 dicembre 2005 dall'impresa Nufarm Italia S.r.l. con sede legale in c.so di Porta Vittoria, 9 - Milano, diretta ad ottenere la registrazione del prodotto fitosanitario denominato: Crew ora ridenominato Crew 40 OD;

Accertato che la classificazione proposta dall'impresa è conforme al decreto legislativo 14 marzo 2003, n. 65, concernente l'attuazione delle direttive 1999/45/CE e 2001/60/CE;

Visto il parere favorevole espresso in data 24 febbraio 2009 dalla Commissione consultiva di cui all'art. 20 del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 194;

Ritenuto di limitare la validità della autorizzazione provvisoria al tempo determinato in anni cinque a decorrere dalla data del presente decreto, fatto salvo l'obbligo di adeguamento alle decisioni comunitarie che saranno stabilite al termine della revisione comunitaria per la sostanza attiva: nicosulfuron;

Vista la nota dell'ufficio in data 20 marzo 2009 con la quale sono stati richiesti gli atti definitivi;

Vista la nota in data 24 marzo 2009 dalla quale risulta che l'impresa ha ottemperato a quanto richiesto dall'ufficio ed ha comunicato di voler preparare il prodotto fitosanitario medesimo nello stabilimento dell'impresa: Gat Microencapsulation AG - Ebenfurth, (Austria);

Visto il versamento effettuato ai sensi del decreto ministeriale 8 luglio 1999;

Decreta:

A decorrere dalla data del presente decreto e per la durata di anni cinque l'impresa Nufarm Italia S.r.l. con sede legale in c.so di Porta Vittoria, 9 - Milano, è autorizzata a porre in commercio il prodotto fitosanitario irritante - pericoloso per l'ambiente denominato CREW 40 OD con la composizione e alle condizioni indicate nelle etichette allegate al presente decreto.

Il prodotto è confezionato nelle taglie da: ml 50-100-250-500 e litri 1-5-10.

Il prodotto in questione è importato in confezioni pronte per l'impiego dallo stabilimento dell'impresa: Gat Microencapsulation AG - Ebenfurth, (Austria).

Il prodotto fitosanitario suddetto è registrato al n. 13172.

Il presente decreto e le etichette allegate, con le quali il prodotto deve essere posto in commercio, saranno pubblicate nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Il presente decreto sarà notificato, in via amministrativa, all'impresa interessata.

Roma, 15 maggio 2009

Il direttore generale: BORRELLO

ALLEGATO

Etichetta / Foglietto illustrativo

CREW 40 OD

Erbicida di post-emergenza selettivo per il mais
SOSPENSIONE CONCENTRATA

Partita n°

Composizione:
Nicosolfuron puro g 4,18 (= 40 g/l)
Coformulanti q.b.a 100

IRRITANTE

PERICOLOSO PER L'AMBIENTE

FRASI DI RISCHIO:
Irritante per gli occhi; Altamente tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico

CONSIGLI DI PRUDENZA: Conservare fuori dalla portata dei bambini; Conservare lontano da alimenti o mangimi e da bevande; Non mangiare, nè bere, nè fumare durante l'impiego; Non gettare i residui nelle fognature; Non disperdere nell'ambiente. Riferirsi alle istruzioni speciali/schede informative in materia di sicurezza

Nufarm Italia S.r.l.
C.so di Porta Vittoria n.9 - 20122 MILANO (MI)
Tel. 0544 60.12.01

Registrazione n. xxxxx Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali del xx/xx/xxxx

Officine di Produzione :
GAT Microencapsulation AG – Ebenfurth, Austria

Contenuto netto : ml 50, 100, 250, 500: litri 1, 5, 10

INFORMAZIONI MEDICHE : In caso di intossicazione chiamare il medico per i consueti interventi di pronto soccorso. **Consultare un Centro Antiveleni**

CARATTERISTICHE: CREW 40 OD è un erbicida di post-emergenza selettivo per mais assorbito prevalentemente per via fogliare. Il suo spettro d'azione è molto ampio e comprende le principali infestanti mono e dicotiledoni presenti nella coltura.

CAMPI D'IMPIEGO: MAIS

- **INFESTANTI SENSIBILI**
  - Graminacee: *Avena spp* (Avena), *Agropyron repens* (Agropiro), *Alopecurus myosuroides* (Coda di volpe), *Echinochloa crus-galli* (Giavone comune), *Lolium spp.* (Loglio), *Setaria spp.* (Panicastrella), *Sorghum halepense* da seme e rizoma (Sorghetta).
  - Dicotiledoni : *Amaranthus spp.* (Amaranto), *Ambrosia antemisifolia* (Ambrosia), *Ammi majus* (Rindimolo), *Bidens tripartita* (Forbicina comune), *Capsella bursa-pastoris* (Borsa del pastore), *Diplotaxis erucoides* (Rucola selvatica), *Fumaria officinalis* (Fumaria), *Galinsoga parviflora* (Galinsoga), *Matricaria chamomilla* (Camomilla), *Mercurialis annua* (Mercurella), *Picris echioides* (Soffione minore), *Polygonum persicaria* (Persicaria), *Polygonum lapathifolium* (Persicaria maggiore), *Portulaca oleracea* (Porcellana), *Raphanus raphanistrum* (Ramolaccio selvatico), *Rapistrum rugosum* (Rapistro rugoso), *Sinapis arvensis* (Senape selvatica), *Sonchus oleraceus* (Crespigno), *Stellaria media* (Centocchio).
- **INFESTANTI MEDIAMENTE SENSIBILI**
  - Graminacee: *Panicum spp.* (Panico), *Digitaria sanguinalis* (Sanguinella).
  - Dicotiledoni: *Datura stramonium* (Stramonio), *Helianthus tuberosus* (Topinambur), *Phitolacca americana* (Fitolacca), *Fallopia convolvulus* (Poligono convolvolo), *Solanum nigrum* (Erba morella), *Xanthium spp.* (Lappola).

MODALITÀ D'IMPIEGO
CREW 40 OD si impiega in post-emergenza della coltura e delle infestanti nei seguenti stadi di sviluppo:

MAIS: da 2-3 fino a 5-6 foglie

INFESTANTI DICOTILEDONI: 2-4 foglie

INFESTANTI GRAMINACEE: da 2 foglie ad inizio accestimento

SORGHETTA DA RIZOMA: 10-20 cm di altezza.

CREW 40 OD si utilizza quando le infestanti sono già nate. Il trattamento deve essere eseguito con mais in buono stato vegetativo ed infestanti in fase di attiva crescita evitando di operare con temperatura inferiore a 10°C o superiore a 25°C ed in caso di "stress" idrici. CREW 40 OD si distribuisce impiegando volumi d'acqua compresi tra 200 e 400 litri/ha utilizzando pompe a media o bassa pressione ed ugelli a ventaglio. Per la preparazione della miscela erbicida, versare direttamente il prodotto nella botte già parzialmente riempita di acqua o nel serbatoio di premiscelazione dell'attrezzatura. Portare quindi il liquido di irrorazione al volume stabilito mantenendo sempre in funzione l'agitatore. Per ottenere un assorbimento ottimale dell'erbicida da parte dell'infestante, devono trascorrere 4 ore tra il trattamento ed eventuali piogge.

DOSI D'IMPIEGO
1-1,5 l/ha: la dose minore è consigliata sulle infestanti sensibili e nelle prime fasi di sviluppo delle malerbe. La dose maggiore è indicata per il controllo della Sorghetta da rizoma e delle infestanti più sviluppate o mediamente sensibili.

1+0,5 l/ha: in caso di malerbe a crescita scalare è consigliabile frazionare la distribuzione del prodotto in due interventi distanziati tra loro di 7-10 giorni.

Per completare l'azione di CREW 40 OD su infestanti sensibili o mediamente resistenti (*Abutilon theophrasti, Chenopodium spp.*) si consiglia la miscela con prodotti specifici Bentazone, Dicamba, Piridate, Fluroxipir.

Avvertenze:
- Non impiegare su varietà di mais dolce e su linee di mais per la produzione di sementi ibridi.
- I geoinsetticidi a base di Terbufos e Forate distribuiti in precedenza all'applicazione di CREW 40 OD possono interferire con il normale sviluppo del mais. Quelli a base di Teflutrin, Carbosulfan e Carbofuran non influiscono sul normale sviluppo della coltura.
- Durante il trattamento evitare sovrapposizioni di prodotto specialmente nel trattamento unico.
- Al termine dei trattamenti diserbanti con CREW 40 OD è necessario lavare molto accuratamente l'attrezzatura eliminando ogni traccia del prodotto.

Operare come segue:
- Svuotare il serbatoio; risciacquare serbatoio, pompa e barre con acqua pulita e svuotare nuovamente.
- Riempire il serbatoio con acqua pulita; addizionare candeggina (una soluzione di ipoclorito di sodio al 5% circa) nella misura di 0,5 litri per ettolitro d'acqua. Risciacquare internarnamente pompa e barre mantenendo l'agitatore in funzione per 10 minuti circa; svuotare ancora.
- Rimuovere le tracce di candeggina risciacquando completamente serbatoio, pompa e barre con acqua pulita.
- Filtri e ugelli devono essere rimossi e puliti separatamente con una soluzione di candeggina.

COMPATIBILITÀ
Il prodotto è compatibile con formulati a base di Bentazone, Dicamba, Piridate, Fluroxipir. Avvertenza: In caso di miscela con altri formulati, deve essere, rispettato il periodo di carenza più lungo. Devono inoltre essere osservate le norme precauzionali prescritte per i prodotti più tossici. Qualora si verificassero casi di intossicazione, in formare il medico della miscelazione compiuta.

FITOTOSSICITÀ: Il prodotto può essere fitotossico per le colture non indicate in etichetta. Attenzione: Da impiegare esclusivamente in agricoltura : ogni altro uso è pericoloso. Chi impiega il prodotto è responsabile degli eventuali danni derivanti da uso improprio del preparato. Il rispetto delle suddette istruzioni è condizione essenziale per assicurare l'efficacia del trattamento e per evitare danni alle piante, alle persone ed agli animali.

- ATTENZIONE : USARE OCCHIALI DI PROTEZIONE DURANTE LE OPERAZIONI DI MISCELAZIONE/CARICO DEL PRODOTTO
- PROTEGGERE DAL FREDDO
- AGITARE BENE PRIMA DELL'USO

DA NON APPLICARE CON MEZZI AEREI; PER EVITARE RISCHI PER L'UOMO E PER L'AMBIENTE SEGUIRE LE ISTRUZIONI PER L'USO; NON CONTAMINARE ALTRE COLTURE, ALIMENTI, BEVANDE E CORSI D'ACQUA; DA NON VENDERSI SFUSO; SMALTIRE LE CONFEZIONI SECONDO LE NORME VIGENTI; IL CONTENITORE COMPLETAMENTE SVUOTATO NON DEVE ESSERE DISPERSO NELL'AMBIENTE; NON OPERARE CONTRO VENTO; IL CONTENITORE NON PUO' ESSERE RIUTILIZZATO; NON CONTAMINARE L'ACQUA CON IL PRODOTTO O IL SUO CONTENITORE. NON PULIRE IL MATERIALE D'APPLICAZIONE IN PROSSIMITÀ DELLE ACQUE DI SUPERFICIE EVITARE LA CONTAMINAZIONE ATTRAVERSO I SISTEMI DI SCOLO DELLE ACQUE DALLE AZIENDE AGRICOLE E DALLE STRADE.

CREW 40 OD

Erbicida di post-emergenza selettivo per il mais
SOSPENSIONE CONCENTRATA

Partita n°

Composizione:
Nicosolfuron puro g 4,18 (= 40 g/l)
Coformulanti q.b.a 100

PERICOLOSO
PER
L'AMBIENTE

FRASI DI RISCHIO:
Irritante per gli occhi; Altamente tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effettinegativi per l'ambiente acquatico

CONSIGLI DI PRUDENZA:
Conservare fuori dalla portata dei bambini; Conservare lontano da alimenti o mangimi e da bevande; Non mangiare, nè bere, nè fumare durante l'impiego; Non gettare i residui nelle fognature; Non disperdere nell'ambiente. Riferirsi alle istruzioni speciali/schede informative in materia di sicurezza

Nufarm Italia S.r.l.
C.so di Porta Vittoria n.9 - 20122 MILANO (MI)
Tel. 0544 60.12.01

Registrazione n. xxxxx Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali del xx/xx/xxxx

Officine di Produzione :
GAT Microencapsulation AG – Ebenfurth, Austria

Contenuto netto : ml 50, 100

PRIMA DELL'USO LEGGERE IL FOGLIO ILLUSTRATIVO
SMALTIRE LE CONFEZIONI SECONDO LE NORME VIGENTI
IL CONTENITORE NON PUO' ESSERE RIUTILIZZATO
IL CONTENITORE COMPLETAMENTE SVUOTATO NON DEVE ESSERE DISPERSO NELL'AMBIENTE

09A06231

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA

DECRETO 29 aprile 2009.

Riconoscimento, alla prof.ssa Mihaela Diana Zetu in Chirila, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di insegnante.

IL DIRETTORE GENERALE
PER GLI ORDINAMENTI SCOLASTICI
E PER L'AUTONOMIA SCOLASTICA

Visti: la legge 7 agosto 1990, n. 241; la legge 19 novembre 1990, n. 341; la legge 5 febbraio 1992, n. 91; il decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297; il decreto ministeriale 21 ottobre 1994, n. 298, e successive modificazioni; il decreto ministeriale 30 gennaio 1998, n. 39; il decreto ministeriale 26 maggio 1998; il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300; la legge 21 dicembre 1999, n. 508; il decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445; il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165; il decreto interministeriale 4 giugno 2001; il decreto del Presidente della Repubblica 18 gennaio 2002, n. 54; la legge 28 marzo 2003, n. 53; la circolare ministeriale 21 marzo 2005, n. 39; il decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206; il decreto ministeriale del 27 febbraio 2008; il decreto-legge 16 maggio 2008, n. 85 convertito nella legge 14 luglio 2008, n. 121;

Vista l'istanza, presentata ai sensi dell'art. 16, comma 1, del citato decreto legislativo n. 206, di riconoscimento delle qualifiche professionali per l'insegnamento acquisito in Paese appartenente all'Unione europea dalla prof.ssa Mihaela Diana Zetu cgt Chirila;

Vista la documentazione prodotta a corredo dell'istanza medesima, rispondente ai requisiti formali prescritti dall'art. 17 del citato decreto legislativo n. 206, relativa al titolo di formazione rumeno «Diploma de licenta» e alle abilitazioni all'insegnamento «Certificat de acordare a definitivării învăţământ» e «Certificat de acordare a gradului didactic I»;

Visto l'art. 7 del già citato decreto legislativo n. 206, il quale prevede che per l'esercizio della professione i beneficiari del riconoscimento delle qualifiche professionali devono possedere le conoscenze linguistiche necessarie;

Rilevato che l'interessata ha conseguito l'attestato CELI 5 DOC della conoscenza della lingua italiana nella sessione del 10 novembre 2008;

Rilevato che, ai sensi dell'art. 3, commi 1 e 2, citato decreto legislativo n. 206, il riconoscimento è richiesto ai fini dell'accesso alla professione corrispondente a quella per la quale l'interessata è qualificata nello Stato membro d'origine;

Rilevato altresì, che l'esercizio della professione in argomento è subordinato, nel paese di provenienza al possesso di un ciclo di studi post-secondari di durata di almeno quattro anni e al completamento della formazione professionale richiesta in aggiunta al ciclo di studi post-secondari;

Considerato che, ai sensi dell'art. 16, comma 5, del più volte citato decreto legislativo n. 206/2007, qualora la domanda di riconoscimento abbia per oggetto titoli identici a quelli su cui è stato provveduto con precedente decreto, non si applica il disposto di cui al comma 3, relativo alla Conferenza dei servizi;

Considerato che l'interessata ha per oggetto un titolo identico a quello già decretato con provvedimento prot. n. 2178 del 22 febbraio 2008;

Accertato che sussistono i presupposti per il riconoscimento, atteso che il titolo posseduto dall'interessata comprova una formazione professionale che soddisfa le condizioni poste dal citato decreto legislativo n. 206;

Decreta:

1. Il seguente titolo di formazione professionale:

diploma di istruzione post secondario: «Diplomă de licență în profilul filologie, specializarea limba si literatura franceza-limba si literatura româna», rilasciato dall'«Universitatea "Alexandru Ioan Cuza", facultatea de litere» certificat di Iasi (Romania) il 1° agosto 1995 con n. 854;

titoli di abilitazione all'insegnamento: «Certificat de acordare a definitivării învățământ» rilasciato dall'«Universitatea "Alexandru Ioan Cuza", facultatea de litere» certificat di Iasi (Romania) il 29 novembre 1996 e «Certificat de acordare a gradului didactic I» rilasciato dall'«Universitatea "Stefan Cel Mare"» di Suceava (Romania) il 20 maggio 2008,

posseduto dalla cittadina rumena Mihaela Diana Zetu cgt Chirila nata a Botosani (Romania) il 28 settembre 1971, ai sensi e per gli effetti di cui al decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206, è titolo di abilitazione all'esercizio in Italia della professione di docente di francese nelle scuole di istruzione secondaria nelle classi di concorso:

45/A - Lingua straniera;

46/A - Lingua e civiltà straniera.

2. Il presente decreto, per quanto dispone l'art. 16, comma 6, del citato decreto legislativo n. 206, è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 29 aprile 2009

Il direttore generale: DUTTO

09A06189

DECRETO 5 maggio 2009.

Riconoscimento, al prof. Juan José Benedi Santamaria, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di insegnante.

IL DIRETTORE GENERALE
PER GLI ORDINAMENTI SCOLASTICI
E PER L'AUTONOMIA SCOLASTICA

Visti: la legge 7 agosto 1990, n. 241; la legge 19 novembre 1990, n. 341; la legge 5 febbraio 1992, n. 91; il decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297; il decreto ministeriale 21 ottobre 1994, n. 298, e successive modificazioni; il decreto ministeriale 30 gennaio 1998, n. 39; il decreto ministeriale 26 maggio 1998; il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300; la legge 21 dicembre 1999, n. 508; il decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445; il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165; il decreto interministeriale 4 giugno 2001; il decreto del Presidente della Repubblica 18 gennaio 2002, n. 54; la legge 28 marzo 2003, n. 53; la circolare ministeriale 21 marzo 2005, n. 39; il decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206; il decreto ministeriale del 27 febbraio 2008; il decreto-legge 16 maggio 2008, n. 85 convertito nella legge 14 luglio 2008, n. 121;

Vista l'istanza, presentata ai sensi dell'art. 16, comma 1, del citato decreto legislativo n. 206, di riconoscimento delle qualifiche professionali per l'insegnamento acquisito in Paese appartenente all'Unione europea dal prof. Juan José Benedi Santamaria;

Vista la documentazione prodotta a corredo dell'istanza medesima, rispondente ai requisiti formali prescritti dall'art. 17 del citato decreto legislativo n. 206, relativa al titolo di formazione spagnolo «Títol universitari oficil d'enginyer agrònom» e all'abilitazione all'insegnamento «Certificado de aptitud pedagógica»;

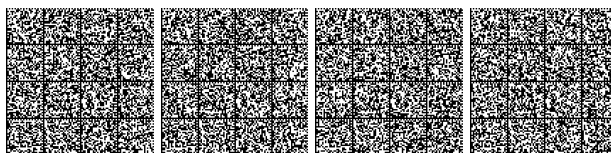
Visto l'art. 7 del già citato decreto legislativo n. 206, il quale prevede che per l'esercizio della professione i beneficiari del riconoscimento delle qualifiche professionali devono possedere le conoscenze linguistiche necessarie;

Rilevato che l'interessata ha conseguito l'attestato CELI 5 DOC della conoscenza della lingua italiana nella sessione del 10 novembre 2008;

Rilevato che, ai sensi dell'art. 3, commi 1 e 2, citato decreto legislativo n. 206, il riconoscimento è richiesto ai fini dell'accesso alla professione corrispondente a quella per la quale l'interessata è qualificata nello Stato membro d'origine;

Rilevato altresì, che l'esercizio della professione in argomento è subordinato, nel paese di provenienza al possesso di un ciclo di studi post-secondari di durata di almeno quattro anni e al completamento della formazione professionale richiesta in aggiunta al ciclo di studi post-secondari;

Tenuto conto della valutazione favorevole espressa in sede di Conferenza dei servizi nella seduta esterna del 15 aprile 2009, indetta ai sensi dell'art. 16, comma 3, decreto legislativo n. 206/2007;

Accertato che sussistono i presupposti per il riconoscimento, atteso che il titolo posseduto dall'interessato

comprova una formazione professionale che soddisfa le condizioni poste dal citato decreto legislativo n. 206;

Decreta:

1. Il seguente titolo di formazione professionale:

diploma di istruzione post secondario: «Títol universitari oficial d'enginyer agrònom» (laurea di ingegnere agronomo) rilasciato dall'Universitat de Lleida (Spagna) il 23 febbraio 1999;

titolo di abilitazione all'insegnamento: «Certificado de aptitud pedagógica» rilasciato dall'Università di Murcia (Spagna) il 7 marzo 2008,

posseduto dal cittadino spagnolo Juan José Benedi Santamaria nato a Lleida (Spagna) l'8 settembre 1973, ai sensi e per gli effetti di cui al decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206, è titolo di abilitazione all'esercizio in Italia della professione di docente nelle scuole di istruzione secondaria nelle classi di concorso:

12/A - Chimica agraria, zootecnica e scienza della produzione animale;

33/A - Ed tecnica nella scuola media;

57/A - Scienze degli alimenti;

59/A - Scienze matematiche, chimiche, fisiche, naturali I grado;

71/A - Tecnologie e disegno tecnico.

2. Il presente decreto, per quanto dispone l'art. 16, comma 6, del citato decreto legislativo n. 206, è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 5 maggio 2009

Il direttore generale: DUTTO

09A06190

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

DECRETO 11 maggio 2009.

Aggiornamento dell'Albo degli esperti per la valutazione dei progetti di innovazione tecnologica, presentati ai sensi dell'articolo 14 della legge 17 febbraio 1982, n. 46.

IL DIRETTORE GENERALE
PER L'INCENTIVAZIONE DELLE ATTIVITÀ IMPRENDITORIALI

Visto l'art. 14, primo comma della legge 17 febbraio 1982, n. 46, che istituisce presso il Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato il «Fondo speciale rotativo per l'innovazione tecnologica»;

Visto il decreto legislativo 27 luglio 1999, n. 297, riguardante: «Riordino della disciplina e snellimento delle procedure per il sostegno della ricerca scientifica e tecnologica, per la diffusione delle tecnologie, per la mobilità dei ricercatori» ed in particolare, l'art. 7, comma 1 , che stabilisce, per la valutazione degli aspetti tecnico-scientifici dei progetti e dei programmi presentati nell'ambito delle procedure valutative e negoziali, ci si debba avvalere di esperti iscritti in apposito elenco, previo accertamento dei requisiti di qualificazione scientifica ed esperienza professionale nella ricerca;

Visto il decreto del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato del 16 gennaio 2001 contenente direttive per la concessione delle agevolazioni del fondo speciale rotativo per l'Innovazione tecnologica di cui all'art. 14 della legge 17 febbraio 1982, n. 46;

Vista la circolare 11 maggio 2001, n. 1034240;

Visto il decreto del Ministro delle attività produttive del 7 aprile 2006 che istituisce, presso il Ministero delle attività produttive l'Albo degli esperti in innovazione tecnologica, al fine di disporre di specifiche professionalità in materia di ricerca e sviluppo precompetitivo per la valutazione *ex ante*, *in itinere* ed *ex post* dei progetti di innovazione tecnologica presentati ai sensi dell'art. 14 della legge 17 febbraio 1982, n. 46;

Visto il decreto-legge del 18 maggio 2006, n. 181, convertito con legge 17 luglio 2006, n. 233, che istituisce il Ministero dello sviluppo economico a cui sono trasferite le funzioni del Ministero delle attività produttive;

Visto il decreto 20 febbraio 2008 di costituzione del precitato albo l'Albo degli esperti in innovazione tecnologica;

Vista la direttiva 10 luglio 2008 del Ministro dello sviluppo economico relativa all'adeguamento della direttiva 16 gennaio 2001 alla nuova disciplina comunitaria in materia di aiuti di Stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione;

Considerata la necessità di aggiornare il suddetto Albo secondo quanto previsto dal comma 3, art. 1, del sopra citato decreto 20 febbraio 2008;

Visti i verbali delle riunioni della Commissione per la verifica dei requisiti per l'ammissibilità e per la valutazione delle competenze tecnico scientifiche dei candidati che presentano domanda per l'inserimento nell'Albo degli esperti del Ministero dello sviluppo economico del 2 aprile 2008, del 21 ottobre 2008, del 18 dicembre 2008, del 3 febbraio 2009 e del 5 marzo 2009, ed i relativi elenchi, riguardanti i nominativi dei candidati che hanno presentato domanda di iscrizione, per i quali la sopra citata Commissione ha espresso parere favorevole all'inserimento degli stessi nel citato Albo;

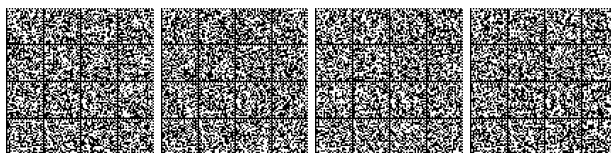
Decreta:

Articolo unico

1. L'Albo degli esperti in materia di innovazione tecnologica, costituito presso il Ministero dello sviluppo economico al fine di disporre di specifiche professionalità in materia di ricerca e di sviluppo precompetitivo e nonché valorizzazione dell'innovazione per la valutazione *ex ante*, *in itinere* ed *ex post* dei progetti di sviluppo precompetitivo presentati ai sensi dell'art. 14 della legge 17 febbraio 1982, n. 46, è integrato dagli esperti riportati nell'allegato n. 1 del presente decreto.

2. L'elenco aggiornato degli esperti in materia di innovazione tecnologica del Ministero dello sviluppo economico è riportato nell'allegato n. 2 del presente decreto.

Roma, 11 maggio 2009

Il direttore generale: ESPOSITO

Albo Esperti del Ministero dello Sviluppo Economico

Allegato n. 1

Elenco candidati ammessi per l'aggiornamento

N. progressivo	COGNOME	NOME	Struttura di appartenenza	Categoria di appartenenza
1	AHLUWALIA	Arti Devi	Università di Pisa	A
2	AMMENDOLA	Sergio	Ambiotec S.a.s.	C
3	ANGRISANI	Leopoldo	Università degli Studi di Napoli "Federico II"	A
4	AQUARO	Donato	Università di Pisa	A
5	ARCHER LOZEJ	Cristina	Carnage Institution department of global ecology (USA)	B
6	ATERNO	Pietro	Libero professionista	C
7	BAGLIO	Salvatore	Università degli Studi di Catania	A
8	BARALDI	Delio	ENEA	B
9	BARATTA	Alessandro	Università degli Studi di Napoli "Federico II"	A
10	BARBERI	Riccardo Cristoforo	Università degli Studi della Calabria	A
11	BEOMONTE ZOBEL	Pierluigi	Università dell'Aquila	A
12	BISIGNANO	Giuseppe	Università di Messina	A
13	BLOIS	Luciano	Università Telematica Guglielmo Marconi	C
14	BLUNDO	Carlo	Università degli Studi di Salerno	A
15	BOCCARDI	Paolo	Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare	C
16	BONETTI	Ennio	Università di Bologna	A
17	BONETTI	Alberto	A2A S.p.A.	C
18	BONOMO	Carmine	Libero professionista	C
19	BORGHESE	Nunzio Alberto	Università degli Studi di Milano	A
20	BOTTA	Maurizio	Università degli Studi di Siena	A
21	BRAGLIA	Carlo Eugenio	Gruppo Interpump S.p.A.	C
22	BREGLIO	Giovanni	Università degli Studi di Napoli "Federico II"	A
23	BRUZZONE	Luca	Università degli Studi di Genova	B
24	BUCCI	Piero	Management adviser	C
25	CABONI	Maria	Alma Mater Studiorum Università di Bologna	A
26	CAMPIANI	Giuseppe	Università degli Studi di Siena	A
27	CAPUTO	Mauro	Università degli Studi di Salerno	A
28	CARPANZANO	Emanuele	CNR	C
29	CASTALDO	Domenico	Stazione Sperimentale per l'industria delle essenze e dei derivati degli agrumi (SSEA)	C
30	CECCARELLI	Marco	Università degli Studi di Cassino	A
31	Cecchi	Antonio	Laboratori Archa S.r.l	C
32	Ciciolla	Cataldo	ENEA	B
33	CLEMENTI	Francesca	Università Politecnica delle Marche	A

N. progressivo	COGNOME	NOME	Struttura di appartenenza	Categoria di appartenenza
34	CORTI	Lorenza	Università degli Studi di Napoli "Federico II"	B
35	CRISAFI	Ermanno	CNR	B
36	DE GENNARO	Gianluigi	Università degli Studi di Bari	B
37	DE LEO	Francesca	CNR – IBB -Istituto di Biomembrane e Bioenergetica (BA)	B
38	DE PIETRO	Giuseppe	CNR - Istituto di calcolo e reti ad alte prestazioni	B
39	DE PINTO	Vito	Università degli Studi di Catania	A
40	DELLA ROCCA	Antonio Bruno	ENEA	C
41	DI LAURO	Federico	CIRA Centro Italiano Ricerche Aerospaziali	B
42	DIPOPPA	Giovanni	ENEA	B
43	DOBETTI	Luca	Tissue and Organ Replacement S.r.l. (T O R)	C
44	D'ORSI	Eugenio	Libero professionista	C
45	DOTOLI	Mariagrazia	Politecnico di Bari	B
46	D'URSO	Claudio Maria	Micron Research Service	C
47	ENEA	Mario	Università degli Studi di Palermo	A
48	ESTI	Marco	Università della Tuscia - Viterbo	A
49	FALESSI	Carlo	SELEX Sistemi integrati S.p.A . una società di Finmeccanica	C
50	FERRIGNO	Giancarlo	Università Politecnico di Milano	A
51	FIDECARO	Francesco	Università di Pisa	A
52	FORNASIERO	Paolo	Università degli Studi di Trieste	A
53	FRAGASSA	Cristiano	Ricercatore a contratto presso l'Università di Bologna	C
54	FRATINI	Livan	Università degli Studi di Palermo	A
55	GARZIERA	Rinaldo	Università di Parma - Dipartimento di Ingegneria Industriale	A
56	GELLI	Giacianto	Università degli Studi di Napoli "Federico II"	A
57	GERMANO	Roberto	Promete S.r.l. - INFM Spin off Company	C
58	GHIGLIONE	Giorgio	Libero professionista	C
59	GIAMELLO	Elia	Università degli Studi di Torino	A
60	GIORDANO	Raffaele	Qesse Consulting. S.r.l.	C
61	GIULIANI	Sandro	Menarini ricerche S.p.A.	C
62	GRAVINO	Carmine	Università degli Studi di Salerno	B

N. progressivo	COGNOME	NOME	Struttura di appartenenza	Categoria di appartenenza
63	GUSTUTI	Paolo	Università degli Studi di Napoli "Federico II"	A
64	IACOBELLI	Massimo	Gentium S.p.A.	C
65	IANNACCONE	Giuseppe	Università di Pisa	A
66	IRACE	Andrea	Università degli Studi di Napoli "Federico II"	A
67	IZZI	Leo	Euroclone S.p.A.	C
68	JANNELLI	Elio	Università degli Studi di Cassino - Dipartimento di ingegneria industriale	A
69	MAFFUCCI	Massimo	ENEA	B
70	MANDORLI	Ferruccio	Università Politecnica delle Marche Dipartimento di Meccanica	A
71	MANFREDI	Enrico	Università di Pisa	A
72	MANFREDINI	Tiziano	Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia	A
73	MANTRIOTA	Giacomo	Politecnico di Bari	A
74	MANZO	Luigi	Università degli Studi di Pavia	A
75	MARCONI	Emanuele	Università degli studi del Molise	A
76	MAROTTI DE SCIARRA	Francesco	Università degli Studi di Napoli "Federico II"	A
77	MARTELLI	Maurizio	Università di Genova	A
78	MASSOLI	Patrizio	CNR - Istituto motori	B
79	MATTA	Walter	Vitrociset S.p.A.	C
80	MATTAVELLI	Paolo	Università degli Studi di Padova - Dipartimento di Tecnica e Gestione dei Sistemi Industriali	A
81	MAZZILLI	Roberto	Project Automation S.p.A.	C
82	MICELI	Antonio	Università degli Studi di Lecce Dip Di Scienze e tenologie Biologiche ed Ambientali	A
83	MISSORI	Severino	Università degli Studi di Roma "Tor Vergata"	A
84	MONTANARI	Roberto	Università degli Studi di Roma "Tor Vergata"	A
85	MONTANARO	Laura	Università Politecnico di Torino	A
86	MONTANINO	Riccardo	Agro chimica sud S.c.r.l. "Centro ricerche ambiente industria agricoltura"	C
87	MONTECCHIO	Daniele	ENEA	B
88	MORGANTE	Umberto Pasquale	Libero professionista	C

N. progressivo	COGNOME	NOME	Struttura di appartenenza	Categoria di appartenenza
89	NAPPI	Michele	Università degli Studi di Salerno	A
90	NAVIGLIO	Biagio	Stazione sperimentale per l'industria delle Pelli e delle materie Concianti (SSIP)	B
91	NICOLETTA	Fiore Pasquale	Dip. di Scienze Farmaceutiche Università della Calabria	A
92	NIGRO	Roberto	Università degli Studi di Napoli "Federico II"	B
93	ORENGO	Giancarlo	Università degli Studi di Roma "Tor Vergata"	A
94	PACINI	Giovanni	ISIB - CNR	B
95	PANEI	Liliana	Ministero dello sviluppo economico - Direzione generale per l'energia e le risorse minerarie	C
96	PELLICANO	Francesco	Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia	A
97	PESCAPE	Antonio	CINI - Consorzio interuniversitario nazionale per l informatica	B
98	PICCOLI	Benedetto	Consiglio nazionale delle ricerche	B
99	PICCOLO	Alessandro	Università degli Studi di Napoli "Federico II"	A
100	PIERACCINI	Massimiliano	Università degli Studi di Firenze	A
101	PIERINI	Marco	Università degli Studi di Firenze - Dipartimento di meccanica e tecnologie industriali	A
102	PILATI	Francesco	Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia	A
103	PILOTTI	Luciano	Università degli Studi di Milano	A
104	PISTIS	Marco	Università degli Studi di Cagliari	A
105	POMPEI	Carlo	Università degli Studi di Milano	A
106	RACAGNI	Giorgio Angelo	Università degli Studi di Milano	A
107	RAVASIO	Maria Nicoletta	Consiglio nazionale delle ricerche	B
108	REATTI	Alberto	Facoltà di Ingegneria - Università degli Studi di Firenze	A
109	REPPUCCI	Gennaro	Università degli Studi di Benevento - Unisannio UNI COM S.p.A.	C
110	ROMANO SPICA	Vincenzo	Istituto universitario di scienze motorie (dipartimento scienze della salute)	A

N. progressivo	COGNOME	NOME	Struttura di appartenenza	Categoria di appartenenza
111	ROSSI	Claudio	Alma Mater Studiorum Università di Bologna	B
112	ROSSI	Margherita	Università degli Studi di Milano	A
113	ROSSIGNOLI MAGNAN	Cecilia	Università di Verona Dipartimento di economia aziendale	A
114	ROTATORI	Mauro	CNR - Istituto inquinamento atmosferico	B
115	RUSSO	Pietro	Istituto di chimica e Tecnologia dei Polimeri (ICTP)	B
116	SALERNO	Saverio	Università degli Studi di Salerno	A
117	SALVATO	Matteo	Università di Roma "Tor Vergata"	B
118	SANTO	Loredana	Università di Roma "Tor Vergata"	A
119	SCHILLACI	Carmela	Università degli Studi di Catania	A
120	SCHIPPA	Giovanni	Università dell'Aquila	A
121	SEBILLO	Monica Maria Lucia	Università degli Studi di Salerno	B
122	SPADA	Maria	Wind Telecomunicazioni S.p.A.	C
123	STEFANONI	Marco	ENEA	C
124	TALMESIO	Pietro	ENEA	B
125	TIBERIO	Paolo	Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia	A
126	VASAPOLLO	Giuseppe	Università degli Studi di Lecce	A
127	VENTRE	Giorgio	Univeristà degli Studi di Napoli "Federico II"	A
128	VERNAZZA	Tullio	Università di Genova	A
129	VERONESI	Paolo	Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia	B
130	VISCONTI	Angelo	Istituto di scienze delle Produzioni Alimentari del CNR	B
131	VIVIO	Francesco	Università degli Studi di Roma “Tor Vergata”	B
132	ZARI	Renato	Istututo Sperimentale per l'edilizia S.p.A.	C
133	ZENNARO	Francesca	Area Science Park	C

LEGENDA CATEGORIA

A Professori universitari di ruolo
B Dirigenti di ricerca o primi ricercatori degli Enti Pubblici di ricerca nonché dell'Enea e dell'ASI
C Figura professionale con esperienza in una struttura di ricerca pubblica o privata

N.	COGNOME	NOME	UNIVERSITA' /ENTE DI APPARTENENZA	SETTORE	COMPARTO	CATEGORIA
1	*ACIERNO*	*DOMENICO*	Università di Napoli	MATERIALI	Materiali compositi; Materie prime a base polimerica; Gomma e articoli in gomma; Plastica e articoli in plastica	A
2	*AHLUWALIA*	*ARTI DEVI*	Università di Pisa	FARMACEUTICA	Biotecnologie; Strumentazione e diagnostica	
3	*ALBERTINI*	*ALBERTO*	Istituto di Tecnologie Biomediche del CNR	FARMACEUTICA	Biotecnologie; Chimica farmaceutica; Clinica; Farmacologia; Strumentazione e diagnostica; Tecnologie farmaceutiche	A
4	*AMABILI*	*MARCO*	Università di Parma	1. AEROSPAZIALE 2. ALIMENTARE 3. AUTOMAZIONE E STRUMENTAZIONE 4. ECOLOGIA 5. ENERGIA 6. MACCHINE/Macchine, macchine utensili e attrezzature 7. MATERIALI 8. TECNOLOGIE MECCANICHE 9. TRASPORTI	1. Componenti e struttura aeronautici; Elicotteristica; Materiali aeronautici; Missilistica; Sistemi aeronautici 2. Macchine e impianti 3. Robotica; Sensori e trasduttori; Strumentazione di laboratorio; Strumentazione laser 4. Depurazione e smaltimento rifiuti; 5. Biomasse; Eolica; Fotovoltaica 6. Macchine per agricoltura e silvicoltura; Macchine per tessile, abbigliamento e cuoio; Motori; Macchine per industria carta e cartone; Macchine per la stampa e legatoria 7. Materiali ceramici; Materiali polimerici e compositi 8. Carpenteria metallica; Lavorazioni metalliche; Macchine utensili; Materiali non ferrosi; Produzione acciaio; Semilavorati 9. Ferroviari e metropolitani; Sistemi movimento materiali	A
5	*AMATO*	*IGNAZIO*	Politecnico di Torino	1. AEROSPAZIALE 2. AUTOMAZIONE E STRUMENTAZIONE 3. ECOLOGIA 4. EDILIZIA/costruzioni 5. MACCHINE/Macchine, macchine utensili e attrezzature 6. MATERIALI 7. MECCANICA e/o lavorazione meccanica 8. TRASPORTI 9. SANITARIO	1. Materiali aeronautici 2. Sensori e trasduttori 3. Depurazione e smaltimento rifiuti; Riciclo materiali metallici 4. Materiali per l'edilizia 5. Macchine per industria materie plastiche e gomma 6. Biomateriali; Vetro e prodotti in vetro; Materiali ceramici non destinati ad uso edile; materiali ceramici destinati ad uso edile; materiali non ferrosi; magnetici; compositi; materie prime a base polimerica; Gomma e articoli in gomma; Plastica e articoli in plastica 7. Lavorazioni metalliche; macchine utensili 8. Componenti per autoveicoli e motoveicoli 9. Protesi e ausili	A
6	*AMBRIOLA*	*VINCENZO*	Università di Pisa	INFORMATICA	Sw di base e applicativo-Sw Engineering	A
7	*AMBROSIO*	*LUIGI*	Università di Napoli	MATERIALI	Biomateriali; Materiali compositi; Plastica ed articoli in plastica	B
8	*AMENDOLA*	*EUGENIO*	Università di Napoli	MATERIALI	Plastica ed articoli in plastica; Materiali compositi; Gomma ed articoli in gomma	B
9	*AMICI*	*ELISABETTA*	Libero professionista	INFORMATICA	Architetture e sistemi di elaborazione;Intelligenza artificiale e reti neurali; Office automation; Reti di calcolatori; SW i base e applicativo-SW Engineering	C
10	*AMMENDOLA*	*SERGIO*	Ambiotec S.a.s.	FARMACEUTICA	Biotecnologie	C

N.	COGNOME	NOME	UNIVERSITA' /ENTE DI APPARTENENZA	SETTORE	COMPARTO	CATEGORIA
11	ANGRISANI	LEOPOLDO	Università degli Studi di Napoli Federico II	1. AUTOMAZIONE E STRUMENTAZIONE 2. TELECOMUNICAZIONI	1. Sensori e trasduttori; Sistemi di supervisione e controllo; Strumentazione di laboratorio 2. Apparati di trasmissioni; Radiomobili; Sistemi wireless	A
12	ANNUNZIATO	LUCIO	Università di Napoli	FARMACEUTICA	Farmacologia/Produzione medicinali; Biotecnologie	A
13	ANTONINI	ERNESTO	Università di Bologna	EDILIZIA/costruzioni	Materiali per l'edilizia	C
14	ANTONINI	GIOVANNI	Università Roma Tre	1. ALIMENTARE 2. ECOLOGIA 3. FARMACEUTICA 4. CHIMICA 5. SANITARIO	1. Microbiologia 2. Depurazione e smaltimento rifiuti; Prodotti e/o processi ecologici; Sistemi di controllo ambientale 3. Biotecnologie; Chimica farmacologia/Produzione medicinali; Strumentazione e diagnostica 4. Strumentazione analitica 5. Dispositivi e apparecchi elettromedicali	A
15	ANTONUCCI	PIER LUIGI	Università Degli Studi Mediterranea Reggio Calabria	ENERGIA	Elettrochimica	A
16	APICELLA	ANTONIO	Università di Napoli Due	MATERIALI	Biomateriali; Materiali compositi; Materie prime a base polimerica; Gomma e articoli in gomma plastica e articoli in plastica; Materiali ceramici non destinati ad uso edile.	A
17	AQUARO	DONATO	Università di Pisa	1. ENERGIA 2. ECOLOGIA 3. IMPIANTI 4. MACCHINE/Macchine, macchine utensili e 5. MATERIALI	1. Da combustibile; Da Biomasse; Elettrochimica; Eolica; Solare termico; Fotovoltaica 2. Depurazione e smaltimento rifiuti; Prodotti e/o processi ecologici; Sistemi di controllo ambientale; Riciclo materiali metallici e non metallici 3. Estrattivi; Meccanici e Termici 4. Macchine per agricoltura e silvicoltura; Macchine per l'industria alimentare; Macchine per l'industria estrattiva; Macchine per tessile; abbigliamento e cuoio; Macchine per l'industria materie plastiche e gomma; Macchine per industria carta e cartone; Macchine per la stampa e legatoria; Compressori; pompe; turbine; Macchine per l'industria legno/mobili 5. Biomateriali; Vetro e prodotti in vetro; Materiali ceramici non destinati ad uso edile; Materiali ceramici destinati ad uso edile; Materiali non ferrosi; Materiali compositi; Materie prime a base polimerica; Gomma e articoli in gomma; Plastica e articoli in plastica	
18	ARCHER LOZEJ	CRISTINA	Carnage Institution department of global ecology (USA)	ENERGIA	Eolica	B
19	ARCHETTI	FRANCESCO	Università di Milano Bicocca	INFORMATICA	Architetture e sistemi di elaborazione; Hardware; Intelligenza artificiale e reti neurali; Office automation; Periferiche; Reti di calcolatori; SW di base e applicativo – SW engineering; Tecnologie multimediali	A
20	ARPAIA	FILIPPO	Libero professionista	1. AUTOMAZIONE E STRUMENTAZIONE 2. ECOLOGIA 3. EDILIZIA/costruzioni 4. ELETTRONICA CONSUMER 5. ENERGIA 6. MACCHINE/Macchine, macchine utensili e attrezzature 7. CHIMICA/CHIMICA FINE 8. MECCANICA e/o lavorazione meccanica 9. TELECOMUNICAZIONI	1. Building automation; Sistemi di supervisione e controllo 2. Depurazione e smaltimento rifiuti; Prodotti e/o processi ecologici Sistemi di controllo ambientale 3. Restauro e archeologia 4. Attrezzature per la refrigerazione e ventilazione per uso industriale 5. Biomasse; Da combustibile;Elettrochimica;Eolica; Solare termico; Fotovoltaica 6. Macchine per agricoltura e silvicoltura; Macchine per l'industria alimentare; Macchine per l'industria estrattiva; Macchine per tessile, abbigliamento e cuoio; Macchine per l'industria materie plastiche e gomma; Macchine per industria carta e cartone; Compressori, pompe, turbine; Motori; Macchine per l'industria legno/mobili 7. Chimica fine 8. Carpenteria metallica; Fonderia; Lavorazioni metalliche; Semilavorati; Macchine utensili; Produzione acciaio; Carpenteria del legno 9. Apparati di trasmissione; Cavi; Centrali telefoniche; Gestione reti TLC; Radiomobili; Terminali telefonici e telematici	C

N.	COGNOME	NOME	UNIVERSITA' /ENTE DI APPARTENENZA	SETTORE	COMPARTO	CATEGORIA
21	***ATERNO***	***PIETRO***	Libero professionista	1. AUTOMAZIONE E STRUMENTAZIONE 2. INFORMATICA 3. ECONOMIA	1. Building automation; Sistemi di difesa/sicurezza; robotica; 2. intelligenza artificiale e reti neurali; 3. Economia aziendale; Economia industriale.	C
22	***ATTAIANESE***	***CIRO***	Università di Cassino	1. AUTOMAZIONE E STRUMENTAZIONE 2. COMPONENTISTICA ELETTROMECCANICA 3. COMPONENTISTICA ELETTRONICA 4. ELETTRICO 5. ELETTRONICA CONSUMER 6. ENERGIA 7. INFORMATICA 8. MACCHINE/Macchine, macchine utensili e attrezzature 9. TRASPORTI	1. Building automation; CAD/CAM CIM/FMS; Controlli elettronici di processo – CN; Elettronica biomedicale; Elettronica di potenza; Laser di potenza; Robotica; Sensori e trasduttori; Sistemi di difesa; Sistemi di supervisione e controllo; Strumentazione di laboratorio; Strumentazione laser 2. Componentistica BT; Componentistica MT-AT; 3. Motori e azionamenti 4. Cavi e trasmissione; Impianti 5. Elettrodomestici bianchi; HI-FI; Televisori; Videoregistratori 6. Da Biomasse; Da combustibile; Elettrochimica; Eolica; Fotovoltaica 7. Architetture e sistemi di elaborazione; Hardware; Intelligenza artificiale e reti neurali; Office automation; Periferiche; Reti di calcolatori; SW di base e applicativo – SW engineering; Tecnologie multimediali 8. Agricole: Compressori, pompe, turbine; Meccanotessili; Motori; Per carta; Per stampa 9. Auto e veicoli industriali; Ferroviari e metropolitani; Sistemi movimento materiali	A
23	***ATTOLICO***	***GIOVANNI***	ISSIA CNR Bari	1. AUTOMAZIONE E STRUMENTAZIONE 2. INFORMATICA	1. Robotica; Sensori e trasduttori; Sistemi di difesa; Sistemi di supervisione e controllo; 2. Architetture e sistemi di elaborazione; Intelligenza artificiale e reti neurali; Tecnologie multimediali	B
24	***AVITABILE***	***MARINO***	ENEA	1. ENERGIA 2. IMPIANTI 3. MACCHINE/Macchine, macchine utensili e attrezzature	1. Da Combustibile; Da Biomasse; Elettrochimica; Eolica; Solare termico; Fotovoltaica 2. Termici 3. Compressori, pompe, turbine; Motori	B
25	***AZZERRI***	***NAZZARENO***	Centro Sviluppo Materiali	1. MECCANICA e/o lavorazione meccanica 2. TRASPORTI 3. CHIMICA	1. Lavorazioni metalliche; semilavorati; produzioni acciaio 2. Componenti per autoveicoli e motoveicoli 3. Processi elettrochimici	C
26	***BABINI***	***GIAN NICOLA***	CNR	1. MATERIALI 2. TECNOLOGIE CHIMICHE	1. Biomateriali; Materiali ceramici; Materiali magnetici; Materiali per elettronica; Materiali polimerici e compositi 2. Chimica fine; Chimica industriale; Processi e impianti chimici; Processi elettrochimici; Strumentazione analitica	B
27	***BAGLIO***	***SALVATORE***	Università degli Studi di Catania	AUTOMAZIONE E STRUMENTAZIONE	Sensori e trasduttori; Strumentazione di laboratorio	A
28	***BAGNARA***	***GIAN LUCA***	Agribusiness Forlì	ECONOMIA	Economia aziendale; Economia industriale	C
29	***BALLARIN***	***BARBARA***	Università degli Studi di Bologna	1. MATERIALI 2. CHIMICA 3. ENERGIA	1. Materiali compositi 2. Processi elettrochimici; Strumentazione analitica 3. Elettrochimica	B
30	***BARALDI***	***DELIO***	ENEA	1. ALIMENTARE 2. ECOLOGIA 3. ENERGIA 4. FARMACEUTICA 5. MACCHINE/Macchine, macchine utensili e attrezzature 6. CHIMICA	1. Food processing; Macchine e impianti/industria alimentare; Nutrizione 2. Depurazione e smaltimento rifiuti; Prodotti e/o processi ecologici; Riciclo materiali metallici e non metallici 3. Da biomasse; Da combustibile 4. Biotecnologie 5. Per l'industria alimentare 6. Processi e impianti chimici; Chimica degli alimenti	
31	***BARATTA***	***ALESSANDRO***	Università di Napoli Federico II	EDILIZIA/costruzioni	Calcolo strutturale; Materiali per l'edilizia; Restauro	A

N.	COGNOME	NOME	UNIVERSITA' /ENTE DI APPARTENENZA	SETTORE	COMPARTO	CATEGORIA
32	BARBERI	RICCARDO CRISTOFORO	Università degli studi della Calabria	1. AUTOMAZIONE E STRUMENTAZIONE 2. COMPONENTISTICA ELETTRONICA 3. SANITARIO	1. Strumentazione di laboratorio; Strumentazione laser 2. Dispositivi optoelettronici 3. Dispositivi e apparecchi elettromedicali	
33	BARBUCCI	ROLANDO	Università di Siena	1. MATERIALI 2. CHIMICA	1. Biomateriali; Materiali polimerici e compositi 2. Chimica ifarmaceutica; Tecnologie farmaceutiche	A
34	BARICCO	MARCELLO	Università di Torino	1. AEROSPAZIALE 2. AUTOMAZIONE E STRUMENTAZIONE 3. CANTIERISTICA 4. ECOLOGIA 5. ELETTRONICA CONSUMER 6. IMPIANTI 7. MACCHINE/Macchine, macchine utensili 8. TESSILE ABBIGLIAMENTO E 9. TRASPORTI 10. SANITARIO 11. OTTICA	1. Componenti e struttura aeronautici; Controllo qualità; Elicotteristica; Materiali aeronautici; Missilistica; Sistemi aeronautici 2. Building automation; CAD/CAM;CIM/FMS; Controlli elettronici di processo – CN; Elettronica biomedicale; Elettronica di potenza; Laser di potenza; Robotica; Sensori e trasduttori; Sistemi di difesa; Sistemi di supervisione e controllo; Strumentazione di laboratorio; Strumentazione laser 3. Navi; Off-shore 4. Riciclo materiali 5. Elettrodomestici bianchi; HI-FI; 6. Estrattivi; Meccanici; Termici 7. Macchine per agricoltura e silvicoltura; Macchine per l'industria alimentare; 8. Produzione di fibre; Produzione tessili; Confezionamento; Preparazione concia e 9. Autoveicoli e veicoli industriali; Locomotive e materiale rotabile ferro tranviario; 10. Protesi e ausili 11. Occhialeria; Strumenti ottici di precisione; Apparecchiature fotografiche; Illuminazione	A
35	BARTOLINI	CARLO MARIA	Università Politecnica delle Marche	1. CANTIERISTICA 2. ECOLOGIA 3. ENERGIA 4. IMPIANTI 5. MACCHINE/Macchine, macchine utensili 6. MECCANICA e/o lavorazione meccanica 7. TRASPORTI	1. Imbarcazioni da diporto e sportive 2. Depurazione e smaltimento rifiuti; Sistemi di controllo ambientale 3. Da combustibili; Da Biomasse; Elettrochimica; Eolica; Solare termica; Fotovoltaica 4. Meccanici; Termici 5. Macchine per l industria materie plastiche e gomma 6. Carpenteria metallica; Fonderia; Lavorazioni metalliche; Semilavorati; Macchine utensili; Produzione acciaio; Carpenteria del legno 7. Autoveicoli e veicoli industriali; Componenti per autoveicoli e motoveicoli; Fabbricazione di motocicli e biciclette; Sistemi di movimento materiali	A
36	BATTISTI	LORENZO	Università di Trento	ENERGIA	Eolica	A
37	BAZZO	VALTER	Libero professionista	1. ECOLOGIA 2. EDILIZIA/costruzioni 3. ELETTRONICA CONSUMER 4. MATERIALI 5. TRASPORTI	1. Prodotti e processi ecologici riciclo materiali metallici e non metallici 2. Materiali per edilizia (materiali isolanti termo-acustici) 3. Elettrodomestici attrezzature per refrigerazione e ventilazione 4. Materie prime a base polimerica gomma 5. Componenti per autoveicoli e motoveicoli	C
38	BECCHETTI	LUCA	Università di Roma La Sapienza	INFORMATICA	Reti di calcolatori	A
39	BELGIORNO	VINCENZO	Università di Salerno	1. ECOLOGIA 2. MATERIALI	1. Depurazione e smaltimento rifiuti; Prodotti e/o processi ecologici 2. Biomateriali	A
40	BELLÒ	VITTORIO	Libero professionista	1. ECOLOGIA 2. IMPIANTI 3. MATERIALI 4. CHIMICA 5. MECCANICA e/o lavorazione meccanica	1. Prodotti e/o processi ecologici, Riciclo materiali metallici e non metallici 2. Estrattivi. 3. Materiali non ferrosi 4. Processi elettrochimici 5. Fonderia, Lavorazioni meccaniche, Semilavorati	C
41	BELLOSI	ALIDA	CNR	MATERIALI	Biomateriali; Materiali ceramici; Materiali magnetici; Materiali per elettronica; Materiali polimerici e compositi	B
42	BELLUCCI	FRANCESCO	Università di Napoli	1. AEROSPAZIALE 2. ENERGIA 3. MATERIALI 4. TECNOLOGIE MECCANICHE	1. Materiali aeronautici 2. Elettrochimica, Fotovoltaica 3. Biomateriali, Materiali polimerici e compositi 4. Materiali non ferrosi	A

N.	COGNOME	NOME	UNIVERSITA' /ENTE DI APPARTENENZA	SETTORE	COMPARTO	CATEGORIA
43	BELTRAME	FRANCESCO	Università di Genova	1. AUTOMAZIONE E STRUMENTAZIONE 2. COMPONENTISTICA ELETTRONICA 3. FARMACEUTICA 4. INFORMATICA 5. SANITARIO 6. TELECOMUNICAZIONI	1. Elettronica biomedicale; Robotica 2. Sistemi multimediali 3. Biotecnologie; Strumentazione e diagnostica 4. Architetture e sistemi di elaborazione; Reti di calcolatori 5. Dispositivi e apparecchi elettromedicali; Protesi e ausili 6. Gestione reti TLC	A
44	BEMPORAD	EDOARDO	Università Roma Tre	1. AEROSPAZIALE 2. ALIMENTARE 3. AUTOMAZIONE E STRUMENTAZIONE 4. ECOLOGIA 5. EDILIZIA/costruzioni 6. IMPIANTI 7. INFORMATICA 8. MACCHINE/Macchine, macchine utensili e attrezzature 9. MATERIALI 10. TECNOLOGIE MECCANICHE 11. TESSILE-ABBIGLIAMENTO	1. Componenti e struttura aeronautici; Controllo qualità; Materiali aeronautici 2. Macchine e impianti 3. Strumentazione di laboratorio 4. Depurazione e smaltimento rifiuti; Prodotti e/o processi ecologici; Sensori 5. Tecniche di restauro e archeologia 6. Meccanici 7. Office automation; Reti di calcolatori,Tecnologie multimediali 8. Agricole; Compressori, pompe, turbine; Meccanotessili; Motori; Per carta; Per stampa 9. Biomateriali; Materiali ceramici; Materiali magnetici; Materiali per elettronica; Materiali polimerici e compositi 10. Carpenteria metallica; Fonderia; Lavorazioni metalliche; Macchine utensili; Materiali non ferrosi; Produzione acciaio; Semilavorati 11. Tessile - abbigliamento	A
45	BENELLI	EDOARDO	Libero professionista	INFORMATICA	Architetture e sistemi di elaborazione; Tecnologie multimediali	C
46	BEOMONTE ZOBEL	PIER LUIGI	Università dell'Aquila	1. AEROSPAZIALE 2. ALIMENTARE 3. AUTOMAZIONE E STRUMENTAZIONE 4. ECOLOGIA 5. ELETTRONICA CONSUMER 6. ENERGIA 7. FARMACEUTICA 8. IMPIANTI 9. MACCHINE/Macchine, macchine utensili e attrezzature 10. MATERIALI 11. MECCANICA e/o lavorazione meccanica 12. TESSILE ABBIGLIAMENTO E CALZATURE 13. TRASPORTI 14. SANITARIO 15. OTTICA	1. Componenti e struttura aeronautici; Controllo qualità;Materiali aeronautici 2. Macchine e impianti/Iindustria alimentare 3. Building Automation; Fabbricazione di macchine e apparecchi di sollevamento e movimentazione; Macchine automatiche per la dosatura, la confezione e l'imballaggio, controlli elettronici di processo-CN, robotica, sensori e trasduttori, sistemi di difesa/di sicurezza, sistemi di supervisione e controllo, strumentazione di laboratorio, strumentazione laser 4. Depurazione e smaltimento rifiuti, riciclo materiali metallici e non metallici 5. Elettrodomestici, atrezzature per la refrigerazione e ventilazione per uso industriale 6. Eolica, solare termico 7. Farmacologia/produzione di medicinali 8. Estrattivi, meccanici, termici 9. Macchine per agricoltura e silvicoltura, macchine per l'industria alimentare, macchine per l'industria estrattiva, macchine per tessile, abbigliamento e cuoio, macchine per industria carta e cartone, macchine per la stampa e legatoria, compressori, pompe, turbine, motori, macchine per industria legno/mobili 10. Materiali compositi, materiali ceramici non destinati ad uso edile, materiali ceramici destinati ad uso edile, gomma e articoli in gomma 11. Carpenteria metallica, fonderia, lavorazioni metalliche, macchine utensili, semilavorati, produzione acciaio, carpenteria del legno 12. Produzione tessili, confezionamento, preparazione concia e cuoio, produzione di calzature, produzione altri articoli in pelle 13. Auteveicoli e veicoli industriali, locomotive e materiale rotabile ferro tranviario, componenti per autoveicoli e motoveicoli, fabbricazione di motocicli e biciclette, sistemi di movimento materiale 14. Protesi e ausili 15. Occhialeria, strumenti ottici di precisione, illuminazione	C
47	BEONE	GIROLAMO	ENEA	1. ECOLOGIA 2. ENERGIA 3. MATERIALI	1. Depurazione e smaltimento rifiuti; Prodotti e/o processi ecologici; Sistemi di controllo ambientale; Riciclo materiali metallici e non metallici 2. Da Combustibile, Da Biomasse; Elettrochimica; Fotovoltaica 3. Biomateriali; Vetro e prodotti in vetro; Materiali ceramici non destinati ad uso edile; Materiali destinati ad uso edile; Materiali non ferrosi; Materiali compositi; Gomma e articoli in gomma; Plastica ed articoli in plastica	B

N.	COGNOME	NOME	UNIVERSITA' /ENTE DI APPARTENENZA	SETTORE	COMPARTO	CATEGORIA
48	BERARDO	NICOLA	Istituto Sperimentale Cerealicoltura Bergamo	ALIMENTARE	Food processing; Nutrizione; Macchine e impianti	B
49	BERNIERI	ANDREA	Università di Cassino	AUTOMAZIONE E STRUMENTAZIONE	Sensori e trasduttori; Sistema di supervisione e controllo; Strumentazione di laboratorio	A
50	BETTA	GIOVANNI	Università di Cassino	1. AUTOMAZIONE E STRUMENTAZIONE 2. AEROSPAZIALE 3. COMPONENTISTICA ELETTRONICA 4. INFORMATICA 5. ECOLOGIA	1. Controlli elettronici di processo; Elettronica biomedicale; Elettronica di potenza; Robotica; Sensori e trasduttori; Sistemi di difesa; Sistemi di supervisione e controllo; Strumentazione di laboratorio; Strumentazione laser 2. Controllo qualità 3. Tecnologie di testing 4. Intelligenza artificiale e reti neurali 5. Depurazione e smaltimento rifiuti; Sensori monitoraggio ambientale	A
51	BETTOCCHI	ROBERTO	Università di Ferrara	ENERGIA	Biomasse; Da combustibile; Elettrochimica; Eolica; Fotovoltaica	A
52	BIAGINI	GRAZIELLA	Università Politecnica delle Marche	MATERIALI	Biomateriali	A
53	BICCHI	ANTONIO	Università di Pisa	AUTOMAZIONE E STRUMENTAZIONE	Robotica	A
54	BISIGNANO	GIUSEPPE	Università di Messina	1. ALIMENTARE 2. FARMACEUTICO 3. SANITARIO	1. Food processing, Microbiologia 2. Biotecnologie 3. Dispositivi elettromedicali, Produzione di materiale medico chirurgico	A
56	BLOIS	LUCIANO	Università Telematica Guglielmo Marconi	1. AUTOMAZIONE E STRUMENTAZIONE 2. ECOLOGIA 3. EDILIZIA/costruzioni 4. ENERGIA 5. IMPIANTI 6. INFORMATICA 7. MACCHINE/Macchine, macchine utensili e attrezzature 8. MATERIALI 9. TELECOMUNICAZIONI	1. Building automation; Sistemi di supervisione e controllo-Strumentazione laser 2. Depurazione e smaltimento rifiuti; Prodotti e/o processi ecologici; Sistemi di controllo ambientale; Riciclo materiali metallici e non metallici 3. Restauro e archeologia; Collaudi e analisi tecniche; Geotecnica; Idraulica 4. Da combustibile; Da biomasse; Eolica; Fotovoltaica 5. Estrattivi 6. Sw di base e applicativo-Sw Engineering 7. Macchine per agricoltura e silvicoltura; Macchine per industria estrattiva 8. Materiali ceramici non destinati ad uso edile; materiali compositi 9. Sistemi satellitare; Sistemi wireless	C
57	BLUNDO	CARLO	Università degli Studi di Salerno	INFORMATICA	Architetture e sistemi di elaborazione; reti di calcolatori; SW di base e applicativo-SW engineering	A
58	BOCCARDI	PAOLO	Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare	ECOLOGIA	Sistemi di controllo ambientale	C
59	BOFFA	CESARE	Politecnico di Torino	1. AUTOMAZIONE E STRUMENTAZIONE 2. ECOLOGIA 3. EDILIZIA/costruzioni 4. ENERGIA 5. IMPIANTI 6. MACCHINE/Macchine, macchine utensili e attrezzature	1. Building automation 2. Depurazione e smaltimento rifiuti; Prodotti e/o processi ecologici; Sensori monitoraggio ambientale 3. Materiali per l'edilizia 4. Biomasse; Da combustibile; Elettrochimica; Eolica; Fotovoltaica 5. Meccanici; Termici 6. Agricole; Compressori, pompe, turbine; Meccanotessili; Motori; Per carta; Per stampa	A
60	BOLLA	RAFFAELE	Università di Genova	1. TELECOMUNICAZIONI 2. INFORMATICA 3. COMPONENTISTICA ELETTRONICA	1. Apparati di trasmissione, Cavi, Centrali telefoniche, Gestione reti TLC, Radiomobili, Tecnologie, Terminali telefonici e telematici, TLC via satellite 2. Architetture e sistemi di elaborazione, Hardware, Intelligenza artificiale e reti neurali, Office automation, Periferiche, Reti di calcolatori, SW di base e applicativo – SW engineering, Tecnologie multimediali 3. Circuiti ibridi e stampati, Memoria, Microelettronica, Microsistemi, Optoelettronica,	C
61	BONETTI	ENNIO	Università di Bologna	MATERIALI	Materiali compositi	A
62	BONETTI	ALBERTO	A2A SPA	ECOLOGIA	Sistemi di controllo ambientale	C

N.	COGNOME	NOME	UNIVERSITA' /ENTE DI APPARTENENZA	SETTORE	COMPARTO	CATEGORIA
63	BONOMO	CARMINE	Libero professionista	1. INFORMATICA 2. ENERGIA 3. ELETTRICO 4. AUTOMAZIONE E STRUMENTAZIONE	1. Architettura e Sistemi di elaborazione; Intelligenza Artificiale e reti neurali; SW di base ed applicativo- SW engineering 2. Eolica; Fotovoltaico 3. Impianti 4. Building Automation; Elettronica Biomedicale; Controlli Elettronici di processi (CN)	C
64	BORELLA	ANDREA	Libero professionista	1. ECOLOGIA 2. INFORMATICA 3. TELECOMUNICAZIONI	1. Sensori monitoraggio ambientale 2. Reti di calcolatori 3. Apparati di trasmissione; Cavi; Centrali telefoniche; Gestione reti TLC; Radiomobili Tecnologie; Terminali telefonici e telematici; TLC via satellite	C
65	BORGHESE	NUNZIO ALBERTO	Università di Milano	AUTOMAZIONE E STRUMENTAZIONE	Robotica; Sistemi di supervisione e controllo	A
66	BOTTA	MAURIZIO	Università degli Studi di Siena	FARMACEUTICA	Biotecnologie; Chimica Farmaceutica ;Farmacologia/Produzione di medicinali	A
67	BRAGLIA	CARLO EUGENIO	Gruppo Interpump S.p.A.	1. AUTOMAZIONE E STRUMENTAZIONE 2. TRASPORTI	1. Fabbricazione di macchine per il sollevamento e la movimentazione, Robotica 2. Sistemi di movimento	C
68	BREGLIO	GIOVANNI	Università di Napoli Federico II	1. AUTOMAZIONE E STRUMENTAZIONE 2. COMPONENTISTICA ELETTRONICA 3. ENERGIA	1. Sensori e trasduttori 2. Microelettronica 3. Fotovoltaica	A
69	BRUFANI	MARIO	Università di Roma La Sapienza	FARMACEUTICA	Biotecnologie; Chimica farmaceutica; Farmacologia; Strumentazione e diagnostica Tecnologie farmaceutiche	A
70	BRUTTI	CARLO	Università di Roma Tor Vergata	1. MACCHINE/Macchine, macchine utensili e attrezzature 2. TRASPORTI	1. Agricole, Compressori, pompe, turbine, Meccanotessili, Motori, Per carta, Per stampa 2. Auto e veicoli industriali, Ferroviari e metropolitani, Sistemi movimento materiali	A
71	BRUZZONE	LUCA	Università degli studi di Genova	AUTOMAZIONE E STRUMENTAZIONE	Fabbricazione di macchine e apparecchi per il sollevamento e movimentazione; Robotica; Sensori e trasduttori	B
72	BUCCI	PIERO	Management adviser	INFORMATICA	Architetture e sistemi di elaborazione, office automation, SW di base e applicativo - SW engineering	C
73	BURATTINI	ERNESTO	Università di Napoli Federico II	INFORMATICA	Intelligenza artificiale e reti neurali	A
74	BURSI	ORESTE	Università degli studi di Trento	1. EDILIZIA/costruzioni 2. MECCANICA e/o lavorazione meccanica	1. Calcolo strutturale; Collaudi ed analisi tecniche 2. Carpenteria metallica	A
75	BUZZICHELLI	GIULIANO	C.S.M. Centro Sviluppo Materiali SpA	1. MECCANICA e/o lavorazione meccanica 2. TRASPORTI	1. Lavorazioni meccaniche; Produzione acciaio 2. Locomotive e materiale rotabile ferro tranviario; Componenti per autoveicoli e motoveicoli	C
76	CABONI	MARIA	Alma Mater Studiorum Università di Bologna	ALIMENTARE	Food processing	A
77	CALABRÒ	ANTONIO	ENEA	1. ENERGIA 2. MACCHINE/Macchine, macchine utensili e attrezzature 3. CHIMICA	1. Da Combustibile;Da Biomasse 2. Compressori, Pompe, Turbine, Motori; 3. Chimica industriale; Processi e impianti chimici	C

N.	COGNOME	NOME	UNIVERSITA' /ENTE DI APPARTENENZA	SETTORE	COMPARTO	CATEGORIA
78	CALLEGARI	MASSIMO	Università di Ancona	1. AUTOMAZIONE E STRUMENTAZIONE 2. MACCHINE/Macchine, macchine utensili e attrezzature 3. MATERIALI 4. MECCANICA e/o lavorazione meccanica 5. TESSILE ABBIGLIAMENTO E 6. TRASPORTI	1. Robotica 2. Macchine per agricoltura e silvicoltura; Macchine per l'industria alimentare; Macchine per l'industria estrattiva; Macchine per tessile, abbigliamento e cuoio; Macchine per l'industria materie plastiche e gomma; Macchine per industria carta e cartone; Compressori, pompe, turbine; Motori; Macchine per l'industria legno/mobili 3. Biomateriali; Vetro e prodotti in vetro; Materiali ceramici non destinati ad uso edile; Materiali destinati ad uso edile; Materiali non ferrosi; Materiali compositi; Gomma e articoli in gomma; Plastica ed articoli in plastica 4. Macchine utensili 5. Produzione di tessili; Confezionamento; Produzione di calzature 6. Autoveicoli e veicoli industriali; Componenti per autoveicoli e motoveicoli; Fabbricazione di motocicli e biciclette; Sistemi di movimento materiali	A
79	CALO	GIROLAMO	Università di FERRARA	FARMACEUTICA	Farmacologia	B
80	CAMAIONI	NADIA	CNR	ENERGIA	Fotovoltaico	B
81	CAMPIANI	GIUSEPPE	Università degli Studi di Siena	FARMACEUTICA	Chimica e farmaceutica; Produzione di medicinali; Biotecnologie; Diagnostica	A
82	CANCELLIERI	GIOVANNI	Università di Ancona	TELECOMUNICAZIONI	Apparati di trasmissione; Cavi; Centrali telefoniche; Gestione reti TLC; Radiomobili; Tecnologie; Terminali telefonici e telematici; TLC via satellite	A
83	CANNELLA	CARLO	Università di Roma La Sapienza	ALIMENTARE	Food processing, nutrizione	A
84	CANNIZZARO	LUIGI	Università di Palermo	1. AUTOMAZIONE E STRUMENTAZIONE 2. CANTIERISTICA 3. IMPIANTI 4. MACCHINE/Macchine, macchine utensili e attrezzature 5. MATERIALI 6. TECNOLOGIE MECCANICHE 7. TRASPORTI	1. Building automation, CAD/CAM, CIM/FMS; Controlli elettronici di processo – CN; Elettronica biomedicale; Elettronica di potenza; Laser di potenza; Robotica; Sensori e trasduttori; Sistemi di difesa; Sistemi di supervisione e controllo; Strumentazione di laboratorio; Strumentazione laser 2. Navi, Off-shore 3. Estrattivi, Meccanici, Termici 4. Agricole, Meccanotessili 5. Biomateriali, Materiali ceramici, Materiali magnetici, Materiali per elettronica, Materiali polimerici e compositi 6. Carpenteria metallica, Fonderia, Lavorazioni metalliche, Macchine utensili, Materiali non ferrosi, Produzione acciaio; Semilavorati 7. Auto e veicoli industriali, Ferroviari e metropolitani, Sistemi movimento materiali	A
85	CAO	GIACOMO	Università di Cagliari	1. MATERIALI 2. CHIMICA 3. MECCANICA e/o lavorazione meccanica	1. Materiali ceramici non destinati ad uso edile; materiali non ferrosi, materiali compositi 2. Chimica industriale, processi ed impianti chimici Macchine e apparecchiature per industrie chimiche; petrolchimiche e petrolifere 3. Fonderia produzione di acciaio	A
86	CAPELLO	EDOARDO	Università Politecnico di Milano	1. MECCANICA e/o lavorazione meccanica 2. MATERIALI 3. AUTOMAZIONE E STRUMENTAZIONE	1. Carpenteria metallica; Fonderia ; Lavorazioni metalliche; Macchine utensili; Semilavorati; Produzione acciaio; Carpenteria del legno 2. Materiali compositi; Plastica e articoli in plastica 3. Laser di potenza; Controlli elettronici di processo CN	A
87	CAPOBIANCO	MASSIMO	Università di Genova	1. ENERGIA 2. MACCHINE/Macchine, macchine utensili e attrezzature 3. TRASPORTI	1. Biomasse, da combustibile 2. Compressori, pompe, turbine, Motori 3. Auto e veicoli industriali	A
88	CAPODIECI	ANGELO BENEDETTO	Università di Lecce	INFORMATICA	SW ENGINEERING	C
89	CAPUTO	MAURO	Università di Salerno	ECONOMIA	Economia aziendale	B

N.	COGNOME	NOME	UNIVERSITA' /ENTE DI APPARTENENZA	SETTORE	COMPARTO	CATEGORIA
90	CARASSITI	FABIO	Università Roma Tre	1. AEROSPAZIALE 2. COMPONENTISTICA ELETTRONICA 3. EDILIZIA/costruzioni 4. MATERIALI 5. TECNOLOGIE MECCANICHE 6. TESSILE-ABBIGLIAMENTO 7. TRASPORTI	1. Controllo qualità, materiali aeronautici 2. Microelettronica, Microsistemi, Optoelettronica 3. Materiali per l'edilizia, Tecniche di restauro e archeologia 4. Biomateriali, Materiali ceramici, Materiali magnetici, Materiali per l'elettronica 5. Fonderia, Materiali non ferrosi, Produzione acciaio 6. Tessile-Abbigliamento 7. Auto e veicoli industriali, Ferroviari e metropolitani, Sistemi movimento materiali	A
91	CARDARILLI	GIAN CARLO	Universita di Roma Tor Vergata	COMPONENTISTICA ELETTRONICA	Circuiti logici - sistemi multimediali	A
92	CARFAGNA	COSIMO	Università di Napoli	1. AEROSPAZIALE 2. ALIMENTARE 3. CANTIERISTICA 4. EDILIZIA/costruzioni 5. ENERGIA 6. MATERIALI 7. TECNOLOGIE CHIMICHE 8. TESSILE ABBIGLIAMENTO 9. TRASPORTI	1. Materiali aeronautici 2. Food processing 3. Navi 4. Materiali per l'edilizia 5. Biomasse, Fotovoltaica 6. Biomateriali, Materiali polimerici ecompositi 7. Chimica fine, Chimica industriale 8. Tessile abbigliamento 9. Auto e veicoli industriali	A
93	CARFAGNI	MONICA	Università di Firenze	1. ALIMENTARE 2. INFORMATICA 3. MACCHINE/Macchine, macchine utensili e attrezzature 4. MECCANICA e/o lavorazione meccanica 5. TESSILE ABBIGLIAMENTO E CALZATURE 6. TRASPORTI	1. Macchine e impianti/industria alimentare 2. Intelligenza artificiale e reti neurali 3. Macchine per agricoltura e silvicoltura; Macchine per l'industria alimentare; Macchine per l'industria estrattiva; Macchine per tessile, abbigliamento e cuoio; Macchine per l'industria materie plastiche e gomma; Macchine per industria carta e cartone; Compressori, pompe, turbine; Motori; Macchine per l'industria legno/mobili 4. Carpenteria metallica; Fonderia; Lavorazioni metalliche; Semilavorati; Macchine utensili; Produzione acciaio; Carpenteria del legno 5. Produzione di fibre; Produzione tessile; Confezionamento; Preparazione concia e cuoio; Produzione di calzature; Produzione altri articoli in pelle 6. Auto e veicoli industriali; Locomotive e materiale rotabile ferro tranviario; Componenti per autoveicoli e motoveicoli; Fabbricazione di otocicli e biciclette; Sistemi di movimento materiali	A
94	CARLUCCI AIELLO	LUIGIA	Università di Roma La Sapienza	1. INFORMATICA 2. AUTOMAZIONE E STRUMENTAZIONE	1. Intelligenza artificiale e reti neurali, Office automation, SW di base e applicativo-SW entineering, Tecnologie multimediali 2. Robotica	A
95	CARNEVALE	ENNIO ANTONIO	Università di Firenze	1. ALIMENTARE 2. ECOLOGIA 3. ENERGIA 4. IMPIANTI 5. MACCHINE/Macchine, macchine utensili e attrezzature 6. MATERIALI 7. CHIMICA 8. TESSILE ABBIGLIAMENTO E CALZATURE 9. TRASPORTI	1. Food processing; Macchine e impianti/Industria limentare 2. Depurazione e smaltimento rifiuti; Prodotti e processi ecologici; Sistemi di controllo ambientaleRiciclo materiali metallici e non metallici 3. Da combustibile; Da biomasse; Elettrochimica; Eolica; Solare termico; Fotovoltaica 4. Meccanici; Termici 5. Macchine per agricoltura e silvicoltura; Macchine per l'industria alimentare; Macchine per l'industria estrattiva; Macchine per tessile, abbigliamento e cuoio; Macchine per l'industria materie plastiche e gomma; Macchine per industria carta e cartone; Compressori, pompe, turbine; Motori; Macchine per l'industria legno/mobili 6. Vetro e prodotti in vetro; Materiali non ferrosi; Materiali compositi; Gomma e articoli in gomma; Plastica e articoli in plastica 7. Macchine e apparecchiature per industrie chimiche, petrolchimiche e petrolifere 8. Produzione di fibre; Produzione tessile; Confezionamento; Preparazione concia e cuoio; Produzione calzature; Produzione di altri articoli in pelle 9. Autoveicoli e veicoli industriali; Componenti per autoveicoli e motoveicoli; Fabbricazione di motocicli e biciclette;	A

N.	COGNOME	NOME	UNIVERSITA' /ENTE DI APPARTENENZA	SETTORE	COMPARTO	CATEGORIA
96	CARPANZANO	EMANUELE	CNR	1. AEROSPAZIALE 2. ALIMENTARE 3. AUTOMAZIONE E STRUMENTAZIONE 4. COMPONENTISTICA ELETTROMECCANICA 5. ECOLOGIA 6. ELETTRICO 7. IMPIANTI 8. MACCHINE/Macchine, macchine utensili e attrezzature 9. MECCANICA e/o lavorazione meccanica 10. TESSILE ABBIGLIAMENTO E CALZATURE	1. Fabbricazione di aeromobili; Fabbricazione di veicoli spaziali 2. Macchine e impianti/industria alimentare 3. Fabbricazione di macchine e apparecchi per il sollevamento e movimentazione; Robotica; Sensori e trasduttori; Macchine automatiche per la dosatura, la confezione e l'imballaggio; Controlli elettronici di processo-CN; Sistemi di difesa/di sicurezza; Sistemi di supervisione e controllo 4. Motori e azionamenti elettrici; Fabbricazione di apparecchiature elettriche per motori e veicoli 5. Sistemi di controllo ambientale 6. Fabbricazione di apparecchiature elettriche per motori e veicoli 7. Meccanici 8. Macchine per agricoltura e silvicoltura; Macchine per l'industria alimentare; Macchine per l'industria estrattiva Macchine per tessile, abbigliamento e cuoio; Macchine per industria materie plastica e gomma; Macchine per industria carta e cartone; Macchine per la stampa e legatoria; Compressori, pompe e turbine; Motori; Macchine per industria legno/mobili 9. Carpenteria metallica; Fonderia; Lavorazioni metalliche; Macchine utensili; Carpenteria del legno 10. Produzione di fibre; Produzione tessile; Confezionamento; Preparazione concia e cuoio; Produzione di calzature; Produzione altri articoli in pelle	B
97	CARPINELLI	MASSIMO	Università di Pisa	1. AUTOMAZIONE E STRUMENTAZIONE 2. COMPONENTISTICA ELETTRONICA 3. ECOLOGIA 4. ENERGIA 5. INFORMATICA	1. Elettronica biomedicale; Sensori e trasduttori; Sistemi di supervisione e controllo: Strumentazione di laboratorio 2. Circuiti ibridi e stampati; Memoria;Microelettronica; Microsistemi; Tecnologie di testing 3. Depurazione e smaltimento rifiuti; Sensori monitoraggio ambientale 4. Eolica; Fotovoltaica 5. Architetture e sistemi di elaborazione;Hardware; Intelligenza artificiale e reti neurali; Reti di calcolatori; SW di base e applicativo – SW engineering; Tecnologie multimediali	A
98	CARRINO	LUIGI	Università di Napoli Federico II	TECNOLOGIE MECCANICHE	Carpenteria metallica; Fonderia; Lavorazioni metalliche; Macchine utensili; Materiali non ferrosi; Produzione acciaio; Semilavorati	A
99	CASADEI	DOMENICO	Università di Bologna	1. AUTOMAZIONE E STRUMENTAZIONE 2. COMPONENTISTICA ELETTROMECCANICA 3. ELETTRONICA CONSUMER 4. ENERGIA 5. MATERIALI 6. TRASPORTI	1. Elettronica di potenza, Sensori e trasduttori 2. Componentistica BT, Motori e azionamenti 3. Elettrodomestici bianchi 4. Eolica, Fotovoltaica 5. Materiali magnetici 6. Ferroviari e metropolitani	A
100	CASTALDO	DOMENICO	Stazione Sperimentale per le industrie delle essenze e dei derivati dagli agrumi (SSEA)	ALIMENTARE	Food processing, Macchine e impianti industria alimentare, Nutrizione	C
101	CATARCI	TIZIANA	Università di Roma La Sapienza	INFORMATICA	Architettura e sistemi di elaborazione, Office Automation, Periferiche, Reti di calcolatori, SW di base e applicativo- SW engineering, Tecnologie multimediali	A

N.	COGNOME	NOME	UNIVERSITA' /ENTE DI APPARTENENZA	SETTORE	COMPARTO	CATEGORIA
102	*CECCARELLI*	*MARCO*	Università degli Studi di Cassino	1. AUTOMAZIONE E STRUMENTAZIONE 2. MACCHINE/Macchine, macchine utensili e attrezzature 3. MECCANICA e/o lavorazione meccanica	1. Building automation; Fabbricazione di macchine e apparecchi di sollegamento e movimentazione; Macchine automatiche per la dosatura, la confezione e l'imballaggio; Controlli elettronici di processo-CN; Elettronica biomadicale; Elettronica di potenza; Robotica; Sensori e trasduttori; Sistemi di difesa/di sicurezza; Sistemi di supervisione e controllo; Strumentazione laser 2. Macchine per agricoltura e silvicoltura; Macchine per l'industria alimentare; Macchine per l'industria estrattiva; Macchine per tessile, abbigliamento e cuoio; Macchine per industria materie plastiche e gomma; Macchine per industria carta e cartone; Macchine per la stampa e legatoria; Compressori, pompe, turbine; Motori; Macchine per industria legno/mobili 3. Carpernteria metallica; Fonderia; Lavorazioni metalliche; Macchine utensili; Semilavorati; Produzione acciaio; Carpenteria del legno	A
103	*CECCHI*	*ANTONIO*	Laboratori Archa S..r.l	1. ECOLOGIA 2. CHIMICA	1. Depurazione e smaltimento rifiuti, Prodotti e/o processi ecologici, Sistemi di controllo ambientale, Riciclo materiali metallici e non metallici 2. Chimica industriale, Processi e impianti chimici, Macchine e apparecchiature per industrie chimiche, petrolchimich	C
104	*CELINO*	*MASSIMO*	ENEA	1. MATERIALI 2. INFORMATICA	1. Materiali compositi 2. Architetture e Sistemi di Elaborazione	B
105	*CENSONI*	*PIERGIORGIO*	ENEA	1. INFORMATICA 2. TESSILE-ABBIGLIAMENTO	1. Architetture e sistemi di elaborazione, SW di base e applicativo-SW engineering 2. Tessile-abbigliamento	B
106	*CERRI*	*EMANUELA*	Università di Lecce	MATERIALI	Materiali non ferrosi; Materiali magnetici; Materiali compositi	A
107	*CERRI*	*GIOVANNI*	Università Roma Tre	1. ALIMENTARE 2. ENERGIA 3. IMPIANTI 4. MACCHINE/Macchine, macchine utensili e attrezzature 5. TECNOLOGIE MECCANICHE 6. TRASPORTI	1. Macchine e impianti 2. Biomasse; Da combustibile; Elettrochimica; Eolica; Fotovoltaica 3. Meccanici; Termici 4. Agricole; Compressori; pompe, turbine; Meccanotessili; Motori; Per carta 5. Carpenteria metallica; Macchine utensili; Produzione acciaio 6. Auto e veicoli industriali; Ferroviari e metropolitani; Sistemi movimento materiali	A
108	*CHIARELLA*	*CLAUDIO*	Libero professionista	ALIMENTARE	Industria alimentare	C
109	*CHIRIATTI*	*KATIA*	Libero professionista	INFORMATICA	Intelligenza artificiale e reti neurali; SW di base e applicativo-SW engineering	C
110	*CIARLETTA*	*MICHELE*	Università di Salerno	1. EDILIZIA/costruzioni 2. GEOTECNICA 3. MATERIALI 4. TRASPORTI	1. Calcolo strutturale, Materiali per l'edilizia, Tecniche di restauro e archeologia 2. Geotecnica 3. Materiali ceramici, Materiali polimerici e compositi 4. Ferroviari e metropolotani	A
111	*CICIOLLA*	*CATALDO*	ENEA	1. ALIMENTARE 2. ENERGIA 3. IMPIANTI 4. MACCHINE/Macchine, macchine utensili e attrezzature 5. MECCANICA e/o lavorazione meccanica	1. Macchine impianti industria alimentare 2. Da combustibile da biomassa elettrochimica eolica solare termico fotovoltaici 3. meccanici termici 4. compressori, pompe, turbine; motori 5. produzione acciaio, fonderia	B
112	*CINELLI*	*FRANCESCO LUIGI*	Università degli Studi di Pisa	ECOLOGIA	Depurazione e smaltimento rifiuti prodotti e/o processi ecologici sistemi di controllo ambientale	A
113	*CIPOLLINI*	*ROMANO*	Università La Sapienza di Roma	1. CHIMICA 2. MATERIALI 3. FARMACEUTICA	1. Chimica fine, Chimica industriale, Processi e impianti chimici, Processi Elettrochimici, Macchine e apparecchiature per industrie chimiche, petrolchimiche e petrolifere; Strumentazione analitica 2. Materiali ceramici; Materiali non ferrosi; Materiali compositi; Materie prime a base polimerica; Gomma e articoli in gomma; Plastica e articoli in plastica 3. Biotecnologie Tecnologie farmaceutiche	A

N.	COGNOME	NOME	UNIVERSITA' /ENTE DI APPARTENENZA	SETTORE	COMPARTO	CATEGORIA
114	CISLAGHI	MAURO	Libero professionista	1. ALIMENTARE 2. AUTOMAZIONE E STRUMENTAZIONE 3. COMPONENTISTICA ELETTRONICA 4. ECOLOGIA 5. INFORMATICA 6. MACCHINE/Macchine, macchine utensili e attrezzature	1. Macchine e impianti/industria alimentare 2. Macchine automatiche per la dosatura la confezione e l'imballaggio; controlli elettronici di processo CN ; Robotica; Sensori e trasduttori; Sistemi di difesa/di sicurezza; Sistemi di supervisione e controllo; Strumentazione di laboratorio 3. Microelettronica, Microsistemi; Circuiti logici 4. Sistemi di controllo ambientale 5. Architetture e sistemi di elaborazione; Hardware; SW di base ed applicativo-SW engineering 6. Macchine per l'industria alimentare; Macchine per industria materie plastiche e gomma; Macchine per industria cartone e carta; Macchine per la stampa e legatoria	C
115	CITTI	PAOLO	Università di Firenze	1. ALIMENTARE 2. AUTOMAZIONE E STRUMENTAZIONE 3. MACCHINE/Macchine, macchine utensili e attrezzature 4. MECCANICA e/o lavorazione meccanica 5. TESSILE ABBIGLIAMENTO E CALZATURE 6. TRASPORTI	1. Macchine e impianti /industria alimentare 2. Fabbricazione di macchine e apparecchi di sollevamento e movimentazione 3. Macchine per agricoltura e silvicoltura; Macchine per l'industria alimentare; Macchine per industria estrattiva; macchine per tessile abbigliamento e cuoio; Macchine per ind. materie plastiche e gomma; Macchine per industria carta e cartone Macchine per stampa e legatoria; Macchine per industria legno/mobili 4. Carpenteria metallica; Lavorazioni meccaniche; Macchine utensili; Semilavorati; Carpenteria del legno 5. Produzioni tessili; Confezionamento; Preparazione concia e cuoio; Produzione di calzature; Produzione altri articoli in pelle 6. Autoveicoli e veicoli industriali; Componenti per autoveicoli e motoveicoli; Fabbricazione di motocicli e biciclette; Sistemi di movimento materiali	A
116	CLEMENTE	FABRIZIO	CNR	1. AUTOMAZIONE E STRUMENTAZIONE 2. TELECOMUNICAZIONI 3. SANITARIO	1. Elettronica biomedicale; Sensori e trasduttori; Strumentazione di laboratorio 2. Gestione reti TLC 3. Dispositivi e apparecchi elettromedicali; Protesi ed ausili	B
117	CLEMENTI	FRANCESCA	Università Politecnica delle Marche	ALIMENTARE	Microbiologia	A
118	CLERICO	MARGHERITA	Politecnico di Torino	AEROSPAZIALE	Materiali aeronautici; Componenti e struttura aeronautici; Fabbricazioni di Aeromobili; Controllo Qualità	C
119	COCORULLO	GIUSEPPE	Università della Calabria	1. TELECOMUNICAZIONI 2. INFORMATICA 3. COMPONENTISTICA ELETTRONICA 4. AUTOMAZIONE E STRUMENTAZIONE 5. ELETTRICO	1. Apparati di trasmissione; Cavi; Centrali telefoniche; Gestione reti TLC; Radiomobili; Tecnologie; Terminali telefonici e telematici; TLC via satellite 2. Architetture e sistemi di elaborazione 3. Circuiti ibridi e stampati; Memoria; Microelettronica; Microsistemi; Optoelettronica; Tecnologie di testing 4. Building automation; Robotica; Sensori e trasduttori; Sistemi di difesa; Sistemi di supervisione e controllo 5. Impianti	A
120	COLLA	GIOVANNI	Università di Genova	MECCANICA e/o lavorazione meccanica	Macchine utensilil; Lavorazioni metalliche	A
121	COLLI VIGNARELLI	MARIO GIOVANNI	Libero professionista	1. ECONOMIA 2. INFORMATICA	1. Economia aziendale; Economia industriale 2. Architettura e sistemi di elaborazione; Hardware; Office automation; SW di base e applicativol SW Engineering	C
122	CONFESSORE	GIUSEPPE	CNR	ECONOMIA	Economia aziendale; Economia industriale	B
123	CORDA	DANIELA	CONSORZIO MARIO NEGRI CENTRO RICERCHE FARMACOLOGICHE E BIOMEDICHE	FARMACEUTICA	Biotecnologie, Farmacologia	C

N.	COGNOME	NOME	UNIVERSITA' /ENTE DI APPARTENENZA	SETTORE	COMPARTO	CATEGORIA
124	CORRADINI	FLAVIO	Università di Camerino	1. INFORMATICA 2. TELECOMUNICAZIONI	1. Architetture e sistemi di elaborazione, Hardware, Intelligenza artificiale e reti neurali, Office automation, Periferiche, Reti di calcolatori, SW di base e applicativo – SW engineering Tecnologie multimediali 2. Apparati di trasmissione	A
125	CORTI	LORENZA	Università degli Studi di Napoli Federico II	1. ELETTRICO 2. ENERGIA 3. ECONOMIA	1. Cavi e trasmissioni Impianti 2. Solare termico Solare fotovoltaico 3. Economia aziendale	B
126	CORRADINI	MARIA LETIZIA	Uiversità di Camerino	AUTOMAZIONE E STRUMENTAZIONE	Controlli elettronici di processo - CN ; Robotica, Sensori e trasduttori; Sistemi di supervisione e controllo	A
127	COSCINO	DOMENICO	Università di Napoli 2	1. AEROSPAZIALE 2. AUTOMAZIONE E STRUMENTAZIONE 3. COMPONENTISTICA ELETTROMECCANICA 4. COMPONENTISTICA ELETTRONICA 5. ELETTRICO 6. ELETTRONICA CONSUMER 7. INFORMATICA 8. MACCHINE/Macchine, macchine utensili e attrezzature 9. TELECOMUNICAZIONI 10. TRASPORTI	1. Componenti e struttura aeronautici; Sistemi aeronautici 2. Building automation; CAD/CAM; CIM/FMS; Controlli elettronici di processo – CN; Elettronica biomedicale; Elettronica di potenza; Laser di potenza; Robotica; Sensori e trasduttori; Sistemi di difesa; Sistemi di supervisione e controllo; Strumentazione di laboratorio; Strumentazione laser 3. Componentistica BT; Componentistica MT-AT; Motori e azionamenti 4. Circuiti ibridi e stampati; Memoria; Microelettronica; Microsistemi; Optoelettronica; Tecnologie di testing 5. Cavi e trasmissione; Impianti 6. Elettrodomestici bianchi; HI-FI; Televisori; Videoregistratori 7. Architetture e sistemi di elaborazione; Hardware; Intelligenza artificiale e reti neurali; Office automation; Periferiche; Reti di calcolatori; SW di base e applicativo – SW engineering; Tecnologie multimediali 8. Agricole; Compressori, pompe, turbine; Meccanotessili; Motori; Per carta;Per stampa 9. Apparati di trasmissione; Cavi; Centrali telefoniche; Gestione reti TLC; Radiomobili; Tecnologie; Terminali telefonici e telematici TLC via satellite 10. Auto e veicoli industriali; Ferroviari e metropolitani; Sistemi movimento materiali	C
128	COSTA	LUIGI	Università di Torino	1. ENERGIA 2. FARMACEUTICA 3. MATERIALI 4. TECNOLOGIE CHIMICHE	1. Biomasse, Da combustibile 2. Biotecnologie, Chimica farmaceutica 3. Biomateriali, Materiali polimerici e compositi 4. Chimica fine; Chimica industriale; Processi e impianti chimici ; Processi elettrochimici; Strumentazione analitica	A
129	COSTA	GIUSEPPE	Libero professionista	1. CHIMICA 2. FARMACEUTICA	1. Chimica fine, Chimica industriale, Processi e impianti chimici, Processi elettrochimici, Strumentazione analitica 2. Biotecnologie, Chimica farmaceutica, Clinica, Farmacologia, Strumentazione e diagnostica, Tecnologie farmaceutiche	C
130	COSTAGLIOLA	GENNARO	Università di Salerno	INFORMATICA	Office automation; SW di base e applicativo – SW engineering	A
131	CRESCITELLI	SILVESTRO	Università degli Studi di Napoli Federico II	1. ALIMENTARE 2. CHIMICA	1. Macchine e impianti/industria alimentare 2. Processi e Impianti Chimici; Macchine e apparecchiature per industrie chimiche petrolchimiche e petrolifere	A
132	CRICELLI	LIVIO	Università di Cassino	1. TELECOMUNICAZIONI 2. ECONOMIA 3. INFORMATICA	1. Gestione reti TLC Sistemi satellitari sistemi wireless 2. Economia industriale 3. Intelligenza artificiale e reti neurali sw di base ed applicativo SW engineering	A
133	CRISAFI	ERMANNO	CNR	ECOLOGIA	Depurazione e smaltimento rifiuti; Prodotti e/o processi ecologici; Sistemi di controllo ambientale; Riciclo materiali metallici e non metallici	B
134	D'ANDRIA	RICCARDO	CNR	ALIMENTARE	Genetica vegetale	B
135	D'APICE	CIRO	Università di Salerno	1. INFORMATICA 2. TELECOMUNICAZIONI 3. AUTOMAZIONE E STRUMENTAZIONE	1. Reti di calcolatori e -SW di base e applicativo- SW engineering 2. Gestione reti TLC e sistemi wireless 3. Sistemi di difesa/di sicurezza	C
136	DE ANGELIS	FRANCESCO	Università dell'Aquila	1. FARMACEUTICA 2. TECNOLOGIE CHIMICHE	1. Chimica farmaceutica, Tecnologie farmaceutiche. 2. Chimica fine, Strumentazione analitica	A

N.	COGNOME	NOME	UNIVERSITA' /ENTE DI APPARTENENZA	SETTORE	COMPARTO	CATEGORIA
137	DE CECCO	MARIOLINO	Università degli Studi di Trento	1. AUTOMAZIONE E STRUMENTAZIONE 2. AEROSPAZIALE	1. Building automation: Fabbricazione di macchine e apparecchi di sollevamento e movimentazione; Macchine automatiche per la dosatura la confezione e l'imballaggio ;controlli elettronici di processo - CN ; Robotica; Sensori e trasduttori; Strumentazione di laboratorio; Strumentazione laser 2. Componenti e struttura aeronautici	A
138	DE FALCO	MASSIMO	Università di Salerno	1. IMPIANTI 2. MECCANICA e/o lavorazione meccanica 3. AEROSPAZIALE 4. ECONOMIA	1. Meccanici 2. Carpenteria metallica; Fonderia; Lavorazioni metalliche; Semilavorati; Macchine utensili; Produzione acciaio; Carpenteria del legno 3. Fabbricazione di aeromobili controllo di qualità 4. Economia industriale	A
139	DEFLORIAN	FLAVIO	Università degli Studi di Trento	1. MATERIALI 2. ECOLOGIA	1. Biomateriali; Vetro e prodotti in vetro; Materiali ceramici non destinati ad uso edile; Materiali destinati ad uso edile; Materiali non ferrosi; Materiali magnetici; Materiali compositi; Materie prime a base polimerica; Gomma e articoli in gomma; Plastica ed articoli in plastica 2. Riciclo dei materiali	A
140	DE LAZZARI	CLAUDIO	CNR	1. AUTOMAZIONE E STRUMENTAZIONE 2. INFORMATICA 3. SANITARIO	1. Elettronica biomedicale; Sensori e trasduttori; 2. SW di base e applicativo -SW engineering; Office automation 3. Dispositivi e apparecchi elettromedicali, Produzione di materiale medico-chirurgo, protesi e ausili	B
141	DELLA CIANA	LEOPOLDO	CYANAGEN Bologna	1. FARMACEUTICA 2. MATERIALI 3. CHIMICA	1. Biotecnologie/ Strumentazione e diagnostica 2. Biomateriali 3. Chimica fine	C
142	DELL`AMICO	MAURO	Università di Modena e Reggio Emilia	INFORMATICA	Architetture e sistemi di elaborazione, Hardware, Intelligenza artificiale e reti neurali, Office automation, Periferiche, Reti di calcolatori, SW di base e applicativo – SW engineering, Tecnologie multimediali	A
143	DELLA ROCCA	ANTONIO BRUNO	ENEA	1. ECOLOGIA 2. INFORMATICA	1. Sistemi di controllo ambientale 2. SW di base e applicativo -SW engineering;	B
144	DELLE SITE	VINCENZO	CNR	1. ENERGIA 2. IMPIANTI 3. MACCHINE/Macchine, macchine utensili e attrezzature 4. TRASPORTI	1. Da combustibile, Fotovoltaica 2. Meccanici, Termici 3. Motori 4. Auto e veicoli industriali, Ferroviari e metropolitani	C
145	DE LEO	FRANCESCA	CNR	1. FARMACEUTICA	1. Microbiologia	B
146	DE LOTTO	IVO	Universita di Pavia	1. AUTOMAZIONE E STRUMENTAZIONE 2. INFORMATICA	1. CAD/CAM, Robotica, Sensori e trasduttori, Strumentazione di laboratorio 2. Architetture e sistemi di elaborazione, Hardware, Intelligenza artificiale e reti neurali,Office automation, Periferiche; Reti di calcolatori, SW di base e applicativo – SW engineering, Tecnologie multimediali	A

N.	COGNOME	NOME	UNIVERSITA' /ENTE DI APPARTENENZA	SETTORE	COMPARTO	CATEGORIA
147	*DE LUCIA*	*MAURIZIO*	Università di Firenze	1. AUTOMAZIONE E STRUMENTAZIONE 2. ECOLOGIA 3. ENERGIA 4. IMPIANTI 5. MACCHINE/Macchine, macchine utensili e attrezzature 6. MATERIALI 7. TESSILE ABBIGLIAMENTO E CALZATURE 8. TRASPORTI	1. Building automation; Controlli elettronici di processo – CN; Elettronica biomedicale; Elettronica di potenza; Laser di potenza; Robotica; Sensori e trasduttori; Sistemi di difesa; Sistemi di supervisione e controllo; Strumentazione di laboratorio; Strumentazione laser; Fabbricazione di macchine e apparecchi di sollevamento e movimentazione; Macchine automatiche per la dosatura, la comfezione e l'imballaggio 2. Depurazione e smaltimento rifiuti; Prodotti e/o processi ecologici; Sistemi di controllo ambientale; Riciclo materiali metallici e non metallici 3. Biomasse; Da combustibile;Elettrochimica; Eolica; Fotovoltaica; Solare termico 4. Estrattivi; Meccanici; Termici 5. Macchine per agricoltura e silvicoltura; Macchine per l'industria alimentare; Macchine per industria estrattiva; Macchine per tessileabbigliamento e cuoio; Macchine per ind. materie plastiche e gomma; Macchine per industria carta e cartone: Macchine per stampa e legatoria; Compressori, pompe, turbine; Motori Macchine per industria legno/mobili 6. Vetro e prodotti in vetro; Materiali compositi 7. Produzione di fibre; Produzione tessile; Confezionamento; Preparazione concia e cuoio; Produzione calzature; Produzione di altri articoli in pelle 8. Componenti per autoveicoli e motoveicoli; Fabbricazione di motocicli e biciclette	A
148	*DE GENNARO*	*GIANLUIGI*	Università degli Studi di Bari	CHIMICA	Chimica fine; Chimica industriale; Processi e impianti chimici;Processi elettrochimici; Macchine e apparecchiature per industrie chimiche, petrolchimiche e petrolifereStrumentazione analitica	B
149	*DE LUCIA*	*ANDREA*	Università degli Studi di Salerno	INFORMATICA	Software di base e applicativo Sw engineering	A
150	*DE MARINIS*	*GIOVANNI*	Università degli Studi di Cassino	EDILIZIA/costruzioni	Idraulica Collaudi e analisi tecniche	A
151	*DE MARTIN*	*JUAN CARLOS*	Politecnico di Torino	INFORMATICA	Intelligenza artificiale e reti neurali; SW di base e applicativo-SW Engineering; Archietettura e sistemi di elaborazione; Office Automation Reti di calcolatori; Periferiche; Hardware	B
152	*DENTICE D ACCADIA*	*MASSIMO*	Università degli Studi di Napoli Federico II	ENERGIA	Da Combustibile; Da Biomasse; Elettrochimica Eolica; Solare termico; Fotovoltaica	A
153	*DE PAOLI*	*ETELIA*	TECNOALIMENTI Milano	ALIMENTARE	Food processing; Microbiologia; Nutrizionale	C
154	*DE PIETRO*	*GIUSEPPE*	CNR	INFORMATICA	Architetture e sistemi di elaborazione; Office automation; Reti di Calcolatori; SW di base ed applicativo - SW engineering	B
155	*DE PINTO*	*VITO*	Università degli Studi di Catania	1. ALIMENTARE 2. ECOLOGIA 3. FARMACEUTICA 4. MATERIALI 5. SANITARIO	1. Genetica; Nutrizione 2. Prodotti e/o processi ecologici 3. Biotecnologie 4. Biomateriali 5. Dispositivi e apparecchi elettromedicali	A
156	*DE SANCTIS*	*LUIGI*	ENEA	1. ENERGIA 2. IMPIANTI 3. MACCHINE/Macchine, macchine utensili 4. MATERIALI	1. Da Combustibile; Da Biomasse; Elettrochimica; Eolica; Solare termico; Fotovoltaica 2. Meccanici e termici 3. Compressori, pompe, turbine; Motori 4. Non ferrosi magnetici compositi	B
157	*DEUFEMIA*	*VINCENZO*	Università di Salerno	INFORMATICA	Architetture e Sistemi di Elaborazione; SW di base e applicativo SW engineering	B

N.	COGNOME	NOME	UNIVERSITA' /ENTE DI APPARTENENZA	SETTORE	COMPARTO	CATEGORIA
158	DI CAVE	SERGIO	Università di Roma La Sapienza	1. ALIMENTARE 2. TESSILE ABBIGLIAMENTO CALZATURE 3. CHIMICA 4. MATERIALI 5. MACCHINE/Macchine, macchine utensili e attrezzature 6. ENERGIA 7. ECOLOGIA	1. Macchine impianti/industria alimentare 2. Preparazione e concia del cuoio 3. Chimica fine;Chimica industriale; Processi e impianti chimici; Macchine e apparecchiature per industrie chimiche,petrolchimiche e petrolifere 4. Materiali ceramici destinati ad uso edile 5. Macchine per l'industria alimentare; Macchine per l'industria estrattiva 6. Da combustibile; Da biomasse; Solare termica 7. Depurazione e smaltimento rifiuti; Prodotti e/o processi ecologici	A
159	DI ILIO	ANTONIOMARIA	Università dell'Aquila	1. AEROSPAZIALE 2. AUTOMAZIONE E STRUMENTAZIONE 3. MATERIALI 4. MECCANICA e/o lavorazione meccanica 5. TRASPORTI	1. Materiali aeronautici 2. Laser di potenza 3. Materiali non ferrosi, Materiali magnetici, Materiali compositi, Plastica e articoli in plastica 4. Carpenteria metallica, Fonderia, Lavorazioni metalliche, Macchine utensili, Semilavorati, Produzione acciaio 5. Autoveicoli e veicoli industriali, Locomotori e materiale rotabile farrotranviario, Componenti per autoveicoli e motoveicoli, Fabbricazione di motocicli e biciclette	A
160	DI LAURO	FEDERICO	CIRA Centro Italiano Ricerche Aerospaziali	AEROSPAZIALE	Fabbricazione veicoli spaziali	B
161	DI MATTEO	MARISA	Università di Salerno	ALIMENTARE	Food Processing; Macchine e impianti/Industria alimentare; Microbiologia	A
162	DI NAPOLI	AUGUSTO	Università Roma Tre	1. AUTOMAZIONE 2. COMPONENTISTICA ELETTROMECCANICA 3. ENERGIA 4. ELETTRONICA CONSUMER	1. Elettronica di potenza 2. Motori e azionamenti elettrici; Accumulatori; Fabbricazione di apparecchiature elettriche per motori e veicoli 3. Eolico; Fotovoltaico 4. Elettrodomestici	A
163	DINI	GINO	Università di Pisa	MECCANICA e/o lavorazione meccanica	Carpenteria metallica; Fonderia; Lavorazioni metalliche; Macchine utensili; Semilavorati; Produzione acciaio; Carpenteria del legno	A
164	DIPOPPA	GIOVANNI	ENEA	INFORMATICA	Intelligenza artificiale e reti neurali	B
165	DISTANTE	ARCANGELO	CNR Bari	1. AUTOMAZIONE E STRUMENTAZIONE 2. INFORMATICA 3. AEROSPAZIALE	1. Robotica 2. Intelligenza artificiale e reti neurali 3. Controllo qualità.	B
166	DISTANTE	COSIMO	CNR	INFORMATICA	Architetture e sistemi di elaborazione; Hardware; Intelligenza artificiale e reti neurali; Office automation; Periferiche; Reti di calcolatori; SW di base e applicativo – SW engineering; Tecnologie multimediali	B
167	DOBETTI	LUCA	Tissue and Organ Replacement S.r.l. (TOR)	1. FARMACEUTICA	Chimica farmaceutica; Farmacologia/Produzione di medicinali	B
168	DOCCHIO	FRANCO	Università degli Studi di Brescia	AUTOMAZIONE E STRUMENTAZIONE	Sensori e trasduttori ; Strumentazioni laser; Sistemi di supervisione e controllo	A

N.	COGNOME	NOME	UNIVERSITA' /ENTE DI APPARTENENZA	SETTORE	COMPARTO	CATEGORIA
169	D'ORSI	EUGENIO	Libero professionista	1. MACCHINE/Macchine, macchine utensili e attrezzature 2. MATERIALI 3. MECCANICA e/o lavorazione meccanica 4. IMPIANTI 5. AUTOMAZIONE E STRUMENTAZIONE 6. ECOLOGIA 7. ENERGIA 8. TRASPORTI	1. Macchine per agricoltura e silvicoltura; Macchine per l'industria alimentare; Macchine per l'industria estrattiva; Macchine per tessile, abbigliamento e cuoio; Macchine per industria materie plastiche e gomma; Macchine per industria carta e cartone; Macchine per la stampa e legatoria; Compressori, pompe e turbine; Motori; Macchine per l'industria legno/mobili 2. Biomateriali; Vetro e prodotti in vetro; Materiali ceramici non destinati ad uso edile; Materiali ceramici destinati ad uso edile; Materiali non ferrosi; Materiali compositi; Materie prime a base polimerica; Gomma e articoli in gomma; Plastica e articoli 3. Carpenteria metallica; Fonderia; Lavorazioni metalliche; Macchine utensili; Semilavorati; Produzione acciaio; Carpenteria del legno 4. Estrattivi; Meccanici; Termici 5. Fabbricazione di macchine e apparecchi di sollevamento e movimentazione; Macchine automatiche per la dosatura, la confezione e l'imballaggio 6. Depurazione e smaltimento rifiuti; Prodotti e processi ecologici; Sistemi di controllo ambientale; Riciclo materiali metallici e non metallici 7. Da combustibile; Da biomasse; Elettrochimica; Eolica; Solare termico; Fotovoltaica 8. Autoveicoli e veicoli industriali; Locomotive e materiale rotabile ferro tranviario; Componenti per autoveicoli e motoveicoli; Fabbricazione di motocicli e biciclette; Sistemi di movimento materiali	C
170	DOTOLI	MARIAGRAZIA	Politecnico di Bari	1. AUTOMAZIONE E STRUMENTAZIONE 2. INFORMATICA	1. Building automation; Fabbricazione di macchine e apparecchi di sollegamento e movimentazione; Macchine automatiche per la dosatura, la confezione e l'imballaggio; Controlli elettronici di processo-CN; Elettronica biomadicale; Elettronica di potenza; Robotica; Sensori e trasduttori; Sistemi di difesa; Sistemi di supervisione e controllo; Strumentazione di laboratorio; Strumentazione laser 2. Architetture e sistemi di elaborazione; Hardware; Intelligenza artificiale e reti neurali; Office automation; Periferiche; Reti e Calcolatori; SW di base e applicativo - SW enfineering	B
171	DRAGONI	EUGENIO	Università di Modena e Reggio Emilia	1. AUTOMAZIONE E STRUMENTAZIONE 2. IMPIANTI 3. MACCHINE/Macchine, macchine utensili e attrezzature 4. MATERIALI 5. MECCANICA e/o lavorazione meccanica 6. TRASPORTI	1. Fabbricazione di macchine e apparecchi di sollevamento e movimentazione Macchine automatiche per la dosatura la confezione e imballaggio 2. Meccanici 3. Macchine per agricoltura e silvicoltura Macchine per tessile abbigliamento e cuoio 4. Materiali ceramici non destinati ad uso edile; Materiali compositi; Gomma e articoli in gomma; Plastica ed articoli in plastica 5. Carpenteria metallica; Lavorazioni metalliche; Macchine utensili; Carpenteria in legno 6. Autoveicoli e veicoli industriali; Locomotive e materiale rotabile ferro- tranviario; Componenti per autoveicoli e motoveicoli; Fabbricazione di motocicli e biciclette; Sistemi di movimento materiali	A
172	DRINGOLI	MASSIMO	Università di Pisa	EDILIZIA /costruzioni	Materiali per l'edilizia	A
173	DRIOLI	ENRICO	CNR	1. ECOLOGIA 2. ENERGIA 3. FARMACEUTICA 4. TECNOLOGIE CHIMICHE	1. Prodotti e/o processi ecologici 2. Elettrochimica 3. Biotecnologie 4. Chimica fine, Chimica industriale; Processi e impianti chimici; Processi elettrochimici	A
174	D'URSO	CLAUDIO MARIA	Micron Research Service	1. FARMACEUTICA 2. MATERIALI	1. Biotecnologie; Chimica farmaceutica; Clinica; Farmacologia/Produzione di Medicinali; Strumentazione e diagnostica 2. Biomateriali	A

N.	COGNOME	NOME	UNIVERSITA' /ENTE DI APPARTENENZA	SETTORE	COMPARTO	CATEGORIA
175	*ENEA*	*MARIO*	Università degli studi di Palermo	1. ALIMENTARE 2. AUTOMAZIONE E STRUMENTAZIONE 3. ECOLOGIA 4. IMPIANTI 5. MECCANICA e/o lavorazione meccanica 6. MACCHINE/Macchine, macchine utensili e attrezzature	1. Macchine e impianti/industria alimentare 2. Fabbricazione di macchine e apparecchi di sollevamento e movimentazione; macchine automatiche per la dosatura, la confezione e l'imballaggio 3. Depurazione e smaltimento rifiuti; Riciclo materiali metallici e non metallici 4. Meccanici 5. Carpenteria metallica e lavorazioni metalliche 6. Macchine utensili	A
176	*ESTI*	*MARCO*	Università della Tuscia Viterbo	ALIMENTARE	Food processing	A
177	*EVANGELISTA*	*ENRICO*	Politecnica delle Marche	1. AEROSPAZIALE 2. MECCANICA e/o lavorazione meccanica 3. TRASPORTI 4. MATERIALI	1. Materiali aeronautici 2. Fonderia, Lavorazioni meccaniche, Produzione acciaio 3. Componenti per autoveicoli e motoveicoli 4. Materiali non ferrosi, Materiali compositi	A
178	*FALESSI*	*CARLO*	SELEX Sistemi integrati S.p.A . una società di Finmeccanica	1. COMPONENTISTICA ELETTRONICA 2. INFORMATICA 3. MATERIALI 4. TELECOMUNICAZIONI	1. Memoria; Microelettronica; Microsistemi; Circuiti logici; Dispositivi Optoelettronici 2. Architetture e Sistemi Elaborazione Hardware Reti di Calcolatori SW di base e Applicativo. Sw Engineering 3. Materiali Ceramici non destinati ad uso edile, Materiali Magnetici, Materiali Compositi 4. Sistemi radar	C
179	*FANTOZZI*	*FRANCESCO*	Università di Perugia	1. ALIMENTARE 2. ENERGIA 3. ECOLOGIA 4. MACCHINE/Macchine, macchine utensili e attrezzature 5. IMPIANTI 6. INFORMATICA 7. AUTOMAZIONE E STRUMENTAZIONE 8. CHIMICA 9. MECCANICA e/o lavorazione meccanica 10. TRASPORTI	1. Foof processing; Macchine e Impianti; Industria Alimentare 2. Da biomasse; Eolica, Solare termico; Fotovoltaica. Da combustibile, Elettrochimica 3. Depurazione e smaltimento rifiuti; Prodotti e/o processi ecologici; Sistemi di controllo ambientale 4. Compressori, pompe e turbine; Motori; Macchine per l'industria alimentare; Macchine per agricoltura e silvicoltura, Macchine per l'industria del legno, Macchine per l'industria carta e cartone, Macchine per l'industria materie plastiche e gomma, Machine per tessile abbigliamento e cuoio 5. Meccanici; termici 6. intelligenza artificiale e reti neurali 7. Controlli elettronici di processo; Sistemi di supervisione e controllo; Strumentazione di laboratorio; Sensori e trasduttori; Macchine automatiche per la dosatura la confezione e l'imballaggio 8. Macchine e apparecchiature per industrie chimiche, petrolchimiche ed estrattive, processi ed impianti chimici 9. Carpenteria metallica, fonderia, lavorazioni meccaniche, macchine utensili, semilavorati, produzione acciaio, capenteria de legno. 10. Autoveicoli e veicoli industriali; Veicoli industriali; Componenti per autoveicoli e motoveicoli; Fabbricazione di motocicli e biciclette	C
180	*FANTOZZI*	*PAOLO*	Università di Perugia	ALIMENTARE	Food processing; Genetica; Macchine e impianti / Ind. Alimentre; Microbiologia; Nutrizione	A

N.	COGNOME	NOME	UNIVERSITA' /ENTE DI APPARTENENZA	SETTORE	COMPARTO	CATEGORIA
181	FARANDA	ROBERTO	Politecnico di Milano	1. ENERGIA 2. COMPONENTISTICA ELETTROMECCANICA 3. ELETTRICO 4. AUTOMAZIONE E STRUMENTAZIONE 5. ELETTRONICA CONSUMER 6. OTTICA	1. Da Combustibile; Da Biomasse; Elettrochimica; Eolica; Solare termico; Fotovoltaica 2. Componentistica BT; Componentistica MT- AT; Motori e azionamenti elettrici; Accumulatori; Fabbricazione di apparecchiature elettriche per motori e veicoli; 3. Cavi e trasmissioni; Impianti; Fabbricazione di apparecchiature elettriche per motori e veicoli 4. Building automation; Fabbricazione macchine e apprecchi sollevamento e movimentazione; Elettronica di potenza; sistemi supervisione e controllo 5. Attrezzature per refrigerazione e ventilazione per uso industriale 6. Iluminazione	B
182	FATTORINI	FRANCESCO	Centro Sviluppo Materiali - Roma	1. EDILIZIA/costruzioni 2. MECCANICA e/o lavorazione meccanica 3. TRASPORTI	1. Materiali per l'edilizia -Restauro e archeologia 2. Carpenteria metallica; Produzione acciaio 3. Componenti per autoveicoli e motoveicoli	C
183	FEOLA	MASSIMO	Unioversità di Roma Tor Vergata	1. MACCHINE/Macchine, macchine utensili e attrezzature 2. ENERGIA 3. TRASPORTI	1. Compressori, pompe e turbine; Motori; Macchine per l'industria alimentare, macchine per agricoltura e silvicoltura, Macchine per l'industria del legno, Macchine per l'industria carta e cartone, Macchine per l'industria materie plastiche e gomma, Macchine per tessile abbigliamento e cuoio 2. Elettrochimica 3. Autoveicoli e veicoli industriali, locomotori e materiale rotabile farrotranviario; Componenti per autoveicoli e motoveicoli, Fabbricazione di motocicli e biciclette; sistemi di movimento materiali	A
184	FERRIGNO	GIANCARLO	Politecnico di Milano	1. SANITARIO 2. AUTOMAZIONE E STRUMENTAZIONE	1. Dispositivi e apparecchi Elettromedicali, protesi ed ausiliari 2. Elettronica biomedicale, robotica	A
185	FERRUCCI	FILOMENA	Università di Salerno	INFORMATICA	Architettura e sistemi di elaborazione Office automation SW di base a applicativo SW Engineering	A
186	FICARELLA	ANTONIO	Università di Lecce	1. ALIMENTARE 2. AUTOMAZIONE E STRUMENTAZIONE 3. COMPONENTISTICA ELETTROMECCANICA 4. ECOLOGIA 5. ELETTRICO 6. ENERGIA 7. IMPIANTI 8. MACCHINE/Macchine, macchine utensili e attrezzature 9. CHIMICA	1. Macchine e impianti industria alimentare 2. Fabbricazione di macchine e apparecchi di sollevamento e movimentazione; macchine automatiche per la dosatura, la confezione e l'imballaggio 3. Componentistica BT 4. Depurazione e smaltimento rifiuti; Prodotti e/o processi ecologici; Sistemi di controllo ambientale; riciclo di materiali metallici e non metallici 5. Impianti 6. Da combustibile; Da biomasse; Elettrochimica; Eolica; Solare termico; Fotovoltaica 7. Meccanici, Termici 8. Macchine per agricoltura e silvicoltura; Macchine per l'industria alimentare; Macchine per l'industria estrattiva; Macchine per tessile, abbigliamento e cuoio; Macchine per l'industria materie plastiche e gomma; Macchine per industria carta e cartone; Compressori, pompe, turbine; Motori; Macchine per l'industria legno/mobili 9. Processi e impianti chimici; Macchine e apparecchiature per industrie chimiche, petrolchimiche e petrolifere.	A
187	FIDECARO	FRANCESCO	Università di Pisa	1. ECOLOGIA 2. AUTOMAZIONE E STRUMENTAZIONE 3. TRASPORTI	1. Sistemi di controllo ambientale 2. Sensori e trasduttori 3. Autoveicoli e veicoli industriali, Locomotive e materiale rotabile ferrotranviario	A
188	FIGALLI	GENNARO	Università di Cassino	AUTOMAZIONE E STRUMENTAZIONE	Controlli elettronici di processo; ,Elettronica di potenza; Robotica, Sensori e trasduttori, Building automatione, Macchine automatiche per la dosatura, la confezione e l'imballaggio	A

N.	COGNOME	NOME	UNIVERSITA' /ENTE DI APPARTENENZA	SETTORE	COMPARTO	CATEGORIA
189	FILETICI	PATRIZIA	CNR	1. ALIMENTARE 2. ENERGIA 3. FARMACEUTICA	1. Genetica animale, Genetica vegetale, Microbiologia 2. Biomasse 3. Biotecnologie	C
190	FILICE	LUIGINO	Università degli Studi della Calabria	1. AEROSPAZIALE 2. MATERIALI 3. MECCANICA E/O LAVORAZIONE MECCANICA	1. Materiali aeronautici 2. Materiali non ferrosi Materiali magnetici 3. Lavorazioni metalliche Macchine utensili semilavorati	A
191	FILOCAMO	LUIGI	Università La Sapienza di Roma	FARMACEUTICA	Chimica farmaceutica	C
192	FOCHER	BONAVENTURA	Università di Modena e Reggio Emilia	1. TESSILE ABBIGLIAMENTO E CALZATURE 2. MATERIALI	1. Produzione di fibre, produzione tessili- Confezionamento - Preparazione concia e cuoio - Produzione di calzature - Produzione altri articoli in pelle 2. Biomateriali - Materiali ceramici non destinati ad uso edile - Materiali non ferrosi - Materiali compositi - Materie prime a base polimerica - Gomma e articoli in gomma - Plastica e articoli in plastica.	C
193	FOGLIANO	VINCENZO	Università di Napoli Federico II	ALIMENTARE	Food processing	A
194	FORNASIERO	PAOLO	Università degli Studi di Trieste	1. CHIMICA 2. ENERGIA	1. Chimica industriale, Processi ed impianti chimici 2. da combustibile, da biomasse	A
195	FORZATTI	PIO	Politecnico di Milano	TECNOLOGIE CHIMICHE	Chimica fine; Chimica industriale; Processi e impianti chimici;Processi elettrochimici; Strumentazione analitica	A
196	FRAGASSA	CRISTIANO	Università degli studi di Bologna	1. IMPIANTI 2. MACCHINE 3. MATERIALI 4. MECCANICA 5. TRASPORTI	1. Meccanici 2. Macchine per l'industria legno e mobili 3. Materiali non ferrosi; Materiali compositi 4. Carpenteria metallica; Fonderia; Lavorazioni metalliche; Macchine utensili; Semilavorati; Carpenteria da legno 5. Autoveicoli e veicoli industriali; Componenti per autoveicoli e motoveicoli; Sistemi di movimentazioni materiali	C
197	FRANCESCANGELI	ORIANO	Università politecnica delle Marche	MATERIALI	Biomateriali; Materiali compostiti; Materie prime a base polimerica	A
198	FRANCESCHETTI	GIORGIO	Università di Napoli Federico II	TELECOMUNICAZIONI	Apparati di trasmissione; Centrali telefoniche; Tecnologie; Terminali telefonici e telematici; TLC via satellite	A
199	FRATINI	LIVAN	Università degli Studi di Palermo	MECCANICA e/o lavorazione meccanica	Carpenteria metallica; Fonderia; Lavorazioni metalliche; Macchine utensili; Semilavorati; Produzione acciaio; Carpenteria del legno	A
200	FURGIUELE	FRANCO	Università Calabria	1. MATERIALI 2. MECCANICA e/o lavorazione meccanica	1. Materiali ceramici non destinatio ad uso edile; Materiali ceramici destinati ad uso edile; Materiali non ferrosi; Materiali magnetici; Materiali compositi; Materie prime a base polimerica 2. Carpenteria metallica; Fonderia; Lavorazioni metalliche; Macchine utensili	A
201	FUSCO	GIUSEPPE	Università degli studi di Cassino	AUTOMAZIONE E STRUMENTAZIONE	Sistemi di supervisione e controllo	A
202	GAETA	MATTEO	Università di Salerno	INFORMATICA	SW di base e applicativo-SW engineering	C
203	GALASSI	CARMEN	CNR	1. MATERIALI 2. EDILIZIA/costruzioni 3. AUTOMAZIONE E STRUMENTAZIONE	1. Materiali ceramici, Materiali ceramici per l'elettrronica (materialipiezoelettrici), Biomateriali ceramici, Materiali polimerici e compositi (ceramici) 2. Materiali per l'edilizia (ceramici) 3. Sensori e trasduttori	C
204	GALATI	GASPARE	Università di Roma Tor Vergata	1. AEROSPAZIALE 2. AUTOMAZIONE E STRUMENTAZIONE 3. TELECOMUNICAZIONI 4. TRASPORTI	1. Missilistica; Sistemi aeronautici 2. Building automation, Sensori e trasduttori,Sistemi di difesa,Sistemi di supervisione e controllo 3. Apparati di trasmissione, Radiomobili, Tecnologie, TLC via satellite 4. Ferroviari e metropolitani	A

N.	COGNOME	NOME	UNIVERSITA' /ENTE DI APPARTENENZA	SETTORE	COMPARTO	CATEGORIA
205	GALLI	CORRADO	Università di Milano	1. FARMACEUTICA 2. ALIMENTARE	1. Farmacologia 2. Food processing	A
206	GAMBINI	MARCO	Università di Roma Tor Vergata	1. ECOLOGIA 2. ENERGIA 3. IMPIANTI 4. MACCHINE/Macchine, macchine utensili e attrezzature 5. MECCANICA e/o lavorazione meccanica 6. TRASPORTI	1. Depurazione e smaltimento rifiuti; Prodotti e/o processi ecologici; Sensori monitoraggio ambientale 2. Biomasse; Da combustibile;Elettrochimica; Eolica; Fotovoltaica 3. Estrattivi; Meccanici; Termici 4. Agricole; Compressori, pompe, turbine; Meccanotessili; Motori; Per carta; Per stampa 5. Carpenteria metallica; Fonderia;Lavorazioni metalliche; Macchine utensili; Materiali non ferrosi; Produzione acciaio; Semilavorati 6. Auto e veicoli industriali; Ferroviari e metropolitani; Sistemi movimento materiali	A
207	GAMMA	FAUSO	Università di Roma La Sapienza	AEROSPAZIALE	Propulsione aerospaziale; Macchine a fluido; Fluidodinamica; Meccanica del volo; Impianti e Sistemi Aerospaziali	A
208	GANGEMI	ALDO	CNR ROMA	INFORMATICA	Architetture e sistemi di elaborazione;Hardware; Intelligenza artificiale e reti neurali; Office automation; Periferiche; Reti di calcolatori; SW di base e applicativo – SW engineering; Tecnologie multimediali	B
209	GARZIERA	RINALDO	Università di Parma	1. MACCHINE 2. AUTOMAZIONE E STRUMENTAZIONE 3 MECCANICA e/o lavorazione meccanica	1. Macchine per l'industria della carta e del cartone; Macchine per l'industria alimentare; Macchine per tessile, abbigliamento e cuoio 2. Fabbricazione di macchine e apparecchi fi sollevamento e movimentazione; Robotica 3. Carpenteria metallica	A
210	GELLI	GIACINTO	Università di Napoli Federico II	TELECOMUNICAZIONI	Apparati di trasmissione radiomobili sistemi wireless	A
211	GEORGIADIS	TEODORO	CNR Bologna	1. ECOLOGIA 2. EDILIZIA/costruzioni 3. ENERGIA 4. TELECOMUNICAZIONI	Depurazione e smaltimento rifiuti, Prodotti e/o processi ecologici,Sensori monitoraggio ambientale Materiali per l'edilizia Biomasse, Eolica, Fotovoltaica Tecnologie	C
212	GERMANO	ROBERTO	Promete S.r.l. - INFM Spin off Company	MATERIALI	Materiali magnetici	C
213	GHIGLIONE	GIORGIO	Libero professionista	1. INFORMATICA 2. TELECOMUNICAZIONI	1. Architetture e sistemi di elaborazione; Hardware; Office automation; Reti di Calcolatori; SW di base ed applicativo-SW engineering 2. Apparati di trasmissione; Centrali telefoniche; Gestione reti TLC; Radiomobili; Terminali telefonici e telematici; Sistemi satellitari; Sistemi radar; Sistemi wireless	C
214	GHIGNONE	ANTONELLO	Libero professionista	MATERIALI	Vetro e prodotti in vetro; Materiali compositi; Plastica e articoli in plastica	C
215	GIAMELLO	ELIA	Università degli studi di Torino	1. MATERIALI 2. CHIMICA 3. ENERGIA	1. Materiali ceramici non destinati ad uso edile; Materiali ceramici destinati ad uso edile; Materiali compositi 2. Chimica fine; Chimica industriale 3. Fotovoltaica	A
216	GIORDANO	ALBERTO	Università di Genova	1. TELECOMUNICAZIONI 2. INFORMATICA 3. COMPONENTISTICA ELETTRONICA	1. Apparati di trasmissione; Cavi;Centrali telefoniche; Gestione reti TLC; Radiomobili; Tecnologie; Terminali telefonici e telematici; TLC via satellite 2. Architetture e sistemi di elaborazione;Hardware; Intelligenza artificiale e reti neurali;Office automation; Periferiche; Reti di calcolatori; SW di base e applicativo – SW engineering; Tecnologie multimediali; 3. Circuiti ibridi e stampati; Memoria;Microelettronica; Microsistemi; Optoelettronica; Tecnologie di testing	A
217	GIORDANO	RAFFAELE	Qesse Consulting. S.r.l.	ECOLOGIA	Depurazione e smaltimento rifiuti	C
218	GIORDANO	STEFANO	Università di Pisa	TELECOMUNICAZIONI	Apparati di trasmissione; Cavi; Centrali telefoniche; Gestione reti TLC; Radiomobili; Tecnologie; Terminali telefonici e telematici; TLC via satellite	A

N.	COGNOME	NOME	UNIVERSITA' /ENTE DI APPARTENENZA	SETTORE	COMPARTO	CATEGORIA
219	GIRDINIO	PAOLA	Università degli Studi di Genova	1. ELETTRICO 2. ENERGIA 3. ECOLOGIA	1. Cavi e trasmissione fabbricazione di apparecchiature elettrici per motori e veicoli 2. Da combustibile da biomasse eolica solare termico fotovoltaica 3. Sistemi di controllo ambientale	A
220	GIROTTI	STEFANO	Università di Bologna	1. ALIMENTARE 2. ECOLOGIA 3. ENERGIA 4. FARMACEUTICA 5. TECNOLOGIE CHIMICHE	1. Food processing, Nutrizione 2. Prodotti e/o processi ecologici, Sensori monitoraggio ambientale 3. Biomasse 4. Clinica, Strumentazione diagnostica 5. Chimica fine, Strumentazione analitica	A
221	GIULIANI	SANDRO	Menarini ricerche S.p.A.	FARMACEUTICA	Chimica farmaceutica farmacologia/Produzione di medicinali	B
222	GORGOGLIONE	DOMENICO	Libero professionista	1. ALIMENTARE 2. ECOLOGIA 3. FARMACEUTICA 4. IMPIANTI 5. MATERIALI 6. TECNOLOGIE CHIMICHE	1. Food processing, Macchine e impianti,Nutrizione 2. Depurazione e smaltimento rifiuti, Prodotti e/o processi ecologici, Sensori monitoraggio ambientale 3. Biotecnologie, Strumentazione e diagnostica, Tecnologie farmaceutiche 4. Estrattivi, Meccanici, Termici 5. Biomateriali, Materiali ceramici, Materiali magnetici, Materiali per elettronica, Materiali polimerici e compositi 6. Chimica fine, Chimica industriale, Processi e impianti chimici, Processi elettrochimici, Strumentazione analitica	C
223	GRAVINO	CARMINE	Università degli Studi di Salerno	INFORMATICA	Sw di base ed applicativo - SW engineering Architetture e sistemi di elaborazione	B
224	GRECO	ANTONIO	Università degli Studi di Lecce	MATERIALI	Plastica e articoli in plastica; Materie prime a base polimerica	B
225	GROPPETTI	ROBERTO	Università di Parma	1. ALIMENTARE 2. AUTOMAZIONE E STRUMENTAZIONE 3. ECOLOGIA 4. IMPIANTI 5. MACCHINE 6. MATERIALI 7. MECCANICA e/o lavorazione meccanica 8. TESSILE ABBIGLIAMENTO E CALZATURE 9. SANITARIO	1. Macchine e impianti 2. Macchine automatiche per la dosatura, la confezione e l'imballaggio; Controlli 3. Riciclo materiali metallici e non metallici 4. Meccanici 5. Macchine per l'industria alimentare; Macchine per il tessile, abbigliamento e cuoio; Macchine per l'industria materie plastiche e gomma; Macchine per industria legno/mobili 6. Biomateriali; Vetro e prodotti in vetro; Materiali ceramici non destinati ad uso edile; Materiali destinati ad uso edile; Materiali non ferrosi; Materiali compositi; Gomma e articoli in gomma; Plastica ed articoli in plastica 7. Carpenteria metallica; fonderia; Lavorazioni metalliche; Macchine utensili; Semilavorati; Produzione acciaio 8. Produzioni tessili 9. Dispositivi e apparecchi elettromedicali; Produzione di materiale medico-chirurgico; Protesi e ausili	A
226	GROSSI	ANTONELLA	I.C.I.E. Bologna	EDILIZIA/costruzioni	Materiali per l'edilizia	C
227	GUARNIERI	ADRIANO	Università di Bologna	1. ALIMENTARE 2. AUTOMAZIONE E STRUMENTAZIONE 3. ECOLOGIA 4. ENERGIA 5. IMPIANTI 6. MACCHINE/Macchine, macchine utensili e attrezzature 7. TRASPORTI	1. Macchine e impianti / industria alimentare 2. Fabbricazione di macchine ed apparecchi di sollevanmento e movimentazione; macchine automatiche per la dosatura, la confezione e l'imballaggio; Strumentazione di laboratorio; Sensori e trasduttori 3. Depurazione e smaltimento rifiuti 4. Da biomasse 5. Impianti meccanici 6. Macchine per l'agricoltura e silvicoltura; macchine per l'industria alimentare 7. Autoveicoli e veicoli industriali	A

N.	COGNOME	NOME	UNIVERSITA' /ENTE DI APPARTENENZA	SETTORE	COMPARTO	CATEGORIA
228	*GUIZZI*	*GIUSEPPE LEO*	Università di Roma Tor Vergata	1. ECOLOGIA 2. ENERGIA 3. IMPIANTI 4. MACCHINE 5. TECNOLOGIE MECCANICHE 6. TRASPORTI	1. Depurazione e smaltimento rifiuti; Prodotti e/o processi ecologici; Sensori monitoraggio ambientale 2. Biomasse; Da combustibile;Elettrochimica; Eolica; Fotovoltaica 3. Estrattivi; Meccanici; Termici 4. Agricole; Compressori, pompe, turbine; Meccanotessili; Motori; Per carta; Per stampa 5. Carpenteria metallica; Fonderia; Lavorazioni metalliche; Macchine utensili; Materiali non ferrosi: Produzione acciaio; Semilavorati 6. Auto e veicoli industriali; Ferroviari e metropolitani; Sistemi movimento materiali	A
229	*GUSMANO*	*GUALTIERO*	Università di Roma Tor Vergata	1. AEROSPAZIALE 2. CANTIERISTICA 3. EDILIZIA/costruzioni 4. MATERIALI	1. Materiali aeronautici 2. Imbarcazioni da diporto 3. Materiali per l'edilizia 4. Biomateriali, vetro, ceramici, non ferrosi, ferrosi, compositi , polimerici, gomme, plastica	A
230	*GUSTUTI*	*PAOLO*		1. AUTOMAZIONE E STRUMENTAZIONE 2. COMPONENTISTICA ELETTROMECCANICA 3. COMPONENTISTICA ELETTRONICA 4. INFORMATICA 5. TELECOMUNCAZIONI	1. Building automation; Controlli elettronici di processo-CN; Elettronica biomadicale; Elettronica di potenza; Robotica; Laser di potenza; Sensori e trasduttori; Sistemi di difesa; Sistemi di supervisione e controllo; Strumentazione di laboratorio; Strumentazione laser 2. Componentistica BT; Componentistica MT-AT; Motori e azionamenti elettrici; Accumulatori; Fabbricazione di apparecchiature elettriche per motori e veicoli 3. Circuiti ibridi e stampati; Memoria; Microelettronica; Microsistemi; Testing; Circuiti logici; Componenti elettronici passivi; Dispositivi optoelettronici; Sistemi multimediali 4. Architetture e sistemi di elaborazione; Hardware; Intelligenza artificiale e reti neurali; Ofiice Automatione; Periferiche; Reti di calcolatori, SW di base e applicativo – SW engineering 5. Apparati di trasmissione; Cavi per telecomunicazioni inclusafibra ottica; Centrali telefoniche; Gestione reti TLC; radiomobili; Terminali telefonici e telematici; Sistemi satellitari; Sistemi radar; Sistemi wireless	C
231	*HISON IFTODE*	*CORNELIA LORELAI*	Università di Napoli Federico II	MATERIALI	Materiali magnetici	C
232	*HONORATI*	*ONORATO*	Università di Roma La Sapienza	COMPONENTISTICA ELETTROMECCANICA	Motori e azionamenti	A
233	*IACOBELLI*	*MASSIMO*	Gentium S.p.A.	FARMACEUTICA	Biotecnologie	C
234	*IANNACCONE*	*GIUSEPPE*	Università di Pisa	COMPONENTISTICA ELETTRONICA	Microelettronica	A
235	*IANNACE*	*SALVATORE*	Università di Napoli	MATERIALI	Plastica ed articoli in plastica	B
236	*IANNELLI*	*PIO*	Università di Salerno	1. FARMACEUTICA 2. MATERIALI 3. CHIMICA 4. TESSILE ABBIGLIAMENTO E CALZATURE 5. SANITARIO	1. Farmacologia/ produzione di medicinali 2. Biomateriali; Materiali compositi; Materie prime a base polimerica; Gomma ed articoli in gomma; Plastica ed articoli in plastica 3. Chimica fine; Chimica industriale; Strumentazione analitica 4. Produzione in fibre; Produzione tessile; Preparazione concia e cuoio 5. Produzione di materiale medico/chirurgico	A
237	*IELPO*	*NICOLA*		MECCANICA e/o lavorazione meccanica	Carpenteria metallica; Fonderia; Lavorazioni metalliche; Macchine utensili; Semilavorati; Produzione acciaio; Carpenteria del legno	C
238	*IETTO*	*LEOPOLDO*	Università Politecnica delle Marche	AUTOMAZIONE E STRUMENTAZIONE	Building atutomation; Controlli elettronici di processo – CN; Elettronica biomedicale; Robotica; Sensori e trasduttori;Sistemi di supervisione e controllo; Strumentazione di laboratorio	

N.	COGNOME	NOME	UNIVERSITA' /ENTE DI APPARTENENZA	SETTORE	COMPARTO	CATEGORIA
239	IRACE	ANDREA	Università di Napoli Federico II Dipartimento Ingegneria elettronica e Telecomunicazioni	1. AUTOMAZIONE E STRUMENTAZIONE 2. COMPONENTISTICA ELETTRONICA 3. ENERGIA	1. Elettronica di potenza; 2. Microelettronica 3. Fotovoltaica	A
240	IULIANO	LUCA	Politecnico di Torino	MECCANICA e/o lavorazione meccanica	Fonderia; Lavorazioni metalliche; Macchine utensili; Semilavorati	A
241	IZZI	LEO	Euroclone S.p.A.	FARMACEUTICA	Biotecnologie, Diagnostica	C
242	JANNELLI	ELIO	Università degli studi di Cassino	1. MACCHINE 2. IMPIANTI 3. ECOLOGIA 4. ENERGIA	1. Compressori pompe turbine; Motori 2. Termici 3. Depurazione e smaltimento rifiuti; Prodotti ecologici Sistemi di controllo ambientale 4. Da combustibile; Da biomasse; Elettrochimica; Eolica; Fotovoltaica	A
243	LAFORGIA	DOMENICO	Università di Lecce	1. ENERGIA 2. IMPIANTI	1. Da combustibile; Da biomasse; Elettrochimica; Eolica; Solare termico; Fotovoltaica 2. Meccanici	A
244	LA MANTIA	FRANCESCO PAOLO	Università di Palermo	1. MECCANICA e/o lavorazione meccanica 2. TRASPORTI	1. Carpenteria metallica: Fonderia; Lavorazioni metalliche; Materiali non ferrosi; Produzione acciaio 2. Auto e veicoli industriali; Ferroviari e metropolitani; Sistemi movimento materiali	A
245	LANCIA	AMEDEO	Università di Napoli	ECOLOGIA	Sistemi di controllo ambientale	A
246	LANDI	CARMINE	Università di Napoli 2	1. AUTOMAZIONE E STRUMENTAZIONE 2. COMPONENTISTICA ELETTROMECCANICA 3. ELETTRICA 4. ENERGIA 5. INFORMATICA 6. TELECOMUNICAZIONI	1. Building automation, Controlli elettronici di processo – CN, Elettronica biomedicale, Elettronica di potenza, Laser di potenza, Robotica, Sensori e trasduttori, Sistemi di difesa, Sistemi di supervisione e controllo, Strumentazione di laboratorio, Strumentazione laser 2. Componentistica BT, Componentistica MT-AT, Motori e azionamenti 3. Cavi e trasmissione; Impianti 4. Biomasse, Da combustibile, Elettrochimica, Eolica, Fotovoltaica 5. Architetture e sistemi di elaborazione, Hardware, Periferiche, Reti di calcolatori, Tecnologie multimediali 6. Apparati di trasmissione, Centrali telefoniche, Gestione reti TLC, Radiomobili, Tecnologie, TLC via satellite	A
247	LANDRISCINA	GIULIA	Libero professionista	EDILIZIA/costruzioni	Materiali per l'edilizia; Restauro ed archeologia	C
248	LAVAGNA	SILVIO MASSIMO	Università di Roma La Sapienza	1. FARMACEUTICA 2. CHIMICA	1. Biotecnologie; Chimica; Farmaceutica clinica; Farmacologia; Produzione di medicinali; Strumentazione e diagnostica 2. Chimica fine; Chimica industriale; Processi e impianti chimici; Macchine e apparecchiature per industrie chimiche, petrolchiniche e petrolifere; Strumentazione analitica	A
249	LEO	TOMMASO	Università Politecnica delle Marche	1. AUTOMAZIONE E STRUMENTAZIONE 2. INFORMATICA 3. FARMACEUTICA	1. Building automation; Robotica; Sensori e Trasduttori; Sistemi di difesa; Sistemi di supervisione e controllo 2. Architetture e sistemi di elaborazione; Hardware; Intelligenza artificiale e reti neurali; Office automation; Periferiche; Reti di calcolatori; SW di base e applicativo – SW engineering; Tecnologie multimediali 3. Strumentazione e diagnostica	A
250	LIBERTI	LORENZO	Politecnico di Bari	ECOLOGIA	Depurazione e smaltimento rifiuti Ecosistemi di controllo ambientale Prodotti e/o processi ecologici	A
251	LIGUORI	CONSOLATINA	Università degli Studi di Salerno	AUTOMAZIONE E STRUMENTAZIONE	Sistemi di supervisione e controllo	A

N.	COGNOME	NOME	UNIVERSITA' /ENTE DI APPARTENENZA	SETTORE	COMPARTO	CATEGORIA
252	*LIMITI*	*ERNESTO*	Università degli Studi di Roma Tor Vergata	1. TELECOMUNICAZIONI 2. COMPONENTISTICA ELETTRONICA	1. Apparati di trasmissione; Radiomobili ; Sistemi satellitari;Sistemi radar; Sistemi wireless 2. Microelettronica testing Sistemi multimediali	A
253	*LIUZZO*	*GIUSEPPE*	Università di Roma La Sapienza	1. CHIMICA 2. ECOLOGIA	1. Processi elettrochimici; Strumentazione analitica 2. Depurazione e smaltimento rifiuti Prodotti e/o processi ecologici	A
254	*LONGHI*	*SAURO*	Università Politecnica delle Marche	AUTOMAZIONE E STRUMENTAZIONE	Building automation; Robotica; Sensori e trasduttori; Sistemi di difesa; Sistemi di supervisione e controllo	A
255	*LO NOSTRO*	*GIUSEPPE*	Università di Genova	MECCANICA e/o lavorazione meccanica	Lavorazioni metalliche; Macchine utensili	A
256	*LOJACONO*	*ROBERTO*	Università di Roma Tor Vergata	1. AUTOMAZIONE E STRUMENTAZIONE 2. COMPONENTISTICA ELETTRONICA 3. ELETTRICA	1. CAD/CAM; Sensori e trasduttori; Strumentazione di laboratorio 2. Microelettronica 3. Cavi e trasmissione; Impianti	A
257	*LOMBARDI*	*ANGELINA*	Università di Napoli Federico II	1. CHIMICA 2. ALIMENTARE 3. MATERIALI 4. FARMACEUTICA 5. SANITARIO	1. Chimica fine; Chimica industriale 2. Food processing, nutrizione 3. Biomateriali, Materiali compositi, Materie prime a base polimerica 4. Biotecnologie; Tecnologie farmaceutiche; Sviluppo di farmaci; Strumentazione e diagnostica 5. Dispositivi e apparecchi elettromedicali; Produzione di materiale medico-chirurgico	A
258	*LUDOVICO*	*ANTONIO DOMENICO*	Politecnico di Bari	1. AEROSPAZIALE 2. AUTOMAZIONE E STRUMENTAZIONE 3. IMPIANTI 4. TECNOLOGIE MECCANICHE	1. Controllo qualità 2. CAD/CAM, CIM/FMS, Laser di potenza 3. Meccanici 4. Carpenteria metallica, Fonderia, Lavorazioni metalliche, Macchine utensili, Materiali non ferrosi, Produzione acciaio Semilavorati	A
259	*LUGLIO*	*MICHELE*	Università di Roma Tor Vergata	TELECOMUNICAZIONI	Sistemi satellitare; Sistemi wireless	A
260	*LUISE*	*MARCO*	Università di Pisa	1. INFORMATICA 2. TELECOMUNICAZIONI	1. Tecnologie multimediali 2. Apparati di trasmissione, Gestione reti TLC, Radiomobili, Tecnologie, TLC via satellite	A
261	*LUPERINI*	*ALDO*	ENEA Milano	1. FARMACEUTICA 2. TECNOLOGIE CHIMICHE 3. ALIMENTARE	1. Biotecnologie; Farmacologia; Strumentazione diagnostica; Tecnologie farmaceutiche 2. Chimica fine 3. Genetica animale, Genetica vegetale	C
262	*MAFFUCCI*	*ANTONIO*	Università degli Studi di Cassino	1. TELECOMUNICAZIONI 2. COMPONENTISTICA ELETTRONICA	1. Cavi per telecomunicazioni 2. Microelettronica circuiti ibridi e stampati	A
263	*MAFFUCCI*	*MASSIMO*	ENEA	1. AUTOMAZIONE E STRUMENTAZIONE 2. COMPONENTISTICA ELETTRONICA 3. ECOLOCIA 4. ENERGIA 5. INFORMATICA 6. TELECOMUNICAZIONI	1. Sensori e trasduttori; Sistemi di difesa/di sicurezza; Sistemi di supervisione e controllo; Strumentazione di laboratorio 2. Circuiti ibridi e stampati; Memoria; Microelettronica; Microsistemi; Testing; Circuiti logici; Componenti elettronici passivi; Dispositivi optoelettronici; Sistemi multimediali 3. Prodotti e/o processi ecologici; Sistemi di controllo ambientale 4. Da combustibile; Eolica; Fotofoltaica 5. Architetture e sistemi di elaborazione; Hardware; Intelligenza artificiale e reti neurali; Office automation; Periferiche; Reti di calcolatori; SW di base e applicativo-SW engineering 6. Apparati di trasmissione; Cavi per telecomunicazioni invlusa fibra ottica; Centrali telefoniche; Gestione reti TLC; Radiomobili; Terminali telefonici e telematici; Sistemi satellitari; Sistemi radar; Sistemi wireless	B
264	*MAGLIULO*	*VINCENZO*	CNR Napoli	1. ALIMENTARE 2. ECOLOGIA	1. Genetica vegetale 2. Sistemi di controllo ambientale	B

N.	COGNOME	NOME	UNIVERSITA' /ENTE DI APPARTENENZA	SETTORE	COMPARTO	CATEGORIA
265	MALAVASI	MARCO	CNR ROMA	TELECOMUNICAZIONI	Apparati di trasmissione; Gestione reti TLC; Radiomobili Tecnologie; Terminali telefonici e telematici; TLC via satellite	B
266	MANDORINI	VITTORIO	Libero professionista	MECCANICA e/o lavorazione meccanica	Carpenteria metallica; Lavorazioni metalliche	C
267	MANDORLI	FERRUCCIO	Università Politecnica delle Marche	TESSILE ABBIGLIAMENTO E CALZATURE	Produzione di calzature	A
268	MANFREDI	ENRICO	Università di Pisa	MACCHINE	Macchine per agricoltura e silvicoltura; Macchine per l'industria alimentare; Macchine per l'industria estrattiva; Macchine per tessile, abbigliamento e cuoio; Macchine per industria materie plastiche e gomma; Macchine per industria carta e cartone; Macchine per la stampa e legatoria; Compressori, pompe , turbine; Motori; Macchine per industria legno/mobili	A
269	MANFREDINI	TIZIANO	Uniiversità di Modena e Reggio Emilia	1. MATERIALI 2. EDILIZIA/costruzioni 3. ECOLOGIA	1. Vetro e prodotti in vetro; materiali ceramici destinati ad uso edile; materiali ceramici non destinati ad uso edile; 2. Materiali per edilizia 3. Depurazione e smaltimento rifiuti; Prodotti e/o processi ecologici; Riciclo materiali metallicie non metallici	A
270	MANFRIDA	GIAMPAOLO	Università di Firenze	1. ECOLOGIA 2. ENERGIA 3. IMPIANTI 4. MACCHINE 5. TRASPORTI	1. Depurazione e smaltimento rifiuti 2. Da combustibile; Da biomasse; Elettrochimica; Eolica; Solare Termico; Fotovoltaica 3. Impianti Termici; 4. Compressori, pompe, turbine; Motori; 5. Fabbricazione di motocicli e biciclette	A
271	MANTRIOTA	GIACOMO	Politecnico di Bari	1. Trasporti 2. MECCANICA e/o lavorazione meccanica 3. MACCHINE 4. IMPIANTI 5. ENERGIA 6. ALIMENTARE 7. AUTOMAZIONE E STRUMENTAZIONE	1. Autoveicoli e veicoli industriali; Componenti per autoveicoli e motoveicoli; Fabbricazione di motocicli e biciclette; Sistemici movimento materiali 2. Lavorazioni metalliche; Macchine utensili 3. Macchine per l agricoltura e silvicoltura; Macchine per l'industria alimentare Macchine per tessile abbigliamento e cuoio 4. Meccanici 5. Eolica 6. Macchine e impianti per l'industria alimentare 7. Macchine automatiche per la dosatura, la confezione e l'imballaggio	A
272	MANZO	LUIGI	Università degli Studi di Pavia	1. ALIMENTARE 2. FARMACEUTICA 3. MATERIALI	1. Nutrizione 2. Biotecnologie, clinica, farmacologia 3. Biomateriali	A
273	MARCHETTI SPACCAMELA	ALBERTO	Università di Roma La Sapienza	1. INFORMATICA 2. TELECOMUNICAZIONI	1. Architetture e sistemi di elaborazione, Hardware, Intelligenza artificiale e reti neurali, Office automation, Periferiche, Reti di calcolatori, SW di base e applicativo – SW engineering, Tecnologie multimediali 2. Gestione reti TLC	A
274	MARCONI	EMANUELE	Università degli studi del Molise	ALIMENTARE	Office Automation	A
275	MARIANI	LUIGI	Università di Padova	1. AUTOMAZIONE E STRUMENTAZIONE 2. SANITARIO	1. Macchine automatiche per la dosatura, la confesione e l'imballaggio; Controlli elettronici di processo; Elettronica biomedicale; Elettronica di potenza; Sensori e Trasduttori; Sistemi di supervisione e controllo 2. Dispositivi e apparecchi elettromedicali; Produzione di materiale medico-chirurgico; Protesi e ausili	A
276	MARIGNETTI	FABRIZIO	Università degli Studi di Cassino	1. COMPONENTISTICA ELETTROMECCANICA 2. AUTOMAZIONE E STRUMENTAZIONE 3. ENERGIA	1. Motori e Azionamenti Elettrici; Fabbricazione di Apparecchiature elettriche per motori e veicoli 2. Elettronica da potenza 3. Energia Eolica e Fotovoltaica	A
277	MARINOVICH	MARINA	Università di Milano	FARMACEUTICA	Farmacologia; Produzione dei medicinali	A
278	MAROTTI DE SCIARRA	FRANCESCO	Università degli studi di Napoli Federico II	1. EDILIZIA/costruzioni 2. MATERIALI	1. Calcolo strutturale; materiali per l'edilizia; Rrestauro e archeologia; Collaudi e analisi tecniche 2. Materiali ceramici destinati ad uso civile materiali compositi	A
279	MARRUCCI	GIUSEPPE	Università di Napoli	MATERIALI	Plastica e articoli in plastica	A

N.	COGNOME	NOME	UNIVERSITA' /ENTE DI APPARTENENZA	SETTORE	COMPARTO	CATEGORIA
280	MARTELLI	FRANCESCO	Università degli studi di Firenze	1. ENERGIA 2. MACCHINE 3. IMPIANTI	1. Combustibile; Biomasse; Eolica; Solare termico 2. Compressori, pompe, turbine; Motori; Macchine per industria carta e cartone; Macchine per materie plastiche e gomma 3. Meccanici; Termici	A
281	MARTELLI	MAURIZIO	Università di Genova	INFORMATICA	Intelligenza artificiale e reti neurali; SW di base e applicativo- SW engineering	A
282	MARTI	ANTONIO	Ministero della Pubblica Istruzione	TRASPORTI	Autoveicoli e veicoli industriali; Componenti per autoveicoli e motoveicoli; Fabbricazione di motocicli e biciclette	C
283	MARTINI	GIUSEPPE	Università degli Studi di Pavia	1. COMPONENTISTICA ELETTRONICA 2. AUTOMAZIONE E STRUMENTAZIONE	1. Circuiti ibridi e stampati; Memoria; Microelettronica; Microsistemi; Testing; Cricuiti logici; Componenti elettronici passivi; Dispositivi optoelettronici; Sistemi nultimediali 2. Building automation; Controlli elettronici di processo – CN; Elettronica biomedicale; Elettronica di potenza; Robotica; Sensori e trasduttori; Sistemi di difesa; Sistemi di supervisione e controllo; Laser di potenza; Strumentazione laser; Strumentazione di laboratorio; Fabbricazione di macchine e apparecchi di sollevamento e movimentazione;Macchine per la dosatura,la confezione e l'imballaggio	B
284	MARTUSCELLI	EZIO	CNR Napoli	MATERIALI	Plastica e articoli in plastica	B
285	MASCOLO	SAVERIO	Politecnico di Bari	1. TELECOMUNICAZIONI 2. AUTOMAZIONE E STRUMENTAZIONE 3. INFORMATICA	1. Sistemi wireless; Sistemi satellitari; Gestione reti TLC; Terminali telefonici e telematici; Radiomobili 2. Building automation; Controlli elettronici di processo; Robotica; Sistemi di difesa/sicurezza; Sistemi di supervisione e controllo 3. Architetture e sistemi di elaborazione; Reti di calcolatori; SW di base e applicativo; Intelligenza artificiale e reti neurali	A
286	MASONI	PAOLO	ENEA Bologna	1. ENERGIA 2. ECOLOGIA	1. Biomasse, Eolica, Fotovoltaica 2. Depurazione e smaltimento rifiuti, Prodotti e/o processi ecologici	B
287	MASSACCI	FABIO	Università di Trento	1. INFORMATICA 2. TELECOMUNICAZIONI	1. Office automation; Reti calcolatori; SW di base e applicativo- SW engineering 2. Gestione reti TLC	A
288	MARCUCCI	SALVO	Università di Pisa	AEROSPAZIALE	Fabbricazione di veicoli spaziali; Missilistica; Controllo Qualità	A
289	MASSOLI	PATRIZIO	CNR Napoli	1. ENERGIA 2. ECOLOGIA 3. MACCHINE/Macchine, macchine utensili e attrezzature 4. IMPIANTI 5. AUTOMAZIONE E STRUMENTAZIONE	1. Da combustibile; da biomasse 2. Depurazione e smaltimento rifiuti; Prodotti e/o processi ecologici; Sistemi di controllo ambientale 3. Motori; Turbine 4. Meccanici; termici 5. Laser di potenza; Strumentazione laser	A
290	MATTA	WALTER	Vitrociset S.p.A.	1. AUTOMAZIONE E STRUMENTAZIONE 2. INFORMATICA	1. Elettronica di potenza sensori e trasduttori sistemi di difesa e di sicurezza sistemi di comando supervisione e controllo 2. Architetture e sistemi di elaborazione hardware reti di calcolatori SW di base e applicativo - SW engineering	C
291	MATTAVELLI	PAOLO	Università degli studi di Padova	1. AUTOMAZIONE E STRUMENTAZIONE 2. ENERGIA	1. Elettronica di potenza Fotovoltaica 2. Eolica	A
292	MAURO	STEFANO	Politecnico di Torino	1. ALIMENTARE 2. AUTOMAZIONE E STRUMENTAZIONE 3. COMPONENTISTICA ELETTROMECCANICA 4. ELETTRONICA CONSUMER 5. ENERGIA 6. IMPIANTI 7. MACCHINE 8. TRASPORTI	1. Macchine e impianti 2. Robotica; Sensori e trasduttori; Strumentazione di laboratorio 3. Motori e azionamenti 4. Elettrodomestici bianchi 5. Fotovoltaica 6. Meccanici 7. Agricole, Compressori-pompe-turbine, Meccanotessili, Motori, Per carta, Per stampa 8. Auto e vaicoli industriali, Ferroviari e metropolitani, Sistemi movimento materiali	C

N.	COGNOME	NOME	UNIVERSITA' /ENTE DI APPARTENENZA	SETTORE	COMPARTO	CATEGORIA
293	MAZZAROTTA	BARBARA	Università degli studi di Roma La Sapienza	CHIMICA	Chimica fine; Chimica industriale; Processi e impianti chimici, macchine e apparecchiature per indutrie chimiche petrolchimiche e petrolifere	A
294	MAZZILLI	ROBERTO	Project Automation SpA	1. AUTOMAZIONE E STRUMENTAZIONE 2. ECOLOGIA 3. INFORMATICA	1. Sistemi di Supervisione e Controllo 2. Sistemi di controllo ambientale 3. Architettura e sistemi di elaborazione; Hardware; Intelligenza artificiale e reti neurali; Office automation; Periferiche; Reti di calcolatori; SW di base e applicativo – SW engineering	C
295	MEO	ANGELO RAFFAELE	Politecnico di Torino	INFORMATICA	Architettura e sistemi di elaborazione; Hardware; Intelligenza artificiale e reti neurali; Office automation; Periferiche; Reti di calcolatori; SW di base e applicativo – SW engineering	A
296	MERLI	CARLO	Università di Roma La Sapienza	1. ECOLOGIA 2. ENERGIA 3. CHIMICA	1. Depurazione e smaltimento rifiuti; Prodotti e/o processi ecologici; Sistemi di controllo ambientale; Riciclo di materiali metallici e non metallici 2. Biomasse; Da combustibile; Elettrochimica 3. Chimica fine; Chimica industriale; Processi elettrochimici; Strumentazione analitica	A
297	MESSINA	ARCANGELO	Università di Lecce	1. AEROSPAZIALE 2. AUTOMAZIONE E STRUMENTAZIONE 3. COMPONENTISTICA ELETTRONICA 4. EDILIZIA/costruzioni 5. IMPIANTI 6. MACCHINE/ Macchine, Macchine utensili e attrezzature 7. MECCANICA e/o lavorazione meccanica 8. TRASPORTI	1. Componenti e struttura aeronautici 2. Fabbricazione di macchine e apparecchi di sollevamento e movimentazione; Robotica; Sensori e trasduttori; Strumentazione di laboratorio; Strumentazione laser 3. Circuiti ibridi e stampati 4. Calcolo strutturale 5. Meccanici 6. Macchine per agricoltura e silvicoltura; Motori 7. Carpenteria metallica 8. Auto e veicoli industriali	A
298	MICARELLI	ALESSANDRO	Università Roma Tre	INFORMATICA	Architetture e sistemi di elaborazione;Hardware; Intelligenza artificiale e reti neurali; Office automation; Periferiche; Reti di calcolatori; SW di base e applicativo – SW engineering	A
299	MICARI	FABRIZIO	Università di Palermo	1. ALIMENTARE 2. AUTOMAZIONE E STRUMENTAZIONE 3. IMPIANTI 4. MACCHINE/Macchine, macchine utensili e attrezzature 5. MECCANICA e/o lavorazione meccanica 6. TRASPORTI	1. Macchine e impianti 2. Sistemi di supervisione e controllo 3. Estrattivi; meccanici 4. Macchine per agricoltura e silvicoltura;Macchine per tessile, abbigliamento e cuoio 5. Carpenteria metallica; Fonderia; Lavorazioni metalliche; Macchine utensili; Semilavorati; Produzione acciaio; Carpenteria del legno 6. Autoveicoli e veicoli industriali; Locomotive e materiale rotabile ferro tranviario; Componenti per autoveicoli e motoveicoli; Fabbricazione di motocicli e biciclette; Sistemi di movimento materiali	A
300	MICELI	ANTONIO	Università degli Studi di Lecce	1. ALIMENTARE 2. ECOLOGIA	1. Food Processing Macchine e impianti Industriali alimentari 2. Depurazioni e smaltimento rifiuti Prodotti e/o processi ecologici	A
301	MIGLIARESI	CLAUDIO	Università di Trento	MATERIALI	Biomateriali; Materiali compositi; Materia prime a base polimerica, gomma e articoli in gomma plastica e articoli in plastica	A
302	MINELLI	GIORGIO	Università di Bologna	1. ALIMENTARE 2. ENERGIA 3. IMPIANTI 4. MACCHINE/Macchine, macchine utensili e attrezzature 5. TRASPORTI	1. Macchine e impianti 2. Biomasse, Da combustibile, Eolica 3. Meccanici, Termici 4. Agricole, Compressori- pompe- turbine, Motori 5. Auto e veicoli industriali	A

N.	COGNOME	NOME	UNIVERSITA' /ENTE DI APPARTENENZA	SETTORE	COMPARTO	CATEGORIA
303	*MISITI*	*DOMENICO*	Università di Roma La Sapienza	1. ECOLOGIA 2. FARMACEUTICA 3. IMPIANTI 4. MACCHINE/Macchine, macchine utensili 5. MATERIALI 6. CHIMICA	1. Prodotti e/o processi ecologici; 2. Biotecnologie; Chimica farmaceutica; Farmacologia/produzione medicinali; strumentazione e diagnostica 3. Estrattivi 4. Macchine per l'industria estrattiva 5. Biomateriali materie prime a base polimerica 6. Chimica fine; Chimica industriale	A
304	*MISSORI*	*SEVERINO*	Università di Roma Tor Vergata	1. MATERIALI 2. MECCANICA e/o lavorazione meccanica	1. Materiali non ferrosi; Materiali magnetici 2. Carpenteria metallica; Fonderia; Lavorazioni metalliche; Macchine utensili; Produzione acciaio	A
305	*MOGGI*	*PIETRO*	Università di Parma	CHIMICA	Chimica industriale	A
306	*MOLARI*	*GIOVANNI*	Università di Bologna	MACCHINE/Macchine, macchine utensili e attrezzature	Macchine; Macchine utensili e attrezzature	B
307	*MOLARI*	*PIER GABRIELE*	Università di Bologna	1. ALIMENTARE 2. AUTOMAZIONE E STRUMENTAZIONE 3. IMPIANTI 4. INFORMATICA 5. MACCHINE/Macchine, macchine utensili e attrezzature 6. MATERIALI 7. MECCANICA e/o lavorazione meccanica 8. TRASPORTI	1. Macchine e impianti 2. Fabbricazione di macchine ed apparecchi di sollevamento e movimentazione; Macchine automatiche per la dosatura, la confezione e l'imballaggio; Robotica; Strumentazione di labopratorio 3. Meccanici; Termici 4. SW di base e applicativo-SW engineering 5. Macchine per agricoltura e silvicoltura; Macchine per l'industria; Alimentare;Macchine per tessile, abbigliamento e cuoio; Macchine per l'industria materie plastiche e gomma; Macchine per industria carta e cartone; Macchine per industria carta e cartone; Compressori, pompe, turbine; Motori; Macchine per industria legno/mobili 6. Materiali ceramici non destinati ad uso edile; Materiali compositi 7. Carpenteria metallica; Fonderia; Lavorazioni metalliche; Macchine utensili; Produzione acciaio; Carpenteria del legno 8. Autoveicoli e veicoli industriali; Locomotive e materiale rotabile ferro tranviario; Componenti per autoveicoli e motoveicoli; Fabbricazione di motocicli e biciclette	A
308	*MONTANARI*	*ANGELA*	Stazione sperimentale per l'industria delle conserve alimentari	1. ALIMENTARE 2. MATERIALI	1. Food Processing 2. Materiali magnetici; Plastica e articoli in plastica	B
309	*MONTANARI*	*ROBERTO*	Università di Roma Tor Vergata	1. AEROSPAZIALE 2. ECOLOGIA 3. MATERIALI 4. MECCANICA e/o lavorazione meccanica	1. Materiali aeronautici 2. Riciclo di materiali metallici e non metallici 3. Biomateriali; Vetro e prodotti in vetro; Materiali ceramici non destinati ad uso edile; Materiali destinati ad uso edile; Materiali non ferrosi; Materiali magnetici; Materiali compositi; Materie prime a base polimerica; Gomma e articoli in gomma; Plastica e articoli in plastica 4. Carpenteria metallica; Fonderia; Lavorazioni metalliche; Macchine utensili; Produzione acciaio; Carpenteria del legno	A
310	*MONTANARO*	*LAURA*	Politecnico di Torino	MATERIALI	Biomateriali, Vetro e prodotti in vetro, Materiali ceramici non destinati ad uso Edile, Materiali ceramici destinati ad uso edile, Materiali non ferrosi, Materiali compositi	A

N.	COGNOME	NOME	UNIVERSITA' /ENTE DI APPARTENENZA	SETTORE	COMPARTO	CATEGORIA
311	MONTANINO	SALVATORE	Libero Professionista	1. ALIMENTARE 2. ECOLOGIA 3. ENERGIA 4. FARMACEUTICA 5. MATERIALI 6. TECNOLOGIE CHIMICHE	1. Food processing, Macchine e impianti, Microbiologia 2. Depurazione e smaltimento rifiuti, Prodotti e/o processi ecologici, Sensori monitoraggio ambientale 3. Biomasse, Da combustibile, Elettrochimica 4. Biotecnologie, Tecnologie farmaceutiche 5. Biomateriali, Materiali polimerici e compositi 6. Chimica fine, Chimica industriale, Processi e impianti chimici, Processi elettrochimici, Strumentazione analitica	C
312	MONTANINO	RICCARDO	Agro chimica sud scrl "centro ricerche ambiente industria agricoltura"	1. ECOLOGIA 2. EDILIZIA/costruzioni 3. ENERGIA 4. MATERIALI	Depurazione e smaltimento rifiuti; Sistemi di controllo ambientale Materiali per l'edilizia restauro e archeologia collaudi e analisi tecniche idraulica Da biomasse; solare; termico; fotovoltaica Materiali ceramici destinati ad uso edile	C
313	MONTECCHIO	DANIELE	ENEA	1. ECOLOGIA 2. EDILIZIA/costruzioni 3. ENERGIA 4. MATERIALI	Depurazione e smaltimento rifiuti; Sistemi di controllo ambientale Materiali per l'edilizia restauro e archeologia collaudi e analisi tecniche idraulica Da biomasse solare termico fotovoltaica Materiali ceramici destinati ad uso edile	B
314	MORGANTE	UMBERTO PASQUALE	Libero Professionista	1. ALIMENTAZIONE 2. ECOLOGIA 3. ENERGIA 4. IMPIANTI 5. MACCHINE/Macchine, macchine utensili e attrezzature 6. MATERIALI 7. MECCANICA e/o lavorazione meccanica 8. TRASPORTI	Food processing Depurazione e smaltimento rifiuti; Sistemi di controllo ambientale; Riciclo di materiali metallici e non metallici Da combustibili; Da Biomasse; Eolica; Solare termica; Fotovoltaica Meccanici e termici Macchine per agricoltura e silvicoltura; industria alimentare; Materie plastiche e gomma; Industria carta e cartone; Compressori, pompe e turbine; Motori Materie prime a base polimerica; Gomma e articoli in gomma; Plastica e articoli in plastica Carpenteria metallica; Fonderia; Lavorazioni metalliche; Macchine utensili; Semilavorati Autoveicoli e veicoli industriali; Componenti per autoveicoli e motoveicoli; Fabbricazione di motocicli e biciclette; Sistemi di movimento materiali	C
315	MOTTO	MARIO	Istituto per la Cerealicoltura di Bergamo	ALIMENTARE	Genetica	B
316	MUSCATO	GIOVANNI	Università degli Studi di Catania	AUTOMAZIONE E STRUMENTAZIONE	Robotica; Sistemi di supervisione e controllo; Controlli elettronici di processo	A
317	MUSY	DARIO	ENEA	1. ECOLOGIA 2. ENERGIA 3. IMPIANTI 4. TECNOLOGIE CHIMICHE 5. TECNOLOGIE MECCANICHE	1. Depurazione e smaltimento rifiuti; Prodotti e/o processi ecologici 2. Da Biomasse; Da combustibile; Fotovoltaica 3. Termici 4. Chimica industriale, Processi e impianti chimici 5. Materiali non ferrosi, Produzione acciaio	B
318	NALDI	CARLO	Politecnico di Torino	1. COMPONENTISTICA ELETTRONICA 2. TELECOMUNICAZIONI	1. Circuiti ibridi e stampati; Memoria; Microelettronica; Microsistemi; Testing; Cricuiti logici, Componenti elettronici passivi; Dispositivi optoelettronici; Sistemi nultimediali 2. Apparati di trasmissione; Cavi per telecomunicazioni inclusa fibra ottica; Radiomobili; Sistemi satellitari; Sistemi Radar; Sistemi Wireless	A
319	NAPPI	MICHELE	Università degli studi di Salerno	INFORMATICA	Architetture e sistemi di elaborazione	A
320	NARDELLI	ENRICO	Università di Roma Tor Vergata	INFORMATICA	Architetture e sistemi di elaborazione; Hardware; Intelligenza artificiale e reti neurali; Office automation; Periferiche; Reti di calcolatori; SW di base e applicativo – SW engineering; Tecnologie multimediali	A

N.	COGNOME	NOME	UNIVERSITA' /ENTE DI APPARTENENZA	SETTORE	COMPARTO	CATEGORIA
321	NASO	VINCENZO	Università La Sapienza di Roma	1. COMPONENTISTICA ELETTROMECCANICA 2. ENERGIA 3. IMPIANTI 4. MACCHINE/Macchine, macchine utensili e attrezzature 5. TRASPORTI	1. Motori e azionamenti 2. Da biomasse; Da combustibile; Elettrochimica; Eolica; Fotovoltaica 3. Termici 4. Agricole, Compressori; pompe; turbine; Meccanotessili; Motori; Per carta; Per stampa 5. Auto e veicoli industriali; Ferroviari e metropolitani; Sistemi movimento materiali	A
322	NAVIGLIO	BIAGIO	Stazione sperimentale per l'industria delle Pelli e delle materie Concianti (SSIP)	TESSILE ABBIGLIAMENTO E CALZATURE	Preparazione concia e cuoio	B
323	NEGRINI	FRANCESCO	Università di Bologna	1. ELETTRICO 2. ENERGIA 3. COMPONENTISTICA ELETTROMECCANICA	1. Impianti 2. Da combustibile; Eolica; Solare Termico; Fotofoltaica 3. Motori e azionamenti elettrici	A
324	NERLI	GIOVANNI	Università di Firenze	1. MACCHINE/Macchine, macchine utensili e attrezzature 2. MECCANICA e/o lavorazione meccanica 3. TRASPORTI	1. Macchine per agricoltura e silvicoltura; Macchine per l'industria; Alimentare;Macchine per tessile, abbigliamento e cuoio; Macchine per l'industria materie plastiche e gomma; Macchine per industria carta e cartone; Compressori, pompe, turbine: Motori; Macchine per industria legno/mobili 2. Carpenteria metallica; Lavorazioni metalliche; Macchine utensili; Semilavorati; 3. Autoveicoli e veicoli industriali; Locomotive e materiale rotabile ferro tranviario; Componenti per autoveicoli e motoveicoli; Fabbricazione di motocicli e biciclette; Sistemi di movimento materiali	A
325	NICOLETTA	FIORE PASQUALE	Università della Calabria	MATERIALI	Materiali composti	A
326	NICOSIA	SALVATORE	Università di Roma Tor Vergata	AUTOMAZIONE E STRUMENTAZIONE	Building automation; CAD/CAM; CIM/FMS; Controlli elettronici di processo – CN; Elettronica biomedicale; Elettronica di potenza; Laser di potenza; Robotica; Sensori e trasduttori; Sistemi di difesa; Sistemi di supervisione e controllo; Strumentazione di laboratorio; Strumentazione laser; Fabbricazione di macchine e apparecchi di sollevamento e movimentazione; Macchine automatiche per la dosatura, la comfezione e l'imballaggio	A
327	NIGRO	ROBERTO	Università di Napoli Federico II	ALIMENTARE	Food processing; Macchine e impianti industria alimentare; Nutrizione	B
328	NOTO LA DIEGA	SERGIO	Università di Palermo	1. ECONOMIA 2. TECNOLOGIE MECCANICHE	Economia aziendale; Economia industriale Carpenteria metallica; Fonderia; Lavorazioni metalliche; Macchine utensili; Materiali non ferrosi; Produzione acciaio; Semilavorati	A
329	ORENGO	GIANCARLO	Università di Roma Tor Vergata	COMPONENTISTICA ELETTRONICA	Circuiti ibridi e stampati, Memoria, Microelettronica, Microsistemi, Testing; Circuiti logici; Componenti elettronici passivi; Dispositivi optoelettronici; Sistemi multimediali	A
330	PACI	MAURIZIO	Università di Roma Tor Vergata	1. ALIMENTARE 2. AUTOMAZIONE E STRUMENTAZIONE 3. ECOLOGIA 4. EDILIZIA/costruzioni 5. ENERGIA 6. FARMACEUTICA 7. MATERIALI 8. CHIMICA 9. TESSILE ABBIGLIAMENTO E CALZATURE	1. Food processing 2. Elettronica biomedicale; Sensori e trasduttori; Strumentazione di laboratorio 3. Depurazione e smaltimento rifiuti 4. Restauro e archeologia 5. Da Biomasse; Da combustibile 6. Biotecnologie; Chimica farmaceutica; Clinica; Farmacologia/produzione medicinali; Strumentazione e diagnostica; 7. Biomateriali; Materiali polimerici e compositi 8. Chimica fine; Chimica industriale; Processi e impianti chimici; Processi elettrochimici; Strumentazione analitica 9. Produzione tessili; Confezionamento	A

N.	COGNOME	NOME	UNIVERSITA' /ENTE DI APPARTENENZA	SETTORE	COMPARTO	CATEGORIA
331	*PACINI*	*GIOVANNI*	CNR	1. AUTOMAZIONE E STRUMENTAZIONE 2. FARMACEUTICA 3. SANITARIO	1. Elettronica biomedicale 2. Biotecnologie; Clinica; Strumentazione e diagnostica 3. Dispositivi ed apparecchi elettromedicali; protesi ed ausili	B
332	*PALMA*	*ALDO*	Libero professionista	MECCANICA e/o lavorazione meccanica	Carpenteria metallica; Fonderia; Lavorazioni metalliche; Semilavorati; Macchine utensili; Produzione acciaio; Carpenteria del legno	C
333	*PALAZZARI*	*PAOLO*	ENEA	INFORMATICA	Architettura dei sistemi di elaborazione hardware intelligenza artificiale e reti neurali reti di calcolatori SW di base e applicativo	B
334	*PALMERI*	*FABIO*	Libero professionista	1. ECOLOGIA 2. ECONOMIA 3. EDILIZIA/costruzioni 4. ENERGIA 5. IMPIANTI 6. INFORMATICA 7. MACCHINE/Macchine, macchine utensili e attrezzature 8. MATERIALI 9. TRASPORTI	1. Depurazione e smaltimento rifiuti; Prodotti e/o processi ecologici; Sensori monitoraggio ambientale 2. Economia aziendale 3. Materiali per l'edilizia; Geotecnica 4. Biomasse, Eolica, Fotovoltaica 5. Estrattivi 6. Hardware; SW di base e applicativo – SW engineering; Tecnologie multimediali 7. Agricole 8. Biomateriali 9. Auto e veicoli industriali	C
335	*PANEI*	*LILIANA*	Ministero dello sviluppo economico	ECOLOGIA	Depurazione e smaltimento rifiuti; Riciclo di materiali non metallici	C
336	*PAOLESSE*	*ROBERTO*	Università di Roma Tor Vergata	1. AUTOMAZIONE E STRUMENTAZIONE 2. ECOLOGIA 3. ENERGIA 4. FARMACEUTICA 5. TECNOLOGIE CHIMICHE	1. Sensori e trasduttori 2. Sensori monitoraggio ambientale 3. Da Biomasse; Da combustibile; Elettrochimica, Fotovoltaica 4. Chimica farmaceutica 5. Chimica fine; Chimica industriale; Processi e impianti chimici; Processi elettrochimici; Strumentazione analitica	A
337	*PASQUON*	*ITALO*	Politecnico di Milano	CHIMICA	Chimica industriale; Processi e impianti chimici	A
338	*PEDOTTI*	*ANTONIO*	Politecnico di Milano	1. AUTOMAZIONE E STRUMENTAZIONE 2. FARMACEUTICA 3. MATERIALI	1. Elettronica biomedicale, Robotica, Sensori e trasduttori 2. Strumentazione e diagnostica 3. Biomateriali	A
339	*PELAGAGGE*	*PACIFICO*	Università dell'Aquila	1. IMPIANTI 2. AUTOMAZIONE E STRUMENTAZIONE 3. ECOLOGIA 4. ECONOMIA 5. ENERGIA 6. FARMACEUTICA 7. IMPIANTI 8. INFORMATICA 9. MACCHINE/Macchine, macchine utensili e attrezzature 10. MATERIALI 11. CHIMICA 12. MECCANICA e/o lavorazione meccanica 13. TESSILE ABBIGLIAMENTO CALZATURE 14. TRASPORTI 15. SANITARIO	1. Macchine e impianti/industria alimentare 2. Building automation; Macchine sollevamento e trasporto; Robotica; Sistemi 3. Depurazione e smaltimento rifiuti; Prodotti e processi ecologici; Sistemi di controllo 4. Economia aziendale; Economia industriale 5. Da combustibile; Da biomasse; Eolica; Solare termico; Fotovoltaica 6. Biotecnologie; Produzione di medicinali 7. Estrattivi; Meccanici; Termici 8. Architetture e sistemi d elaborazione; Intelligenze artificiali e reti neurali 9. Macchine per il tessile, abbigliamento e cuoio; Macchine per industria materie plastiche e gomma; Macchine per industria carta e cartone; Macchine per la stampa e legatoria; Compressori, pompe, turbine; Motori; Macchine per industria legno/mobili 10. Materiali compositi 11. Processi e impianti chimici; Macchine ed apparecchiature per industrie chimiche, 12. Carpenteria metallica; Lavorazioni metalliche; Macchine utensili; Produzione acciaio 13. Produzione tessili 14. Autoveicoli e veicoli industriali; Componenti per autoveicoli e motoveicoli; Fabbricazione di motocicli e biciclette; Sistemi di movimento materiali 15. Produzione di materiale medico-chirurgico	A

N.	COGNOME	NOME	UNIVERSITA' /ENTE DI APPARTENENZA	SETTORE	COMPARTO	CATEGORIA
340	*PELLICANO*	*FRANCESCO*	Università di Modena e Reggio Emilia	1. AEROSPAZIALE 2. MACCHINE/Macchine, macchine utensili e attrezzature 3. MECCANICA e/o lavorazione meccanica 4. TRASPORTI	1. Componenti e struttura aeronautici; Materiali aeronautici; Sistemi aeronautici; Fabbricazione di aeromobili; Fabbricazione di veicoli spaziali; Missilistica; Controllo qualità 2. Macchine per agricoltura e silvicoltura; Macchine per l'industria alimentare; Macchine per l'industria estrattiva; Macchine per tessile, abbigliamento e cuoio; Macchine per l'industria materie plastiche e gomma; Macchine per industria carta e cartone; Macchine per stampa e legatoria; Compressori, pompe, turbine; Motori; Macchine per industria legno/mobili 3. Carpenteria metallica, Fonderia, Lavorazioni metalliche, Macchine utensili, Semilavorati; Produzione acciaio; Carpenteria del legno 4. Auto e veicoli industriali, Locomotive e materiale rotabile ferro tranviario; Componenti per autoveicoli e motoveicoli; Fabbricazione di motocicli e biciclette; Sistemi movimento materiali	A
341	*PENATI*	*AMABILE*	Università di Trento	MATERIALI	Materie prime a base polimerica; Gomma e articoli in gomma: Plastica e articoli in plastica	A
342	*PERRETTI*	*GIUSEPPE*	Università di Perugia	ALIMENTARE	Food processing; Macchine e impianti	C
343	*PERRONE*	*GIOVANNI*	Università degli Studi di Palermo	1. MECCANICA e/o lavorazione meccanica 2. ECONOMIA 3. INFORMATICA	1. Tecnologie e Sistemi di lavorazione 2. Economia industriale 3. SW di base e applicativo - SW Engineering	A
344	*PERSANO ADORNO*	*GIUSEPPE*	Libero professionista	1. ECOLOGIA 2. ELETTRONICA CONSUMER 3. ENERGIA 4. IMPIANTI 5. MACCHINE/Macchine, macchine utensili e attrezzature 6. MATERIALI 7. MECCANICA e/o lavorazione meccanica 8. TESSILE , ABBIGLIAMENTO E CALZATURE 9. SANITARIO	1. Depurazione e smaltimento rifiuti; Riciclo materiali metallici e non metallici 2. Elettrodomestici; Attrezzature per la refrigerazione e ventilazione per uso industriale 3. Da combustibile; Elettrochimica; Fotovoltaica 4. Meccanici; Termici 5. Macchine per l'industria alimentare; Macchine per tessile, abbigliamento e cuoio; Macchine per l'industria materie plastiche e gomma; Macchine per industria carta e cartone; Compressori, pompe, turbine; Motori; Macchine per l'industria legno/mobili 6. Biomateriali; Vetro e prodotti in vetro; Materiali ceramici non destinati ad uso edile; Materiali non ferrosi; Materiali compositi 7. Lavorazioni metalliche; Macchine utensili; 8. Confezionamento; Produzione di calzature 9. Dispositivi ed apparecchi elettromedicali	C
345	*PERTOSA*	*VITO*	Libero professionista	1. AUTOMAZIONE E STRUMENTAZIONE 2. COMPONENTISTICA ELETTRONICA 3. TRASPORTI	1. Sistemi di supervisione e controllo; Strumentazione laser 2. Dispositivi optoelettronici 3. Locomotive e materiale rotabile ferrotranviario	C
346	*PESCAPE*	*ANTONIO*	CINI - Consorzio interuniversitario nazionale per l informatica	INFORMATICA	Reti di calcolatori	B
347	*PETRAGLIA*	*GENNARO*	Università di Salerno	INFORMATICA	Architetture e sistemi di elaborazione, Hardware, Intelligenza artificiale e reti neurali, Office automation, Periferiche, Reti di calcolatori, SW di base e applicativo – SW engineering, Tecnologie multimediali	A
348	*PETRUCCELLI*	*UMBERTO*	Università della Basilicata	TRASPORTI	Autoveicoli e veicoli industriali; Locomotive e materiale rotabile ferro tranviario; Componenti per autoveicoli e motoveicoli; Fabbricazione di motocicli e biciclette; Sistemi di movimento materiali	A
349	*PICCOLI*	*BENEDETTO*	CNR	Automazione e strumentazione	Robotica	B

N.	COGNOME	NOME	UNIVERSITA' /ENTE DI APPARTENENZA	SETTORE	COMPARTO	CATEGORIA
350	*PICCOLO*	*ALESSANDRO*	Università di Napoli Federico II	1. CHIMICA 2. FARMACEUTICA 3. ENERGIA	1. Chimica fine; Chimica industriale; Processi e impianti chimici; Processi elettrochimici; Macchine e apparecchiature per industrie chimiche, petrolchimiche e petrolifere 2. Biotecnologie; Chimica farmaceutica; Clinica; Farmacologia/Produzione di Medicinali 3. Da biomasse	A
351	*PIERINI*	*MARCO*	Università degli studi di Firenze	1. ECOLOGIA 2. MACCHINE/Macchine, macchine utensili e attrezzature 3. TRASPORTI	1. Riciclo materiali metallici e non metallici 2. Macchine per agricoltura e silvicoltura; Macchine per tessile abbigliamento e cuoio; Motori 3. Autoveicoli e veicoli industriali; Componenti per autoveicoli	A
352	*PIERACCINI*	*MASSIMILIANO*	Università degli studi di Firenze	TELECOMUNICAZIONI	Sistemi radar e telerilevamento	A
353	*PIGA*	*PIERLUIGI*	Università di Roma La Sapienza	ECOLOGIA	Depurazione e smaltimento rifiuti; Prodotti e/o processi ecologici; Sistemi di controllo ambientale; Riciclo materiali metallici e non metallici	A
354	*PILATI*	*FRANCESCO*	Università di Modena e Reggio Emilia	1. ECOLOGIA 2. MATERIALI	1. Riciclo materiali metallici e non metallici 2. Materie prime a base polimerica; Gomma e articoli in gomma: Plastica e articoli in plastica	A
355	*PILOTTI*	*LUCIANO*	Università degli studi di Milano	1. ECONOMIA 2. ECOLOGIA	1. Economia industraile; Economia aziendale 2. Prodotti e processi ecologici, sistemi di controllo ambientale	A
356	*PINI*	*CARLO*	I.S.S. ROMA	FARMACEUTICA	Biotecnologie, Strumentazione e diagnostica, Tecnologie farmaceutiche	B
357	*PISANELLI*	*DOMENICO MASSIMO*	CNR ROMA	INFORMATICA	Architetture e sistemi di elaborazione; Intelligenza artificiale e reti neurali; SW di base e applicativo – SW engineering	C
358	*PISTIS*	*MARCO*	Università degli Studi di Cagliari	FARMACEUTICA	Clinica farmacologia/produzione di medicinali	A
359	*PITTALUGA*	*FERRUCCIO*	Università di Genova	1. ECOLOGIA 2. ENERGIA 3. IMPIANTI 4. MACCHINE/Macchine, macchine utensili e attrezzature	1. Depurazione e smaltimento rifiuti 2. Biomasse; Da combustibile; Eolica 3. Meccanici; Termici 4. Compressori, pompe, turbine; Motori	A
360	*PIZZICHINI*	*MASSIMO*	ENEA Roma	1. ALIMENTARE 2. ECOLOGIA 3. FARMACEUTICA 4. TECNOLOGIE CHIMICHE	1. Food processing; Macchine e impianti; Nutrizione 2. Depurazione e smaltimento rifiuti; Prodotti e/o processi ecologici 3. Biotecnologie; Tecnologie farmaceutiche 4. Chimica industriale; Processi e impianti chimici	B
361	*POLESE*	*GIUSEPPE*	Università degli Studi di Salerno	INFORMATICA	Sw di base e applicativo; Sw engineering; Intelligenza artificiale e reti neurali; Architetture e Sistemi di elaborazione; Periferiche; Reti di Calcolatori	A
362	*POLESE*	*NELLO*	Università degli Studi Federico II	1. ENERGIA 2. ELETTRICO	1. Elettrochimica; Eolico; Fotovoltaica 2. Impianti	A
363	*POLINI*	*WILMA*	Università degli Studi di Cassino	1. AEROSPAZIALE 2. MECCANICA e/o lavorazione meccanica	1. Componenti e struttura aeronautici; Fabbricazione aeromobili; Controllo qualità 2. Lavorazioni Metalliche; Macchine utensili	A
364	*POMPEI*	*CARLO*	Università degli studi di Milano	ALIMENTARE	Food processing, macchine e impianti/industria alimentari	A
365	*PORPIGLIA*	*VINCENZO*	ENEA Roma	1. ENERGIA 2. ECOLOGIA 3. IMPIANTI 4. MACCHINE/Macchine, macchine utensili e attrezzature 5. CHIMICA	1. Da combustibile; Da Biomassa; Fotovoltaica 2. Depurazione e smaltimento rifiuti; 3. Termici 4. Compressori, pompe, turbine; Motori 5. Processi impianti chimici	B

N.	COGNOME	NOME	UNIVERSITA' /ENTE DI APPARTENENZA	SETTORE	COMPARTO	CATEGORIA
366	PSARO	RINALDO	CNR Milano	CHIMICA	Chimica fine; Chimica industriale; Processi e impianti chimici; Macchine e apparecchiature per industrie chimiche , petrolchimiche e petrolifere; Processi elettrochimici; Strumentazione analitica	B
367	RACAGNI	GIORGIO ANGELO	Università degli Studi di Milano	FARMACEUTICA	Biotecnologie Produzione di medicinali	A
368	RANALLI	ALFONSO	CRA - Istituto Sperimentale per l'Elaiotecnica di Pescara	ALIMENTARE	Food Processing; Macchine e impianti Industriali alimentari; Microbiologia; Nutrizione	B
369	RAVASIO	MARIA NICOLETTA	CNR	1. CHIMICA 2. ENERGIA	1. Chimica fine 2. Da biomasse	B
370	REATTI	ALBERTO	Università degli studi di Firenze	ENERGIA	Fotovoltaica	A
371	REPPUCCI	GENNARO	Università degli studi di Benevento	1. TELECOMUNICAZIONI 2. ELETTRONICA CONSUMER 3. AUTOMAZIONE E STRUMENTAZIONE 4. COMPONENTISTICA ELETTRONICA 5. INFORMATICA 6. AEROSPAZIALE	1. Sistemi radar; Sistemi satellitari; Sistemi wireless; Radiomobili 2. Elettrodomestici; Attrezzature per la refrigerazione e ventilazione per uso industriale; apparecchiature audio e video 3. Sistemi di difesa /di sicurezza; Sistemi di supervisione e controllo 4. circuiti ibridi e stampati; microsistemi; testing 5. Sw di base e applicativo; Sw engineering 6. Missilistica	C
372	RIEMMA	STEFANO	Università di Salerno	1. AUTOMAZIONE E STRUMENTAZIONE 2. ECONOMIA 3. IMPIANTI 4. INFORMATICA 5. TECNOLOGIE MECCANICHE	1. CAD/CAM, CIM/FMS, Sistemi di supervisione e controllo 2. Economia aziendale 3. Meccanici 4. SW di base e applicativo – SW engineering 5. Macchine utensili	A
373	RINALDI	MARIO	Università di Bologna	1. AUTOMAZIONE E STRUMENTAZIONE 2. COMPONENTISTICA ELETTROMECCANICA 3. COMPONENTISTICA ELETTRONICA 4. ELETTRICO 5. ENERGIA 6. TRASPORTI	1. Sensori e trasduttori; Sistemi di supervisione e controllo; Strumentazione di laboratorio 2. Componentistica BT; Componentistica MT-AT; Motori e azionamenti 3. Tecnologie di testing 4. Cavi e trasmissione; Impianti 5. Elettrochimica; Eolica; Fotovoltaica 6. Auto e veicoli industriali	A
374	RITIENI	ALBERTO	Università di Napolil	ALIMENTARE	Food processing	A
375	RITROVATO	PIERLUIGI	Università di Salerno	INFORMATICA	Architetture e sistemi di elaborazione, Office automation, SW di base e applicativo – SW engineering,Tecnologie multimediali	C
376	ROCCO	VITTORIO	Università di Roma Tor Vergata	1. AEROSPAZIALE 2. ECOLOGIA 3. ENERGIA 4. IMPIANTI 5. MACCHINE/Macchine, macchine utensili e attrezzature 6. TRASPORTI	1. Componenti e struttura aeronautici; Materiali aeronautici; Sistemi aeronautici; Fabbricazione di Aeromobili; Fabbricazione di veicoli spaziali; Missilistica; controllo qualità 2. Depurazione e smaltimento rifiuti; Prodotti e/o processi ecologici; Sistemi di controllo ambientale; Riciclo materiali metallici e non metallici 3. Da combustibile; Da biomasse, Elettrochimica; Eolica; Solare Termico; Fotovoltaica 4. Estrattivi; Meccanici; Termici 5. Macchine per agricoltura e silvicoltura; Macchine per l'industria alimentare; Macchine per l'industria estrattiva; Macchine per tessile, abbigliamento e cuoio; Macchine per l'industria materie plastiche e gomma; Macchine per industria carta e cartone; Compressori, pompe, turbine; Motori; Macchine per l'industria legno/mobili 6. Autoveicoli e veicoli industriali; Locomotive e materiale rotabile ferro tranviario; Componenti per autoveicoli e motoveicoli; Fabbricazione di motocicli e biciclette; Sistemi di movimento materiali	A

N.	COGNOME	NOME	UNIVERSITA' /ENTE DI APPARTENENZA	SETTORE	COMPARTO	CATEGORIA
377	ROMANO SPICA	Vincenzo	IUSM di Roma	1. FARMACEUTICA 2. ALIMENTARE 3. ECOLOGIA 4. SANITARIO	1. Biotecnologie 2. Microbiologia; genetica 3. Sistemi di controllo ambientale 4. Produzione di materiale medico chiorurgico	A
378	ROSATO	VITTORIO	ENEA Roma	INFORMATICA	Architetture e sistemi di elaborazione. Hardware; Reti di Calcolatori;SW di base e applicativo – SW engineering	B
379	ROSSETTO	SERGIO	Politecnico di Torino	1. ECONOMIA 2. IMPIANTI 3. TECNOLOGIE MECCANICHE	1. Economia aziendale, Economia industriale 2. Meccanici, Termici 3. Carpenteria metallica, Fonderia, Lavorazioni metalliche, Macchine utensili, Materiali non ferrosi, Produzione acciaio; Semilavorati	A
380	ROSSI	GABRIELLA	Consiglio per la Ricerca e la sperimentazione in Agricoltura - CRA	ECOLOGIA	Depurazione e smaltimento rifiuti; Prodotti e/o processi ecologici	B
381	ROSSI	CLAUDIO	Alma Mater Studiorum Università di Bologna	1. COMPONENTISTICA ELETTROMECCANICA 2. ELETTRICO 3. ENERGIA 4. TRASPORTI	1. Motori ed azionamenti elettrici; Fabbricazione di apparecchiature elettriche per motori e veicoli 2. Fabbricazione di apparecchiature elettriche 3. Eolica; fotovoltaica 4. Sistemi di movimento materiali	B
382	ROSSI	MARGHERITA	Università degli Studi di Milano	ALIMENTARE	Food processing, macchine e impianti/industria alimentare, microbiologia, nutrizione	A
383	ROSSIGNOLI MAGNAN	CECILIA	Università di Verona Dipartimento di economia aziendale	1. INFORMATICA 2. ECONOMIA	1. Office automation 2. Economia aziendale	A
384	ROTATORI	MAURO	CNR	1. ECOLOGIA 2. ENERGIA 3. IMPIANTI 4. CHIMICA	1. Depurazione e smaltimentorifiuti; prodotti e/o processi ecologici; Sistemi di controllo ambientale; Riciclo materiali metallici e non metallici 2. Da combustibile, da biomasse 3. Termici 4. Processi e impianti chimici, Macchine e apparecchiature per industrie chimiche, Petrolchimiche e petrolifere, Strumentazione analitica	B
385	ROTILIO	GIUSEPPE	Università di Roma Tor Vergata	1. ALIMENTARE 2. FARMACEUTICA	1. Nutrizione 2. Biotecnologie, Farmacologia	A
386	ROVATI	LUIGI	Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia	AUTOMAZIONE E STRUMENTAZIONE	Elettronica Biomedicale; Sensori e Traduttori; Strumentazione Laser; Strumenti ottici di precisione	A
387	RUBINI	RICCARDO	Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia	1. AUTOMAZIONE E STRUMENTAZIONE 2. TRASPORTI	1. Fabbricazione di macchine e apparecchi di sollevamento e movimentazione; Macchine automatiche per la dosatura la confezione e l'imballaggio; Robotica 2. Autoveicoli e veicoli industriali componenti per autoveicolie motoveicoli fabbricazione di motocicli	A
388	RUSSO	FRANCO	Università di Pisa	TELECOMUNICAZIONI	Apparati di trasmissione; Cavi per telecomunicazioni inclusa fibra ottica; Centrali telefoniche; Gestione reti TLC; Radiomobili; Terminali telefonici e telematici;Sistemi satellitari; Sistemi radar Sistemi wireless	A
389	RUSSO	PIETRO	Istituto di chimica e Tecnologia dei Polimeri (ICTP)	MATERIALI	Materiali compositi; Materie prime a base polimerica; Gomma e articoli in gomma; Plastica e articoli in plastica	B
390	SALERNO	SAVERIO	Università di Salerno	1. INFORMATICA 2. TELECOMUNICAZIONI	1. Architetture e sistemi di elaborazione; Intelligenza artificiale e reti neurali; Office automation; SW di base e applicativo-SW engineering 2. Gestione reti TLC; Sistemi wireless	A
391	SALSANO	ADELIO	Università di Roma Tor Vergata	1. COMPONENTISTICA ELETTRONICA 2. INFORMATICA 3. TELECOMUNICAZIONI	1. Circuiti ibridi e stampati, Memoria, Microelettronica, Microsistemi, Optoelettronica, Tecnologie di testing 2. Hardware, Office automation 3. Tecnologie	A
392	SALVADORI	CLAUDIO	Università di Parma	ALIMENTARE	Food processing; Macchine e impianti; Microbiologia; Nutrizione	C

N.	COGNOME	NOME	UNIVERSITA' /ENTE DI APPARTENENZA	SETTORE	COMPARTO	CATEGORIA
393	SALVAGNINI	ANDREA	Libero professionista	1. EDILIZIA/costruzioni 2. ENERGIA 3. IMPIANTI 4. ALIMENTARE 5. ECOLOGIA 6. MACCHINE/Macchine, macchine utensili e attrezzature	1. Idraulica 2. Biomasse 3. Estrattivi 4. Food processing; Macchine/impianti industria alimentare; Nutrizione 5. Depurazione e smaltimento rifiuti; Prodotti e/o processi ecologici; Riciclo materiali matallici e non metallici; Sistemi di controllo ambientale 6. Macchine per agricoltura e silvicoltura; Macchine per l'industria alimentare; Macchine per l'industria estrattiva; Macchine per tessile, abbigliamento e cuoio; Macchine per l'industria materie plastiche e gomma; Macchine per industria carta e cartone; Compressori, pompe, turbine; Motori; Macchine per l'industria legno/mobili	C
394	SALVATO	MATTEO	Università di Roma Tor Vergata	1. MATERIALI 2. COMPONENTISTICA ELETTRONICA	1. Materiali magnetici materiali ceramici non destinati ad uso edile 2. Microelettronica	B
395	SANNA	GAVINO	Università di Sassari	1. ALIMENTARE 2. AUTOMAZIONE E STRUMENTAZIONE 3. ECOLOGIA 4. ENERGIA 5. FARMACEUTICA 6. MATERIALI 7. CHIMICA	1. Food processing; Nutrizione 2. Sensori e trasduttori; Strumentazione di laboratorio 3. Prodotti e/o processi ecologici; Sistemi di controllo ambientale 4. Fotovoltaica 5. Strumentazione e diagnostica 6. Biomateriali; Materiali non ferrosi; Materiali compositi; Materiali polimerici 7. Chimica fine; Chimica industriale; Processi e impianti chimici; Processi eletrrochimici; Strumentazione analitica	A
396	SANTO	LOREDANA	Università di Roma Tor Vergata	1. AEROSPAZIALE 2. AUTOMAZIONE E STRUMENTAZIONE 3. MACCHINE/Macchine, macchine utensili e attrezzature 4. MATERIALI 5. ECOLOGIA 6. MECCANICA e/o lavorazione meccanica 7. TESSILE ABBIGLIAMENTO E CALZATURE 8. TRASPORTI	1. Fabbricazione di aeromobili Fabbricazione di veicoli spaziali 2. Laser di potenza 3. Macchine per agricoltura e silvicoltura; Industria alimentare; industria estrattiva; Tessile abbigliamento e cuoio; Industria materie plastiche e gomma; Industria carta e cartone; Macchine per stampa e legatoria; Macchine per l'industria legno e mobili 4. Vetro e prodotti in vetro; Materiali non ferrosi ; Materiali compositi; Materie prime a base polimerica; Gomma e articoli in gomma; plastica e articoli in plastica 5. Riciclo materiali metallici e non metallici 6. Carpenteria metallica ; Fonderia; Lavorazioni metalliche; Macchine utensili; Semilavorati; Produzione acciaio; Carpenteria del legno 7. Produzione tessili; Confezionamento; Preparazione concia e cuoio; Produzione di calzature; Produzione altri articoli in pelle 8. Componenti per autoveicoli e motoveicoli; Fabbricazione di motocicli e biciclette; Sistemi di movimento materiali	
397	SANTOCHI	MARCO	Università di Pisa	1. AUTOMAZIONE E STRUMENTAZIONE 2. TECNOLOGIE MECCANICHE	1. CAD/CAM, CIM/FMS,Robotica 2. Fonderia, Lavorazioni metalliche, Macchine utensili	A
398	SCARDI	PAOLO	Università di Trento	1. AEROSPAZIALE 2. AUTOMAZIONE E STRUMENTAZIONE 3. EDILIZIA/costruzioni 4. MATERIALI 5. CHIMICA	1. Materiali aeronautici 2. Strumentazione di laboratorio 3. Materiali per l'edilizia 4. Biomateriali; Vetro e prodotti in vetro; Materiali ceramici non destinati ad uso edile; Materiali destinati ad uso edile; Materiali non ferrosi;Materiali magnetici; Materiali compositi; Materie prime a base polimerica; Gomma e articoli in gomma; Plastica e articoli in plastica 5. Processi elettrochimici; Strumentazione analitica	A
399	SCHILLACI	CARMELA	Università degli Studi di Catania	ECONOMIA	Economia aziendale	A
400	SCHIPPA	GIOVANNI	Università dell'Aquila	1. CHIMICA 2. ALIMENTARE 3. ECOLOGIA 4. EDILIZIA/costruzioni	1. Chimica industriale; Processi e impianti chimici 2. Food Processing 3. Depurazione e smaltimento rifiuti 4. Materiali per l'edilizia	A

N.	COGNOME	NOME	UNIVERSITA' /ENTE DI APPARTENENZA	SETTORE	COMPARTO	CATEGORIA
401	SCIAVICCO	LORENZO	Università Roma Tre	AUTOMAZIONE E STRUMENTAZIONE	Building automation; Controlli elettronici di processo – CN; Elettronica biomedicale; Elettronica di potenza; Robotica; Sensori e trasduttori; Sistemi di difesa; Sistemi di supervisione e controllo; Strumentazione di laboratorio; Fabbricazione di macchine e apparecchi di sollevamento e movimentazione	A
402	SCIPIONI	ANTONIO	Università degli Studi di Padova	1. ECOLOGIA 2. ECONOMIA 3. ENERGIA 4. CHIMICA	1. Depurazione e smaltimento rifiuti; Prodotti e/o processi ecologici; Sistemi di controllo ambientale; Riciclo materiali metallici e non metallici 2. Economia aziendale; Economia industriale 3. Da biomasse; Eolica; Solare termico; Fotovoltaico 4. Chimica fine; Chimica industriale; Processi e impianti chimici	A
403	SCOLASTICO	CARLO	Università di Milano	1. CHIMICA 2. FARMACEUTICA 3. ECOLOGIA	1. Chimica fine; Chimica industriale; Processi elettrochimici 2. Biotecnologie; Chimica farmaceutica 3. Depurazione e smaltimento rifiuti; Prodotti e/o processi ecologici	A
404	SCOPONI	MARCO	Ente pubblico di ricerca ISOF-CNR	MATERIALI	Materiali compositi Plastica o articoli in plastica	B
405	SEBILLO	MONICA MARIA LUCIA	Università degli studi di Salerno	INFORMATICA	Sw di base e applicativo - Sw engineering	B
406	SEDINO	ANTONIO	Libero professionista	1. AUTOMAZIONE E STRUMENTAZIONE 2. COMPONENTISTICA ELETTRONICA 3. INFORMATICA 4. MACCHINE/Macchine, macchine utensili e attrezzature 5. MECCANICA e/o lavorazione meccanica 6. TELECOMUNICAZIONI	1. Laser di potenza; Robotica; Strumentazione di laboratorio; Fabbricazione di macchine e apparecchi di sollevamento e movimentazione; Macchine automatiche per la dosatura, la confezione e l'imballaggio; Strumentazione laser 2. Microelettronica; Microsistemi; Testing; Sistemi multimediali 3. Architetture e sistemi di elaborazione, Office automation, SW di base e applicativo – SW engineering, Hardware; Intelligenza artificiali e reti neurali, ; Periferiche; Reti di calcolatori 4. Macchine per l'industria estrattiva; Macchine per l'industria materie plastiche e gomma; Compressori, pompe, turbine; Motori 5. Macchine utensili 6. Apparati di trasmissione; Sistemi satellitari; sistemi wireless	C
407	SEMERARO	QUIRICO	Politecnico di Milano	1. AEROSPAZIALE 2. MECCANICA e/o lavorazione meccanica	1. Fabbricazione di aeromobili; Fabbricazione di veicoli spaziali; Controllo qualità 2. Carpenteria metallica; Fonderia; Lavorazioni metalliche; Macchine utensili Semilavorati	A
408	SEPEDE	LUCIO	Libero professionista	1. INFORMATICA 2. ECONOMIA 3. ALIMENTARE	1. Architetture e sistemi di elaborazione, Hardware, Intelligenza artificiale e reti neurali, Office automation, Periferiche. Reti di calcolatori, SW di base e applicativo – SW engineering, Tecnologie multimediali 2. Economia aziendale Economia industriale 3. Food processing	C
409	SEPEDE	MICHELANGELO	Libero professionista	INFORMATICA	Architettura e sistemi di elaborazione; Hardware; Intelligenza artificiale e reti neurali; Office automation; Periferiche; Reti di calcolatori; SW di base e applicativo – SW engineering	C
410	SGLAVO	VINCENZO MARIA	Università di Trento	MATERIALI	Vetro; Materiali Ceramici	A

N.	COGNOME	NOME	UNIVERSITA'/ENTE DI APPARTENENZA	SETTORE	COMPARTO	CATEGORIA
411	*SICILIANO*	*PIETRO*	CNR Lecce	1. AUTOMAZIONE E STRUMENTAZIONE 2. COMPONENTISTICA ELETTRONICA 3. ENERGIA 4. MATERIALI	1. Building automation; Controlli elettronici di processo – CN; Elettronica biomedicale; Elettronica di potenza; Robotica; Sensori e trasduttori; Sistemi di difesa; Sistemi di supervisione e controllo; Laser di potenza; Strumentazione laser; Strumentazione di laboratorio; Fabbricazione di macchine e apparecchi di sollevamento e movimentazione 2. Circuiti ibridi e stampati, Memoria, Microelettronica, Microsistemi, Testing; Circuiti logici; Componenti elettronici passivi; Dispositivi optoelettronici; Sistemi multimediali 3. Da combustibile; Da biomasse, Elettrochimica; Eolica; Solare Termico; Fotovoltaica 4. Biomateriali; Vetro e prodotti in vetro; Materiali ceramici non destinati ad uso edile; Materiali destinati ad uso edile; Materiali non ferrosi; Materiali magnetici; Materiali compositi; Materie prime a base polimerica; Gomma e articoli in gomma; Plastica e articoli in plastica	B
412	*SIRILLI*	*GIORGIO*	CNR ROMA	ECONOMIA	Economia Industriale; Economia aziendale	B
413	*SISSA*	*GIOVANNA*	Osservatorio Tecnologico - Ministero Pubblica Istruzione	1. INFORMATICA 2. TRASPORTI 3. AUTOMAZIONE E STRUMENTAZIONE 4. ENERGIA	1. SW di base ed applicativo; Sw engineering ; intelligenza artificiale e reti neurali; Reti di calcolatori; Office automation 2. Locomotori e materiale rotabile ferrotranviario 3. Sistemi di supervisione e controllo 4. Eolica	C
414	*SOLERO*	*LUCA*	Università degli Studi di Roma TRE	1. AUTOMAZIONE E STRUMENTAZIONE 2. COMPONENTISTICA ELETTROMECCANICA 3. ENERGIA	1. Elettronica di potenza 2. Motori e azionamenti elettrici 3. Eolica; Fotovoltaica	A
415	*SPADA*	*MARIA*	Wind Telecomunicazioni S.p.A.	TELECOMUNICAZIONI	Radiomobili; Terminali telefonici e telematici; Sistemi wireless	C
416	*STEFANONI*	*MARCO*	ENEA	ENERGIA	Elettrochimica; Fotovoltaica; Da combustibile	B
417	*STELLA*	*ETTORE*	CNR BARI	1. AUTOMAZIONE E STRUMENTAZIONE 2. INFORMATICA	1. Robotica, Sistemi di supervisione e controllo, Strumentazione di laboratorio 2. Architetture e sistemi di elaborazione; Hardware; Intelligenza artificiale e reti neurali; Office automation, Periferiche; Reti di calcolatori; SW di base e applicativo – SW engineering	B
418	*STERLACCHINI*	*ALESSANDRO*	Università Politecnica delle Marche	ECONOMIA	Economia Industriale	A
419	*SVELTO*	*VITO*	Università di Pavia	1. COMPONENTISTICA ELETTRONICA 2. AUTOMAZIONE E STRUMENTAZIONE	1. Circuiti ibridi e stampati; Memoria; Microelettronica; Microsistemi; Testing; Circuiti logici; Componenti elettronici passivi; Dispositivi optoelettronici; Sistemi multimediali 2. Building automation; Controlli elettronici di processo – CN; Elettronica biomedicale; Elettronica di potenza; Robotica; Sensori e trasduttori; Sistemi di difesa; Sistemi di supervisione e controllo; Laser di potenza; Strumentazione laser; Strumentazione di laboratorio; Fabbricazione di macchine e apparecchi di sollevamento e movimentazione	A

N.	COGNOME	NOME	UNIVERSITA'/ENTE DI APPARTENENZA	SETTORE	COMPARTO	CATEGORIA
420	*TAGLIAFERRI*	*VINCENZO*	Universita di Roma Tor Vergata	1. AEROSPAZIALE	1. Componenti e struttura aeronautici; Materiali aeronautici; Sistemi aeronautici; Fabbricazione di Aeromobili; Fabbricazione di veicoli spaziali; Missilistica; Controllo qualità	A
				2. AUTOMAZIONE E STRUMENTAZIONE	2. Building automation; CAD/CAM; CIM/FMS; Controlli elettronici di processo – CN; Elettronica biomedicale; Elettronica di potenza; Laser di potenza; Robotica; Sensori e trasduttori; Sistemi di difesa; Sistemi di supervisione e controllo; Strumentazione di laboratorio; Strumentazione laser; Fabbricazione di macchine e apparecchi di sollevamento e movimentazione; Macchine automatiche per la dosatura, la confezione e l'imballaggio	
				3. CANTIERISTICA	3. Navi; Imbarcazioni da diporto e sportive	
				4. ECOLOGIA	4. Riciclo materiali metallici e non metallici	
				5. ELETTRONICA CONSUMER	5. Elettrodomestici	
				6. IMPIANTI	6. Estrattivi; Meccanici; Termici	
				7. MACCHINE/Macchine, macchine utensili e attrezzature	7. Macchine per agricoltura e silvicoltura; Macchine per l'industria alimentare; Macchine per l'industria estrattiva; Macchine per tessile, abbigliamento e cuoio; Macchine per l'industria materie plastiche e gomma; Macchine per industria carta e cartone; Compressori, pompe, turbine; Motori; Macchine per l'industria legno/mobili	
				8. MATERIALI	8. Biomateriali; Vetro e prodotti in vetro; Materiali ceramici non destinati ad uso edile;	
				9. MECCANICA e/o lavorazione meccanica	9. Carpenteria metallica; Fonderia; Lavorazioni metalliche; Semilavorati; Macchine utensili; Produzione acciaio; Carpenteria del legno	
				10. TESSILE, ABBIGLIAMENTO E CALZATURE	10. Produzione di fibre; Produzione tessili; Confezionamento; Preparazione concia e cuoio; Produzione di calzature; Produzione altri ariticoli in pelle	
				11. TRASPORTI	11. Autoveicoli e veicoli industriali; Locomotive e materiale rotabile ferro tranviario; Componenti per autoveicoli e motoveicoli; Fabbricazione di motocicli e biciclette; Sistemi di movimento materiali	
				12. SANITARIO	12. Protesi e ausili	
				13. OTTICA	13. Occhialeria; Strumenti ottici di precisione; Apparecchiature fotografiche; Illuminazione	
421	*TAGLIAFICO*	*LUCA ANTONIO*	Università di Genova	1. ENERGIA	1. Da biomasse; Da combustibile; Elettrochimica; Eolica; Solare termico;Fotovoltaica	A
				2. IMPIANTI	2. Estrattivi; Meccanici; Termici	
				3. ECOLOGIA	3. Sensori monitoraggio ambientale	
				4. FARMACEUTICA	4. Strumentazione e diagnostica	
				5. INFORMATICA	5. Intelligenza artificiale e reti neurali; Tecnologie multimediali	
				6. MATERIALI	6. Biomateriali	
422	*TALMESIO*	*PIETRO*	ENEA	1. MATERIALI	1. Materiali compositi; Materie prime a base polimerica; Materiali ceramici; Materiali non ferrosi; Gomma e articoli in gomma; Plastica e articoli in plastica	B
				2. TRASPORTI	2. Autoveicoli e veicoli industriali; Locomotive e materiale rotabile ferrotranviario; Componenti per autoveicoli	
				3. MACCHINE/Macchine, macchine utensili e attrezzature	3. Macchine per l'industria legno e mobili	
423	*TARANTINO*	*ANGELO MARCELLO*	Università degli studi di Modena e Reggio Emilia	EDILIZIA/costruzioni	Calcolo strutturale; Materiali per l'edilizia; Restauro e archeologia Collaudi e analisi tecniche	A
424	*TARRICONE*	*LUCIANO*	Università di Lecce	1. TELECOMUNICAZIONI	1. Gestione reti TLC radiomobili sistemi satellitari sistemi radar sistemi wireless	A
				2. AUTOMAZIONE E STRUMENTAZIONE	2. Sensori e Trasduttori	
				3. INFORMATICA	3. Architetture e sistemi di elaborazioni reti di calcolatori SW di base e applicativo - SW engineering	
				4. COMPONENTISTICA ELETTRONICA	4. Circuiti ibridi e stampati	

N.	COGNOME	NOME	UNIVERSITA' /ENTE DI APPARTENENZA	SETTORE	COMPARTO	CATEGORIA
425	*TARTARELLI*	*ROBERTO*	Università di Pisa	1. ECOLOGIA 2. ENERGIA 3. CHIMICA	1. Depurazione e smaltimento rifiuti; Prodotti e/o processi ecologici; Sistemi di controllo ambientale; Riciclo materiali metallici e non metallici 2. Da Combustibile, Da Biomasse; Elettrochimica 3. Chimica fine; Chimica industriale; Processi e impianti chimici, Processi elettrochimici; Macchine ed apparecchiature per industrie chimiche, petrolchimiche e petrolifere	A
426	*TENTI*	*PAOLO*	Università di Padova	AUTOMAZIONE E STRUMENTAZIONE	Elettronica di potenza	A
427	*TIBERIO*	*PAOLO*	Università di Modena e Reggio Emilia	INFORMATICA	Architetture e sistemi di elaborazione; office automation; SW di base ed applicativo - SW engineering	A
428	*TOMASSINI*	*CLAUDIO*	Libero professionista	1. TRASPORTI 2. MACCHINE/Macchine, macchine utensili e attrezzature 3. TECNOLOGIE MECCANICHE 4. IMPIANTI 5. AUTOMAZIONE E STRUMENTAZIONE 6. ECOLOGIA	1. Auto e veicoli industriali, Ferroviari e metropolitani, Sistemi movimento materiali 2. Compressori, pompe, turbine Meccanotessili, Motori 3. Fonderia, Lavorazioni metalliche, Materiali non ferrosi, Semilavorati 4. Meccanici, Termici 5. Sensori e trasduttori, Sistemi di difesa, Sistemi di supervisione e controllo 6. Sensori monitoraggio ambientale	C
429	*TOMASSO*	*GIUSEPPE*	Università di Cassino	COMPONENTISTICA ELETTROMECCANICA	Componentistica BT; Componentistica MT-AT; Motori e azionamenti elettrici; Accumulatori; Fabbricazione di apparecchiature elettriche per motori e veicoli	C
430	*TORTORA*	*GENOVEFFA*	Università di Salerno	INFORMATICA	Architetture e sistemi di elaborazione; SW di base e applicativo- SW engineering	A
431	*TURINI*	*FRANCO*	Università di Pisa	INFORMATICA	Intelligenza artificiale; Reti neurali;SW di base e applicativo- SW engineering	A
432	*ULIVI*	*GIOVANNI*	Università di Roma Tre	AUTOMAZIONE E STRUMENTAZIONE	Macchine automatiche per la dosature la confezione e l'imballaggio; Controlli elettronici di processo CN elettronica biomedicale elettronica di potenza robotica sensori e trasduttori sistema di difesa e sicurezza sistemi di supervisione e controllo	A
433	*VACCARO*	*SALVATORE*	Università di Salerno	1. ENERGIA 2. CHIMICA 3. TRASPORTI 4. MACCHINE/Macchine, macchine utensili e attrezzature 5. IMPIANTI 6. ECOLOGIA	1. Da combustibile; Da biomasse; Elettrochimica; Solare termico 2. Chimica industriale; Processi e impianti chimici; Macchine e apparecchiature per le industrie chimiche, petrolchimiche e petrolifere; Strumentazione analitica 3. Autoveicoli e veicoli industriali 4. Compressori, pompe e turbine; Motori 5. Termici 6. Depurazione e smaltimento rifiuti	A
434	*VALENTE*	*TEODORO*	Università di Roma La Sapienza	1. AEROSPAZIALE 2. EDILIZIA/costruzioni 3. MATERIALI	1. Materiali aeronautici 2. Materiali per l'edilizia 3. Biomateriali; Vetro e prodotti in vetro; Materiali ceramici non destinati ad uso edile; Materiali destinati ad uso edile; Materiali non ferrosi; Materiali compositi; Gomma e articoli in gomma; Plastica ed articoli in plastica	A
435	*VASAPOLLO*	*GIUSEPPE*	Università degli Studi di Lecce	1. ALIMENTARE 2. CHIMICA 3. AUTOMAZIONE E STRUMENTAZIONE	1. Food processing 2. Chimica fine, chimica industriale 3. Sensori e trasduttori	A

N.	COGNOME	NOME	UNIVERSITA' /ENTE DI APPARTENENZA	SETTORE	COMPARTO	CATEGORIA
436	VELLINI	MICHELA	Università di Roma Tor Vergata	1. ECOLOGIA 2. ENERGIA 3. IMPIANTI 4. MACCHINE/Macchine, macchine utensili e attrezzature 5. MECCANICA e/o lavorazione meccanica 6. TRASPORTI	1. Depurazione e smaltimento rifiuti; Prodotti e/o processi ecologici; Sistemi di controllo ambientale; Riciclo materiali metallici e non metallici 2. Da combustibile; Da biomasse; Elettrochimica; Eolica; Solare termico; Fotovoltaica 3. Estrattivi, Meccanici, Termici 4. Macchine per agricoltura e silvicoltura; Macchine per l'industria alimentare; Macchine per l'industria estrattiva; Macchine per tessile, abbigliamento e cuoio; Macchine per l'industria materie plastiche e gomma; Macchine per industria carta e cartone; Compressori, pompe, turbine; Motori; Macchine per l'industria legno/mobili 5. Carpenteria metallica; Fonderia; Lavorazioni metalliche; Semilavorati; Macchine utensili; Produzione acciaio; Carpenteria del legno 6. Auto e veicoli industriali; Locomotive e materiale rotabile ferro tranviario; Componenti per autoveicoli e motoveicoli; Fabbricazione di motocicli e biciclette; Sistemi di movimento materiali	A
437	VENANZI	MARCO	ENEA	1. ECOLOGIA 2. ENERGIA 3. TECNOLOGIE CHIMICHE	1. Depurazione e smaltimento rifiuti; Prodotti e/o processi ecologici; Sensori monitoraggio ambientale 2. Biomasse; Da combustibile; Elettrochimica 3. Chimica fine; Chimica industriale;Processi e impianti chimici; Processi elettrochimici; Strumentazione analitica	C
438	VENEZIANI	NICOLA	ISSIA CNR Bari	INFORMATICA	Architetture e sistemi di elaborazione; SW di base e applicativo- SW engineering	B
439	VENTRE	GIORGIO	Univeristà degli Studi di Napoli Federico II	1. INFORMATICA 2. TELECOMUNICAZIONI	1. Architetture e sistemi di elaborazione; Hardware; Intelligenza artificiale e reti neurali; Office automation; Periferiche; Reti di calcolatori; SW di base e applicativo – SW engineering 2. Apparati di trasmissione; Cavi per telecomunicazioni inclusa fibra ottica; Centrali telefoniche; Gestione reti TLC; Radiomobili; Terminali telefonici e telematici;Sistemi satellitari; Sistemi radar Sistemi wireless	A
440	VERDE	PAOLA	Università degli Studi di Cassino	1. ELETTRICO 2. ENERGIA	1. Cavi e trasmissione impianti 2. Eolica; Solare; Fotovoltaico	A
441	VERDONE	NICOLA	Università di Roma La Sapienza	1. CHIMICA 2. ENERGIA 3. ECOLOGIA .	1. Chimica industriale; Processi e impianti chimici; Macchine e apparecchiature per le industrie chimiche, petrolchimiche e petrolifere 2. Da combustibile; da biomasse 3. Prodotti e/o processi ecologici; Depurazione e smaltimento rifiuti; Riciclo materiali metallici e non metallici	A
442	VERNAZZA	GIANNI	Università degli Studi di Genova	1. AUTOMAZIONE E STRUMENTAZIONE 2. COMPONENTISTICA ELETTRONICA 3. ELETTRONICA CONSUMER 4. INFORMATICA 5. TELECOMUNICAZIONI 6. SANITARIO	1. Building automation; Controlli elettronici di processo;Elettronica biomedicale; Robotica; Sensori e trasduttori; Sistemi di supervisione e controllo; Strumentazione di laboratorio 2. Sistemi multimediali 3. Apparecchiature audio video 4. Architetture e sistemi di elaborazione; INTELLIGENZA ARTIFICIALE E RETI NEURALI; Reti di calcolatori; SW di base e applicativo-SW engineering; 5. Apparati di trasmissione; Cavi per telecomunicazioni inclusafibra ottica; Centrali telefoniche; Gestione reti TLC; Terminali telefonici e telematici; Sistemi satellitari; Sistemi radar; Sistemi wireless 6. Dispositivi e apparecchi elettromedicali	A
443	VERONESI	PAOLO	Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia	1. MATERIALI 2. MECCANICA e/o lavorazione meccanica 3. ECOLOGIA	1. Vetro e prodotti in vetro materiali ceramici destinati ad uso edile materiali ceramici non destinati ad uso edile; materiali non ferrosi materiali compositi; plastica ed articoli in plastica 2. Fonderia; Lavorazioni metalliche; Produzione acciaio 3. Depurazione e smaltimento rifiuti	B

N.	COGNOME	NOME	UNIVERSITA' /ENTE DI APPARTENENZA	SETTORE	COMPARTO	CATEGORIA
444	VESPRI	VINCENZO	Università di Firenze	1. AEROSPAZIALE 2. AUTOMAZIONE E STRUMENTAZIONE 3. ECONOMIA 4. INFORMATICA 5. TELECOMUNICAZIONI 6. TRASPORTI	1. Controllo qualità 2. Controlli elettronici di processo – CN; Sistemi di supervisione e controllo 3. Economia aziendale; Economia industriale 4. Architetture e sistemi di elaborazione, Intelligenza artificiale e reti neurali, Reti di calcolatori, SW di base e applicativo – SW engineering, Tecnologie multimediali 5. Gestione reti TLC; Tecnologie 6. Sistemi movimento materiali	A
445	VIERI	MARCO	Università di Firenze	MACCHINE/Macchine, macchine utensili e attrezzature	Macchine per l'agricoltura e silvicoltura; Macchine per l'industria alimentare	A
446	VIGO	PAOLO	Università degli Studi di Cassino	1. AUTOMAZIONE E STRUMENTAZIONE 2. ENERGIA	1. Building automation; Controlli elettronici di processo – CN; Elettronica biomedicale; Elettronica di potenza; Laser di potenza; Robotica; Sensori e trasduttori; Sistemi di difesa; Sistemi di supervisione e controllo; Strumentazione di laboratorio; Strumentazione laser; Fabbricazione di macchine e apparecchi di sollevamento e movimentazione; Macchine automatiche per la dosatura, la comfezione e l'imballaggio 2. Biomasse; Da combustibile; Elettrochimica; Eolica; Solare termico; Fotovoltaica	A
447	VIEZZOLI	GIULIO	ENEA	1. ECOLOGIA 2. ENERGIA 3. IMPIANTI	1. Depurazione e smaltimento rifiuti; Prodotti e/o processi ecologici; Sensori monitoraggio ambientale 2. Da Biomasse; Da combustibile; Elettrochimica; Eolica; Fotovoltaica 3. Termici	B
448	VISCONTI	ANGELO	CNR	ALIMENTARE	Food processing; macchine e impianti/industria alimentare; microbiologia; nutrizione	B
449	VITALE	EMILIO	Università di Pisa	TRASPORTI	Autoveicoli e veicoli industriali; Componenti per autoveicoli e motoveicoli; Fabbricazione di motocicli e biciclette; Sistemi di movimento materiali	A
450	VITIELLO	GIULIANA	Università di Salerno	INFORMATICA	Architetture e sistemi di elaborazione; SW di base e applicativo- SW engineering	C
451	VIVIO	FRANCESCO	Università di Roma Tor Vergata	1. MECCANICA e/o lavorazione meccanica 2. TRASPORTI 3. MACCHINE/Macchine, macchine utensili e attrezzature 4. ELETTRONICA CONSUMER 5. ENERGIA	1. Carpenteria metallica; Fonderia; Lavorazioni metalliche; Macchine utensili; Semilavorati; Produzione acciaio; Carpenteria del legno 2. Autoveicoli e veicoli indistriali; Componenti per autoveicoli e motoveicoli; Fabbricazione di motocicli e biciclette; Sistemi di movimento materiali 3. Macchine per agricoltura e silvicoltura; Macchine per l'industria alimentare; Macchine per l'industria estrattiva; Macchine per tessile; abbigliamento e cuoio; Macchine per l'industria materie plastiche e gomma; Macchine per industria carta e cartone; Macchine per la stampa e legatoria; Compressori; pompe; turbine; Macchine per l'industria legno/mobili 4. Elettrodomestici; Attrezzature per la refrigerazione e ventilazione per uso industriale; apparecchiature audio e video 5. Eolica	B
452	VULLO	VINCENZO	Università di Roma Tor Vergata	1. IMPIANTI 2. MACCHINE/Macchine, macchine utensili e attrezzature 3. TECNOLOGIE MECCANICHE 4. TRASPORTI 5. AUTOMAZIONE E STRUMENTAZIONE	1. Estrattivi, Meccanici, Termici 2. Macchine per agricoltura e silvicoltura; Compressori, pompe, turbine; Macchine per tessile, abbigliamento e cuoio; Motori, Macchine per industria carta e cartone; Macchine per la stampa e legatoria 3. Carpenteria metallica, Fonderia, Lavorazioni metalliche, Macchine utensili, Materiali non ferrosi, Produzione acciaio, Semilavorati 4. Auto e veicoli industriali, Ferroviari e metropolitani, Sistemi movimento materiali 5. CAD/CAM	A

N.	COGNOME	NOME	UNIVERSITA' /ENTE DI APPARTENENZA	SETTORE	COMPARTO	CATEGORIA
453	ZACCARIA	RENATO	Università di Genova	AUTOMAZIONE E STRUMENTAZIONE	Building automation; Controlli elettronici di processo – CN; Elettronica biomedicale; Elettronica di potenza; Laser di potenza; Robotica; Sensori e trasduttori; Sistemi di difesa; Sistemi di supervisione e controllo; Strumentazione di laboratorio; Strumentazione laser; Fabbricazione di macchine e apparecchi di sollevamento e movimentazione; Macchine automatiche per la dosatura, la comfezione e l'imballaggio	A
454	ZAMBRANO	ALESSANDRA	Università di Napoli Federico II	EDILIZIA/costruzioni	Calcolo strutturale; Materiali per l'edilizia; Restauro e archeologia; Collaudi e analisi tecniche; Geotecnica; Idraulica	C
455	ZANELLI	ALBERTO	CNR	ENERGIA	Elettrochimica	B
456	ZARI	RENATO	Istututo Sperimentale per l'edilizia S.p.A.	EDILIZIA/costruzioni	Calcolo strutturale; Materiali per l'edilizia; Restauro e archeologia; Collaudi e analisi tecniche; Geotecnica; Idraulica	C
457	ZECCA	FRANCESCO	Ministero delle Politiche Agricole alimentari e forestali	1. ALIMENTARE 2. ENERGIA	1. Food processing, Genetica animale, Genetica vegetale, Macchine e impianti,Microbiologia, Nutrizione 2. Biomasse	B
458	ZENNARO	FRANCESCA	Area Science Park	FARMACEUTICA	Biotegnologie; Chimica farmaceutica; Clinica; Farmacologia/Produzione di medicinali; Strumentazione e diagnostica	B
459	ZIZZA	ARTURO	Libero professionista	1. AUTOMAZIONE E STRUMENTAZIONE 2. COMPONENTISTICA 3. ELETTRONICA CONSUMER 4. ENERGIA 5. INFORMATICA 6. TELECOMUNICAZIONI	1. Elettronica biomedicale, Elettronica di potenza, Sensori e trasduttori, Sistemi di supervisione e controllo, Strumentazione di laboratorio 2. Circuiti ibridi e stampati, Memoria, Microelettronica, Microsistemi, Optoelettronica, Tecnologie di testing 3. HI-FI, Televisori, Videoregistratori 4. Eolica, Fotovoltaica 5. Architetture e sistemi di elaborazione, Hardware, Intelligenza artificiale e reti neurali, Office automation, Periferiche,Reti di calcolatori, SW di base e applicativo – SW engineering, Tecnologie multimediali 6. Apparati di trasmissione, Cavi, Centrali telefoniche, Gestione reti TLC, Radiomobili, Tecnologie, Terminali telefonici e telematici, TLC via satellite	C

09A06236

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

DELIBERAZIONE 10 aprile 2009.

Disposizioni di attuazione della decisione della Commissione europea 2007/589/CE istitutiva delle linee guida per il monitoraggio e la comunicazione delle emissioni di gas a effetto serra ai sensi della direttiva 2003/87/CE del Parlamento europeo e del Consiglio. (Deliberazione n. 14/2009).

IL COMITATO NAZIONALE DI GESTIONE E ATTUAZIONE DELLA DIRETTIVA 2003/87/CE

Nella riunione del 10 aprile 2009;

Vista la direttiva 2003/87/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 13 ottobre 2003 che istituisce un sistema per lo scambio di quote di emissione dei gas a effetto serra nella Comunità e che modifica la direttiva 96/61/CE del Consiglio (di seguito: la direttiva 2003/87/CE);

Visto l'allegato V della direttiva 2003/87/CE che stabilisce i criteri applicabili alla verifica delle emissioni comunicate dai gestori degli impianti;

Visto il decreto legislativo 4 aprile 2006, n. 216 e successive modifiche e integrazioni e, in particolare, l'art. 13 che stabilisce che il gestore è tenuto alle prescrizioni inerenti il monitoraggio delle emissioni e l'art. 16 sulla verifica delle comunicazioni delle emissioni;

Vista la legge n. 129/2008 recante conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 3 giugno 2008, n. 97, recante disposizioni urgenti in materia di monitoraggio e trasparenza dei meccanismi di allocazione della spesa pubblica, nonché in materia fiscale e di proroga di termini ed in particolare l'art. 4, comma 9-*sexies*, che stabilisce che questo Comitato, fino alla costituzione nella forma prevista dal decreto legislativo n. 51/2008, continua ad operare nella composizione e con i compiti previsti dall'art. 8 del decreto legislativo n. 216/2006;

Visto l'art. 15 della direttiva 2003/87/CE che stabilisce che gli Stati membri provvedono affinché le comunicazioni delle emissioni effettuate dai gestori degli impianti siano verificate secondo i criteri definiti all'allegato V della direttiva medesima;

Visto il DEC/RAS/854/2005 del 1° luglio 2005 emanato ai sensi del decreto-legge del 12 novembre 2004, n. 273, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 dicembre 2004, n. 316, recanti disposizioni di attuazione della decisione della Commissione 2004/156/CE che istituisce le linee guida per il monitoraggio e la comunicazione delle emissioni di gas a effetto serra ai sensi della direttiva 2003/87/CE del Parlamento europeo e del Consiglio;

Vista la decisione della Commissione europea 2007/589/CE del 18 luglio 2007 che istituisce le linee guida per il monitoraggio e la comunicazione delle emissioni di gas a effetto serra ai sensi della direttiva 2003/87/CE del Parlamento europeo e del Consiglio ed in particolare l'art. 2 che abroga la decisione 2004/156/CE della Commissione;

Visto l'art. 14 della direttiva 2003/87/CE che stabilisce che gli Stati membri provvedono affinché ogni gestore di un impianto comunichi all'autorità competente le emissioni rilasciate da tale impianto in conformità con le linee guida emanate dalla Commissione europea;

Visto l'art. 3 della deliberazione n. 001/2008 del Comitato nazionale di gestione ed attuazione della direttiva 2003/87/CE che stabilisce disposizioni transitorie per il monitoraggio delle emissioni per il periodo 2008/2012;

Delibera:

Art. 1.

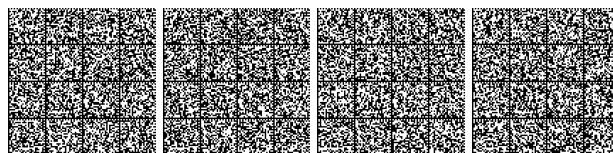
Attuazione della decisione della Commissione europea 2007/589/CE

1. Sono approvate le disposizioni di attuazione della decisione della Commissione europea 2007/589/CE del 18 luglio 2007 che istituisce le linee guida per il monitoraggio e la comunicazione delle emissioni di gas a effetto serra ai sensi della direttiva 2003/87/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, contenute in allegato alla presente deliberazione di cui costituiscono parte integrante e sostanziale.

2. I gestori degli impianti in possesso dell'autorizzazione a emettere gas serra effettuano il monitoraggio delle emissioni di gas a effetto serra secondo le disposizioni di cui alla decisione della Commissione 2007/589/CE del 18 luglio 2007 integrate dalle disposizioni di attuazione di cui al precedente comma 1 a seguito dell'approvazione del piano di monitoraggio di cui al comma 7, art. 2. I gestori hanno facoltà di applicare le disposizioni della decisione della Commissione europea 2007/589/CE a partire dal 1° gennaio 2009.

Art. 2.

Piano di monitoraggio

1. Il piano di monitoraggio di cui al paragrafo 4.3 della decisione della Commissione 2007/589/CE, predisposto secondo il formato elettronico disponibile nella sezione dedicata all'attuazione della direttiva 2003/87/CE del sito www.minambiente.it, è redatto conformemente alla decisione 2007/589/CE e alle relative disposizioni di attuazione di cui all'art. 1 e contiene tra l'altro informazioni sulla metodologia di monitoraggio applicata dal 1° gennaio 2009 alla data di invio del piano di monitoraggio.

2. I gestori degli impianti in possesso dell'autorizzazione a emettere gas serra o che, alla data di pubblicazione della presente deliberazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana non sono in possesso dell'autorizzazione ad emettere gas ad effetto serra, ma hanno presentato relativa domanda, trasmettono a questo Comitato il piano di monitoraggio di cui al precedente comma 1, entro novanta giorni dalla data di pubblicazione della presente deliberazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

3. I gestori degli impianti ricadenti nel campo di applicazione del decreto legislativo n. 216/2006 e successive modifiche e integrazioni e che, alla data di pubblicazione della presente deliberazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana, non sono in possesso dell'autorizzazione ad emettere gas ad effetto serra e che non hanno presentato relativa domanda, trasmettono a questo Comitato il piano di monitoraggio di cui al precedente comma 1, entro novanta giorni dalla data di pubblicazione della presente deliberazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana oppure all'atto della presentazione della domanda di autorizzazione.

4. I gestori degli impianti che, al novantesimo giorno dalla pubblicazione della presente deliberazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana, hanno presentato domanda di chiusura totale dell'impianto non sono tenuti a trasmettere il piano di monitoraggio di cui al precedente comma 1.

5. Il piano di monitoraggio di cui al precedente comma 1 deve essere sottoscritto dal gestore dell'impianto autorizzato con firma digitale basata su un certificato qualificato, rilasciato da un certificatore accreditato ai sensi del decreto legislativo n. 82 del 7 marzo 2005 e trasmesso a questo Comitato secondo le modalità indicate nella sezione dedicata all'attuazione della direttiva 2003/87/CE del sito www.minambiente.it

6. Il Comitato valuta la completezza e la correttezza della documentazione pervenuta e, se del caso, provvede a richiedere le necessarie integrazioni, altresì ad effettuare sopralluoghi in impianto, ai fini dell'approvazione del piano di monitoraggio. Le comunicazioni con il gestore sono effettuate sulla base delle modalità indicate nella sezione dedicata all'attuazione della direttiva 2003/87/CE del sito www.minambiente.it

7. Il Comitato provvede all'approvazione del piano di monitoraggio secondo le modalità indicate nella sezione dedicata all'attuazione della direttiva 2003/87/CE del sito www.minambiente.it, e valuta la necessità di procedere all'aggiornamento dell'autorizzazione ad emettere gas ad effetto serra, nonché fornire eventuali prescrizioni sulle modalità di rendicontazione e comunicazione delle emissioni di gas ad effetto serra per il periodo antecedente all'approvazione del piano di monitoraggio stesso.

8. A seguito dell'approvazione di cui al precedente comma 7, il gestore effettua il monitoraggio delle emissioni di gas a effetto serra secondo il piano di monitoraggio come approvato da questo Comitato.

Art. 3.

Aggiornamento del piano di monitoraggio

1. Il piano di monitoraggio approvato ai sensi dell'art. 2, comma 8, è aggiornato in caso di qualsiasi modifica del sistema di monitoraggio, ad eccezione dei casi esplicitamente indicati nella sezione dedicata all'attuazione della direttiva 2003/87/CE del sito www.minambiente.it

2. I gestori trasmettono a questo Comitato, il piano di monitoraggio aggiornato ai sensi del precedente comma 1 secondo le modalità indicate nella sezione dedicata all'attuazione della direttiva 2003/87/CE del sito www.minambiente.it almeno sessanta giorni prima dell'avvenuta modifica. Nei casi in cui il rispetto di tale scadenza non sia tecnicamente possibile, la trasmissione del piano di monitoraggio aggiornato ai sensi del comma 1, è effettuata non oltre i trenta giorni dall'avvenuta modifica.

3. Il Comitato valuta la completezza e la correttezza della documentazione pervenuta e, se del caso, provvede a richiedere le necessarie integrazioni, altresì ad effettuare sopralluoghi in impianto, ai fini dell'approvazione dell'aggiornamento del piano di monitoraggio. Le comunicazioni con il gestore sono effettuate sulla base delle modalità indicate nella sezione dedicata all'attuazione della direttiva 2003/87/CE del sito www.minambiente.it

4. Il Comitato provvede all'approvazione dell'aggiornamento del piano di monitoraggio e valuta la necessità di procedere all'aggiornamento dell'autorizzazione ad emettere gas ad effetto serra. L'autorizzazione è comunque sempre aggiornata nei casi di modifica significativa del piano di monitoraggio medesimo, ovvero:

i) modifica della classificazione dell'impianto di cui alla lettera *a)* delle disposizioni di attuazione;

ii) modifica della metodologia (calcolo o misura) di calcolo delle emissioni;

iii) aumento dell'incertezza riguardo ai dati relativi all'attività o ad eventuali altri parametri che comporti un cambiamento di livello di approccio di cui ai paragrafi 5.2 e 5.3 della decisione 2007/589/CE.

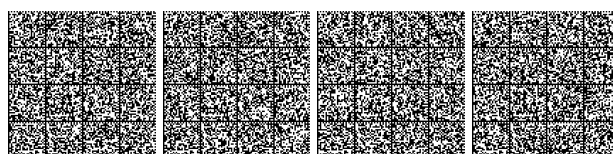
5. A seguito dell'approvazione di cui al precedente comma 4, il gestore effettua il monitoraggio secondo il piano di monitoraggio come approvato da questo Comitato.

Art. 4.

Disposizioni finali

1. La presente deliberazione è pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 10 aprile 2009

Il presidente: CLINI

ALLEGATO

DISPOSIZIONI DI ATTUAZIONE DELLA DECISIONE DELLA COMMISSIONE EUROPEA 2007/589/CE DEL 18 LUGLIO 2007 CHE ISTITUISCE LE LINEE GUIDA PER IL MONITORAGGIO E LA COMUNICAZIONE DELLE EMISSIONI DI GAS A EFFETTO SERRA AI SENSI DELLA DIRETTIVA 2003/87/CE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO

Premessa

La direttiva 2003/87/CE prevede che ciascuno Stato Membro provveda affinché le emissioni di gas ad effetto serra generate dagli impianti che ricadono nel campo di applicazione della direttiva siano monitorate e comunicate in conformità, per il periodo 2008-2012, alle *Linee Guida per il monitoraggio e la comunicazione delle emissioni di gas a effetto serra* approvate dalla Commissione Europea con Decisione 2007/589/CE del 18 luglio 2007 [di seguito richiamata anche come la Decisione 2007/589/CE].

Il presente documento si articola in sezioni corrispondenti alla Decisione 2007/589/CE ed ai suoi allegati. In particolare gli elementi di interpretazione riguardano i seguenti aspetti principali:

a. *Classificazione dimensionale degli impianti*
b. *Combinazione livelli minimi per i flussi di fonti importanti*
c. *Garanzie offerte da sistemi di gestione ambientale certificati*
d. *Espressione volumetrica dei combustibili gassosi*
e. *Metodologie semplificate per i combustibili commerciali*
f. *Monitoraggio delle emissioni derivanti dalla combustione di gas naturale*
g. *Espressione dei fattori di emissione*
h. *Accreditamento laboratori di analisi*
i. *Modalità di campionamento e frequenze di analisi*
j. *Valutazione quantitativa dell'incertezza*
k. *Utilizzo di analizzatori e gascromatografi in linea*
l. *Temporanea inapplicabilità della metodologia di livello standard*
m. *Frazione di biomassa*
n. *Valori italiani di PCI, fattori di emissione e fattori di ossidazione standard*
o. *Metodologia di calcolo per il settore ceramica e laterizi: fattore di emissione*
p. *Metodologia di calcolo per il settore calce*
q. *Metodologia settore raffinazione*
r. *Traduzione Italiana della Decisione 2007/589/CE*

a. Classificazione dimensionale degli impianti

La Decisione 2007/589/CE prevede che i livelli di approccio minimi richiesti siano associati alla classe dimensionale degli impianti e alle attività svolte, distinguendo nelle tre categorie di cui alle colonne A, B e C della tabella 1 “Requisiti minimi”. In particolare la classe dimensionale di un impianto si determina a partire dalle emissioni medie annue comunicate nel periodo di scambio precedente, a meno che i dati non siano più applicabili.

Ai fini di una univoca applicazione del criterio dimensionale nella scelta dei livelli minimi di approccio si chiarisce quanto segue:

La classificazione dimensionale degli impianti si basa sulle emissioni annue complessive ottenute aggregando le emissioni derivanti da tutte le attività svolte presso l’impianto da un unico gestore. Per quanto riguarda l’attribuzione della categoria dimensionale dell’impianto, i dati non si ritengono applicabili qualora l’impianto sia stato oggetto di assegnazione integrativa di quote di emissione a seguito di ampliamenti riconosciuti come modifiche significative dell’impianto o di chiusura parziale. In tal caso è applicata la variazione della categoria dimensionale a partire dall’anno successivo all’anno in cui l’ampliamento o la chiusura parziale ha effetto.
La classificazione dimensionale degli impianti “nuovi entranti - ex novo” viene determinata sulla base di quanto riportato nella sezione dedicata all’attuazione della direttiva 2003/87/CE del sito www.minambiente.it.

b. Combinazione livelli minimi per i flussi di fonti importanti

La Decisione 2007/589/CE stabilisce che i gestori che utilizzano una metodologia fondata su calcoli devono applicare per tutti flussi di fonti importanti come minimo i livelli definiti in tabella 1.

Sulla combinazione dei livelli minimi da applicare si chiarisce quanto segue:

I gestori che utilizzano una metodologia fondata sul calcolo per i flussi di fonti importanti, fatte salve le prescrizioni di cui al punto 16 della Decisione 2007/589/CE ed al punto r del presente allegato, e a meno che ciò non sia tecnicamente realizzabile devono applicare quanto meno i livelli contenuti nella tabella A di seguito riportata, basata sulla tabella 1 di cui alla Decisione 2007/589/CE.

Tabella 1 Requisiti minimi

(n.a. = non applicabile)

Colonna A: «impianti di categoria A» [cioè impianti con emissioni medie annue comunicate nell'anno precedente (o stima o previsione prudenziale, se le emissioni non sono state comunicate o se i dati non sono più applicabili) pari o inferiori a 50 kilotonnellate di CO2 fossile prima di sottrarre il CO2 trasferito]

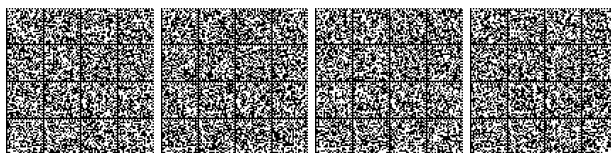
Colonna B: «impianti di categoria B» [cioè impianti con emissioni medie annue comunicate nell'anno precedente (o stima o previsione prudenziale, se le emissioni non sono state comunicate o se i dati non sono più applicabili) superiori a 50 kilotonnellate e pari o inferiori a 500 kilotonnellate di CO2 fossile prima di sottrarre il CO2 trasferito]

Colonna C: «impianti di categoria C» [cioè impianti con emissioni medie annue comunicate nell'anno precedente (o stima o previsione prudenziale, se le emissioni non sono state comunicate o se i dati non sono più applicabili) superiori a 500 kilotonnellate di CO2 fossile prima di sottrarre il CO2 trasferito].

Allegato/Attività	Dati attività			Potere calorifico netto			Fattore di emissione			Dati sulla composizione			Fattore ossidazione			Fattore conversione		
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C
II: Combustione																		
Combustibili commerciali standard	2	3	4	2a/2b	2a/2b	2a/2b	2a/2b	2a/2b	2a/2b	n.a.	n.a.	n.a.	1	1	1	n.a.	n.a.	n.a.
Altri combustibili gassosi e liquidi	2	3	4	2a/2b	2a/2b	3	2a/2b	2a/2b	3	n.a.	n.a.	n.a.	1	1	1	n.a.	n.a.	n.a.
Combustibili solidi	1	2	3	2a/2b	3	3	2a/2b	3	3	n.a.	n.a.	n.a.	1	1	1	n.a.	n.a.	n.a.
Approccio basato sul bilancio di massa per la produzione di nero fumo e per i terminali di trattamento gas	1	2	3	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	1	2	2	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
Torce	1	2	3	n.a.	n.a.	n.a.	1	2a/2b	3	n.a.	n.a.	n.a.	1	1	1	n.a.	n.a.	n.a.
Lavaggio Carbonato	1	1	1	n.a.	n.a.	n.a.	1	1	1	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.

Allegato/Attività	Dati attività			Potere calorifico netto			Fattore di emissione			Dati sulla composizione			Fattore ossidazione			Fattore conversione		
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C
Lavaggio Gesso	1	1	1	n.a.	n.a.	n.a.	1	1	1	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
III: Raffinerie																		
Rigenerazione di cracker catalitici e coking	1	1	1	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
Produzione di idrogeno	1	2	2	n.a.	n.a.	n.a.	1	2	2	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
IV: Cokerie																		
Combustibile come elemento in entrata al processo	1	2	3	2	2	3	2	3	3	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
VI: Ferro e Acciaio																		
Bilancio di massa semplificato[1]	1	2	3	2	2	3	2	3	3	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
Combustibile come elemento in entrata al processo[2]	1	2	3	2	2	3	2	3	3	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a	n.a	n.a
VII: Cemento																		
Entrata ai forni	1	2	3	n.a.	n.a.	n.a.	1	1	1	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	1	1	2
Quantità di clinker prodotto	1	1	2	n.a.	n.a.	n.a.	1	2	3	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	1	1	2
CKD (polvere captata dai depolveratori dei forni da cemento)	1	1	2	n.a.	n.a.	n.a.	1	2	3	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	1	1	2

[1] Appendice 2 delle presenti disposizioni di attuazione della decisione 2007/589/CE.
[2] Paragrafi 2.1.2 e 2.1.3 dell'allegato VI della decisione 2007/589/CE.

Allegato/Attività	Dati attività			Potere calorifico netto			Fattore di emissione			Dati sulla composizione			Fattore ossidazione			Fattore conversione		
	A	**B**	**C**	**A**	**B**	**C**	**A**	**B**	**C**	**A**	**B**	**C**	**A**	**B**	**C**	**A**	**B**	**C**
Carbonio non derivante da carbonati	1	1	2	n.a.	n.a.	n.a.	1	1	2	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	1	1	2
VIII: Calce viva																		
Carbonati	1	2	3.	n.a.	n.a.	n.a.	1	1	1	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	1	1	2
Ossidi alcalino terrosi	1	1	2	n.a.	n.a.	n.a.	1	1	1	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	1	1	2
IX: Vetro																		
Carbonati	1	1	2	n.a.	n.a.	n.a.	1	1	1	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
X: Prodotti ceramici																		
Carbonio in entrata	1	1	2	n.a.	n.a.	n.a.	1	3	3	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	1	1	2
Ossidi alcalini[4]	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
Lavaggio	1	1	1	n.a.	n.a.	n.a.	1	1	1	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
XI: Carta e pasta per carta																		
Metodo standard	1	1	1	n.a.	n.a.	n.a.	1	1	1	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.

c. Garanzie offerte da sistemi di gestione certificati, da registrazioni EMAS e da sistemi di controllo finanziari

I sistemi di gestione ambientale certificati EN ISO 9001, EN ISO 14001 o registrati EMAS e i sistemi di controllo finanziario costituiscono uno strumento utile per una migliore assicurazione e controllo della qualità dei dati, ma non sufficiente a rispondere ai requisiti generali e specifici previsti dalla Decisione 2007/589/CE in materia di assicurazione e controllo della qualità.

Relativamente all'assicurazione e controllo della qualità da parte di operatori dotati di sistemi di gestione certificati, di registrazioni EMAS o di sistemi di controllo finanziari, si chiarisce quanto segue:

Per assicurare e controllare la qualità dei dati, le aziende dotate di sistemi di gestione certificati EN ISO 9001, EN ISO 14001, registrati EMAS o dotati di sistemi di controllo finanziario possono procedere alla integrazione, laddove necessario, delle procedure esistenti per tenere in considerazione gli elementi di cui ai punti 10.1, 10.2 e 10.3 della Decisione 2007/589/CE, esplicitando, tra l'altro, l'utilizzo degli approcci verticali ed orizzontali tra le misure di sorveglianza e misurazione.

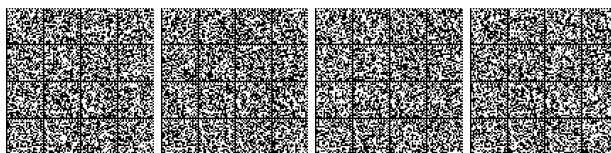
d. Espressione volumetrica dei combustibili gassosi

La Decisione 2007/589/CE prevede la misura volumetrica dei combustibili gassosi in metri cubi normali, definiti da condizioni in cui la temperatura è pari a 273,15 K (ovvero 0°C) e pressione 101.325 Pa, che definisce i metri cubi normali (Nm3). Tuttavia le misure volumetriche dei combustibili gassosi sono state espresse, ai sensi del DEC/RAS/854/2005, in metri cubi standard.

Riguardo all'unità di misura utilizzata per le misure volumetriche ai fini del monitoraggio e della rendicontazione dei combustibili gassosi si chiarisce quanto segue:

Le misure volumetriche dei combustibili gassosi sono espresse in "condizioni standard", ovvero temperatura di 288,15 K (15°C) e pressione 101.325 Pa che definiscono i metri cubi standard.

e. Metodologie semplificate per i combustibili commerciali

La Decisione 2007/589/CE definisce metodologie semplificate per la procedura di monitoraggio sia per le categorie di combustibili o materiali scambiati a fini commerciali sia per i combustibili commerciali standard. Per i combustibili o i materiali scambiati a fini commerciali, l'autorità competente può consentire al gestore di determinare il flusso annuo di combustibili/materiali unicamente in base al quantitativo fatturato del combustibile o del materiale, senza dover dimostrare singolarmente le incertezze associate, a condizione che, per le operazioni commerciali, la normativa nazionale o l'applicazione comprovata delle norme

nazionali o internazionali attinenti garantiscano il rispetto delle disposizioni del caso in materia di incertezza in merito ai dati relativi all'attività. Le semplificazioni si rivolgono sia alla determinazione dell'incertezza delle misurazioni quantitative sia alla determinazione dell'incertezza delle misurazioni dei fattori specifici.

Per i combustibili o i materiali scambiati a fini commerciali, si chiarisce quanto segue:

L'autorità competente può riconoscere la possibilità di semplificazioni nel monitoraggio di combustibili o materiali scambiati a fini commerciali al momento dell'approvazione del piano di monitoraggio, se adeguatamente supportato da evidenze fornite dal gestore. Tali semplificazioni consistano in:

- *la determinazione del flusso annuo di combustibili/materiali può essere effettuata unicamente in base al quantitativo fatturato del combustibile o del materiale, senza dover dimostrare singolarmente le incertezze associate, a condizione che, per le operazioni commerciali, la normativa nazionale o l'applicazione comprovata delle norme nazionali o internazionali attinenti garantiscano il rispetto delle disposizioni del caso in materia di incertezza in merito alle misurazioni dei dati di attività;*
- *la determinazione dei fattori specifici può essere effettuata unicamente in base a quanto riportato nella documentazione di fatturazione del fornitore, senza dover dimostrare singolarmente le incertezze associate, a condizione che, per le operazioni commerciali, la normativa nazionale o l'applicazione comprovata delle norme nazionali o internazionali attinenti garantiscano il rispetto delle disposizioni del caso in materia di incertezza in merito alle frequenze e procedure di analisi;*
- *nei suddetti casi il gestore non è tenuto ad effettuare la valutazione quantitativa dell'incertezza ai sensi del punto j.*

f. Monitoraggio delle emissioni derivanti dalla combustione di gas naturale

Riguardo il monitoraggio delle emissioni derivanti dalla combustione di gas naturale, sulla base di quanto riportato al punto e, si chiarisce quanto segue:

Il monitoraggio delle emissioni derivanti dalla combustione di gas naturale, laddove tale combustibile è fornito attraverso una rete di distribuzione il cui Codice di Rete è approvato dall'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas (AEEG), viene effettuato dai gestori degli impianti determinando il flusso di combustibile in base alla quantità riportata nei documenti di misura emessi dal distributore. In tali condizioni i gestori utilizzano, ai fini del calcolo delle emissioni di combustione derivanti dall'utilizzo del gas naturale, i valori del potere calorifico inferiore (PCI) e del fattore di emissione (FEM) riportati nei documenti di qualità emessi dal distributore, o calcolati sulla base della composizione chimica riportata negli stessi.

Il gestore non è tenuto ad effettuare la valutazione quantitativa dell'incertezza ai sensi del punto j dei valori riportati nei documenti di misura e di qualità emessi dal distributore dei combustibili forniti attraverso la rete di distribuzione il cui Codice di Rete è approvato dall'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas (AEEG)

g. Espressione dei fattori di emissione

La Decisione 2007/589/CE stabilisce che l'impiego di fattori di emissione per combustibili espressi in termini di t CO_2/t anziché in t CO_2/TJ sia limitato ai casi in cui il gestore dovrebbe altrimenti sostenere costi eccessivi per determinare le emissioni di combustione.

Riguardo alle unità di misura utilizzate per l'espressione dei fattori di emissione dei combustibili si chiarisce quanto segue:

I fattori di emissione dei combustibili e delle materie prime possono essere espressi indifferentemente in una delle seguenti unità di misura: tCO_2/TJ, tCO_2/t, tCO_2/Sm^3.

h. Accreditamento laboratori di analisi

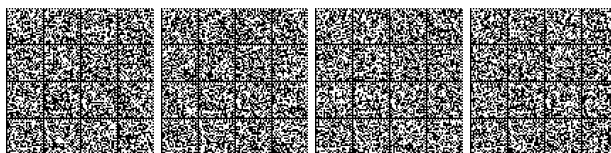
La Decisione 2007/589/CE stabilisce che la determinazione delle caratteristiche dei combustibili e dei materiali sono affidate ad un laboratorio accreditato secondo la norma EN ISO 17025.

Riguardo ai requisiti minimi dei laboratori non accreditati secondo la norma EN ISO 17025, si chiarisce quanto segue:

Il rispetto dei requisiti minimi di laboratori non accreditati secondo la norma EN ISO 17025 utilizzati per la determinazione delle caratteristiche dei combustibili e dei materiali è dimostrato da un attestato di certificazione del laboratorio rispetto alla norma EN ISO 9001, accompagnato dalla dimostrazione di conformità di cui all'appendice 3 della presente deliberazione. Tale dimostrazione è verificata annualmente dagli organismi verificatori riconosciuti ai sensi del D.lgs 216/2006 e successive modifiche e integrazioni..

i. Modalità di campionamento e frequenze di analisi

La Decisione 2007/589/CE stabilisce che la procedura di campionamento e la frequenza delle analisi per la determinazione dei fattori specifici devono essere studiate in modo da garantire che le medie annue di ciascun parametro siano determinate con un'incertezza massima inferiore ad 1/3 dell'incertezza massima richiesta dal livello approvato per i dati relativi all'attività per lo stesso flusso di fonti.

Riguardo alle modalità di campionamento e frequenza minima delle analisi si chiarisce quanto segue:

- *Campionamento - Il gestore dell'impianto determina le modalità e le frequenze di campionamento dei combustibili e dei materiali allo scopo di garantire la rappresentatività dei campioni e l'assenza di errori sistematici. Il campione è costituito da una miscela di un numero di campioni prelevati nell'arco di un certo periodo, a condizione che gli stessi possano essere conservati senza subire cambiamenti nella composizione. I principali elementi che concorrono a determinare la rappresentatività sono valutati dall'Autorità competente nell'ambito dell'approvazione del piano di monitoraggio.*
- *Analisi – La determinazione del fattore di emissione, del potere calorifico netto, del fattore di ossidazione, del fattore di conversione, del tenore di carbonio, della frazione di biomassa o dei dati relativi la composizione, si basa sull'analisi del campione rappresentativo come sopra definito.*
  Il gestore dell'impianto determina la frequenza delle analisi in modo da garantire che al valore delle medie annue di ciascuno dei citati parametri sia associata un'incertezza massima inferiore ad 1/3 dell'incertezza massima richiesta dal livello approvato per il dato attività. Tale frequenza può essere determinata e dimostrata ricorrendo ai dati storici pertinenti del medesimo impianto o, nel caso di un nuovo impianto, ricorrendo ai dati di altri impianti analoghi. La dimostrazione può essere effettuata secondo le modalità descritte nella "Guida esplicativa" disponibile nella sezione dedicata all'attuazione della direttiva 2003/87/CE del sito www.minambiente.it. La frequenza di analisi è valutata ed approvata dall'autorità competente nell'ambito dell'approvazione del piano di monitoraggio.
  Nel caso in cui il gestore non sia in grado di rispettare l'incertezza massima ammissibile per il valore annuo o di dimostrare la conformità alle soglie previste negli allegati settoriali, le analisi dei campioni rappresentativi devono essere effettuate rispettando almeno le frequenze minime riportate in tabella 5 della Decisione 2007/589/CE.

j. Valutazione quantitativa dell'incertezza

La Decisione 2007/589/CE stabilisce che i gestori degli impianti, fatto salvo il punto 16 della stessa, sono tenuti ad effettuare la valutazione quantitativa dell'incertezza per il calcolo delle emissioni. In particolare, il gestore deve provare il livello dell'incertezza associata alla determinazione dei dati relativi all'attività per ciascun flusso di fonti al fine di mostrare il rispetto delle soglie di incertezza definite negli allegati settoriali della Decisione 2007/589/CE ed il rispetto di un valore di incertezza nella determinazione dei fattori specifici pari a 1/3 dell'incertezza massima richiesta per il dato attività del flusso di fonti considerato.

Riguardo la valutazione dell'incertezza si precisa quanto segue:

- *La valutazione dell'incertezza del processo di misura relativa al dato attività deve tener conto dell'incertezza degli strumenti di misura utilizzati e dell'incertezza addizionale associata alla taratura ed alle modalità di utilizzo concreto degli strumenti di misura. L'incertezza degli strumenti di misura deve essere considerata come il parametro che descrive un intervallo di confidenza situato attorno a un valore medio comprendente il 95 % dei valori desunti. Il gestore assume l'incertezza dello strumento sulla base del valore riportato nelle specifiche dello strumento. Nel caso l'incertezza riportata nelle specifiche dello strumento sia calcolata su di un intervallo di confidenza differente dal 95%, il gestore deve riportare tale valore a quello equivalente ad un intervallo di confidenza al 95%. La "Guida esplicativa" chiarisce le modalità per la valutazione dell'incertezza del processo di misura sia per l'incertezza dello strumento sia per l'incertezza addizionale.*
- *La valutazione dell'incertezza relativa ai fattori specifici si basa sull'incertezza correlata alla frequenza di campionamento e di analisi, secondo quanto descritto al punto i (frequenze di analisi e procedure di campionamento). L'incertezza derivante dagli strumenti di analisi utilizzati per la determinazione dei fattori specifici è garantita tramite il rispetto dei requisiti per i laboratori di analisi ai sensi del paragrafo 13.5 della Decisione 2007/589/CE. La " Guida esplicativa" chiarisce le modalità per la valutazione dell'incertezza correlata alla frequenza di campionamento.*

k. Utilizzo di analizzatori e gascromatografi in linea

La Decisione 2007/589/CE stabilisce che l'utilizzo di gascromatografi o di analizzatori di gas (a estrazione e non) in linea per determinare le emissioni è subordinato all'approvazione dell'autorità competente.

Riguardo all'utilizzo di analizzatori e gascromatografi in linea, si chiarisce quanto segue:

- *Il gestore dell'impianto che ricorre all'utilizzo di gascromatografi o di analizzatori di gas deve soddisfare la norma EN ISO 9001. Tale prescrizione è da ritenersi verificata anche in presenza di una certificazione EN ISO 14001 o registrazione EMAS.*
- *I gas di taratura utilizzati devono essere certificati secondo la norma ISO 6142 (Gas analysis – Preparation of calibration gas mixture – Gravimetric method, 2001), i laboratori che hanno effettuato la certificazione dei gas di taratura devono essere accreditati secondo la norma EN ISO 17025. Il processo di taratura, tramite il quale si procede al riallineamento dello strumento, può essere svolto direttamente dal gestore in sito tramite l'utilizzo dei gas di taratura con le caratteristiche sopra descritte e con la frequenza necessaria a garantire il corretto funzionamento dello strumento. La frequenza di taratura è dichiarata all'interno del piano di monitoraggio.*

- *I processi di convalida iniziale ed intercalibrazione annuale dello strumento, tramite i quali si procede alla determinazione della curva di risposta, devono essere effettuati da un laboratorio accreditato secondo la norma EN ISO 17025. Se i risultati ottenuti con l'analizzatore di gas o il gascromatografo e quelli ottenuti da un laboratorio accreditato presentano divergenze tali da determinare una stima al ribasso delle emissioni, il gestore applica correzioni in via cautelativa (cioè tendenti ad evitare una stima per difetto delle emissioni) a tutti i dati del caso relativi all'anno in causa. Eventuali divergenze statisticamente rilevanti (2σ) tra i risultati finali (ad esempio sui dati relativi alla composizione) ottenuti con l'analizzatore di gas o il gascromatografo e quelli ricavati dal laboratorio accreditato devono essere notificate all'autorità competente, secondo tempi e modalità riportate nella sezione dedicata all'attuazione della direttiva 2003/87/CE del sito www.minambiente.it, ed essere risolte tempestivamente con la supervisione di un laboratorio accreditato secondo la norma EN ISO 17025.*

Sono da considerarsi esentati da suddette disposizioni i gascromatografi soggetti ai requisiti del codice di rete approvato dall'AEEG, sia che siano di proprietà del distributore autorizzato, sia che siano di proprietà dei gestori degli impianti.

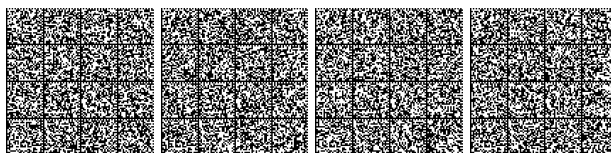
l. Temporanea inapplicabilità della metodologia di livello standard

La Decisione 2007/589/CE stabilisce che la temporanea inapplicabilità della metodologia di livello standard deve essere comunicata all'autorità competente.

Riguardo alla temporanea inapplicabilità della metodologia di livello standard si precisa quanto segue:

Se l'applicazione della metodologia di livello più elevato o del livello approvato per la variabile considerata risulta temporaneamente non realizzabile a causa di motivi tecnici, il gestore comunica all'autorità competente l'applicazione del livello più elevato raggiungibile fino a quando non siano state ripristinate le condizioni per l'applicazione del livello precedente, per un massimo di 15 giorni lavorativi. La comunicazione di sopraggiunta temporanea inapplicabilità della metodologia di livello standard è effettuata mediante la base dati "AGES-Autorizzazioni ad emettete Gas ad Effetto Serra", secondo tempi e modalità riportate nella sezione dedicata all'attuazione della direttiva 2003/87/CE del sito www.minambiente.it. Il gestore conserva in sito la documentazione comprovante la necessità di cambiare il livello applicato e le modalità operative di applicazione della metodologia di monitoraggio provvisoria approvata all'interno del Piano di Monitoraggio. Superati i 15 giorni lavorativi il gestore, qualora non sia ancora possibile l'applicazione della metodologia di livello standard, rinnova la comunicazione di temporanea inapplicabilità secondo le modalità descritte, giustificando i motivi del persistere dell'impossibilità ad applicare i livelli standard.

m. Frazione di biomassa

La Decisione 2007/589/CE stabilisce che la procedura per la determinazione della frazione di biomassa di un combustibile o materiale, compresa la procedura di

campionamento, è definita d'accordo con l'Autorità competente prima dell'inizio del periodo di riferimento in cui sarà applicata.

Riguardo alla percentuale di biomassa contenuta nei combustibili o materiali, si chiarisce quanto segue:

Il contenuto di biomassa di pneumatici utilizzati per la combustione in impianti industriali è fissato pari al 27% in peso, sulla base dei dati di letteratura disponibili. La frazione di biomassa di altri combustibili o materiali è determinata secondo procedure di campionamento ed analisi esplicitamente e preventivamente approvate dall'Autorità competente all'interno del piano di monitoraggio In assenza di tale approvazione preventiva la frazione di biomassa ai fini del monitoraggio e rendicontazione delle emissioni è fissata pari a zero.

n. Valori italiani di PCI, fattori di emissione e fattori di ossidazione standard

La Decisione 2007/589/CE prevede per le emissioni da combustione la possibilità di utilizzo dei valori di potere calorifico inferiore (PCI) e fattori di emissione indicati nell'ultimo inventario nazionale UNFCCC, nonché di fattori di ossidazione standardizzati.

Relativamente all'utilizzo di fattori standardizzati, si chiarisce quanto segue:

Al fine di assicurare la coerenza con la predisposizione dell'inventario nazionale UNFCCC, i fattori di emissione e i PCI standardizzati previsti dal livello d'approccio 1 sono sostituiti con i rispettivi valori utilizzati ai fini dell'inventario nazionale UNFCCC. I valori dei PCI, dei Fattori di Emissione (in termini tCO2/TJ) e dei fattori di ossidazione definiti per l'Italia ed utilizzati nell'inventario nazionale UNFCCC[3]*, validi per il calcolo delle emissioni e la rendicontazione sono pubblicati nella sezione dedicata all'attuazione della direttiva 2003/87/CE del sito www.minambiente.it. I valori utilizzabili nel periodo dal 1 Gennaio 2009 al 31 Dicembre 2010, sono riportati nell'appendice 1 della presente deliberazione.*

o. Metodologia di calcolo per il settore ceramica e laterizi: fattore di emissione

La Decisione 2007/589/CE stabilisce che per ciascun flusso di fonti (cioè miscela di materie prime o additivo) è possibile applicare un unico fattore di emissione aggregato per il carbonio organico e inorganico (*carbonio totale* o TC). In alternativa, si possono applicare due diversi fattori di emissione per il *carbonio inorganico totale* (TIC) e per il *carbonio organico totale (*TOC*)*.

---

[3] Intesi quali media dei tre inventari più recenti disponibili.

Riguardo al fattore di emissione per il carbonio organico totale (TOC), si chiarisce quanto segue:

Il carbonio organico contenuto nell'argilla utilizzata come materia prima non è oggetto di monitoraggio da parte del gestore.

p. Metodologia di calcolo per il settore calce

La Decisione 2007/589/CE stabilisce che i calcoli dei fattori di emissione e di conversione vengono determinati tramite le modalità descritte al punto 13 dell'allegato I, introducendo un elemento di discontinuità rispetto a quanto previsto nella Decisione 2004/101/CE.

Riguardo ai requisiti minimi dei laboratori non accreditati secondo la norma EN ISO 17025 utilizzati dagli impianti di produzione di calce viva, si chiarisce quanto segue:

Per il raggiungimento della certificazione EN ISO 9001 dei laboratori interni, utilizzati per la determinazione dei fattori di emissione e conversione, è concesso un periodo transitorio fino al 31 dicembre 2009 durante il quale è possibile utilizzare i laboratori interni non ancora certificati EN ISO 9001. Tale deroga è approvata nell'ambito dei singoli piani di monitoraggio sulla base di adeguate evidenze fornite dal gestore riguardo l'avvio del processo di certificazione.

q. Metodologia settore raffinazione

La Decisione 2007/589/CE non esplicita una metodologia di calcolo delle emissioni provenienti dalle apparecchiature per il coking.

Riguardo la metodologia di calcolo delle emissioni provenienti da apparecchiature per il coking:

La metodologia di calcolo delle emissioni di CO_2 da apparecchiature per il coking (fluid coking e coking flessibile) vengono calcolate sulla base della metodologia di cui al punto 1 del 2.1.2 dell'Allegato III della Decisione 2007/589/CE, a partire dal bilancio di materiale, tenuto conto dello stato dell'aria in entrata e del gas effluente.

r. Traduzione Italiana della Decisione 2007/589/CE

Nelle more della formalizzazione della correzione della traduzione Italiana del testo della Decisione 2007/589/CE si chiarisce quanto segue:

- *Al paragrafo 16 della Decisione 2007/589/CE si sostituisce la frase:*
  "Gli impianti che presentano emissioni medie comunicate e verificate inferiori a 25 000 tonnellate di CO2 l'anno nel periodo di scambio precedente sono esonerati dalle disposizioni del presente allegato per quanto concerne i punti 4.3, 5.2, 7.1, 10 e 13" con la frase:

"Per gli impianti che presentano emissioni medie comunicate e verificate inferiori a 25.000 tonnellate di CO_2 l'anno nel periodo di scambio precedente sono di seguito elencate le eccezioni rispetto alle disposizioni di cui ai punti 4.3, 5.2, 7.1, 10 e 13 del presente allegato."

- *Nell'allegato2 della Decisione 2007/589/CE, paragrafo 2.1.1.3 torce si sostituisce la frase:*
  "a) Dati relativi all'attività
  Livello 1
  Il quantitativo di gas bruciato in torcia nel periodo di riferimento è determinato con un'incertezza massima di ± 7,5 %."
  con la frase:
  "a) Dati relativi all'attività
  Livello 1
  Il quantitativo di gas bruciato in torcia nel periodo di riferimento è determinato con un'incertezza massima di ± 17,5 %."

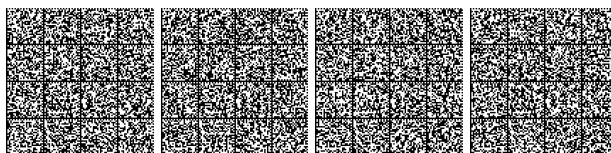
Appendice 1

Coefficienti utilizzati per l'inventario delle emissioni di CO2 nell'inventario nazionale UNFCCC (media dei valori degli anni 2005-2007). Tali dati possono essere utilizzati per il calcolo delle emissioni dal 1 Gennaio 2009 al 31 Dicembre 2010.

PARAMETRI STANDARD[4] - COMBUSTIBILI

Combustibile	Unità di misura utilizzata per consumo di combustibile	Fattore Emissione (tCO_2/Un. di misura quantità)	Coefficiente Ossidazione	PCI	Unità di Misura PCI
Gas naturale (metano)	1000 $Stdm^3$	1,957	0,995	8,365	Mcal/$Stdm^3$
	TJ	55,91	0,995	35,00	GJ/1000 Std m^3
Olio combustibile	TJ	77,17	0,99	40,995	GJ/t
	t	3,16	0,99	0,980	tep/t
Gasolio riscaldamento (dati sperimentali)	TJ	74,438	0,99	42,621	GJ/t
	t	3,173	0,99	1,019	tep/t
Benzina senza piombo per autotrazione (dati sperimentali)	t	3,141	0,99	10,446	Gcal/t
				1,045	tep/t
GPL (Gas di petrolio liquefatto) (dati sperimentali)	t	3,024	0,99	11,021	Gcal/t
				1,102	tep/t
Coke da petrolio (pet coke)	TJ	100,76	0,99	31	GJ/t
	t	3,124	0,99	0,741	tep/t
Carbone da vapore	TJ	95,69	0,98	25,874	GJ/t
	t	2,476	0,98	0,618	tep/t
Coke (metallurgico)	TJ	108,09	0,98	29,288	GJ/t
	t	3,166	0,98	0,7	tep/t
Carbone per cokeria, altro carbone bituminoso	TJ	97,66	0,98	30,961	GJ/t
	t	3,024	0,98	0,74	tep/t
Agglomerati di carbone (sub-bituminoso)	TJ	96,1	0,98	n.d.	tep/t
Gas derivati di raffineria	t	3,12	0,995	1,2	tep/t
Gas derivati da cokeria	1000 $Stdm^3$	0,806	0,995	4,576	Mcal/$Stdm^3$
	TJ	42,11	0,995	8,96	GJ/t
Gas derivati da convertitore	1000 $Stdm^3$	1,502	0,995	1,84	Mcal/$Stdm^3$
	TJ	195,086	0,995	9,705	GJ/t
Idrocarburi pesanti per gassificazione	t	3,152	0,99	0,93	tep/t
Gas derivati di altoforno	1000 $Stdm^3$	0,953	0,995	0,84	Mcal/$Stdm^3$
	TJ	270,58	0,995	4,437	GJ/t
Oriemulsion	TJ	80,7	0,99	n.d.	
Virgin nafta	TJ	73,3	0,99	n.d.	
Semilavorati (feedstock di raffineria)	TJ	73,3	0,99	n.d.	

[4] Fonte dati ISPRA 2009.

PARAMETRI STANDARD[4] - COMBUSTIBILI					
Combustibile	**Unità di misura utilizzata per consumo di combustibile**	**Fattore Emissione (tCO_2/Un. di misura quantità)**	**Coefficiente Ossidazione**	**PCI**	**Unità di Misura PCI**
Gas proveniente da gassificazione di idrocarburi pesanti	TJ	100,07	0,99	7,49	GJ/t
Idrocarburi bruciati in torcia (butano)	TJ	66,203	0,99	45,78	GJ/t
Antracite	TJ	98,3	0,98	n.d.	
Bitume	t	3,239	0,99	0,961	tep/t
Lubrificanti - olii esausti	t	2,945	0,99	0,961	tep/t
Lignite	t	1,058	0,98	0,25	tep/t
Kerosene	t	3,186	0,99	1,04	tep/t
Legna	t	0	0,98	0,25	tep/t
Carbone di legna	t	0	0,98	0,75	tep/t
Biodiesel	t	0	0,99	0,85	tep/t
Rifiuti speciali combustibili	t	1,832	0,98	0,478	tep/t
	TJ	91,602	0,98	20,00	GJ/t
CDR prevalentemente da rifiuti solidi urbani	t	0,733	0,98	0,359	tep/t
	TJ	48,86	0,98	15,00	GJ/t
Altre fonti: Gas derivati da petrolio greggio	1000 $Stdm^3$	3,482	0,995	1,338	$Mcal/Stdm^3$

Appendice 2

Linee guida specifiche per gli impianti di produzione primaria di ghisa e acciaio a ciclo integrale quali figuranti nell'elenco di cui all'allegato I della direttiva 2003/87/CE

1. CONFINI E COMPLETEZZA

Le linee guida contenute nella presente appendice riguardano le emissioni provenienti da impianti per la produzione primaria di ghisa e acciaio, compresa la relativa colata continua. Si riferiscono in particolare alla produzione primaria (altoforno e forno ad ossigeno basico), integrata, ove presenti, con le cokerie e gli impianti di sinterizzazione.
Se l'autorizzazione dell'impianto di cui agli articoli 4, 5 e 6 della direttiva 2003/87/CE riguarda tutta l'acciaieria e non solo l'altoforno, il monitoraggio delle emissioni di CO_2 deve essere effettuato per l'acciaieria integrata nel suo complesso. In questi casi, si può utilizzare l'approccio basato sul bilancio di massa semplificato illustrato al paragrafo 2 della presente appendice.

2. DETERMINAZIONE DELLE EMISSIONI DI CO_2

Negli impianti per la produzione di ghisa e acciaio, compresa la colata continua, le emissioni di CO_2 hanno origine dalle fonti e dai flussi di fonti seguenti:

- materie prime (calcinazione di calcare, dolomite e minerali di ferro carbonati, come $FeCO_3$),
- combustibili convenzionali (gas naturale, carbone e coke),
- agenti riducenti (coke, carbone, plastica, ecc.),
- gas di processo (gas di cokeria, gas di altoforno e gas di forno ad ossigeno basico),
- consumo degli elettrodi in grafite,
- altri combustibili,
- lavaggio degli effluenti gassosi,
- residui di processo usati come materiale in entrata, compresa la polvere captata dai filtri dell'impianto di sinterizzazione, del convertitore e dell'altoforno.

Se gli impianti per la produzione di ghisa e acciaio sono parte integrante di un'acciaieria, il gestore può calcolare le emissioni per l'acciaieria integrata nel suo complesso, usando l'approccio basato sul bilancio di massa semplificato di cui alla presente appendice.

APPROCCIO BASATO SUL BILANCIO DI MASSA SEMPLIFICATO

Le emissioni totali di CO2 degli impianti a ciclo integrale per la produzione di ghisa e acciaio, comprensivi di altoforno, forno ad ossigeno basico, cokeria, impianto di sinterizzazione, centrale elettrica, si calcolano con la formula seguente:

emissioni di CO_2 [t CO_2] = Σ (dati attivitàENTRATA * fattore di emissioneENTRATA) - Σ (dati attivitàUSCITA * fattore di emissioneUSCITA)

I termini della formula sono definiti nei paragrafi seguenti.

a) Dati relativi all'attività

a1) Flussi di massa pertinenti

Livello 1

Il flusso di massa in entrata e in uscita dall'impianto nel periodo di riferimento per i materiali e combustibili di cui alla tabella 1 è determinato con un'incertezza massima inferiore a ± 7,5 %.

Livello 2

Il flusso di massa in entrata e in uscita dall'impianto nel periodo di riferimento per i materiali e combustibili di cui alla tabella 1 è determinato con un'incertezza massima inferiore a ± 5,0 %.

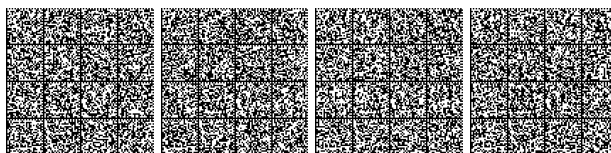
Livello 3

Il flusso di massa in entrata e in uscita dall'impianto nel periodo di riferimento per i materiali e combustibili di cui alla tabella 1 è determinato con un'incertezza massima inferiore a ± 2,5 %.

Livello 4

Il flusso di massa in entrata e in uscita dall'impianto nel periodo di riferimento per i materiali e combustibili di cui alla tabella 1 è determinato con un'incertezza massima inferiore a ± 1,5 %.

Tabella 1 – Materiali e combustibili in ingresso ed in uscita

Materiale/Combustibile
Antracite
Acciaio
Calcare
Carbone
Carbone da coke
Catrame
Coke
Coke da cokeria
Coke di petrolio
Minerali di ferro carbonati
Gas di acciaieria
Gas di altoforno
Gas di cokeria
Gas naturale
Ghisa
Grafite
Dolomite

Materiale/Combustibile
Olio combustibile
Petrolio
Polverino di coke

a2) Potere calorifico netto (se pertinente)
Livello 1
Si utilizzano i valori di PCI definiti per l'Italia ed utilizzati nell'inventario nazionale UNFCCC[3], che sono pubblicati nella sezione dedicata all'attuazione della direttiva 2003/87/CE del sito www.minambiente.it. I valori utilizzabili nel periodo dal 1 Gennaio 2009 al 31 Dicembre 2010, sono riportati nell'appendice 1 della presente deliberazione.

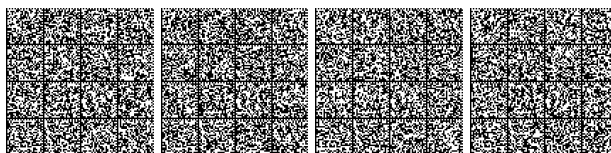
Livello 2
Si utilizzano i valori di PCI definiti per l'Italia ed utilizzati nell'inventario nazionale UNFCCC[3], che sono pubblicati nella sezione dedicata all'attuazione della direttiva 2003/87/CE del sito www.minambiente.it. I valori utilizzabili nel periodo dal 1 Gennaio 2009 al 31 Dicembre 2010, sono riportati nell'appendice 1 della presente deliberazione.

Livello 3
Il potere calorifico netto rappresentativo di ciascun lotto di combustibile in un impianto è misurato dal gestore, da un laboratorio incaricato con contratto o dal fornitore del combustibile, conformemente a quanto disposto al punto 13 dell'allegato I della Decisione 2007/589/CE.

b) Fattore di emissione
Il fattore di emissione per i dati attività$_{USCITA}$ si riferisce alla quantità di carbonio diverso dalla CO_2 contenuta negli elementi in uscita dal processo espressa, a fini di una migliore comparabilità, come t CO_2/t o t CO_2/TJ di elementi in uscita.

Livello 1
Si utilizzano i valori dei fattori di emissione definiti per l'Italia ed utilizzati nell'inventario nazionale UNFCCC[3], che sono pubblicati nella sezione dedicata all'attuazione della direttiva 2003/87/CE del sito www.minambiente.it. I valori utilizzabili nel periodo dal 1 Gennaio 2009 al 31 Dicembre 2010, sono riportati nell'appendice 1 della presente deliberazione.

Livello 2
Si utilizzano i valori dei fattori di emissione definiti per l'Italia ed utilizzati nell'inventario nazionale UNFCCC[3], che sono pubblicati nella sezione dedicata all'attuazione della direttiva 2003/87/CE del sito www.minambiente.it. I valori utilizzabili nel periodo dal 1 Gennaio 2009 al 31 Dicembre 2010, sono riportati nell'appendice 1 della presente deliberazione.

Livello 3
I fattori di emissione specifici (t $CO_2/t_{ENTRATA}$ o t_{USCITA}) utilizzati per il materiale in entrata e in uscita sono elaborati conformemente a quanto disposto al punto 13 dell'allegato I della Decisione della Commissione 2007/589/CE.

Appendice 3

Linee guida per la dimostrazione preliminare del rispetto dei requisiti minimi dei laboratori non accreditati ai sensi della norma EN ISO 17025

1. GENERALITÀ

Il gestore è responsabile di verificare che ciascun laboratorio non accreditato ai sensi della norma EN ISO 17025:2005 di cui intenda avvalersi risponda almeno ai requisiti minimi di seguito riportati.
Il presente allegato intende fornire linee guida per la dimostrazione preliminare del rispetto dei requisiti minimi dei laboratori non accreditati ai sensi della norma EN ISO 17025. In tal senso, vale quanto segue:

- l'equivalenza in termini di sistema di gestione qualità può essere dimostrata dalla certificazione del laboratorio ai sensi della norma EN ISO 9001:2000;
- la dimostrazione preliminare del rispetto dei requisiti minimi dei laboratori non accreditati ai sensi della norma EN ISO 17025 sulla base della lista di controllo semplificata di cui al punto 2 della presente appendice.

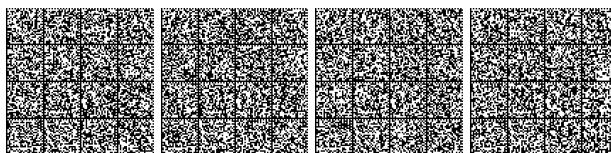
Il gestore che intenda avvalersi di un laboratorio non accreditato ai sensi della EN ISO 17025:2005 trasmette al Comitato secondo le modalità e le tempistiche indicate nella sezione dedicata all'attuazione della direttiva 2003/87/CE del sito www.minambiente.it,:

- Il certificato del sistema di gestione di qualità (EN ISO 9001:2000) del laboratorio di cui intende servirsi;
- la lista di controllo semplificata proposta, completa delle risposte pertinenti o, laddove non sia applicabile, le procedure specifiche adottate dal laboratorio per rispondere ai requisiti fissati dalla norma EN ISO 17025:2005.

Per la garantirne l'integrità, la documentazione dovrà essere sottoscritta con firma digitale basata su un certificato qualificato, rilasciato da un certificatore accreditato ai sensi del Decreto legislativo n. 82 del 7 marzo 2005.

2. LISTA DI CONTROLLO SEMPLIFICATA

a. Competenze e formazione del personale

La direzione dell'impianto deve autorizzare il personale specifico per l'esecuzione di particolari tipi di campionamento, di prova e/o di calibrazione, di emettere rapporti di prova e certificati di taratura, per dare pareri e le interpretazioni e di adoperare particolari tipi di attrezzature. Il laboratorio deve conservare la documentazione relativa alle autorizzazione/i pertinente/i, alla formazione, alle competenze e all'esperienza del personale tecnico di tutti, compresi il personale a contratto. Queste

informazioni devono essere facilmente accessibili e devono comprendere la data di conferma della autorizzazione e /o della competenza.

Domanda 1: Il personale responsabile di eseguire il campionamento e l'analisi è autorizzato a tale scopo dalla direzione dell'impianto?

Domanda 2: La competenza del personale può essere provata da registrazioni scritte della loro istruzione, formazione ed esperienza?

Domanda 3: Esiste ed è attuata una adeguata procedura per la formazione e la supervisione di nuovo personale?

b. Scelta dei metodi

Il laboratorio deve avvalersi di test e/o di metodi di calibrazione, compresi i metodi di campionamento, che soddisfino le esigenze del cliente e che sono adatti ai test e/o alle calibrazioni che effettua. I metodi pubblicati tra gli standard internazionali, regionali o nazionali devono essere preferibilmente utilizzati. Il laboratorio si deve assicurare di utilizzare l'ultima edizione di un valido standard a meno che non sia opportuno o possibile farlo. Quando necessario, lo standard utilizzato deve essere integrato con ulteriori dettagli al fine di garantirne una coerente applicazione. Quando il cliente non specifica il metodo da utilizzare, il laboratorio deve selezionare appropriati metodi che sono stati pubblicati o tra gli standard internazionali, regionali o nazionali, o da organizzazioni tecniche autorevoli, in riviste o testi scientifici rilevanti, o come specificato dal costruttore delle attrezzature. Anche metodi sviluppati o adottati dal laboratorio potrebbero essere utilizzati, se appropriati per l'uso previsto e convalidati. Il cliente deve essere informato per quanto riguarda il metodo scelto. Il laboratorio deve confermare che può utilizzare propriamente il metodo standard prima di intraprendere i test o le calibrazioni. Se il metodo standard cambia, la conferma deve essere ripetuta. Il laboratorio deve informare il cliente quando il metodo proposto dal cliente è ritenuto inopportuno o non aggiornato.

Domanda 4: Esiste ed è applicata una procedura adeguata per garantire che il laboratorio utilizzi l'ultima edizione valida di uno standard?

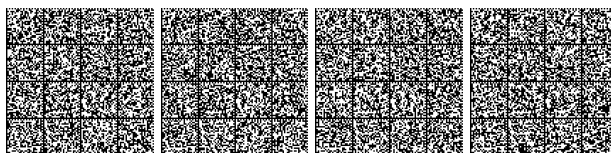
Domanda 5: La procedura per la selezione di un metodo è documentata e tale procedura è effettivamente utilizzata per la selezione dei metodi appropriati?

Domanda 6: E' assicurata la registrazione delle deviazioni rispetto al metodo standard?

c. Metodi non standard

Quando è necessario l'utilizzo di metodi non basati su metodi standard, tali metodi devono essere oggetto di accordo con il cliente, devono contenere una chiara specificazione delle richieste del cliente e lo scopo della prova e/o della taratura. Il metodo sviluppato deve essere adeguatamente convalidato prima dell'uso.

NOTA: Per i nuovi test e/o metodi di calibrazione, le procedure dovrebbero essere sviluppate prima dell'esecuzione dei test e/o delle calibrazioni e contenere almeno le seguenti informazioni:

A) la corretta identificazione;

B) il campo di applicazione;
C) la descrizione del tipo di elemento da testare o calibrare;
D) parametri o quantità e range delle determinazioni da effettuare;
E) gli apparecchi e le attrezzature, compresi i requisiti delle prestazioni tecniche;
F) standard di riferimento e materiale di riferimento richiesti;
G) le condizioni ambientali richieste e gli eventuali periodi di stabilizzazione necessari;
H) la descrizione della procedura,
I) i criteri e/o requisiti per l'approvazione/rifiuto;
J) i dati che devono essere registrati e il metodo di analisi e di presentazione;
K) l'incertezza o la procedura per la stima dell'incertezza.

Domanda 7: Quando sono utilizzati metodi non standard, questi metodi sono ben descritti e adeguatamente convalidati?

d. Stima dell'incertezza

I laboratori di prova devono avere e applicare le procedure per la stima dell'incertezza della misurazione. In certi casi la natura del metodo di prova può precludere un calcolo dell'incertezza della misurazione rigoroso, metrologicamente e statisticamente valido. In questi casi il laboratorio è tenuto almeno a tentare di identificare tutti gli elementi di incertezza e a fare una stima ragionevole, e deve assicurare che la forma di registrazione del risultato non dia una percezione errata dell'incertezza. Una ragionevole stima si deve basare sulla conoscenza delle prestazioni del metodo e sull'oggetto della misurazione e deve avvalersi, per esempio, dell'esperienza precedente e di dati di convalida.
Quando si stima l'incertezza della misurazione, tutti gli elementi di incertezza che sono di importanza nella specifica situazione devono essere presi in considerazione utilizzando adeguati metodi di analisi.

Domanda 8: La procedura per la stima dell'incertezza include tutti i più importanti elementi di incertezza?

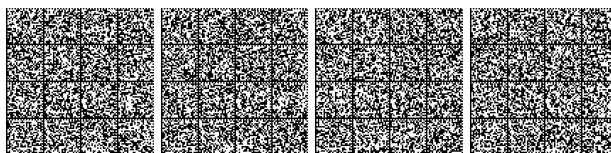
Domanda 9: La precedente esperienza e i risultati della convalida del metodo applicato sono inclusi nella stima dell'incertezza?

e. Calcoli e trasferimenti di dati

I calcoli e i trasferimenti di dati devono essere soggetti a controlli adeguati in modo sistematico.

Domanda 10: E' implementata una procedura adeguata per il controllo dei calcoli e del trasferimento di dati su base regolare e sono specificate le azioni correttive in caso di errori riscontrati?

f. Attrezzature e software

Le attrezzature e il relativo software utilizzati per il test, la calibrazione e il campionamento devono essere in grado di conseguire l'accuratezza richiesta e devono rispettare le specifiche relative ai test e/o alle calibrazioni interessati.

Programmi di calibrazione devono essere stabiliti per quantitativi o valori chiave degli strumenti per i quali queste proprietà hanno un effetto significativo sui risultati. Prima di essere messe in servizio, le attrezzature (comprese quelle utilizzate per il campionamento) devono essere calibrate o controllate per stabilire se soddisfino le richieste delle specifiche del laboratorio e siano conformi alle rilevanti specifiche dello standard. Le attrezzature devono essere verificate e/o calibrate prima dell'uso.

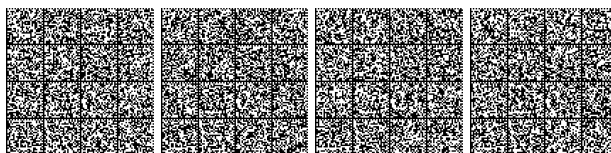
g. Calibrazione

Devono essere mantenute per ogni dispositivo dell'attrezzatura e il relativo software le registrazioni significative in merito ai test e/o alle calibrazioni eseguite. Le registrazioni devono comprendere almeno i seguenti elementi:

A) l'identità del dispositivo della attrezzatura e il relativo software;
B) il nome del fabbricante, l'identificazione del tipo, e il numero di serie o altra identificazione unica;
C) le verifiche che l'apparecchiatura sia conforme alle specifiche;
D) la posizione attuale, se del caso;
E) le istruzioni del produttore, se disponibili, o riferimenti alla loro posizione;
F) le date, i risultati e le copie dei rapporti e dei certificati di tutte le calibrazioni, le regolazioni, i criteri di accettazione, e la data richiesta per la prossima calibrazione;
G) il piano di manutenzione, se del caso, e la manutenzione effettuata alla data;
H) gli eventuali danni, malfunzionamenti, modifiche o riparazioni delle attrezzature.

Nei casi in cui le calibrazioni danno luogo a una serie di fattori di correzione, il laboratorio deve disporre di procedure per assicurare che le copie (ad esempio, nel software per computer) siano correttamente aggiornate.
I materiali di riferimento devono, per quanto possibile, essere riconducibili a unità di misura SI, o a materiale di riferimento certificato. Il materiale di riferimento interno deve essere controllato, nella misura in cui sia tecnicamente ed economicamente pratico.
Domanda 11: E' implementato un sistema per la calibrazione delle attrezzature e il relativo software?
Domanda 12: Il materiale di riferimento utilizzato è riconducibile, ove possibile, a standard internazionali?
Domanda 13: Lo stato della calibrazione può essere dimostrato con certificati?
Domanda 14: Esiste una procedura adeguata per assicurare che i fattori di calibrazione sono correttamente implementati nel tempo?

h. Procedure di manutenzione degli apparecchi

Il laboratorio deve disporre di procedure per un sicuro trattamento, trasporto, stoccaggio, uso e manutenzione programmata degli apparecchi per la misurazione al fine di garantire un corretto funzionamento e di prevenire la contaminazione o il deterioramento.

Domanda 15: Il laboratorio applica procedure per un sicuro trattamento, trasporto, stoccaggio, uso e manutenzione programmata degli apparecchi per la misurazione al fine di garantirne un corretto funzionamento?

i. Controlli intermedi

Quando sono necessari controlli intermedi per mantenere affidabilità sullo stato della calibrazione delle attrezzature, questi controlli devono essere effettuati secondo una procedura definita.

I controlli necessari per mantenere l'affidabilità dello stato di riferimento della calibrazione, standard primari, di trasferimento o di lavoro e documentazione di riferimento, devono essere effettuati secondo procedure e orari definiti.

Domanda 16: Vengono documentate e implementate su base regolare procedure adeguate per i controlli intermedi della calibrazione?

j. Standard di riferimento

Il laboratorio deve avere un programma e una procedura per la calibrazione dei suoi standard di riferimento. Gli standard di riferimento devono essere calibrati da un organismo in grado di fornire la tracciabilità. Tali standard di riferimento per la misurazione tenuti dal laboratorio devono essere utilizzati solo per la calibrazione e per nessun altro scopo, a meno che non possa essere dimostrato che le loro prestazioni come standard di riferimento non sarebbero invalidate. Gli standard di riferimento devono essere calibrati prima e dopo ogni regolazione.

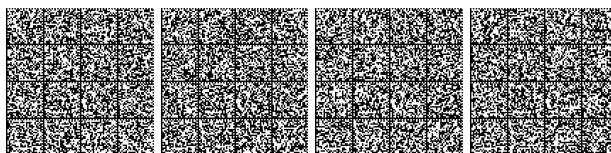
Domanda 17: Esiste un programma e una procedura per la calibrazione degli standard di riferimento?

k. Procedure di campionamento

Il laboratorio deve essere dotato di un piano di campionamento e di procedure di campionamento quando si effettua il campionamento di sostanze, materiali o prodotti per il test o calibrazioni successive. Il piano di campionamento e la procedura di campionamento devono essere disponibili nel luogo in cui il campionamento è svolto. I piani di campionamento devono, quando ragionevole, essere basati su metodi statistici appropriati. Il processo di campionamento deve considerare i fattori che devono essere controllati al fine di garantire la validità dei risultati del test e della calibrazione.

Domanda 18: Viene implementata una procedura adeguata per un campionamento rappresentativo di sostanze, materiali o prodotti?

l. Controllo della qualità

Il laboratorio deve avere procedure di per monitorare la validità dei test e delle calibrazioni effettuate. I dati risultanti devono essere registrati in modo tale che i trend siano rilevabili e, ove possibile, le tecniche statistiche devono essere applicate per la revisione dei risultati. Tale monitoraggio deve essere pianificato e riesaminato e può includere, ma non essere limitato a, i seguenti elementi:

A) l'uso regolare di materiali di riferimento certificati e/o il controllo della qualità interno utilizzando materiali di riferimento secondari;
B) la partecipazione a confronti interlaboratorio o programmi di test della competenza;
C) replicare i test o le calibrazioni utilizzando lo stesso o diversi metodi;
D) ripetizione dei test e della calibrazione degli oggetti conservati;
E) la correlazione dei risultati per le diverse caratteristiche di un oggetto.
Il controllo di qualità dei dati deve essere analizzato e, nei casi in cui si trovano ad essere al di fuori di criteri pre-definiti, un azione programmata dovrà essere intrapresa per risolvere il problema e per evitare che risultati errati siano registrati.

Domanda 19: Il laboratorio applica procedure per monitorare la validità dei risultati del test e della calibrazione?

Domanda 20: I risultati di questi controlli sono registrati, archiviati e, ove possibile, valutati statisticamente?

09A06273

DECRETI E DELIBERE DI ALTRE AUTORITÀ

AUTORITÀ PER LE GARANZIE NELLE COMUNICAZIONI

DELIBERAZIONE 14 maggio 2009.

Direttiva in materia di qualità dei servizi telefonici di contatto (call center) nel settore delle comunicazioni elettroniche. (Deliberazione n. 79/09/CSP).

L'AUTORITÀ PER LE GARANZIE NELLE COMUNICAZIONI

Nella sua riunione della Commissione Servizi e Prodotti del 14 maggio 2009;

Vista la direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 gennaio 1994, recante «Principi sull'erogazione dei servizi pubblici», pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 43 del 22 febbraio 1994;

Vista la legge 14 novembre 1995, n. 481, recante «Norme per la concorrenza e la regolazione dei servizi di pubblica utilità. Istituzione delle Autorità di regolazione dei servizi di pubblica utilità»;

Vista la legge 31 luglio 1997, n. 249, recante «Istituzione dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni e norme sui sistemi delle comunicazioni e radiotelevisivo»;

Visto il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286, recante «Riordino e potenziamento dei meccanismi e strumenti di monitoraggio e valutazione dei costi, dei rendimenti e dei risultati dell'attività svolta dalle amministrazioni pubbliche, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59»;

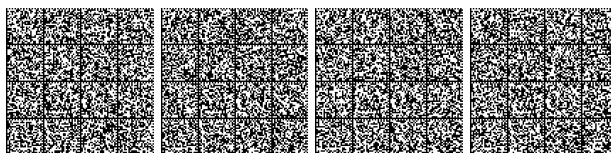
Visto il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, recante «Codice in materia di protezione dei dati personali» ed i successivi provvedimenti attuativi in materia;

Visto il decreto legislativo 1° agosto 2003, n. 259, recante «Codice delle comunicazioni elettroniche»;

Visto il decreto legislativo 6 settembre 2005, n. 206, recante «Codice del consumo, a norma dell'art. 7 della legge 29 luglio 2003, n. 229» (di seguito Codice del consumo);

Vista la direttiva 2005/29/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio 11 maggio 2005 relativa alle «pratiche commerciali sleali tra imprese e consumatori nel mercato interno e che modifica la direttiva 84/450/CEE del Consiglio e le direttive 97/7/CE, 98/27/CE e 2002/65/CE del Parlamento europeo e del Consiglio e il regolamento (CE) n. 2006/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio (direttiva sulle pratiche commerciali sleali)», pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* dell'Unione europea n. L 149/22 dell'11 giugno 2005;

Vista la propria delibera n. 179/03/CSP del 24 luglio 2003, recante «Approvazione della direttiva generale in materia di qualità e carte dei servizi di telecomunicazioni ai sensi dell'art. 1, comma 6, lettera *b)*, numero 2, della legge 31 luglio 1997, n. 249», pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 193 del 21 agosto 2003 (in prosieguo direttiva generale in materia di qualità e carte dei servizi);

Vista la propria delibera n. 453/03/CONS del 23 dicembre 2003, recante il «Regolamento concernente la procedura di consultazione di cui all'art. 11 del decreto legislativo 1° agosto 2003, n. 259», pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 22 del 28 gennaio 2004;

Vista la propria delibera n. 254/04/CSP del 10 novembre 2004, recante «Approvazione della direttiva in materia di qualità e carte dei servizi di telefonia vocale fissa ai sensi dell'art. 1, comma 6, lettera *b)*, n. 2, della legge 31 luglio 1997, n. 249», pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 295 del 17 dicembre 2004;

Vista la propria delibera n. 278/04/CSP del 10 dicembre 2004, recante «Approvazione della direttiva in materia di carte dei servizi e qualità dei servizi di televisione a pagamento ai sensi dell'art. 1, comma 6, lettera *b)*, n. 2, della legge 31 luglio 1997, n. 249», pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 15 del 20 gennaio 2005;

Vista la propria delibera n. 104/05/CSP del 14 luglio 2005, recante «Approvazione della direttiva in materia di qualità e carte dei servizi di comunicazioni mobili e personali, offerti al pubblico su reti radiomobili terresti di comunicazione elettronica, ai sensi dell'art. 1, comma 6, lettera *b)*, numero 2, della legge 31 luglio 1997, n. 249», pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 174 del 28 luglio 2005;

Vista la propria delibera n. 164/05/CSP del 29 novembre 2005, di «Costituzione di un tavolo di lavoro finalizzato ad un accordo sulla qualità dei servizi dei centri di contatto (call center) e alla previsione da parte degli operatori di un codice di autoregolamentazione per l'offerta e la fornitura di servizi e prodotti di comunicazione elettronica agli utenti ai sensi dell'art. 83, comma 2, del Codice delle comunicazioni elettroniche», pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 303 del 30 dicembre 2005;

Visto il provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali, recante «Servizi telefonici non richiesti: maggiori tutele per i cittadini» del 16 febbraio 2006, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 54 del 6 marzo 2006;

Vista la propria delibera n. 131/06/CSP del 12 luglio 2006, recante «Approvazione della direttiva in materia di qualità e carte dei servizi di accesso a internet da postazione fissa, ai sensi dell'art. 1, comma 6, lettera *b)*, numero 2, della legge 31 luglio 1997, n. 249», pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 173 del 27 luglio 2006;

Vista la propria delibera n. 664/06/CONS del 23 novembre 2006, di «Adozione del regolamento recante disposizioni a tutela dell'utenza in materia di fornitura di servizi di comunicazione elettronica mediante contratti a distanza», pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 229 del 27 dicembre 2006;

Visto il regolamento concernente l'organizzazione e il funzionamento, approvato con delibera n. 316/02/CONS del 9 ottobre 2002, nel testo coordinato con le modifiche introdotte dalla delibera n. 506/05/CONS del 21 dicembre 2005, recante «Modifiche ed integrazioni al regolamento di organizzazione e di fuzionamento dell'Autorità», pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 11 del 14 gennaio 2006, come successivamente integrata dalla delibera n. 40/06/CONS, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 25 del 31 gennaio 2006;

Vista la delibera n. 88/07/CSP, recante «Approvazione dello schema di direttiva in materia di qualità dei servizi di contatto (call center) nel settore delle comunicazioni elettroniche», pubblicata sul sito WEB dell'Autorità in data 6 luglio 2007 e sottoposta a consultazione pubblica;

Vista la propria delibera n. 26/08/CIR del 14 maggio 2008, recante «Piano di numerazione nel settore delle telecomunicazioni e disciplina attuativa.», pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 172 del 24 luglio 2008;

Vista la propria delibera n. 153/08/CSP del 2 luglio 2008, recante «Determinazione degli obiettivi di qualità del servizio universale per l'anno 2008, in attuazione dell'art. 61, comma 4, del decreto legislativo 1° agosto 2003, n. 259»;

Vista la propria delibera n. 244/08/CSP del 12 novembre 2008, recante «Ulteriori disposizioni in materia di qualità e carte dei servizi di accesso a internet da postazione fissa ad integrazione della delibera n. 131/06/CSP»;

Vista la propria delibera n. 49/09/CSP del 31 marzo 2009, recante «Determinazione degli obiettivi di qualità del servizio universale per l'anno 2009, in attuazione dell'art. 61, comma 4, del decreto legislativo 1° agosto 2003, n. 259»;

Considerato che all'Autorità pervengono numerose segnalazioni da parte di utenti e di associazioni dei consumatori circa inefficienze nei servizi telefonici di contatto erogati dagli operatori di comunicazioni elettroniche, concernenti in particolare:

a) difficoltà nel contattare gli addetti e lunghi tempi di attesa;

b) mancanza di certezza di presa in carico di reclami/segnalazioni/richieste di informazioni formulate dall'utente;

c) inadeguatezza delle risposte rese dagli addetti;

d) scarsa attenzione per specifiche esigenze di comunicazione da parte di determinate categorie di utenti (es. sordi);

e) mancato invio del modulo di contratto, ove previsto, e delle relative condizioni contrattuali a valle della proposta telefonica di un servizio di comunicazione elettronica;

f) mancata indicazione degli strumenti di tutela a disposizione dell'utente (carta dei servizi, conciliazione, diritto di restituzione del prodotto nei termini previsti dal Codice del consumo);

Ritenuto, pertanto, necessario, come indicato nella citata delibera 88/07/CSP, che l'Autorità, avvalendosi dei poteri conferitile dall'art. 2, comma 12, lettera *h)*, della legge n. 481/1995, dall'art. 1, comma 6, lettera *b)*, n. 2, della legge n. 249/1997, e dall'art. 72 del decreto legislativo n. 259/2003, adotti una direttiva in materia di qualità dei servizi di contatto;

Ritenuto opportuno sottoporre a consultazione pubblica lo schema di provvedimento, per la particolare rilevanza della materia, in quanto:

a) gli operatori di comunicazione elettronica, avvalendosi di proprie strutture interne e/o ricorrendo a società specializzate esterne, utilizzano, con sempre maggiore frequenza, i servizi di contatto per stabilire relazioni con gli utenti a fini commerciali, di assistenza o informativi,

consapevoli delle potenzialità di penetrazione che rivestono le tecnologie di informazione e comunicazione;

b) gli utenti per ottenere informazioni, per acquistare un bene o un servizio dall'operatore di comunicazione elettronica, per inoltrare reclami e così via, hanno la possibilità di contattare gli operatori attraverso l'impiego di diversi sistemi di comunicazione elettronica (telefonia, fissa e mobile, fax, posta elettronica, *ecc)*;

c) il proliferare di servizi telefonici e telematici di informazione e di assistenza clienti, se, da un lato, determina un innegabile vantaggio in termini di risparmio di tempo e di denaro sia per gli utenti che per gli operatori, dall'altro richiede una maggiore attenzione all'efficacia ed all'affidabilità dei servizi di contatto, riducendo le criticità associate ai diversi sistemi di comunicazione;

Ritenuto che gli operatori debbano essere considerati responsabili della qualità dei servizi telefonici di contatto erogati, a prescindere dalla tecnologia utilizzata e dalla modalità organizzativa con cui i servizi sono resi, senza alcuna differenziazione tra servizi prestati direttamente o indirettamente, ossia tramite società di servizi cui viene affidata la gestione degli stessi,

Ritenuto che gli operatori debbano assicurare, anche impartendo le dovute istruzioni agli addetti al call center, o alle società terze fornitrici del servizio, che nello svolgere il servizio di contatto, sia per le chiamate in uscita che per quelle in entrata, siano rispettati principi generali di correttezza, chiarezza, professionalità ed uniformità di comportamento;

Ritenuto che in qualsiasi rapporto frontale con esercizi pubblici o di pubblica utilità l'utente abbia il diritto di conoscere l'identità dell'interlocutore o, quanto meno, di avere informazioni che permettano di risalire univocamente a tale identità e che, nello specifico dei servizi telefonici di contatto, tale informazione possa consistere in un codice identificativo dell'addetto del call center;

Ritenuto necessario individuare gli indicatori generali di qualità dei servizi telefonici di contatto in entrata, nonché fissare gli standard minimi di qualità, diversificandoli a seconda che il contatto concerna servizi di telecomunicazioni fisse o mobili, in quanto:

a) con riferimento ai primi è più elevata la densità di richieste di contatti con l'operatore ai fini di segnalazione di guasti e reclami;

b) con riferimento ai secondi il sistema interattivo di risposta è più complesso per la maggiore varietà di offerte, anche promozionali;

Ritenuto altresì opportuno, allo scopo di migliorare la qualità del servizio telefonico di contatto, individuare uno specifico indicatore di qualità finalizzato a valutare la capacità dei gestori del servizio di risolvere, con soddisfazione dei clienti, i reclami proposti da questi ultimi, in modo che l'efficienza del servizio sia valutata sulla base del numero di problemi risolti nell'unità di tempo, invece che sul numero di chiamate trattate nell'unità di tempo;

Ritenuto che gli operatori debbano assicurare che il servizio telefonico di contatto inbound sia accessibile anche da parte di utenti sordi, prevedendo l'impiego di relative tecnologie assistive;

Ritenuto che gli operatori debbano assicurare, nell'effettuazione di contatti outbound, il rispetto delle disposizioni, in quanto applicabili, del codice in materia di protezione dei dati personali (decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196), e, nel caso di proposte commerciali, del codice delle comunicazioni elettroniche, in particolare dell'art. 70, del codice del consumo, in particolare degli articoli 24 e 52, e della delibera n. 664/06/CONS;

Ritenuto che l'Autorità abbia facoltà di effettuare periodicamente la verifica della qualità dei servizi telefonici di contatto, per il cui espletamento può avvalersi, previo accordo, della collaborazione di associazioni dei consumatori, dell'ENS, di enti e strutture specializzate, che devono rispettare criteri oggettivi di obiettività ed imparzialità;

Ritenuto che l'Autorità possa altresì affidare, discrezionalmente, le verifiche di qualità agli operatori stessi, che si avvarranno di una società terza, all'uopo nominata Responsabile al trattamento dei dati da parte dei singoli operatori;

Sentite in audizione in data 23 ottobre 2007 le società Telecom Italia, H3G, Wind, Fastweb, Vodafone e l'associazione Asstel;

Sentito in audizione in data 8 novembre 2007 il sindacato SLC-CGIL;

Sentita in audizione in data 8 novembre 2007 la società Studio Telemaco;

Sentite in audizione in data 19 marzo 2008 le associazioni di consumatori ADICONSUM, ADOC, CODICI, Federconsumatori, Confconsumatori, Movimento Consumatori e la Federazione Regionale Sordi Campania;

Sentito in audizione in data 3 aprile 2008 l'Ente Nazionale per la protezione e l'assistenza dei Sordi;

Visti i contributi prodotti dalla associazione Asstel, dalle società Fastweb, H3G, Telecom Italia, Vodafone, Wind, dalle associazioni di consumatori ACU, Cittadinanzattiva, Movimento Difesa del Cittadino, dal sindacato SLC-CGIL e dalla società Studio Telemaco;

Visti gli atti del procedimento e la proposta della Direzione tutela dei consumatori;

Udita la relazione del Commissario Gianluigi Magri, relatore ai sensi dell'art. 29, comma 1, del Regolamento concernente l'organizzazione e il funzionamento dell'Autorità;

Delibera:

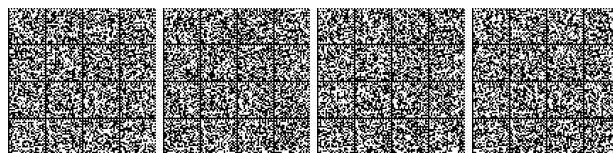
Art. 1.

Definizioni

1. Ai fini della presente direttiva si intende per :

a) accessibilità: la capacità dei sistemi adottati per l'erogazione dei servizi di contatto di garantirne la fruizione, nelle forme e nei limiti consentiti dalle conoscenze tecnologiche, senza discriminazioni, anche da parte di coloro che a causa di disabilità necessitano di tecnologie assistive o configurazioni particolari;

b) addetto al call center: la risorsa umana che gestisce il servizio telefonico di contatto tra l'operatore e l'utente;

c) associazioni dei consumatori: le formazioni sociali che abbiano per scopo statutario esclusivo la tutela dei diritti e degli interessi dei consumatori o degli utenti iscritte nell'elenco di cui all'art. 137 del Codice del consumo;

d) call center: un insieme di risorse umane e di infrastrutture specializzate che consente contatti e comunicazioni multicanale con gli utenti (attraverso più mezzi, per esempio telefonia, internet, posta);

e) CLI: identificativo della linea chiamante (calling line indentification);

f) ENS: Ente Nazionale per la protezione e l'assistenza dei Sordi istituito con la legge n. 889 del 12 maggio 1942;

g) Indagine di tipo «call back»: indagine sulla soddisfazione dell'utente, in relazione ai servizi di call center, che prevede di richiamare ed intervistare un campione casuale di clienti finali che si sono rivolti al call center o sono stati contattati dagli addetti ai call center;

h) IVR (Interactive Voice Response) o albero fonico: sistema interattivo di risposta capace di recitare informazioni ad un chiamante, interagendo tramite tastiera telefonica; tale sistema consente di recitare un insieme di messaggi preregistrati, oppure un menù a scelta multipla, di memorizzare dati introdotti attraverso la tastiera telefonica, alleggerendo il carico di chiamate pervenute agli addetti del call center, e fornendo informazioni standard e frequentemente richieste (es: orari di apertura e chiusura, costo dei servizi, indirizzi);

i) operatore: impresa autorizzata che fornisce i servizi, di norma a pagamento, consistenti esclusivamente o prevalentemente nella trasmissione di segnali su reti di comunicazione elettronica, compresi i servizi di telecomunicazioni e i servizi di trasmissione nelle reti utilizzate per la diffusione circolare radiotelevisiva, ad esclusione dei servizi che forniscono contenuti trasmessi utilizzando reti e servizi di comunicazione elettronica o che esercitano un controllo editoriale su tali contenuti; sono inoltre esclusi i servizi della società dell'informazione di cui all'art. 2, comma 1, lettera *a)*, del decreto legislativo 9 aprile 2003, n. 70, non consistenti interamente o prevalentemente nella trasmissione di segnali su reti di comunicazione elettronica;

j) reclamo: l'istanza con cui l'utente si rivolge direttamente all'organismo di telecomunicazioni per segnalare un disservizio, ovvero una questione attinente l'oggetto, le modalità o i costi della prestazione erogata;

k) servizio telefonico di contatto «inbound»: servizio che consente all'utente di mettersi in contatto telefonicamente con l'operatore per richieste di informazioni, prestazioni, servizi commerciali e inoltro reclami; il servizio può essere dotato anche di albero fonico interattivo e può far uso di sistemi di risposta automatica;

l) servizio telefonico di contatto «outbound»: servizio attraverso il quale l'operatore si mette in contatto con l'utente;

m) servizio telefonico di contatto: l'insieme dei servizi telefonici di contatto «inbound» e «outbound» così come definiti ai punti *k)* e *l)*;

n) servizio di assistenza clienti (customer care): servizio telefonico di contatto che consente ai clienti di un fornitore di servizi di comunicazione o di risorsa correlata di accedere, senza oneri per il chiamante, allo sportello di assistenza dell'operatore medesimo adeguato alle esigenze degli utenti secondo le disposizioni della normativa applicabile, al quale è possibile, tra l'altro, segnalare disservizi, ottenere risposte a quesiti legati ai servizi forniti, ai prezzi ed alla fatturazione degli stessi ed alle procedure di reclamo e gestire il blocco selettivo delle chiamate;

o) servizio ponte: servizio che consente all'utente sordo di usufruire dei servizi telefonici di contatto, attraverso la traduzione testo-voce/voce-testo effettuata da un addetto al call center o da un sistema automatico; l'utente sordo può accedere al servizio ponte attraverso differenti canali o sistemi, quali DTS, fax, chat, web, e-mail, SMS.

Art. 2.

Oggetto della direttiva

1. La presente direttiva disciplina i principi e le regole cui si conformano gli operatori nell'erogazione dei servizi telefonici di contatto, al fine di garantire un livello adeguato di qualità delle prestazioni rese, indipendentemente dal modello organizzativo o dalla tecnologia utilizzati.

2. Le finalità della direttiva sono:

a) assicurare che nella fornitura dei servizi telefonici di contatto, sia in modalità inbound che outbound, siano garantiti i diritti degli utenti;

b) migliorare la qualità dei servizi di assistenza clienti all'interno del settore delle comunicazioni elettroniche nel rispetto di standard minimi di qualità;

c) garantire l'accessibilità e la fruibilità dei servizi telefonici di contatto anche da parte degli utenti sordi, in ottemperanza al principio di uguaglianza di cui all'articolo 3 della Costituzione.

3. La presente direttiva si applica agli operatori dei comparti della telefonia vocale fissa e delle comunicazioni mobili e personali, per tutti i servizi offerti da tali operatori. L'Autorità si riserva di estendere l'ambito di applicabilità della direttiva anche agli operatori di altri comparti delle reti e dei servizi di comunicazione elettronica.

Art. 3.

Responsabilità degli operatori

1. Gli operatori sono responsabili del rispetto delle disposizioni della presente direttiva, a prescindere dalla tecnologia utilizzata e dalla modalità organizzativa con cui i servizi telefonici di contatto sono resi, senza alcuna differenziazione tra servizi prestati direttamente o indirettamente, ossia tramite società di servizi cui viene affidata la gestione degli stessi.

2. Gli operatori assicurano che i servizi telefonici di contatto realizzino, nel rispetto delle disposizioni vigenti e in particolare di quelle sul trattamento dei dati personali, un efficace canale di comunicazione con gli utenti.

3. Gli operatori garantiscono che l'erogazione dei servizi di contatto sia improntata alla massima trasparenza nei confronti dell'utente e alla coerenza con le finalità e gli obiettivi del servizio stesso e della presente direttiva, agevolando l'utente nell'accesso ai servizi erogati e nella conoscenza dell'albero fonico per i sistemi di risposta automatica.

Art. 4.

Principi generali

1. Gli operatori assicurano, anche impartendo le dovute istruzioni agli addetti al call center o alle società terze, fornitrici del servizio, che nello svolgere il servizio di contatto, sia per le chiamate in uscita che per quelle in entrata, siano rispettate le seguenti regole:

a) esprimere in maniera chiara ed esaustiva le finalità del servizio fornito, nonché, in termini obiettivi, le prestazioni offerte e i prezzi applicati;

b) rendere disponibili in modo semplice le informazioni riguardo alle modalità ed ai canali di accesso al servizio;

c) garantire la correttezza delle informazioni fornite all'utente, ivi comprese le modalità di recesso e i diritti riconosciuti dalle carte dei servizi;

d) fornire all'inizio di ogni contatto almeno il codice identificativo dell'addetto, fatte salve le disposizioni del regolamento in materia dei contratti a distanza, di cui all'art. 2 della delibera 664/06/CONS;

e) adottare gentilezza e cortesia per tutta la durata del contatto e non chiudere il contatto sino a quando l'utente abbia necessità di avere informazioni inerenti al servizio erogato, salvo i casi di comportamenti scorretti o inopportuni dell'utente (in tali casi il contatto è chiuso previo preavviso);

f) fornire informazioni in italiano corrente, utilizzando un linguaggio corretto, chiaro e comprensibile, ripetendo — se necessario — le informazioni richieste dall'utente ed evitando l'uso di espressioni fuorvianti o di sigle e acronimi di non immediata comprensibilità;

g) perseguire l'obiettivo dell'uniformità delle risposte e delle proposte contrattuali al variare dell'addetto;

h) fornire informazioni precise e complete sulle modalità di presentazione dei reclami ai sensi dell'art. 8, comma 1, della direttiva generale in materia di qualità e carte dei servizi di telecomunicazioni, e sul termine per la definizione degli stessi, che non può essere superiore a quarantacinque giorni dal ricevimento del reclamo, nel rispetto dell'art. 8, comma 4, della citata direttiva;

i) assicurare che sia assegnato un codice identificativo ad ogni reclamo presentato nelle modalità previste dall'art. 8, comma 1, della direttiva generale in materia di qualità e carte dei servizi di telecomunicazioni e che tale codice sia comunicato immediatamente all'utente, anche al fine di ottenere aggiornamenti sullo stato della procedura;

j) dotarsi di procedure di gestione delle segnalazioni o dei reclami che garantiscano all'utente di ricevere sempre una risposta adeguata entro i tempi contrattualmente definiti e indicati nelle carte dei servizi; nel caso in cui l'addetto non possa fornire in linea l'informazione, assicurare un risposta in differita non oltre il secondo giorno lavorativo successivo alla richiesta;

k) adottare alberi di navigazione facilmente comprensibili, non eccessivamente complessi e ramificati, adeguati alle caratteristiche dell'offerta ed alle necessità informative, di assistenza e di reclamo degli utenti, ai quali, in tale ultimo caso, deve essere riconosciuta la possibilità di parlare in tempo reale con un addetto;

l) non utilizzare la funzione di identificazione della linea chiamante (CLI) per rifiutare le chiamate in entrata del singolo utente, o per effettuare scelte discriminatorie all'interno della stessa categoria di utenza a parità di tipologia di richiesta.

Art. 5.

Indicatori di qualità

1. Gli operatori:

a) utilizzano gli indicatori di qualità per i servizi telefonici di assistenza clienti, definiti nell'allegato A, che forma parte integrante e sostanziale della presente direttiva;

b) pubblicano, nel proprio sito web, con apposito collegamento dalla «home page», per i periodi di misurazione e nei termini di cui all'allegato A, un resoconto sui risultati effettivamente raggiunti, redatto secondo lo schema di cui all'allegato B, anch'esso parte integrante e sostanziale della presente delibera; per le rilevazioni annuali il resoconto è pubblicato insieme con la relazione di cui all'art. 10 della direttiva generale in materia di qualità e carte dei servizi;

c) inviano contestualmente all'Autorità i resoconti e la relazione di cui alla lettera *b)*, insieme con l'indicazione dell'indirizzo della relativa pagina web, secondo le indicazioni contenute nel successivo comma 3;

d) inviano all'Autorità, su richiesta, una descrizione delle procedure utilizzate per effettuare le misurazioni, nonché i formati e la durata del mantenimento delle informazioni nelle basi di dati ed i riferimenti aggiornati del punto di contatto per eventuali ulteriori informazioni.

2. La documentazione di cui al presente articolo è inviata esclusivamente in formato elettronico, con richiesta di conferma di ricezione, all'indirizzo di posta elettronica direzionetutelaconsumatori@agcom.it, indicando in oggetto il titolo della presente direttiva. Eventuali variazioni di tale indirizzo sono pubblicate nel sito web dell'Autorità.

3. Al fine di garantire che gli utenti finali abbiano accesso ad informazioni complete, comparabili e di facile consultazione, l'Autorità può, altresì, realizzare, sul proprio sito web, collegamenti ipertestuali alle pagine web ove gli operatori pubblicano i resoconti e la relazione sulla qualità dei servizi di contatto di cui al precedente comma 1.

Art. 6.

Servizio di assistenza clienti e standard minimi di qualità

1. Gli operatori forniscono il servizio di assistenza clienti (customer care) previsto dal comma 1 dell'art. 15 di cui all'allegato A della delibera 26/08/CIR, assicurando, tra l'altro, il diritto dell'utente a presentare un reclamo e a parlare direttamente, a tale scopo, con un addetto.

2. Nella fornitura del servizio di cui al comma 1 gli operatori utilizzano numerazioni gratuite nel rispetto dei principi di cui all'art. 4.

3. Il servizio di cui al comma 1 è erogato almeno nei giorni feriali tra le ore 8,30 e le ore 21,30 (fino alle 19,30 per numeri di assistenza clienti affari).

4. Nell'espletare il servizio di cui al comma 1, gli operatori rispettano i seguenti standard minimi:

a) relativamente all'indicatore «Tempo di navigazione» (definizione 1 e misura 1 dell'allegato *A)*, media, espressa in secondi, non superiore a:			
Servizi di:	Anno 1 [1]	Anno 2	Anno 3
rete fissa	80	75	70
rete mobile	145	130	115

b) relativamente all'indicatore «Tempo di attesa» (definizione 2 e misura 2a dell'allegato *A)*, media, espressa in secondi, non superiore a:			
Servizi di:	Anno 1 [1]	Anno 2	Anno 3
rete fissa	100	85	70
rete mobile	55	50	45

c) relativamente all'indicatore «Tempo di attesa» (definizione 2 e misura 2b dell'allegato *A)*, percentuale non inferiore a:			
Servizi di:	Anno 1 [1]	Anno 2	Anno 3
rete fissa	30%	35%	45%
rete mobile	45%	50%	55%

[1] Per Anno 1 si intende il primo anno, o frazione di anno solare, di entrata in vigore della presente direttiva.

5. L'Autorità si riserva di fissare, a decorrere dal secondo anno solare di vigenza della presente delibera, gli standard minimi che gli operatori dovranno rispettare relativamente all'indicatore «Tasso di risoluzione dei reclami» (definizione 3 e misura 3 dell'allegato *A)*. A tal fine gli operatori forniscono all'Autorità, nei tempi e nei modi di cui agli allegati *A)* e *B)*, la percentuale di reclami che vengono risolti senza che l'utente abbia avuto la necessità di effettuare solleciti.

Art. 7.

Gestione del contatto con gli utenti sordi

1. Gli operatori assicurano che il servizio telefonico di contatto inbound sia accessibile anche da parte di utenti sordi, prevedendo l'impiego di tecnologie assistive e/o configurazioni particolari.

2. Viene garantita l'accessibilità gratuita dei call center attraverso i seguenti sistemi:

a) chat ed SMS con tempi di risposta pari a quelli previsti per le chiamate telefoniche;

b) fax ed e-mail con risposta possibilmente immediata o differita in un tempo massimo di 2 ore.

3. La mancata fornitura anche di una sola delle modalità di comunicazione SMS, fax o e-mail, per difficoltà di ordine tecnico e/o organizzativo, comporta che non sia soddisfatta la condizione di accessibilità diretta da parte dell'utente sordo ai servizi di contatto inbound. In tal caso l'accessibilità viene garantita attraverso l'accesso ad un servizio ponte, che può essere realizzato, nel rispetto del principio di gradualità, direttamente dagli operatori, anche in forma congiunta, e/o utilizzando i servizi ponte attualmente gestiti dall'ENS, ferma restando la tempestiva adozione di accordi bilaterali o multilaterali. Anche i tempi di accesso da parte dell'utente sordo al servizio ponte devono essere equiparati a quelli previsti per le chiamate telefoniche.

Art. 8.

Contatti outbound e contatti a scopo contrattuale

1. Gli operatori assicurano, nell'effettuazione di contatti outbound, il rispetto delle disposizioni di cui all'art. 4 della presente direttiva.

2. Nel caso di contatti a scopo di proposta contrattuale — sia inbound che outbound — gli operatori assicurano, nella gestione del contatto con l'utente e in tutta la fase pre-contrattuale il rispetto delle norme previste:

a) dal codice delle comunicazioni elettroniche, in particolare dall'art. 70;

b) dal codice del consumo, in particolare dagli articoli 24 e 52;

c) dal regolamento in materia dei contratti a distanza, di cui alla delibera 664/06/CONS.

Art. 9.

Modalità di verifica della qualità dei servizi telefonici di contatto

1. L'Autorità effettua periodicamente la verifica della qualità dei servizi telefonici di contatto, per il cui espletamento può avvalersi, previo accordo, della collaborazione di associazioni dei consumatori, dell'ENS, di enti e strutture specializzate, che devono rispettare criteri oggettivi di obiettività ed imparzialità.

2. A tal fine, limitatamente ai periodi indicati dall'Autorità, gli operatori richiedono agli utenti un esplicito consenso al trattamento dei dati personali ai fini di indagini di tipo «call back» da effettuarsi ai sensi della presente direttiva. Gli operatori forniscono, su richiesta dell'Autorità, gli elenchi dei numeri degli utenti consenzienti nonché i tabulati relativi alle chiamate effettuate, in inbound o in outbound, relativamente agli utenti consenzienti, per consentire l'espletamento delle indagini di tipo «call back».

3. Inoltre, l'Autorità, previa consultazione delle associazioni dei consumatori sui criteri da adottare per le indagini di tipo «call back», può inoltre richiedere che la verifica della qualità venga effettuata dagli operatori stessi sia sulle chiamate in inbound che su quelle outbound. In tal caso gli operatori, relativamente ai periodi indicati dall'Autorità e ad campione stratificato significativo dalla stessa individuato, affidano ad una società terza — all'uopo nominata Responsabile al trattamento dei dati da parte dei singoli operatori — l'incarico di effettuare un sondaggio sulla soddisfazione dell'utente tramite indagini di tipo «call back». I quesiti da porre vengono predisposti dal-

l'Autorità. Gli operatori comunicano all'Autorità gli esiti delle indagini secondo le indicazioni di quest'ultima.

Art. 10.

Sanzioni

1. Il mancato rispetto da parte degli operatori delle regole generali di condotta di cui all'art. 4 della presente delibera, determina l'irrogazione della sanzione prevista all'art. 98, comma 11, decreto legislativo n. 259/2003.

2. Il mancato rispetto da parte degli operatori degli obblighi di pubblicazione, nonché di quelli connessi agli indicatori di qualità, e agli standard minimi ai sensi degli articoli 5, comma 1, lettere *a)* e *b)*, 6, commi 1, 2, 3 e 4, e 7, determina l'irrogazione della sanzione contemplata dall'art. 98, comma 16, decreto legislativo n. 259/2003.

3. La mancata comunicazione da parte degli operatori dei dati e delle notizie richieste dall'Autorità ai sensi degli articoli 5, comma 1, lettere *c)* e *d)*, 6, comma 5, e 9 determina l'irrogazione della sanzione prevista dall'art. 98, commi 9 e 10, decreto legislativo n. 259/2003.

4. Per ogni altra ipotesi di violazione delle disposizioni della presente direttiva l'Autorità irroga le sanzioni previste dall'art. 98 del decreto legislativo n. 259/2003, dall'art. 1 della legge n. 249/1997, dall'art. 2, comma 20, della legge n. 481/1995.

Art. 11.

Disposizioni transitorie e finali

1. Gli operatori destinatari della presente direttiva sono tenuti ad adeguare le proprie procedure e ad approntare gli strumenti per l'attuazione pratica delle disposizioni della presente delibera entro due mesi dalla data di entrata in vigore della delibera stessa.

2. L'obbligo della rendicontazione dei risultati di qualità, di cui all'art. 5, decorre dal primo semestre successivo alla data di entrata in vigore della delibera.

3. La presente delibera entra in vigore all'atto della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

La presente delibera è pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana, sul sito web e nel Bollettino ufficiale dell'Autorità.

Napoli, 14 maggio 2009

Il presidente: CALABRÒ

Il commissario relatore: MAGRI

ALLEGATO *A*

INDICATORI DI QUALITÀ DELLE CHIAMATE IN ENTRATA AI SERVIZI DI ASSISTENZA CLIENTI DELL'OPERATORE

Definizioni:

1) «Tempo di navigazione»: intervallo di tempo intercorrente tra il momento in cui viene completata correttamente la selezione del numero del servizio telefonico di contatto e quello in cui può essere selezionata dall'utente chiamante la scelta che consente di parlare con un addetto, per presentare un reclamo;

2) «Tempo di attesa»: intervallo di tempo intercorrente tra il momento in cui viene selezionata dall'utente la scelta di parlare con un addetto del call center all'interno del sistema interattivo di risposta (IVR) e l'effettivo inizio della conversazione;

3) «Tasso di risoluzione dei reclami»: percentuale di reclami risolti senza che l'utente abbia la necessità di effettuare solleciti.

Servizi a cui si applicano gli indicatori di qualità:

Definizioni 1), 2) e 3): servizi fissi e mobili, anche pre-pagati

Metodi di rilevazione dei dati:

Definizione 1): censuaria - ad ogni modifica dell'IVR.

Definizione 2): censuaria - tutte le chiamate telefoniche entranti generate da terminali fissi e mobili ai servizi di assistenza clienti con risposta da parte di un addetto nel periodo di rilevazione.

Definizione 3): censuaria.

N.B. Per la definizione 2), sono inclusi i tempi trascorsi in attesa di parlare con l'addetto. Non sono inclusi i tempi di trattamento della chiamata da parte dell'addetto (per esempio il periodo di colloquio tra addetto e utente). Quando un operatore di servizi di comunicazione elettronica affida il servizio di contatto telefonico a terzi, mantiene comunque la responsabilità di fornitura dei dati sulla qualità, ma può affidare la misurazione al soggetto incaricato del servizio, il quale dovrà fare misure separate per ciascun operatore con cui ha contratti.

Periodi di rilevazione dei dati:

Definizioni 1), 2) e 3):

1° gennaio-30 giugno - 1° semestre;

1° luglio-31 dicembre - 2° semestre;

1° gennaio-31 dicembre - annuale.

Per gli operatori convergenti (fissi e mobili) che hanno un unico numero di assistenza clienti, l'intervallo di tempo relativo all'indicatore 1) sarà misurato a partire dal momento in cui il cliente effettua la scelta del ramo dell'IVR dedicato alla telefonia fissa o mobile.

Misure di rilevazione dei dati:

Definizione 1): media, pesata rispetto alla permanenza di ciascun IVR nel semestre, dei tempi minimi di accesso nell'IVR alla scelta «operatore umano» per presentare un reclamo, ossia media, effettuata sulle rilevazioni del semestre, dei tempi minimi che intercorrono tra l'istante di accesso all'IVR e quello in cui l'utente è informato del codice dell'opzione «operatore» (la cui scelta consente cioè di parlare direttamente con un addetto per presentare un reclamo) ed è consentita la sua selezione. La misurazione è effettuata includendo anche la somma di tutti i tempi di ascolto dei messaggi precedenti l'indicazione del codice dell'opzione, ovvero nell'ottica di un utente non informato della struttura dell'IVR. Qualora un operatore abbia più numeri di assistenza o associ ad uno stesso numero diversi IVR strutturati in maniera differente si deve effettuare la media dei tempi minimi pesata sulla base delle chiamate terminate sull'operatore umano di ciascun numero di assistenza ovvero su ciascun diverso IVR. Solo nel caso in cui non sia utilizzato un IVR per alcun tipo di chiamata entrante, il valore rilevato si ritiene pari a zero.

Definizione 2):

a) tempo medio di risposta alle chiamate entranti;

b) percentuale di chiamate entranti per le quali il tempo di risposta è inferiore a 20 secondi;

Definizione 3): percentuale di reclami per i quali vengono registrate un numero di chiamate > 1 prima della loro chiusura.

Unità di misura:

Definizioni 1) e 2), misura *a)*: secondi;

Definizioni 2), misura *b)*, e 3): valore percentuale.

Rapporti:

Definizioni 1), 2) e 3): separati per ciascun numero di assistenza.

Date d'invio dei rapporti all'Autorità:

Definizioni 1), 2) e 3):

1° semestre - periodo 1° gennaio-30 giugno - entro tre mesi (30 settembre);

2° semestre - periodo 1° luglio-31 dicembre - entro tre mesi (31 marzo);

annuale - periodo 1° gennaio-31 dicembre - entro il 30 giugno (salvo proroghe mensili).

ALLEGATO *B*

Modello elettronico di cui all'art. 5, comma 1, lett. b) della delibera n. 79/09/CSP del 14 maggio 2009

OPERATORE:	
CALL CENTER:	

Anno di riferimento:	Periodo di rilevazione dei dati:	1° SEM.	
		2° SEM.	
		ANNO	

Denominazione indicatore	Misura	Unità di misura	Valore rilevato
1 - tempo minimo di navigazione per accedere alla scelta di parlare con un addetto, allo scopo di presentare un reclamo, ossia intervallo di tempo tra il momento in cui viene completata correttamente la selezione del numero di assistenza e l'istante in cui può essere selezionata dall'utente la scelta di parlare con un addetto per presentare un reclamo	media, pesata rispetto alla permanenza di ciascun IVR nel semestre, dei tempi minimi di accesso nell'IVR alla scelta "operatore umano" per presentare un reclamo	secondi	
2 - tempo di risposta dell'addetto dopo la selezione da parte dell'utente della relativa scelta, ossia intervallo di tempo tra il momento in cui viene selezionata dall'utente chiamante la scelta "addetto" all'interno del sistema interattivo di risposta (IVR) di assistenza e l'istante in cui l'addetto risponde all'utente per fornire il servizio richiesto	a) tempo medio di risposta alle chiamate entranti	secondi	
	b) percentuale di chiamate entranti in cui il tempo di risposta è inferiore a 20 secondi	%	
3 - percentuale di reclami che vengono risolti senza che l'utente abbia la necessità di effettuare, sullo stesso reclamo, ulteriori chiamate al numero di assistenza	Percentuale	%	

09A06346

PROVINCIA DI UDINE

DETERMINAZIONE 18 maggio 2009.

Sostituzione di un componente presso la Commissione per la CIG - Settore edilizia della provincia di Udine.

IL DIRIGENTE
DEL SERVIZIO LAVORO E COLLOCAMENTO

Vista la legge regionale 9 agosto 2005, n. 18, che all'art. 7 individua le funzioni e i compiti delle province in materia di politiche del lavoro, collocamento e servizi all'impiego;

Vista la determinazione n. 5039 del 3 settembre 2008, emessa dal dirigente della Direzione d'area politiche sociali, lavoro e collocamento della provincia di Udine, con la quale è stata rinnovata la commissione in oggetto;

Vista la nota della UIL - Camera sindacale provinciale di Udine, pervenuta in data 12 maggio 2009, con la quale si richiede la sostituzione del sig. Luigi Oddo - rappresentante UIL - il sindacato dei cittadini - in qualità di componente effettivo in seno alla Commissione per la C.I.G. - settore edilizia della provincia di Udine, con l'indicazione del nominativo del sig. Franzolini Mauro;

Sotto la propria responsabilità:

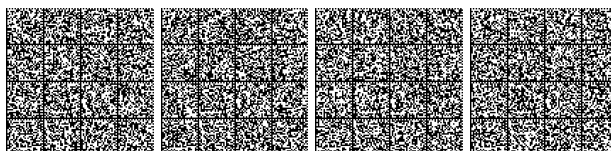
Determina:

1) di provvedere alla sostituzione del sig. Luigi Oddo - rappresentante UIL - il sindacato dei cittadini - camera sindacale provinciale di Udine, in qualità di componente effettivo in seno alla Commissione per la C.I.G. - settore edilizia, con il sig. Franzolini Mauro;

2) di provvedere alla pubblicazione della presente determinazione nella *Gazzetta Ufficiale* dello Stato.

Udine, 18 maggio 2009

Il dirigente: PECILE

09A06227

ESTRATTI, SUNTI E COMUNICATI

MINISTERO DELL'INTERNO

Riconoscimento e classificazione di alcuni prodotti esplosivi

Con decreto ministeriale 557/P.A.S.18698-XV.J(5148) del 21.04.2009, i manufatti esplosivi denominati:

- "STELLA MINILUX (D.F.: MINIFLARE) NELLA VERSIONE A LUCE BIANCA" *(massa attiva g 6,07)*;
- "STELLA MINILUX (D.F.: MINIFLARE)" NELLA VERSIONE A LUCE ROSSA" *(massa attiva g 6,07)*;
- "STELLA MINILUX (D.F.: MINIFLARE)" NELLA VERSIONE A LUCE VERDE" *(massa attiva g 6,07)*;

sono riconosciuti su istanza del sig. De Falco Ferdinando, titolare di fabbrica di fuochi d'artificio, in qualità di amministratore unico della soc. F.D.F. Srl, sita in Pannarano (BN) - Loc. Bosco Capitolo, via Franchi Pezze n. 18, ai sensi del combinato disposto dell'art. 1, comma 3, lettera b) del decreto legislativo 2 gennaio 1997, n. 7 e dell'art. 53 del Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza e classificati nella V categoria, gruppo A dell'Allegato "A" al Regolamento di esecuzione del citato Testo Unico.

La produzione, l'importazione, il deposito e l'immissione in commercio dei predetti manufatti sono soggetti agli obblighi di etichettatura previsti, oltre che dal Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza e dalle conseguenti disposizioni, anche dalla normativa generale in materia di sicurezza dei prodotti.

Inoltre, le etichette di tali manufatti devono chiaramente contenere l'indicazione che il solo uso consentito è per le segnalazioni nautiche e terrestri.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. o, in alternativa, il ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro 60 o 120 giorni dalla notifica.

Con decreto ministeriale 557/P.A.S.12202-XV.J(5126) del 21.04.2009, i manufatti esplosivi denominati:

- "P/N 51772-2 CORDONE DETONANTE"
- "P/N 51772-3 CORDONE DETONANTE "
- "P/N 51831-26 LINEA DI TRASMISSIONE (TLX)"
- "P/N 51831-27 LINEA DI TRASMISSIONE (TLX)"
- "P/N 51831-28 LINEA DI TRASMISSIONE (TLX)"

sono riconosciuti su istanza del sig. Antognazza Vito, in qualità di Direttore di produzione della Spa Alenia Aermacchi, con sede in Vengono Superiore – località Somadeo – via Ing. Paolo Foresto n. 1, ai sensi del combinato disposto dell'art. 1, comma 3, lettera a) del decreto legislativo 2 gennaio 1997, n. 7 e dell'art. 53 del Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza e classificati nella II categoria dell'Allegato "A" al Regolamento di esecuzione del citato Testo Unico.

Tali prodotti sono destinati esclusivamente ad impieghi militari.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. o, in alternativa, il ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro 60 o 120 giorni dalla notifica.

Con decreto ministeriale 557/P.A.S.13672.XVJ(5135) del 21.04.2009, i manufatti esplosivi denominati: “BOMBA G. CALVETTA SB 80” *(massa attiva g 400)*, “BOMBA G. CALVETTA 5R/5R 75” *(massa attiva g 220),* sono riconosciuti, su istanza della Sig.ra CRISTIANO Grazia, titolare dell’esercizio di fabbrica di fuochi d’artificio sita in Loc. Rizzarello – Soriano Calabro (VV) – nonché intestataria della licenza di fabbricazione e di deposito di fuochi artificiali di IV e V categoria, ai sensi del combinato disposto dell’art. 1, comma 3, lettera b) del decreto legislativo 2 gennaio 1997, n. 7 e dell'art. 53 del Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza, e classificati nella IV categoria dell'Allegato "A" al Regolamento di esecuzione del citato Testo Unico.

La produzione, l’importazione, il deposito e l’immissione in commercio dei predetti manufatti sono soggetti agli obblighi di etichettatura previsti, oltre che dal Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza e dalle conseguenti disposizioni, anche dalla normativa generale in materia di sicurezza dei prodotti.

Inoltre, le etichette di tali manufatti, come richiesto dall’istante, devono chiaramente contenere l’indicazione che “Il prodotto può essere fornito solo a persone
munite di abilitazione tecnica, che lo possono utilizzare alle condizioni previste dalle relative autorizzazioni di pubblica sicurezza”.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. o, in alternativa, il ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro 60 o 120 giorni dalla notifica.

Con decreto ministeriale 557/P.A.S.16799.XVJ(5066) del 21.04.2009, i manufatti esplosivi denominati:

- “29 – RO. A.P.E. PARENTE” *(massa attiva g 4983)*
- “29 – T.G A.P.E. PARENTE” *(massa attiva g 5253)*
- “29 – VI. A.P.E. PARENTE” *(massa attiva g 4983)*
- “29 – GR. A.P.E. PARENTE” *(massa attiva g 5253)*
- “29 – BL. A.P.E. PARENTE” *(massa attiva g 4983)*
- “29 – T.BI. A.P.E. PARENTE” *(massa attiva g 5253)*

sono riconosciuti, su istanza del Sig. PARENTE Romualdo, titolare della ditta A.P.E. di Parente Romualdo, con fabbrica di fuochi artificiali sita in Via Cavo Grande n.1 – Loc. Bergantino (RO) -, ai sensi del combinato disposto dell’art. 1, comma 3, lettera b) del decreto legislativo 2 gennaio 1997, n. 7 e dell'art. 53 del Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza, e classificati nella IV categoria dell'Allegato "A" al Regolamento di esecuzione del citato Testo Unico.

La produzione, l’importazione, il deposito e l’immissione in commercio dei predetti manufatti sono soggetti agli obblighi di etichettatura previsti, oltre che dal Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza e dalle conseguenti disposizioni, anche dalla normativa generale in materia di sicurezza dei prodotti.

Inoltre, le etichette di tali manufatti, come richiesto dall’istante, devono chiaramente contenere l’indicazione che “Il prodotto può essere fornito solo a persone
munite di abilitazione tecnica, che lo possono utilizzare alle condizioni previste dalle relative autorizzazioni di pubblica sicurezza”.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. o, in alternativa, il ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro 60 o 120 giorni dalla notifica.

Con decreto ministeriale 557/P.A.S.8811.XVJ(5074) del 21.04.2009, i manufatti esplosivi denominati:

- "39 R. A.P.E. PARENTE" *(massa attiva g 782)*
- "39 T.G. A.P.E. PARENTE" *(massa attiva g 782)*
- "39 VE A.P.E. PARENTE" *(massa attiva g 782)*
- "39 TU A.P.E. PARENTE" *(massa attiva g 782)*
- "39 MI A.P.E. PARENTE" *(massa attiva g 782)*
- "39 BL A.P.E. PARENTE" *(massa attiva g 782)*

sono riconosciuti, su istanza del Sig. PARENTE Romualdo, titolare della ditta A.P.E. di Parente Romualdo, con esercizio sito in Via Cavo Grande n.1 – Loc. Bergantino (RO) -, ai sensi del combinato disposto dell'art. 1, comma 3, lettera b) del decreto legislativo 2 gennaio 1997, n. 7 e dell'art. 53 del Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza, e classificati nella IV categoria dell'Allegato "A" al Regolamento di esecuzione del citato Testo Unico.

La produzione, l'importazione, il deposito e l'immissione in commercio dei predetti manufatti sono soggetti agli obblighi di etichettatura previsti, oltre che dal Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza e dalle conseguenti disposizioni, anche dalla normativa generale in materia di sicurezza dei prodotti.

Inoltre, le etichette di tali manufatti, come richiesto dall'istante, devono chiaramente contenere l'indicazione che "Il prodotto può essere fornito solo a persone munite di abilitazione tecnica, che lo possono utilizzare alle condizioni previste dalle relative autorizzazioni di pubblica sicurezza".

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. o, in alternativa, il ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro 60 o 120 giorni dalla notifica.

Con decreto ministeriale n. 557/P.A.S.15733-XV.J(5165) del 21.04.2009, il manufatto esplosivo denominato "BOOSTER CILINDRICO IN A5 DA 135 G" è riconosciuto, su istanza della S.E.I. – Società Esplosivi Industriali S.p.A. con sede legale in Ghedi (BS), ai sensi del combinato disposto dell'art. 1, comma 3, lettera a) del decreto legislativo 2 gennaio 1997, n. 7 e dell'art. 53 del Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza e classificato nella II categoria dell'Allegato "A" al Regolamento di esecuzione del citato Testo Unico.

Tale prodotto è destinato esclusivamente ad impieghi militari.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. o, in alternativa, il ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro 60 o 120 giorni dalla notifica.

Con decreto ministeriale n. 557/P.A.S.15734-XV.J(5166) del 21.04.2009, i manufatti esplosivi denominati:

- "BOOSTER CILINDRICO COMPRESSO IN RDX DA 230 G"
- "CARICA PRINCIPALE DI CONTROMINAMENTO CM104 DA 80 KG. IN C/B 60/40, PRIVA DI BOOSTER IN RDX E A5"
- "CARICA PRINCIPALE DI CONTROMINAMENTO CM104 DA 80 KG, IN C/B 60/40 COMPLETA DI BOOSTER IN RDX E A5, PRIVA DI DETONATORI"

sono riconosciuti, su istanza della S.E.I. – Società Esplosivi Industriali S.p.A. con sede legale in Ghedi (BS), ai sensi del combinato disposto dell'art. 1, comma 3, lettera a) del decreto legislativo 2 gennaio 1997, n. 7 e dell'art. 53 del Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza e classificati nella II categoria dell'Allegato "A" al Regolamento di esecuzione del citato Testo Unico.

Tali prodotti sono destinato esclusivamente ad impieghi militari.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. o, in alternativa, il ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro 60 o 120 giorni dalla notifica.

Con decreto ministeriale n. 557/P.A.S.15370-XV.J(4025) del 21.04.2009, il manufatto esplosivo denominato “ACCENDITORE MSI-BT7 PER COLLAUDO DEL MOTORE DEL MISSILE IRIS-T(MSI)” è riconosciuto su istanza della Simmel Difesa Spa con sede legale in Colleferro (Rm), ai sensi del combinato disposto dell’art. 1, comma 3, lettera a) del decreto legislativo 2 gennaio 1997, n. 7 e dell'art. 53 del Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza e classificato nella V categoria, gruppo B dell'Allegato "A" al Regolamento di esecuzione del citato Testo Unico.

Tale prodotto è destinato esclusivamente ad impieghi militari.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. o, in alternativa, il ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro 60 o 120 giorni dalla notifica.

Con decreto ministeriale n. 557/P.A.S.14886-XV.J(5151) del 21.04.2009, il manufatto esplosivo denominato “ARTIFICIO PIROTECNICO FUMOGENO DA SEGANLAZIONE MU-50 TIPO ‘CSAR’ PRIVO DI ACCENDITORE” (rispondente al Documento di riconoscimento RI 4820318) è riconosciuto su istanza della S.E.I. – Società Esplosivi Industriali S.p.A. con sede legale in Ghedi (BS), ai sensi del combinato disposto dell’art. 1, comma 3, lettera a) del decreto legislativo 2 gennaio 1997, n. 7 e dell'art. 53 del Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza e classificato nella V categoria, gruppo A dell'Allegato "A" al Regolamento di esecuzione del citato Testo Unico.

Tale prodotto è destinato esclusivamente ad impieghi militari.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. o, in alternativa, il ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro 60 o 120 giorni dalla notifica.

Con decreto ministeriale n. 557/P.A.S.16342-XV.J(5174) del 21.04.2009, il manufatto esplosivo denominato “SBRUFFO DIAM. 50 MULTICOLORE ‘DI GIACOMO’ ” (*massa attiva g 100*) è riconosciuto su istanza del sig. DI GIACOMO Mauro – Titolare della licenza per la fabbricazione e il deposito di artifici pirotecnici di IV categoria con esercizio sito in Città S. Angelo (PE) – Contrada Villa Cipressi n.73, ai sensi del combinato disposto dell’art. 1, comma 3, lettera b) del decreto legislativo 2 gennaio 1997, n. 7 e dell'art. 53 del Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza e classificato nella IV categoria dell'Allegato "A" al Regolamento di esecuzione del citato Testo Unico.

La produzione, l’importazione, il deposito e l’immissione in commercio del predetto manufatto sono soggetti agli obblighi di etichettatura previsti, oltre che dal Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza e dalle conseguenti disposizioni, anche dalla normativa generale in materia di sicurezza dei prodotti.

Inoltre l’etichetta di questo manufatto, come richiesto dall’istante, deve chiaramente contenere l’indicazione che “Il prodotto può essere fornito solo a persone munite di abilitazione tecnica, che lo possono utilizzare alle condizioni previste dalle relative autorizzazioni di pubblica sicurezza”.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. o, in alternativa, il ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro 60 o 120 giorni dalla notifica.

Con decreto ministeriale n. 557/P.A.S.16345-XV.J(5175) del 21.04.2009, il manufatto esplosivo denominato "CILINDRICA FARFALLA CAL. 75 'DI GIACOMO' " (*massa attiva g 205*) è riconosciuto su istanza del sig. DI GIACOMO Mauro – Titolare della licenza per la fabbricazione e il deposito di artifici pirotecnici di IV categoria con esercizio sito in Città S. Angelo (PE) – Contrada Villa Cipressi n.73, ai sensi del combinato disposto dell'art. 1, comma 3, lettera b) del decreto legislativo 2 gennaio 1997, n. 7 e dell'art. 53 del Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza e classificato nella IV categoria dell'Allegato "A" al Regolamento di esecuzione del citato Testo Unico.

La produzione, l'importazione, il deposito e l'immissione in commercio del predetto manufatto sono soggetti agli obblighi di etichettatura previsti, oltre che dal Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza e dalle conseguenti disposizioni, anche dalla normativa generale in materia di sicurezza dei prodotti.

Inoltre l'etichetta di questo manufatto, come richiesto dall'istante, deve chiaramente contenere l'indicazione che "Il prodotto può essere fornito solo a persone munite di abilitazione tecnica, che lo possono utilizzare alle condizioni previste dalle relative autorizzazioni di pubblica sicurezza".

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. o, in alternativa, il ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro 60 o 120 giorni dalla notifica.

Con decreto ministeriale n. 557/P.A.S.5243-XV.J(5262) del 29.4.2009, i manufatti esplosivi denominati:

- Carica di profondità tipo DC103 IM in PBXN-5/DPX-1 da 32 g;
- Carica principale da 32 g in DPX-1 per carica di profondità tipo DC103 IM;
- Carica compressa cilindrica in DPX-1 (dimensioni Ø 39 mm H 16 mm);

sono riconosciuti, su istanza della S.E.I. – Società Esplosivi Industriali S.p.A. con sede legale in Ghedi (BS), ai sensi del combinato disposto dell'art. 1, comma 3, lettera a) del decreto legislativo 2 gennaio 1997, n. 7 e dell'art. 53 del Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza e classificati nella II categoria dell'Allegato "A" al Regolamento di esecuzione del citato Testo Unico.

Tali prodotti sono destinati ad impieghi militari.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. o, in alternativa, il ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro 60 o 120 giorni dalla notifica.

Con decreto ministeriale n. 557/P.A.S.5244-XV.J(5261) del 29.4.2009, i manufatti esplosivi denominati:

- Carica di profondità tipo DC103 IM in PBXN-5/DPX-1 da 450 g;
- Carica compressa cilindrica in PBXN-5 (dimensioni Ø 7 mm, H 12 mm);
- Carica principale da 450 g in DPX-1 per carica di profondità tipo DC103 IM;
- Carica compressa cilindrica in DPX-1 (dimensioni Ø 39 mm, H 20 mm);
- Carica compressa cilindrica in DPX-1 (dimensioni Ø 60 mm, H 42 mm);

sono riconosciuti, su istanza della S.E.I. – Società Esplosivi Industriali S.p.A. con sede legale in Ghedi (BS), ai sensi del combinato disposto dell'art. 1, comma 3, lettera a) del decreto legislativo 2 gennaio 1997, n. 7 e dell'art. 53 del Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza e classificati nella II categoria dell'Allegato "A" al Regolamento di esecuzione del citato Testo Unico.

Il manufatto denominato "spoletta meccanica idrostatica per carica di profondità tipo DC103 IM completa di carica di trasmissione in PBXN-5" è riconosciuto, su istanza della medesima società, e classificato nella V categoria – gruppo "B" del citato allegato "A".

Tali prodotti sono destinati ad impieghi militari.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. o, in alternativa, il ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro 60 o 120 giorni dalla notifica.

Con decreto ministeriale n. 557/P.A.S.846-XV.J(5251) del 29.4.2009, i manufatti esplosivi denominati:

- Esplosivo DPX-1 tipo I;
- Esplosivo DPX-1 tipo II;

sono riconosciuti, su istanza della S.E.I. – Società Esplosivi Industriali S.p.A. con sede legale in Ghedi (BS), ai sensi del combinato disposto dell'art. 1, comma 3, lettera a) del decreto legislativo 2 gennaio 1997, n. 7 e dell'art. 53 del Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza e classificati nella II categoria dell'Allegato "A" al Regolamento di esecuzione del citato Testo Unico.

Tali prodotti sono destinati ad impieghi militari.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. o, in alternativa, il ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro 60 o 120 giorni dalla notifica.

Con decreto ministeriale n. 557/P.A.S.18317-XV.J(5231) del 29.4.2009, i manufatti esplosivi denominati:

- ALESSI CS 1 (d.o.: AV CS 1) (massa attiva g 35);
- ALESSI CS 2 (d.o.: AV CS 2) (massa attiva g 35);
- ALESSI CS 3 (d.o.: AV CS 3) (massa attiva g 24,5);
- ALESSI CS 4 (d.o.: AV CS 4) (massa attiva g 35);
- ALESSI CS 5 (d.o.: AV CS 5) (massa attiva g 35);
- ALESSI CS 6 (d.o.: AV CS 6) (massa attiva g 35);
- ALESSI CS 7 (d.o.: AV CS 7) (massa attiva g 35);
- ALESSI CS 8 (d.o.: AV CS 8) (massa attiva g 35);

sono riconosciuti, su istanza del sig. Alessi Nazzareno, titolare di deposito di esplosivi di IV e V categoria in Appignano del Tronto (AP) – loc. Valle Orta, ai sensi del combinato disposto dell'art. 1, comma 3, lettera b) del decreto legislativo 2 gennaio 1997, n. 7 e dell'art. 53 del Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza e classificati nella IV categoria dell'Allegato "A" al Regolamento di esecuzione del citato Testo Unico.

La produzione, l'importazione, il deposito e l'immissione in commercio dei predetti manufatti sono soggetti agli obblighi di etichettatura previsti, oltre che dal Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza e dalle conseguenti disposizioni, anche dalla normativa generale in materia di sicurezza dei prodotti.

Inoltre, le etichette di tali manufatti, come indicato anche dall'istante, poiché privi di miccia di accensione devono chiaramente contenere l'indicazione che "i prodotti possono essere forniti solo a persone munite di abilitazione tecnica, che li possono utilizzare alle condizioni previste dalle relative autorizzazioni di pubblica sicurezza".

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. o, in alternativa, il ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro 60 o 120 giorni dalla notifica.

Con decreto ministeriale n. 557/P.A.S.9782-XV.J(5089) del 29.4.2009, i manufatti esplosivi denominati:

- MARTARELLO STUDATA 150-B (massa attiva g 2707,7);
- MARTARELLO STUDATA 150-C (massa attiva g 2707,7);
- MARTARELLO STUDATA 150-G (massa attiva g 2707,7);
- MARTARELLO STUDATA 150-Y (massa attiva g 2707,7);
- MARTARELLO STUDATA 150-R (massa attiva g 2707,7);
- MARTARELLO STUDATA 150-W (massa attiva g 2707,7);

sono riconosciuti, su istanza del sig. Martarello Ermes, titolare di fabbrica di fuochi artificiali in Arquà Polesine (RO) – loc. Lago, ai sensi del combinato disposto dell'art. 1, comma 3, lettera b) del decreto legislativo 2 gennaio 1997, n. 7 e dell'art. 53 del Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza e classificati nella IV categoria dell'Allegato "A" al Regolamento di esecuzione del citato Testo Unico.

La produzione, l'importazione, il deposito e l'immissione in commercio dei predetti manufatti sono soggetti agli obblighi di etichettatura previsti, oltre che dal Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza e dalle conseguenti disposizioni, anche dalla normativa generale in materia di sicurezza dei prodotti.

Inoltre, l'etichetta di tali manufatti, come anche indicato dall'istante, devono chiaramente riportare l'indicazione che "il prodotto può essere fornito solo a persone munite di abilitazione tecnica, che possono utilizzarlo alle condizioni previste dalle relative autorizzazioni di pubblica sicurezza".

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. o, in alternativa, il ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro 60 o 120 giorni dalla notifica.

Con decreto ministeriale n. 557/P.A.S.17671-XV.J(5216) del 29.4.2009, il manufatto esplosivo denominato "BOMBA COOP ROMANO 130" (massa attiva g 1259,00) è riconosciuto, su istanza del sig. Romano Stanislao, titolare di fabbrica di fuochi artificiali in Angri (SA) – loc. Monte Taccaro, ai sensi del combinato disposto dell'art. 1, comma 3, lettera b) del decreto legislativo 2 gennaio 1997, n. 7 e dell'art. 53 del Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza e classificato nella IV categoria dell'Allegato "A" al Regolamento di esecuzione del citato Testo Unico.

La produzione, l'importazione, il deposito e l'immissione in commercio del predetto manufatto sono soggetti agli obblighi di etichettatura previsti, oltre che dal Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza e dalle conseguenti disposizioni, anche dalla normativa generale in materia di sicurezza dei prodotti.

Inoltre, l'etichetta di tale manufatto, come indicato dall'istante, deve chiaramente riportare l'indicazione che "il prodotto può essere fornito solo a persone munite di abilitazione tecnica, che possono utilizzarlo alle condizioni previste dalle relative autorizzazioni di pubblica sicurezza".

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. o, in alternativa, il ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro 60 o 120 giorni dalla notifica.

Con decreto ministeriale n. 557/P.A.S.881-XV.J(5153) del 29.4.2009, i manufatti esplosivi denominati:

- PSC001/0508 – COMETA ROSSO CODA Ø 30 (massa attiva g 27,08);
- PSC002/0508 – COMETA VERDE CODA Ø 30 (massa attiva g 27,08);
- PSC003/0508 – COMETA ARGENTO CODA Ø 30 (massa attiva g 27,08);
- PSC004/0508 – COMETA PORPORA CODA Ø 30 (massa attiva g 27,08);
- PSC005/0508 – COMETA BLU CODA Ø 30 (massa attiva g 27,08);
- PSC006/0508 – COMETA CORONA BROCATO CODA Ø 30 (massa attiva g 27,08);
- PSC007/0508 – SBRUFFO SALICE PIANGENTE Ø 30 (massa attiva g 21,08);
- PSC008/0508 – SBRUFFO CRACKLING PERLA AL TITANIO Ø 30 (massa attiva g 26,08);
- PSC009/0508 – SBRUFFO ROSSO ED ARGENTO CODA Ø 30 (massa attiva g 34,08);
- PSC010/0508 – SBRUFFO BLU E CORONA BROCATO CODA Ø 30 (massa attiva g 34,08);
- PSC011/0508 – SBRUFFO VERDE E CORONA BROCATO CODA Ø 30 (massa attiva g 34,08);
- PSC012/0508 – SBRUFFO BLU E ARGENTO CODA Ø 30 (massa attiva g 34,08);
- PSC013/0508 – COMETA COCCO CROCETTE ROSSE Ø 30 (massa attiva g 32,08);
- PSC014/0508 – COMETA COCCO CROCETTE VERDI Ø 30 (massa attiva g 32,08);
- PSC015/0508 – COMETA PORPORA CODA Ø 50 (massa attiva g 90,08);
- PSC016/0508 – COMETA BLU CODA Ø 50 (massa attiva g 90,08);
- PSC017/0508 – COMETA CORONA BROCATO CODA Ø 50 (massa attiva g 75,08);
- PSC018/0508 – COMETA BROCATO CRACKLING CODA Ø 50 (massa attiva g 75,08);
- PSC019/0508 – SBRUFFO ROSSO Ø 50 (massa attiva g 90,08);
- PSC020/0508 – SBRUFFO VERDE Ø 50 (massa attiva g 90,08);
- PSC021/0508 – SBRUFFO ARGENTO Ø 50 (massa attiva g 90,08);
- PSC022/0508 – SBRUFFO ARANCIA Ø 50 (massa attiva g 90,08);
- PSC023/0508 – SBRUFFO PORPORA Ø 50 (massa attiva g 90,08);
- PSC024/0508 – SBRUFFO VERDE ACQUA Ø 50 (massa attiva g 90,08);
- PSC025/0508 – SBRUFFO BLU Ø 50 (massa attiva g 90,08);
- PSC026/0508 – SBRUFFO BIANCO LAMPEGGIANTE Ø 50 (massa attiva g 90,08);
- PSC027/0508 – SBRUFFO ORO LAMPEGGIANTE Ø 50 (massa attiva g 90,08);
- PSC028/0508 – SBRUFFO SALICE PIANGENTE Ø 50 (massa attiva g 90,08);
- PSC029/0508 – SBRUFFO CRACKLING PERLA AL TITANIO Ø 50 (massa attiva g 90,08);
- PSC030/0508 – SBRUFFO DI FARFALLE ROSSE Ø 50 (massa attiva g 56,08);
- PSC031/0508 – SBRUFFO CORONA BROCATO Ø 50 (massa attiva g 90,08);
- GR7001/0508 – COMETA ROSSO CODA Ø 50 (massa attiva g 90,08);
- GR7002/0508 – COMETA VERDE CODA Ø 50 (massa attiva g 90,08);
- GR7004/0508 – COMETA ARGENTO CODA Ø 50 (massa attiva g 90,08);
- GR7008/0508 – COMETA BIANCO LAMPEGGIANTE CODA Ø 50 (massa attiva g 90,08);
- GR7010/0508 – SBRUFFO CROCETTE ROSSO ONDA Ø 50 (massa attiva g 48,08);
- GA-R002/0508 – SBRUFFO DI DRAGONI FISCHIANTI Ø 50 (massa attiva g 46,08);

sono riconosciuti, su istanza del sig. Di Pietro Maurizio, titolare di fabbrica di fuochi artificiali in Castorano (AP) – contrada Ferretti, ai sensi del combinato disposto dell’art. 1, comma 3, lettera b) del decreto legislativo 2 gennaio 1997, n. 7 e dell'art. 53 del Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza e classificati nella IV categoria dell'Allegato "A" al Regolamento di esecuzione del citato Testo Unico.

La produzione, l'importazione, il deposito e l'immissione in commercio dei predetti manufatti sono soggetti agli obblighi di etichettatura previsti, oltre che dal Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza e dalle conseguenti disposizioni, anche dalla normativa generale in materia di sicurezza dei prodotti.
Inoltre, l'etichetta di tali manufatti, come indicato anche dall'istante, deve chiaramente riportare l'indicazione che "il prodotto può essere fornito solo a persone munite di abilitazione tecnica, che possono utilizzarlo alle condizioni previste dalle relative autorizzazioni di pubblica sicurezza".

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. o, in alternativa, il ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro 60 o 120 giorni dalla notifica.

Con decreto ministeriale n. 557/P.A.S.6052-XV.J(5230) del 29.4.2009, i manufatti esplosivi denominati:

- ALESSI 0114 (d.o.: AV 0114) (massa attiva g 1005);
- ALESSI 0217 (d.o.: AV 0217) (massa attiva g 178,6);
- ALESSI 0222 (d.o.: AV 0222) (massa attiva g 486);
- ALESSI 0418 (d.o.: AV 0418) (massa attiva g 3010);
- ALESSI 0420 (d.o.: AV 0420) (massa attiva g 1195);
- ALESSI 0421 (d.o.: AV 0421) (massa attiva g 1186);
- ALESSI 0525 (d.o.: AV 0525) (massa attiva g 2426);
- ALESSI 0526 (d.o.: AV 0526) (massa attiva g 2460);
- ALESSI 0527 (d.o.: AV 0527) (massa attiva g 2830);
- ALESSI 0528 (d.o.: AV 0528) (massa attiva g 2425);

sono riconosciuti, su istanza del sig. Alessi Nazzareno, titolare di deposito di esplosivi di IV e V categoria in Appignano del Tronto (AP) – loc. Valle Orta, ai sensi del combinato disposto dell'art. 1, comma 3, lettera b) del decreto legislativo 2 gennaio 1997, n. 7 e dell'art. 53 del Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza e classificati nella IV categoria dell'Allegato "A" al Regolamento di esecuzione del citato Testo Unico.

La produzione, l'importazione, il deposito e l'immissione in commercio dei predetti manufatti sono soggetti agli obblighi di etichettatura previsti, oltre che dal Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza e dalle conseguenti disposizioni, anche dalla normativa generale in materia di sicurezza dei prodotti.

Inoltre, le etichette di ciascun manufatto devono chiaramente contenere l'indicazione che "il prodotto può essere fornito solo a persone munite di abilitazione tecnica, che possono utilizzarlo alle condizioni previste dalle relative autorizzazioni di pubblica sicurezza".

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. o, in alternativa, il ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro 60 o 120 giorni dalla notifica.

Con decreto ministeriale n. 557/P.A.S.6105-XV.J(5232) del 29.4.2009, i manufatti esplosivi denominati:

- ALESSI 0529 (d.o.: AV 0529) (massa attiva g 2420);
- ALESSI 0531 (d.o.: AV 0531) (massa attiva g 2017);
- ALESSI 0532 (d.o.: AV 0532) (massa attiva g 2415);
- ALESSI 0533 (d.o.: AV 0533) (massa attiva g 2420);
- ALESSI 0534 (d.o.: AV 0534) (massa attiva g 1110);
- ALESSI 0535 (d.o.: AV 0535) (massa attiva g 2420);
- ALESSI 0902 (d.o.: AV 0902) (massa attiva g 2178);
- ALESSI 0903 (d.o.: AV 0903) (massa attiva g 2185);
- ALESSI 0904 (d.o.: AV 0904) (massa attiva g 2178);
- ALESSI 1002 (d.o.: AV 1002) (massa attiva g 2870);

sono riconosciuti, su istanza del sig. Alessi Nazzareno, titolare di deposito di esplosivi di IV e V categoria in Appignano del Tronto (AP) – loc. Valle Orta, ai sensi del combinato disposto dell'art. 1, comma 3, lettera b) del decreto legislativo 2 gennaio 1997, n. 7 e dell'art. 53 del Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza e classificati nella IV categoria dell'Allegato "A" al Regolamento di esecuzione del citato Testo Unico.

La produzione, l'importazione, il deposito e l'immissione in commercio dei predetti manufatti sono soggetti agli obblighi di etichettatura previsti, oltre che dal Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza e dalle conseguenti disposizioni, anche dalla normativa generale in materia di sicurezza dei prodotti.

Inoltre, le etichette di ciascun manufatto devono chiaramente contenere l'indicazione che "il prodotto può essere fornito solo a persone munite di abilitazione tecnica, che possono utilizzarlo alle condizioni previste dalle relative autorizzazioni di pubblica sicurezza".

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. o, in alternativa, il ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro 60 o 120 giorni dalla notifica.

Con decreto ministeriale n. 557/P.A.S.965-XV.J(4641) del 29.4.2009, i manufatti esplosivi successivamente elencati sono riconosciuti, su istanza della Simmel Difesa S.p.A. con stabilimento in Colleferro (RM), ai sensi del combinato disposto dell'art. 1, comma 3, lettera a) del decreto legislativo 2 gennaio 1997, n. 7 e dell'art. 53 del Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza e classificati nelle categorie dell'Allegato "A" al Regolamento di esecuzione del citato Testo Unico, come di seguito indicato:

- bomba cal. 81 mm illuminante IR L58A1: I categoria;
- canister illuminante IR SIL 40: IV categoria.

Tali prodotti sono destinati ad impieghi militari.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. o, in alternativa, il ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro 60 o 120 giorni dalla notifica.

Con decreto ministeriale 557/P.A.S.18698-XV.J(5148) del 21.04.2009, i manufatti esplosivi denominati:

- "STELLA MINILUX (D.F.: MINIFLARE) NELLA VERSIONE A LUCE BIANCA" *(massa attiva g 6,07)*;
- "STELLA MINILUX (D.F.: MINIFLARE)" NELLA VERSIONE A LUCE ROSSA" *(massa attiva g 6,07)*;
- "STELLA MINILUX (D.F.: MINIFLARE)" NELLA VERSIONE A LUCE VERDE" *(massa attiva g 6,07)*;

sono riconosciuti su istanza del sig. De Falco Ferdinando, titolare di fabbrica di fuochi d'artificio, in qualità di amministratore unico della soc. F.D.F. Srl, sita in Pannarano (BN) - Loc. Bosco Capitolo, via Franchi Pezze n. 18, ai sensi del combinato disposto dell'art. 1, comma 3, lettera b) del decreto legislativo 2 gennaio 1997, n. 7 e dell'art. 53 del Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza e classificati nella V categoria, gruppo A dell'Allegato "A" al Regolamento di esecuzione del citato Testo Unico.

La produzione, l'importazione, il deposito e l'immissione in commercio dei predetti manufatti sono soggetti agli obblighi di etichettatura previsti, oltre che dal Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza e dalle conseguenti disposizioni, anche dalla normativa generale in materia di sicurezza dei prodotti.

Inoltre, le etichette di tali manufatti devono chiaramente contenere l'indicazione che il solo uso consentito è per le segnalazioni nautiche e terrestri.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. o, in alternativa, il ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro 60 o 120 giorni dalla notifica.

Con decreto ministeriale 557/P.A.S.12202-XV.J(5126) del 21.04.2009, i manufatti esplosivi denominati:

- "P/N 51772-2 CORDONE DETONANTE"
- "P/N 51772-3 CORDONE DETONANTE "
- "P/N 51831-26 LINEA DI TRASMISSIONE (TLX)"
- "P/N 51831-27 LINEA DI TRASMISSIONE (TLX)"
- "P/N 51831-28 LINEA DI TRASMISSIONE (TLX)"

sono riconosciuti su istanza del sig. Antognazza Vito, in qualità di Direttore di produzione della Spa Alenia Aermacchi, con sede in Vengono Superiore – località Somadeo – via Ing. Paolo Foresto n. 1, ai sensi del combinato disposto dell'art. 1, comma 3, lettera a) del decreto legislativo 2 gennaio 1997, n. 7 e dell'art. 53 del Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza e classificati nella II categoria dell'Allegato "A" al Regolamento di esecuzione del citato Testo Unico.

Tali prodotti sono destinati esclusivamente ad impieghi militari.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. o, in alternativa, il ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro 60 o 120 giorni dalla notifica.

Con decreto ministeriale 557/P.A.S.13672.XVJ(5135) del 21.04.2009, i manufatti esplosivi denominati: "BOMBA G. CALVETTA SB 80" *(massa attiva g 400)*, "BOMBA G. CALVETTA 5R/5R 75" *(massa attiva g 220),* sono riconosciuti, su istanza della Sig.ra CRISTIANO Grazia, titolare dell'esercizio di fabbrica di fuochi d'artificio sita in Loc. Rizzarello – Soriano Calabro (VV) – nonché intestataria della licenza di fabbricazione e di deposito di fuochi artificiali di IV e V categoria, ai sensi del combinato disposto dell'art. 1, comma 3, lettera b) del decreto legislativo 2 gennaio 1997, n. 7 e dell'art. 53 del Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza, e classificati nella IV categoria dell'Allegato "A" al Regolamento di esecuzione del citato Testo Unico.

La produzione, l'importazione, il deposito e l'immissione in commercio dei predetti manufatti sono soggetti agli obblighi di etichettatura previsti, oltre che dal Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza e dalle conseguenti disposizioni, anche dalla normativa generale in materia di sicurezza dei prodotti.

Inoltre, le etichette di tali manufatti, come richiesto dall'istante, devono chiaramente contenere l'indicazione che "Il prodotto può essere fornito solo a persone munite di abilitazione tecnica, che lo possono utilizzare alle condizioni previste dalle relative autorizzazioni di pubblica sicurezza".

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. o, in alternativa, il ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro 60 o 120 giorni dalla notifica.

Con decreto ministeriale 557/P.A.S.16799.XVJ(5066) del 21.04.2009, i manufatti esplosivi denominati:

- "29 – RO. A.P.E. PARENTE" *(massa attiva g 4983)*
- "29 – T.G A.P.E. PARENTE" *(massa attiva g 5253)*
- "29 – VI. A.P.E. PARENTE" *(massa attiva g 4983)*
- "29 – GR. A.P.E. PARENTE" *(massa attiva g 5253)*
- "29 – BL. A.P.E. PARENTE" *(massa attiva g 4983)*
- "29 – T.BI. A.P.E. PARENTE" *(massa attiva g 5253)*

sono riconosciuti, su istanza del Sig. PARENTE Romualdo, titolare della ditta A.P.E. di Parente Romualdo, con fabbrica di fuochi artificiali sita in Via Cavo Grande n.1 – Loc. Bergantino (RO) -, ai sensi del combinato disposto dell'art. 1, comma 3, lettera b) del decreto legislativo 2 gennaio 1997, n. 7 e dell'art. 53 del Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza, e classificati nella IV categoria dell'Allegato "A" al Regolamento di esecuzione del citato Testo Unico.

La produzione, l'importazione, il deposito e l'immissione in commercio dei predetti manufatti sono soggetti agli obblighi di etichettatura previsti, oltre che dal Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza e dalle conseguenti disposizioni, anche dalla normativa generale in materia di sicurezza dei prodotti.

Inoltre, le etichette di tali manufatti, come richiesto dall'istante, devono chiaramente contenere l'indicazione che "Il prodotto può essere fornito solo a persone munite di abilitazione tecnica, che lo possono utilizzare alle condizioni previste dalle relative autorizzazioni di pubblica sicurezza".

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. o, in alternativa, il ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro 60 o 120 giorni dalla notifica.

Con decreto ministeriale 557/P.A.S.8811.XVJ(5074) del 21.04.2009, i manufatti esplosivi denominati:

- "39 R. A.P.E. PARENTE" *(massa attiva g 782)*
- "39 T.G. A.P.E. PARENTE" *(massa attiva g 782)*
- "39 VE A.P.E. PARENTE" *(massa attiva g 782)*
- "39 TU A.P.E. PARENTE" *(massa attiva g 782)*
- "39 MI A.P.E. PARENTE" *(massa attiva g 782)*
- "39 BL A.P.E. PARENTE" *(massa attiva g 782)*

sono riconosciuti, su istanza del Sig. PARENTE Romualdo, titolare della ditta A.P.E. di Parente Romualdo, con esercizio sito in Via Cavo Grande n.1 – Loc. Bergantino (RO) -, ai sensi del combinato disposto dell'art. 1, comma 3, lettera b) del decreto legislativo 2 gennaio 1997, n. 7 e dell'art. 53 del Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza, e classificati nella IV categoria dell'Allegato "A" al Regolamento di esecuzione del citato Testo Unico.

La produzione, l'importazione, il deposito e l'immissione in commercio dei predetti manufatti sono soggetti agli obblighi di etichettatura previsti, oltre che dal Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza e dalle conseguenti disposizioni, anche dalla normativa generale in materia di sicurezza dei prodotti.

Inoltre, le etichette di tali manufatti, come richiesto dall'istante, devono chiaramente contenere l'indicazione che "Il prodotto può essere fornito solo a persone munite di abilitazione tecnica, che lo possono utilizzare alle condizioni previste dalle relative autorizzazioni di pubblica sicurezza".

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. o, in alternativa, il ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro 60 o 120 giorni dalla notifica.

Con decreto ministeriale n. 557/P.A.S.15733-XV.J(5165) del 21.04.2009, il manufatto esplosivo denominato "BOOSTER CILINDRICO IN A5 DA 135 G" è riconosciuto, su istanza della S.E.I. – Società Esplosivi Industriali S.p.A. con sede legale in Ghedi (BS), ai sensi del combinato disposto dell'art. 1, comma 3, lettera a) del decreto legislativo 2 gennaio 1997, n. 7 e dell'art. 53 del Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza e classificato nella II categoria dell'Allegato "A" al Regolamento di esecuzione del citato Testo Unico.

Tale prodotto è destinato esclusivamente ad impieghi militari.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. o, in alternativa, il ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro 60 o 120 giorni dalla notifica.

Con decreto ministeriale n. 557/P.A.S.15734-XV.J(5166) del 21.04.2009, i manufatti esplosivi denominati:

- "BOOSTER CILINDRICO COMPRESSO IN RDX DA 230 G"
- "CARICA PRINCIPALE DI CONTROMINAMENTO CM104 DA 80 KG. IN C/B 60/40, PRIVA DI BOOSTER IN RDX E A5"
- "CARICA PRINCIPALE DI CONTROMINAMENTO CM104 DA 80 KG, IN C/B 60/40 COMPLETA DI BOOSTER IN RDX E A5, PRIVA DI DETONATORI"

sono riconosciuti, su istanza della S.E.I. – Società Esplosivi Industriali S.p.A. con sede legale in Ghedi (BS), ai sensi del combinato disposto dell'art. 1, comma 3, lettera a) del decreto legislativo 2 gennaio 1997, n. 7 e dell'art. 53 del Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza e classificati nella II categoria dell'Allegato "A" al Regolamento di esecuzione del citato Testo Unico.

Tali prodotti sono destinato esclusivamente ad impieghi militari.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. o, in alternativa, il ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro 60 o 120 giorni dalla notifica.

Con decreto ministeriale n. 557/P.A.S.15370-XV.J(4025) del 21.04.2009, il manufatto esplosivo denominato “ACCENDITORE MSI-BT7 PER COLLAUDO DEL MOTORE DEL MISSILE IRIS-T(MSI)” è riconosciuto su istanza della Simmel Difesa Spa con sede legale in Colleferro (Rm), ai sensi del combinato disposto dell’art. 1, comma 3, lettera a) del decreto legislativo 2 gennaio 1997, n. 7 e dell'art. 53 del Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza e classificato nella V categoria, gruppo B dell'Allegato "A" al Regolamento di esecuzione del citato Testo Unico.

Tale prodotto è destinato esclusivamente ad impieghi militari.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. o, in alternativa, il ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro 60 o 120 giorni dalla notifica.

Con decreto ministeriale n. 557/P.A.S.5243-XV.J(5262) del 29.4.2009, i manufatti esplosivi denominati:

- Carica di profondità tipo DC103 IM in PBXN-5/DPX-1 da 32 g;
- Carica principale da 32 g in DPX-1 per carica di profondità tipo DC103 IM;
- Carica compressa cilindrica in DPX-1 (dimensioni Ø 39 mm H 16 mm);

sono riconosciuti, su istanza della S.E.I. – Società Esplosivi Industriali S.p.A. con sede legale in Ghedi (BS), ai sensi del combinato disposto dell’art. 1, comma 3, lettera a) del decreto legislativo 2 gennaio 1997, n. 7 e dell'art. 53 del Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza e classificati nella II categoria dell'Allegato "A" al Regolamento di esecuzione del citato Testo Unico.

Tali prodotti sono destinati ad impieghi militari.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. o, in alternativa, il ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro 60 o 120 giorni dalla notifica.

Con decreto ministeriale n. 557/P.A.S.5244-XV.J(5261) del 29.4.2009, i manufatti esplosivi denominati:

- Carica di profondità tipo DC103 IM in PBXN-5/DPX-1 da 450 g;
- Carica compressa cilindrica in PBXN-5 (dimensioni Ø 7 mm, H 12 mm);
- Carica principale da 450 g in DPX-1 per carica di profondità tipo DC103 IM;
- Carica compressa cilindrica in DPX-1 (dimensioni Ø 39 mm, H 20 mm);
- Carica compressa cilindrica in DPX-1 (dimensioni Ø 60 mm, H 42 mm);

sono riconosciuti, su istanza della S.E.I. – Società Esplosivi Industriali S.p.A. con sede legale in Ghedi (BS), ai sensi del combinato disposto dell’art. 1, comma 3, lettera a) del decreto legislativo 2 gennaio 1997, n. 7 e dell'art. 53 del Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza e classificati nella II categoria dell'Allegato "A" al Regolamento di esecuzione del citato Testo Unico.

Il manufatto denominato “spoletta meccanica idrostatica per carica di profondità tipo DC103 IM completa di carica di trasmissione in PBXN-5” è riconosciuto, su istanza della medesima società, e classificato nella V categoria – gruppo “B” del citato allegato “A”.

Tali prodotti sono destinati ad impieghi militari.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. o, in alternativa, il ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro 60 o 120 giorni dalla notifica.

Con decreto ministeriale n. 557/P.A.S.846-XV.J(5251) del 29.4.2009, i manufatti esplosivi denominati:

- Esplosivo DPX-1 tipo I;
- Esplosivo DPX-1 tipo II;

sono riconosciuti, su istanza della S.E.I. – Società Esplosivi Industriali S.p.A. con sede legale in Ghedi (BS), ai sensi del combinato disposto dell'art. 1, comma 3, lettera a) del decreto legislativo 2 gennaio 1997, n. 7 e dell'art. 53 del Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza e classificati nella II categoria dell'Allegato "A" al Regolamento di esecuzione del citato Testo Unico.

Tali prodotti sono destinati ad impieghi militari.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. o, in alternativa, il ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro 60 o 120 giorni dalla notifica.

Con decreto ministeriale n. 557/P.A.S.18317-XV.J(5231) del 29.4.2009, i manufatti esplosivi denominati:

- ALESSI CS 1 (d.o.: AV CS 1) (massa attiva g 35);
- ALESSI CS 2 (d.o.: AV CS 2) (massa attiva g 35);
- ALESSI CS 3 (d.o.: AV CS 3) (massa attiva g 24,5);
- ALESSI CS 4 (d.o.: AV CS 4) (massa attiva g 35);
- ALESSI CS 5 (d.o.: AV CS 5) (massa attiva g 35);
- ALESSI CS 6 (d.o.: AV CS 6) (massa attiva g 35);
- ALESSI CS 7 (d.o.: AV CS 7) (massa attiva g 35);
- ALESSI CS 8 (d.o.: AV CS 8) (massa attiva g 35);

sono riconosciuti, su istanza del sig. Alessi Nazzareno, titolare di deposito di esplosivi di IV e V categoria in Appignano del Tronto (AP) – loc. Valle Orta, ai sensi del combinato disposto dell'art. 1, comma 3, lettera b) del decreto legislativo 2 gennaio 1997, n. 7 e dell'art. 53 del Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza e classificati nella IV categoria dell'Allegato "A" al Regolamento di esecuzione del citato Testo Unico.

La produzione, l'importazione, il deposito e l'immissione in commercio dei predetti manufatti sono soggetti agli obblighi di etichettatura previsti, oltre che dal Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza e dalle conseguenti disposizioni, anche dalla normativa generale in materia di sicurezza dei prodotti.

Inoltre, le etichette di tali manufatti, come indicato anche dall'istante, poiché privi di miccia di accensione devono chiaramente contenere l'indicazione che "i prodotti possono essere forniti solo a persone munite di abilitazione tecnica, che li possono utilizzare alle condizioni previste dalle relative autorizzazioni di pubblica sicurezza".

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. o, in alternativa, il ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro 60 o 120 giorni dalla notifica.

Con decreto ministeriale n. 557/P.A.S.9782-XV.J(5089) del 29.4.2009, i manufatti esplosivi denominati:

- MARTARELLO STUDATA 150-B (massa attiva g 2707,7);
- MARTARELLO STUDATA 150-C (massa attiva g 2707,7);
- MARTARELLO STUDATA 150-G (massa attiva g 2707,7);
- MARTARELLO STUDATA 150-Y (massa attiva g 2707,7);
- MARTARELLO STUDATA 150-R (massa attiva g 2707,7);
- MARTARELLO STUDATA 150-W (massa attiva g 2707,7);

sono riconosciuti, su istanza del sig. Martarello Ermes, titolare di fabbrica di fuochi artificiali in Arquà Polesine (RO) – loc. Lago, ai sensi del combinato disposto dell'art. 1, comma 3, lettera b) del decreto legislativo 2 gennaio 1997, n. 7 e dell'art. 53 del Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza e classificati nella IV categoria dell'Allegato "A" al Regolamento di esecuzione del citato Testo Unico.

La produzione, l'importazione, il deposito e l'immissione in commercio dei predetti manufatti sono soggetti agli obblighi di etichettatura previsti, oltre che dal Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza e dalle conseguenti disposizioni, anche dalla normativa generale in materia di sicurezza dei prodotti.

Inoltre, l'etichetta di tali manufatti, come anche indicato dall'istante, devono chiaramente riportare l'indicazione che "il prodotto può essere fornito solo a persone munite di abilitazione tecnica, che possono utilizzarlo alle condizioni previste dalle relative autorizzazioni di pubblica sicurezza".

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. o, in alternativa, il ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro 60 o 120 giorni dalla notifica.

Con decreto ministeriale n. 557/P.A.S.17671-XV.J(5216) del 29.4.2009, il manufatto esplosivo denominato "BOMBA COOP ROMANO 130" (massa attiva g 1259,00) è riconosciuto, su istanza del sig. Romano Stanislao, titolare di fabbrica di fuochi artificiali in Angri (SA) – loc. Monte Taccaro, ai sensi del combinato disposto dell'art. 1, comma 3, lettera b) del decreto legislativo 2 gennaio 1997, n. 7 e dell'art. 53 del Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza e classificato nella IV categoria dell'Allegato "A" al Regolamento di esecuzione del citato Testo Unico.

La produzione, l'importazione, il deposito e l'immissione in commercio del predetto manufatto sono soggetti agli obblighi di etichettatura previsti, oltre che dal Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza e dalle conseguenti disposizioni, anche dalla normativa generale in materia di sicurezza dei prodotti.

Inoltre, l'etichetta di tale manufatto, come indicato dall'istante, deve chiaramente riportare l'indicazione che "il prodotto può essere fornito solo a persone munite di abilitazione tecnica, che possono utilizzarlo alle condizioni previste dalle relative autorizzazioni di pubblica sicurezza".

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. o, in alternativa, il ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro 60 o 120 giorni dalla notifica.

Con decreto ministeriale n. 557/P.A.S.881-XV.J(5153) del 29.4.2009, i manufatti esplosivi denominati:

- PSC001/0508 – COMETA ROSSO CODA Ø 30 (massa attiva g 27,08);
- PSC002/0508 – COMETA VERDE CODA Ø 30 (massa attiva g 27,08);
- PSC003/0508 – COMETA ARGENTO CODA Ø 30 (massa attiva g 27,08);
- PSC004/0508 – COMETA PORPORA CODA Ø 30 (massa attiva g 27,08);
- PSC005/0508 – COMETA BLU CODA Ø 30 (massa attiva g 27,08);
- PSC006/0508 – COMETA CORONA BROCATO CODA Ø 30 (massa attiva g 27,08);
- PSC007/0508 – SBRUFFO SALICE PIANGENTE Ø 30 (massa attiva g 21,08);
- PSC008/0508 – SBRUFFO CRACKLING PERLA AL TITANIO Ø 30 (massa attiva g 26,08);
- PSC009/0508 – SBRUFFO ROSSO ED ARGENTO CODA Ø 30 (massa attiva g 34,08);
- PSC010/0508 – SBRUFFO BLU E CORONA BROCATO CODA Ø 30 (massa attiva g 34,08);
- PSC011/0508 – SBRUFFO VERDE E CORONA BROCATO CODA Ø 30 (massa attiva g 34,08);
- PSC012/0508 – SBRUFFO BLU E ARGENTO CODA Ø 30 (massa attiva g 34,08);
- PSC013/0508 – COMETA COCCO CROCETTE ROSSE Ø 30 (massa attiva g 32,08);
- PSC014/0508 – COMETA COCCO CROCETTE VERDI Ø 30 (massa attiva g 32,08);
- PSC015/0508 – COMETA PORPORA CODA Ø 50 (massa attiva g 90,08);
- PSC016/0508 – COMETA BLU CODA Ø 50 (massa attiva g 90,08);
- PSC017/0508 – COMETA CORONA BROCATO CODA Ø 50 (massa attiva g 75,08);
- PSC018/0508 – COMETA BROCATO CRACKLING CODA Ø 50 (massa attiva g 75,08);
- PSC019/0508 – SBRUFFO ROSSO Ø 50 (massa attiva g 90,08);
- PSC020/0508 – SBRUFFO VERDE Ø 50 (massa attiva g 90,08);
- PSC021/0508 – SBRUFFO ARGENTO Ø 50 (massa attiva g 90,08);
- PSC022/0508 – SBRUFFO ARANCIA Ø 50 (massa attiva g 90,08);
- PSC023/0508 – SBRUFFO PORPORA Ø 50 (massa attiva g 90,08);
- PSC024/0508 – SBRUFFO VERDE ACQUA Ø 50 (massa attiva g 90,08);
- PSC025/0508 – SBRUFFO BLU Ø 50 (massa attiva g 90,08);
- PSC026/0508 – SBRUFFO BIANCO LAMPEGGIANTE Ø 50 (massa attiva g 90,08);
- PSC027/0508 – SBRUFFO ORO LAMPEGGIANTE Ø 50 (massa attiva g 90,08);
- PSC028/0508 – SBRUFFO SALICE PIANGENTE Ø 50 (massa attiva g 90,08);
- PSC029/0508 – SBRUFFO CRACKLING PERLA AL TITANIO Ø 50 (massa attiva g 90,08);
- PSC030/0508 – SBRUFFO DI FARFALLE ROSSE Ø 50 (massa attiva g 56,08);
- PSC031/0508 – SBRUFFO CORONA BROCATO Ø 50 (massa attiva g 90,08);
- GR7001/0508 – COMETA ROSSO CODA Ø 50 (massa attiva g 90,08);
- GR7002/0508 – COMETA VERDE CODA Ø 50 (massa attiva g 90,08);
- GR7004/0508 – COMETA ARGENTO CODA Ø 50 (massa attiva g 90,08);
- GR7008/0508 – COMETA BIANCO LAMPEGGIANTE CODA Ø 50 (massa attiva g 90,08);
- GR7010/0508 – SBRUFFO CROCETTE ROSSO ONDA Ø 50 (massa attiva g 48,08);
- GA-R002/0508 – SBRUFFO DI DRAGONI FISCHIANTI Ø 50 (massa attiva g 46,08);

sono riconosciuti, su istanza del sig. Di Pietro Maurizio, titolare di fabbrica di fuochi artificiali in Castorano (AP) – contrada Ferretti, ai sensi del combinato disposto dell'art. 1, comma 3, lettera b) del decreto legislativo 2 gennaio 1997, n. 7 e dell'art. 53 del Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza e classificati nella IV categoria dell'Allegato "A" al Regolamento di esecuzione del citato Testo Unico.

La produzione, l'importazione, il deposito e l'immissione in commercio dei predetti manufatti sono soggetti agli obblighi di etichettatura previsti, oltre che dal Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza e dalle conseguenti disposizioni, anche dalla normativa generale in materia di sicurezza dei prodotti.

Inoltre, l'etichetta di tali manufatti, come indicato anche dall'istante, deve chiaramente riportare l'indicazione che "il prodotto può essere fornito solo a persone munite di abilitazione tecnica, che possono utilizzarlo alle condizioni previste dalle relative autorizzazioni di pubblica sicurezza".

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. o, in alternativa, il ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro 60 o 120 giorni dalla notifica.

Con decreto ministeriale n. 557/P.A.S.6052-XV.J(5230) del 29.4.2009, i manufatti esplosivi denominati:

- ALESSI 0114 (d.o.: AV 0114) (massa attiva g 1005);
- ALESSI 0217 (d.o.: AV 0217) (massa attiva g 178,6);
- ALESSI 0222 (d.o.: AV 0222) (massa attiva g 486);
- ALESSI 0418 (d.o.: AV 0418) (massa attiva g 3010);
- ALESSI 0420 (d.o.: AV 0420) (massa attiva g 1195);
- ALESSI 0421 (d.o.: AV 0421) (massa attiva g 1186);
- ALESSI 0525 (d.o.: AV 0525) (massa attiva g 2426);
- ALESSI 0526 (d.o.: AV 0526) (massa attiva g 2460);
- ALESSI 0527 (d.o.: AV 0527) (massa attiva g 2830);
- ALESSI 0528 (d.o.: AV 0528) (massa attiva g 2425);

sono riconosciuti, su istanza del sig. Alessi Nazzareno, titolare di deposito di esplosivi di IV e V categoria in Appignano del Tronto (AP) – loc. Valle Orta, ai sensi del combinato disposto dell'art. 1, comma 3, lettera b) del decreto legislativo 2 gennaio 1997, n. 7 e dell'art. 53 del Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza e classificati nella IV categoria dell'Allegato "A" al Regolamento di esecuzione del citato Testo Unico.

La produzione, l'importazione, il deposito e l'immissione in commercio dei predetti manufatti sono soggetti agli obblighi di etichettatura previsti, oltre che dal Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza e dalle conseguenti disposizioni, anche dalla normativa generale in materia di sicurezza dei prodotti.

Inoltre, le etichette di ciascun manufatto devono chiaramente contenere l'indicazione che "il prodotto può essere fornito solo a persone munite di abilitazione tecnica, che possono utilizzarlo alle condizioni previste dalle relative autorizzazioni di pubblica sicurezza".

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. o, in alternativa, il ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro 60 o 120 giorni dalla notifica.

Con decreto ministeriale n. 557/P.A.S.6105-XV.J(5232) del 29.4.2009, i manufatti esplosivi denominati:

- ALESSI 0529 (d.o.: AV 0529) (massa attiva g 2420);
- ALESSI 0531 (d.o.: AV 0531) (massa attiva g 2017);
- ALESSI 0532 (d.o.: AV 0532) (massa attiva g 2415);
- ALESSI 0533 (d.o.: AV 0533) (massa attiva g 2420);
- ALESSI 0534 (d.o.: AV 0534) (massa attiva g 1110);
- ALESSI 0535 (d.o.: AV 0535) (massa attiva g 2420);
- ALESSI 0902 (d.o.: AV 0902) (massa attiva g 2178);
- ALESSI 0903 (d.o.: AV 0903) (massa attiva g 2185);
- ALESSI 0904 (d.o.: AV 0904) (massa attiva g 2178);
- ALESSI 1002 (d.o.: AV 1002) (massa attiva g 2870);

sono riconosciuti, su istanza del sig. Alessi Nazzareno, titolare di deposito di esplosivi di IV e V categoria in Appignano del Tronto (AP) – loc. Valle Orta, ai sensi del combinato disposto dell'art. 1, comma 3, lettera b) del decreto legislativo 2 gennaio 1997, n. 7 e dell'art. 53 del Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza e classificati nella IV categoria dell'Allegato "A" al Regolamento di esecuzione del citato Testo Unico.

La produzione, l'importazione, il deposito e l'immissione in commercio dei predetti manufatti sono soggetti agli obblighi di etichettatura previsti, oltre che dal Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza e dalle conseguenti disposizioni, anche dalla normativa generale in materia di sicurezza dei prodotti.

Inoltre, le etichette di ciascun manufatto devono chiaramente contenere l'indicazione che "il prodotto può essere fornito solo a persone munite di abilitazione tecnica, che possono utilizzarlo alle condizioni previste dalle relative autorizzazioni di pubblica sicurezza".

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. o, in alternativa, il ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro 60 o 120 giorni dalla notifica.

Con decreto ministeriale n. 557/P.A.S.965-XV.J(4641) del 29.4.2009, i manufatti esplosivi successivamente elencati sono riconosciuti, su istanza della Simmel Difesa S.p.A. con stabilimento in Colleferro (RM), ai sensi del combinato disposto dell'art. 1, comma 3, lettera a) del decreto legislativo 2 gennaio 1997, n. 7 e dell'art. 53 del Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza e classificati nelle categorie dell'Allegato "A" al Regolamento di esecuzione del citato Testo Unico, come di seguito indicato:

- bomba cal. 81 mm illuminante IR L58A1: I categoria;
- canister illuminante IR SIL 40: IV categoria.

Tali prodotti sono destinati ad impieghi militari.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. o, in alternativa, il ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro 60 o 120 giorni dalla notifica.

09A06192

MINISTERO DEL LAVORO, DELLA SALUTE E DELLE POLITICHE SOCIALI

Autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso veterinario «Felimezole»

Estratto decreto n. 58 dell'8 maggio 2009

Procedura mutuo riconoscimento n. UK/V/0198/002/X/001.

«FELIMEZOLE» 2,5 mg compresse (nuova concentrazione del medicinale per uso veterinario già autorizzato).

Titolare A.I.C.: Dechra Limited con sede in Dechra House, Jamage Industrial Estate, Talke Pits, Stoke-on-Trent, Staffordshire, ST7 IXW - Regno Unito.

Produttore responsabile rilascio lotti: Dales Pharmaceuticals, Snaygill Industrial Estate, Keighley Road, Skipton - North Yorkshire BD232RW (Regno Unito).

Confezioni autorizzate e numeri di A.I.C.: scatola contenente 100 compresse da 2,5 mg - A.I.C. n. 103685020.

Composizione: ogni compressa contiene:

principi attivi: Tiamazolo 2,5 mg;

eccipienti: così come indicato nella documentazione di tecnica farmaceutica acquisita agli atti.

Specie di destinazione: gatti.

Indicazioni terapeutiche: stabilizzazione dell'ipertiroidismo dei gatti prima della tiroidectomia.

Trattamento a lungo termine dell'ipotiroidismo.

Tempi di attesa: non pertinente.

Validità: periodo di validità del medicinale veterinario confezionato per la vendita: tre anni.

Regime di dispensazione: da vendersi soltanto dietro presentazione di ricetta medico-veterinaria ripetibile.

Decorrenza ed efficacia del decreto: efficacia immediata.

09A06229

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

Parere del Comitato nazionale per la tutela e la valorizzazione delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche tipiche dei vini, concernente la richiesta di riconoscimento della denominazione di origine controllata dei vini «Terre Alfieri» e del relativo disciplinare di produzione.

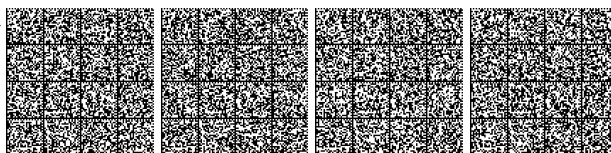
Il Comitato nazionale per la tutela e la valorizzazione delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche tipiche dei vini, istituito a norma dell'art. 17 della legge 10 febbraio 1992, n. 164;

Esaminata la domanda presentata dalla Coldiretti di Asti, per il tramite della regione Piemonte, intesa ad ottenere il riconoscimento della denominazione di origine controllata per i vini «Terre Alfieri» e l'approvazione del relativo disciplinare di produzione;

Visto il documentato parere favorevole espresso dalla regione Piemonte, in merito alla richiesta sopra indicata;

Viste le risultanze della pubblica audizione concernente la predetta istanza, tenutasi presso la Camera di commercio di Asti , il giorno 23 aprile 2009, con la partecipazione di enti, organizzazioni di produttori ed aziende vinicole;

Ha espresso, nella riunione del 6 e 7 maggio 2009, presente il funzionario della regione Piemonte, parere favorevole alla suddetta istanza, proponendo, ai fini dell'emanazione del relativo decreto direttoriale, il disciplinare di produzione secondo il testo di seguito annesso.

Le eventuali istanze e controdeduzioni alla suddetta proposta di modifica dovranno, nel rispetto della disciplina fissata dal decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 642 «Disciplina dell'imposta di bollo» e successive modifiche, essere inviate al Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali - Comitato nazionale per la tutela e la valorizzazione delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche tipiche dei vini - Via XX Settembre n. 20 - 00187 Roma - entro trenta giorni dalla data di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

Annesso

Proposta di disciplinare di produzione dei vini a Denominazione di Origine Controllata "TERRE ALFIERI "

Articolo 1 - Denominazione e vini

1. La denominazione di origine controllata " Terre Alfieri " è riservata ai vini che rispondono alle condizioni ed ai requisiti prescritti dal presente disciplinare di produzione, per le seguenti tipologie:
"Terre Alfieri" Arneis,
" Terre Alfieri" Nebbiolo.

Articolo 2 - Base ampelografica

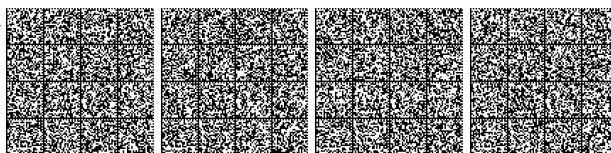
1. La denominazione di origine controllata " Terre Alfieri " Arneis e' riservata al vino ottenuto dalle uve provenienti dai vigneti aventi nell'ambito aziendale la seguente composizione ampelografica : vitigno Arneis dall'85% al 100%; possono concorrere, congiuntamente o disgiuntamente, uve di altri vitigni a bacca bianca non aromatici idonei alla coltivazione nella Regione Piemonte nella misura massima del 15 %.

2. La denominazione di origine controllata " Terre Alfieri " Nebbiolo è riservata al vino ottenuto dalle uve provenienti dai vigneti aventi nell'ambito aziendale la seguente composizione ampelografica: vitigno Nebbiolo dall'85% al 100%; possono concorrere, congiuntamente o disgiuntamente, uve di altri vitigni a bacca nera non aromatici idonei alla coltivazione nella Regione Piemonte nella misura massima del 15 %.

Articolo 3 - Zona di produzione delle uve

La zona di produzione delle uve atte a produrre vini a denominazione d'origine controllata "Terre Alfieri" comprende l'intero territorio dei comuni di:
Antignano, Celle Enomondo, Cisterna d'Asti, Revigliasco, San Damiano , San Martino Alfieri, Tigliole in provincia di Asti e parte dei comuni di Castellinaldo, Covone, Magliano Alfieri e Priocca in provincia di Cuneo di seguito delimitati:
partendo dall'intersezione del confine delle provincie di Asti e Cuneo fra i comuni di san Damiano-Govone e Priocca in localita bricco Genepreto del comune di Govone si segue a sud est la strada per località Montebertola fino all'intersezione con la strada comunale Craviano, prosegue ad est della stessa fino al cimitero di Govone. Prosegue a sud est della strada Provinciale Govone Priocca passando la località San Pietro di Govone e seguendo a sud/sud est la strada fino all'incrocio con la Provinciale n. 2 ex 231 già in territorio di Priocca. Segue a sud della stessa fino all'incrocio con via Pirio fino ad immettersi sempre a sud est in località Madonnina sulla strada Provinciale Priocca/Magliano Alfieri prosegue la stessa fino in località San Bernardo già in territorio di Magliano Alfieri , continua a sud ovest della provinciale Castellinaldo/Priocca/Magliano fino alla località San Michele del comune di Castellinaldo ed all'intersezione della strada Comunale Leschea , prosegue sempre a sud est fino alla Strada comunale del cimitero fino alla località Santa Maria in prossimità della chiesa (quota 196) in territorio del comune di Magliano Alfieri. Si prosegue a sud est per la strada detta della Moisa e seguendola a sud di essa fino all'abitato di borgata San Pietro (quota 214) prosegue fino alla località San Carlo della Serra e fino al confine con il comune di Castagnito , segue ad est il confine stesso fino all'intersezione della strada statale Asti/Alba n. 231, prosegue a nord ovest della stessa in direzione Asti fino ad intersecare il Fiume Tanaro in territorio di Govone , segue a nord dello stesso fiume fino al confine delle provincie di Asti e Cuneo fra i territori di Govone e San Martino Alfieri .

Articolo 4 - Caratteristiche dei vigneti e delle uve

1. Le condizioni ambientali e di coltura dei vigneti destinati alla produzione dei vini a denominazione di origine controllata " Terre Alfieri" devono essere quelle tradizionali della zona o, comunque, atte a conferire alle uve ed ai vini derivati le specifiche caratteristiche di qualità.

2. In particolare le condizioni di coltura dei vigneti devono rispondere ai requisiti esposti ai punti che seguono:
- terreni: i terreni argillosi-calcarei-sabbiosi e loro eventuali combinazioni;
- giacitura: esclusivamente collinare. Sono da escludere categoricamente i terreni di fondovalle, umidi, pianeggianti e non sufficientemente soleggiati.
- altitudine: non inferiore a 130 mt s.l.m. e non superiore a 350 mt s.l.m ;
- esposizione: adatta ad assicurare un'idonea maturazione delle uve;
- densità d'impianto: quelle generalmente usate in funzione delle caratteristiche peculiari delle uve e dei vini. I vigneti oggetto di reimpianto o nuovo impianto, dovranno essere composti da un numero di ceppi ad ettaro, calcolati sul sesto d'impianto, non inferiore a 4.000 ceppi.
- forme di allevamento e sistemi di potatura devono essere quelli tradizionali e generalmente usati (forma di allevamento: la controspalliera bassa; sistema di potatura: il Guyot tradizionale), sono consentite forme di allevamento diverse dal Guyot tradizionale che caratterizzino produzioni di qualità, comunque sempre con vegetazione assurgente.
E' vietata ogni pratica di forzatura.

3. Le rese massime di uva ad ettaro di vigneto in coltura specializzata per la produzione del vino a denominazione di origine controllata "Terre Alfieri" ed i titoli alcolometrici volumici minimi naturali delle relative uve destinate alla vinificazione devono essere rispettivamente le seguenti:

uve	resa uva t/ha	Titolo alcolometrico vol. min. naturale
" Terre Alfieri" Arneis	10,00	11,00 % Vol
" Terre Alfieri" Nebbiolo	8,50	12,00 % Vol

La quantità massima di uva ammessa per la produzione dei vini a denominazione di origine " Terre Alfieri " con menzione aggiuntiva "vigna" seguita dal relativo toponimo, ed i relativi titoli alcolometrici volumici minimi naturali delle uve destinate alla vinificazione, per i vigneti giunti al compimento del settimo anno, devono essere rispettivamente le seguenti:

	resa uva t/ha	Titolo alcolometrico vol. min. naturale
" Terre Alfieri" Arneis	9,00	11,50 % Vol
" Terre Alfieri" Nebbiolo	7,50	12,50 % Vol

In particolare, per poter utilizzare la menzione aggiuntiva "vigna", il vigneto di nuovo impianto, tra il terzo anno ed il settimo anno, dovrà avere una resa di uva per ettaro ulteriormente ridotta, come sotto specificato:

	al terzo anno di impianto t/ha	al quarto anno di impianto t/ha	al quinto anno di impianto t/ha	al sesto anno di impianto t/ha	al settimo ann di impianto t/ha
" Terre Alfieri" Arneis	5,00	6,30	7,20	8,10	9,00
" Terre Alfieri" Nebbiolo	4,50	5,25	6,00	6,75	7,50

Nelle annate favorevoli, i quantitativi di uva ottenuti e da destinare alla produzione dei vini a denominazione di origine controllata "Terre Alfieri" devono essere riportati nel limiti di cui sopra purché la produzione globale non superi del 20% il limite medesimo, fermo restando il limite resa uva/vino per i quantitativi di cui trattasi.

4. In caso di annata sfavorevole, che lo renda necessario, la regione Piemonte fissa una resa inferiore a quella prevista dal presente disciplinare anche differenziata nell'ambito della zona di produzione di cui all'art. 3.

5. I conduttori interessati che prevedano di ottenere una resa maggiore rispetto a quella indicata dalla Regione Piemonte, ma non superiore a quella fissata dal precedente punto 3, dovranno tempestivamente, e comunque almeno 5 giorni prima della data d'inizio della propria vendemmia, segnalare, indicando tale data, la stima della maggiore resa, mediante lettera raccomandata agli organi competenti per territorio preposti al controllo, per consentire gli opportuni accertamenti da parte degli stessi.

6. Nell'ambito della resa massima fissata in questo articolo, la Regione Piemonte, su proposta del consorzio di tutela, può fissare i limiti massimi di uva rivendicabile per ettaro inferiore a quello previsto del presente disciplinare in rapporto alle necessità di conseguire un miglior equilibrio di mercato .
In questo caso non si applicano le disposizioni di cui al comma 5.

Articolo 5 - Norme per la vinificazione

1. Le operazioni di vinificazione e imbottigliamento dei vini a denominazione di origine controllata " Terre Alfieri " devono essere effettuate all'interno della zona di produzione delle uve di cui all'articolo 3 .
Tuttavia dette operazioni possono essere effettuate nell'ambito del territorio amministrativo delle Province di Asti e Cuneo.

2. La resa massima dell'uva in vino finito non dovrà essere superiore a:

vini	resa	produzione max
" Terre Alfieri" Arneis	70%	7.000 litri/ha
" Terre Alfieri" Nebbiolo	70%	5.950 litri/ha

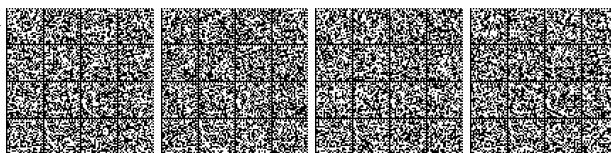
La resa massima di vino ammessa per poter utilizzare la menzione aggiuntiva "vigna" seguita dal relativo toponimo deve essere :

vini	resa	produzione max
" Terre Alfieri" Arneis	70%	6.300 litri/ha
" Terre Alfieri" Nebbiolo	70%	5.250 litri/ha

In particolare, per poter utilizzare la menzione aggiuntiva "vigna", il vigneto di nuovo impianto dovrà avere una resa di vino per ettaro ulteriormente ridotta, come sotto specificato:

	al terzo anno di impianto: litri/ha	al quarto anno di impianto: litri/ha	al quinto anno di impianto litri/ha	al sesto anno di impianto litri/ha	al settimo anno di impianto litri/ha
" Terre Alfieri" Arneis	3.780	4.410	5.040	5.760	6.300
" Terre Alfieri" Nebbiolo	3.150	3.675	4.200	4.725	5.250

La resa massima dell'uva in vino a D.O. "Terre Alfieri"non deve essere superiore al 70%. Qualora la resa superi detto limite, l'eccedenza, fino al limite massimo del 75%, non ha diritto alla denominazione di origine. Oltre tale limite decade il diritto alla denominazione di origine per tutto il prodotto.

3. Nella vinificazione e invecchiamento devono essere seguiti i criteri tecnici più razionali ed effettuate le pratiche enologiche atte a conferire al vino le migliori caratteristiche di qualità, ivi compreso l'arricchimento secondo le norme vigenti.
Non è ammesso l'arricchimento per le tipologie che intendano fregiarsi della menzione "Vigna".

4. I vini a denominazione di origine controllata “Terre Alfieri” devono essere sottoposti a un periodo minimo di invecchiamento, facoltativamente anche in contenitori di legno, della durata di mesi 4 a decorrere dal 1° novembre dell’anno di raccolta delle uve.

5. Per il vino “Terre Alfieri” Arneis la scelta vendemmiale è consentita, ove ne sussistano le condizioni di legge, soltanto verso la denominazione di origine controllata “Monferrato” Bianco per i vini ottenuti dai vigneti in Provincia di Asti e verso la denominazione di origine controllata “Langhe” Arneis per i vini ottenuti dai vigneti in Provincia di Cuneo.

6. Per il vino “Terre Alfieri” Nebbiolo la scelta vendemmiale è consentita, ove ne sussistano le condizioni di legge, soltanto verso la denominazione di origine controllata “Monferrato” Rosso per i vini ottenuti dai vigneti in Provincia di Asti e verso la denominazione di origine controllata “Langhe” Nebbiolo per i vini ottenuti dai vigneti in Provincia di Cuneo.

Articolo 6 - Caratteristiche al consumo

1. I vini a denominazione di origine controllata “Terre Alfieri” all'atto dell'immissione al consumo deve rispondere alle seguenti caratteristiche:

" Terre Alfieri” Arneis
colore: giallo paglierino più o meno intenso talvolta con riflessi dorati ;
odore: delicato, fragrante talvolta floreale;
sapore: asciutto, gradevolmente amarognolo;
titolo alcolometrico volumico totale minimo 11,50 % Vol;
acidità totale minima: 5,00 g/l
estratto non riduttore minimo*:* 15 g/l.

" Terre Alfieri” Nebbiolo
colore: rosso rubino, tendente al granato con l’invecchiamento ;
odore: caratteristico, delicato talvolta con sentore di viola ;
sapore: asciutto, pieno, armonico;
titolo alcolometrico volumico totale minimo 12,50 % Vol;
acidità totale minima: 4,50 g/l ;
estratto non riduttore minimo**:** 22 g/l.

2. Il vino " Terre Alfieri "con la menzione aggiuntiva “vigna” all'atto dell'immissione al consumo deve rispondere alle seguenti caratteristiche:

" Terre Alfieri” Arneis
colore: giallo paglierino più o meno intenso talvolta con riflessi dorati ;
odore: delicato, fragrante talvolta floreale;
sapore: asciutto, gradevolmente amarognolo;
titolo alcolometrico volumico totale minimo 12,00 % Vol;
acidità totale minima: 5,00 g/l ;
estratto non riduttore minimo: 17 g/l.

" Terre Alfieri” Nebbiolo
colore: rosso rubino, tendente al granato con l’invecchiamento ;
odore: profumo caratteristico, delicato con sentore di viola ;
sapore: asciutto, pieno, armonico;
titolo alcolometrico volumico totale minimo 13,00 % Vol;
acidità totale minima: 4,50 g/l
estratto non riduttore minimo: 23 g/l.

I vini a denominazione di origine controllata "Terre Alfieri", in relazione alla eventuale conservazione in recipienti di legno, possono rilevare al sapore sentore di legno.

3. E' in facoltà del Ministero delle Politiche agricole,alimentari e forestali - Comitato Nazionale per la Tutela e la Valorizzazione delle Denominazioni di Origine e delle Indicazioni Geografiche Tipiche dei Vini, modificare con proprio decreto i limiti dell'acidità totale e dell'estratto non riduttore minimo.

Articolo 7 - Etichettatura designazione e presentazione

1. Nella designazione e presentazione del vino a denominazione di origine controllata "Terre Alfieri" é vietata l'aggiunta di qualsiasi qualificazione diversa da quelle previste dal presente disciplinare di produzione, ivi compresi gli aggettivi extra, fine, scelto, selezionato e similari.

2. Nella designazione e presentazione del vino a denominazione di origine controllata "Terre Alfieri", è consentito l'uso di indicazioni che facciano riferimento a nomi o ragioni sociali o marchi privati, che non abbiano significato laudativo e non traggano in inganno il consumatore.

3.Eventuali marchi privati, coincidenti con la denominazione di origine "Terre Alfieri", possono continuare ad essere utilizzati e rinnovati, purchè depositati, registrati oppure siano stati acquisiti con l'uso sul territorio antecedentemente alla richiesta di riconoscimento della denominazione di origine .

4. Nella designazione del vino "Terre Alfieri", la denominazione di origine può essere accompagnata dalla menzione "vigna" purché:
- le uve provengano totalmente dal medesimo vigneto;
- tale menzione sia iscritta nella "Lista positiva" istituita dall'organismo che detiene l'Albo dei Vigneti della Denominazione;
- la vinificazione delle uve e l'invecchiamento del vino siano stati svolti in recipienti separati e la menzione "vigna" seguita dal toponimo sia stata riportata nella denuncia delle uve, nei registri e nei documenti di accompagnamento;
- la menzione "vigna" seguita dal relativo toponimo sia riportata in caratteri dello stesso colore e di dimensioni non superiori al 50% di quelli usati per la denominazione di origine;

5. Nella designazione e presentazione dei vini a denominazione di origine controllata "Terre Alfieri", è obbligatoria l'indicazione dell'annata di produzione delle uve per tutte le tipologie.

6. Nell'etichettatura dei vini di cui all' art.1, la denominazione "Terre Alfieri", immediatamente seguita dalla menzione specifica tradizionale "Denominazione di Origine Controllata", dovrà sempre precedere in etichetta la specificazione relativa al vitigno e all'eventuale menzione vigna.
La predetta indicazione di vitigno deve essere riportata in caratteri di uguale colore e di dimensioni non superiori a quelli utilizzati per la denominazione "Terre Alfieri".

Articolo 8 – Confezionamento

1. Le bottiglie e gli altri recipienti in cui vengono confezionati i vini a denominazione di origine controllata "Terre Alfieri", per la commercializzazione devono essere di capacità consentita dalle vigenti leggi, ma comunque non inferiori a 18,7 cl.

2. Le bottiglie in cui vengono confezionati i vini a denominazione di origine controllata "Terre Alfieri", con l'aggiunta della menzione "vigna" seguita dal toponimo, per la commercializzazione devono essere di forma e colore tradizionale , di capacità consentita dalle vigenti leggi; non si consente l'utilizzo delle seguenti capacità: 18,7 cl e 200 cl.

09A06188

Parere del Comitato nazionale per la tutela e la valorizzazione delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche tipiche dei vini, inerente la richiesta di riconoscimento della denominazione di origine controllata dei vini «Grottino di Roccanova» ed approvazione del relativo disciplinare di produzione.

Il Comitato nazionale per la tutela e la valorizzazione delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche tipiche dei vini, istituito a norma dell'art. 17 della legge 10 febbraio 1992, n. 164;

Esaminata la domanda presentata dalla regione Basilicata, intesa ad ottenere il riconoscimento della Denominazione di origine controllata dei vini «Grottino di Roccanova»;

Visto il parere favorevole della regione Basilicata sull'istanza di cui sopra;

Viste le risultanze della pubblica audizione, concernente la predetta istanza, tenutasi a Roccanova (Potenza) il giorno 29 aprile 2009, con la partecipazione di Enti, Organizzazioni ed Aziende vitivinicole;

Ha espresso, nella riunione del 6 e 7 maggio 2009, presente il funzionario della regione Basilicata, parere favorevole al suo accoglimento, proponendo, ai fini dell'emanazione del relativo decreto ministeriale, il disciplinare di produzione secondo il testo annesso al presente parere.

Le eventuali istanze e controdeduzioni alla suddetta proposta di disciplinare di produzione, in regola con le disposizione contenute nel decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 642 «Disciplina dell'imposta di bollo», e successive modifiche ed integrazioni, dovranno essere inviate dagli interessati al Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali - Comitato nazionale per la tutela e la valorizzazione delle Denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche tipiche dei vini, via XX Settembre n. 20 - 00187 Roma, entro trenta giorni dalla data di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della citata proposta di disciplinare di produzione.

ANNESSO

PROPOSTA DI DISCIPLINARE DI PRODUZIONE DEI VINI A DENOMINAZIONE DI ORIGINE CONTROLLATA «GROTTINO DI ROCCANOVA»

Art. 1.

Denominazione dei vini

La denominazione di origine controllata «Grottino di Roccanova» è riservata ai vini che rispondono alle condizioni ed ai requisiti stabiliti dal presente disciplinare di produzione per le seguenti tipologie:

«Grottino di Roccanova» Rosso;

«Grottino di Roccanova» Rosso Riserva;

«Grottino di Roccanova» Bianco;

«Grottino di Roccanova» Rosato.

Art. 2.

Base ampelografica

I vini di cui all'art. 1 devono essere ottenuti dalle uve prodotte dai vigneti aventi, nell'ambito aziendale, la seguente composizione ampelografica:

«Grottino di Roccanova» Rosso:

Sangiovese dal 60 all'85%; Cabernet Sauvignon: dal 5 fino al 30%; Malvasia Nera di Basilicata: dal 5 fino al 30%; Montepulciano dal 5 fino al 30%; possono concorrere alla produzione di detto vino altri vitigni a bacca nera, non aromatici, idonei alla coltivazione nella regione Basilicata, fino ad un massimo del 10%.

«Grottino di Roccanova» Rosso Riserva:

Sangiovese dal 60 all'85%; Cabernet Sauvignon: dal 5 fino al 30%; Malvasia Nera di Basilicata: dal 5 fino al 30%; Montepulciano dal 5 fino al 30%; possono concorrere alla produzione di detto vino altri vitigni a bacca nera, non aromatici, idonei alla coltivazione nella regione Basilicata, fino ad un massimo del 10%.

«Grottino di Roccanova» Bianco:

Malvasia bianca di Basilicata: minimo 80%; possono concorrere alla produzione di detto vino altri vitigni a bacca bianca non aromatici, idonei alla coltivazione nella regione Basilicata, fino ad un massimo del 20%.

«Grottino di Roccanova» Rosato:

Sangiovese dal 60 all'85%; Cabernet Sauvignon dal 5 fino al 30%; Malvasia Nera di Basilicata dal 5 fino al 30%; Montepulciano dal 5 fino al 30%; possono concorrere alla produzione di detto vino altri vitigni a bacca nera, non aromatici, idonei alla coltivazione nella regione Basilicata, fino ad un massimo del 10%.

Art. 3.

Zona di produzione

La zona di produzione del vino a denominazione di origine controllata «Grottino di Roccanova» comprende gli interi territori amministrativi dei comuni di Roccanova, Sant'Arcangelo e Castronuovo di S. Andrea in provincia di Potenza.

Art. 4.

Norme per la viticoltura

Condizioni naturali dell'ambiente

Le condizioni ambientali dei vigneti destinati alla produzione dei vini a denominazione di origine controllata «Grottino di Roccanova» devono essere quelle normali della zona atte a conferire alle uve le specifiche caratteristiche di qualità. I vigneti devono trovarsi sui terreni ritenuti idonei per le produzioni della denominazione di origine di cui trattasi.

Densità di impianto

Per i nuovi impianti ed i reimpianti la densità dei ceppi per ettaro non può essere inferiore a 3.300 in coltura specializzata, sia per i vitigni a bacca bianca che per i vitigni a bacca nera.

Forme di allevamento e sesti di impianto

I sesti di impianto, le forme di allevamento ed i sistemi di potatura consentiti sono quelli già usati nella zona. Per i nuovi impianti sono consentite solo forme di allevamento riconducibili alla spalliera semplice.

È facoltà della regione, successivamente, consentire le forme di allevamento diverse (fatta esclusione per i tendoni e pergole) qualora siano tali da migliorare la gestione dei vigneti senza determinare effetti negativi sulle caratteristiche delle uve.

È consentita l'irrigazione di soccorso.

È vietata ogni pratica di forzatura.

La produzione massima di uva ad ettaro e il titolo alcolometrico volumico naturale minimo sono i seguenti:

TIPOLOGIA	PRODUZIONE UVA t/ettaro	Titolo alcolometrico volumico naturale minimo % vol.
«Grottino di Roccanova» Rosso	8	12,00
«Grottino di Roccanova» Rosso Riserva	8	13,00
«Grottino di Roccanova» Bianco	8	11,00
«Grottino di Roccanova» Rosato	8	11,50

Anche in annate eccezionalmente favorevoli la resa dovrà essere riportata nei limiti di cui sopra, purché la produzione globale non superi del 20% i limiti medesimi. L'esubero potrà essere destinato, se ne sussistono i requisiti, all'ottenimento della I.G.T. Basilicata.

Qualora la produzione superi detto limite di tolleranza, l'intera partita non potrà essere rivendicata a DOC Grottino di Roccanova.

Per i vigneti in coltura promiscua la produzione massima di uva a ettaro deve essere rapportata alla superficie effettivamente impegnata nella vite.

Art. 5.

Norme per la vinificazione

Le operazioni di vinificazione devono essere effettuate nell'ambito del territorio amministrativo della regione Basilicata.

Le operazioni di imbottigliamento devono essere realizzate nella stessa area di vinificazione.

È consentito l'arricchimento dei mosti e dei vini nei limiti stabiliti dalle norme comunitarie, nazionali e regionali.

Resa uva/vino e vino/ha

La resa massima dell'uva in vino è la seguente:

TIPOLOGIA	Resa uva/vino %
«Grottino di Roccanova» Rosso	70
«Grottino di Roccanova» Rosso Riserva	70
«Grottino di Roccanova» Bianco	70
«Grottino di Roccanova» Rosato	70

Ai limiti suddetti è ammessa una tolleranza massima del 5%, senza che si abbia diritto alla rivendicazione a denominazione di origine controllata. Oltre detto limite decade il diritto alla denominazione di origine controllata per tutta la partita.

L'immissione al consumo dei vini a denominazione di origine controllata «Grottino di Roccanova» nella tipologia «Rosso», può avvenire solo dopo il periodo di maturazione obbligatorio di nove mesi a partire dal 1° novembre dell'anno di produzione delle uve.

L'immissione al consumo dei vini a denominazione di origine controllata «Grottino di Roccanova» nella tipologia «Rosso Riserva», può avvenire solo dopo il periodo di maturazione in grotta obbligatorio di trentasei mesi a partire dal l'novembre dell'anno di produzione delle uve.

L'immissione al consumo dei vini a denominazione di origine controllata «Grottino di Roccanova» nella tipologia «Bianco», può avvenire solo dopo il periodo di maturazione obbligatorio di cinque mesi a partire dal l'novembre dell'anno di produzione delle uve.

L'immissione al consumo dei vini a denominazione di origine controllata «Grottino di Roccanova» nella tipologia «Rosatop, può avvenire solo dopo il periodo di maturazione obbligatorio di cinque mesi a partire dal 1° novembre dell'anno di produzione delle uve.

Art. 6.

Caratteristiche al consumo

I vini di cui al precedente art. 1, all'atto dell'immissione al consumo, devono rispondere alle seguenti caratteristiche:

«Grottino di Roccanova» Rosso:

colore: rosso rubino;

profumo: intenso, persistente;

sapore: tipico, caratteristico, secco;

titolo alcolometrico volumico totale minimo: 12.00 % vol.;

acidità totale minima: 4,5 g/1;

estratto non riduttore minimo: 22,0 g/l;

«Grottino di Roccanova» Rosso Riserva:

colore: rosso rubino tendente al granato;

profumo: intenso, persistente;

sapore: tipico, caratteristico, secco;

titolo alcolometrico volumico totale minimo: 13.0 % vol.;

acidità totale minima: 4,5 g/l;

estratto non riduttore minimo: 22,0 g/1;

«Grottino di Roccanova» Bianco:

colore: giallo paglierino;

profumo: intenso, fruttato;

sapore: tipico, secco;

titolo alcolometrico volumico totale minimo: 11.00 % vol.;

acidità totale minima: 5,0 g/1;

estratto non riduttore minimo: 19,0 g/l;

«Grottino di Roccanova» Rosato:

colore: rosato;

profumo: intenso, fruttato;

sapore: fresco, equilibrato, secco;

titolo alcolometrico volumico totale minimo: 11,50% vol;

acidità totale minima: 4,5 g/l;

estratto non riduttore minimo; 20,0 g/l.

In relazione all'eventuale conservazione in recipienti di legno il sapore dei vini può rilevare lieve sentore di legno.

È in facoltà del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali - Comitato per la tutela e la valorizzazione delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche tipiche dei vini - modificare con proprio decreto i limiti minimi indicati dell'acidità totale e dell'estratto secco non riduttore previsti dal presente disciplinare.

Art. 7.

Designazione e presentazione

Nella designazione e presentazione dei vini di cui all'art. 1 è vietata l'aggiunta di qualsiasi qualificazione diversa da quelle previste dal presente disciplinare, ivi compresi gli aggettivi extra, fine, scelto, selezionato, sinonimi e similari. È tuttavia consentito l'uso di indicazioni che facciano riferimento a nomi, ragioni sociali e marchi privati non aventi significato laudativo e non idonei a trarre in inganno il consumatore.

Nella designazione e presentazione del vino DOC «Grottino di Roccanova» è consentito, ai sensi del decreto ministeriale del 22 aprile 1992, fare riferimento al nome delle seguenti frazioni: Marchese, Calvello, Calderaro, Cersinto, Capolevigne, Muragna, Alzagamba, Sant'Iorio, Cerasa, Montagnola, Nice, Norce, Rosano, Sanpaolo, Viridario, Spadarea, Terzo e Orsoleo.

Per i vini di cui all'art. 1 l'indicazione in etichetta dell'annata di produzione delle uve è obbligatoria.

Art. 8.

Confezionamento

I vini di cui all'art. 1, possono essere immessi al consumo in recipienti di volume nominale fino a 10 litri, esclusa la dama.

Per la tappatura valgono le norme comunitarie e nazionali in vigore.

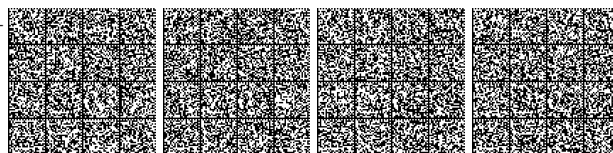
Per tutti i vini i recipienti devono essere di vetro.

09A06191

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

Adozione dello statuto dell'Ente Parco Nazionale dell'Arcipelago di La Maddalena

Con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare del 15 aprile 2009 è stato adottato lo «Statuto dell'Ente Parco Nazionale dell'Arcipelago di La Maddalena» di cui alla deliberazione del Consiglio direttivo n. 44 del 26 settembre 2008.

09A06228

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

Abilitazione all'attività di certificazione CE ai sensi della direttiva 89/106/CE, dell'organismo «IGQ», in Milano

Vista la direttiva 89/106/CE recepita con decreto del Presidente della Repubblica n. 246 del 21 aprile 1993 ed il decreto interministeriale 9 maggio 2003, n. 156 concernente criteri e modalità per il rilascio dell'abilitazione degli organismi di certificazione, ispezione e prove, con decreto dirigenziale del 6 maggio 2009 l'organismo «IGQ» - viale Sarca 336 - Milano è abilitato come Organismo di certificazione delle prove iniziali del prodotto con connessa ispezione, sorveglianza, valutazione ed approvazione permanente per la famiglia di prodotto «Segnaletica verticale permanente per il traffico stradale - Parte I: Segnali permanenti» sulla base della norma indicata nel provvedimento.

09A06183

AGENZIA ITALIANA DEL FARMACO

Comunicato di rettifica relativo all'estratto della determinazione AIP/UPC n. 227 del 9 marzo 2009, recante l'autorizzazione alla importazione parallela del medicinale «Tobral».

Comunicato concernente: Importazione parallela del medicinale per uso umano «Tobral» - Estratto determinazione AIP/UPC n. 227 del 9 marzo 2009 pubblicato nel supplemento ordinario n. 47 della *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana - serie generale - n. 84 del 10 aprile 2009 alla pagina 221.

Ove è scritto:

È autorizzata l'importazione parallela del medicinale TOBRAL 0,3% collyre en solution dalla Francia con numero di autorizzazione 328 054.3

leggasi:

È autorizzata l'importazione parallela del medicinale TOBREX 0,3% collyre en solution dalla Francia con numero di autorizzazione 328 054.3.

09A06356

ITALO ORMANNI, *direttore*

ALFONSO ANDRIANI, *redattore*
DELIA CHIARA, *vice redattore*

(GU-2009-GU1-127) Roma, 2009 - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A. - S.

MODALITÀ PER LA VENDITA

La «Gazzetta Ufficiale» e tutte le altre pubblicazioni dell'Istituto sono in vendita al pubblico:

- **presso l'Agenzia dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A. in ROMA, piazza G. Verdi, 10 - ☎ 06 85082147;**
- **presso le librerie concessionarie riportate nell'elenco consultabile sul sito www.ipzs.it, al collegamento rete di vendita (situato sul lato destro della pagina).**

L'Istituto conserva per la vendita le Gazzette degli ultimi 4 anni fino ad esaurimento. Le richieste per corrispondenza potranno essere inviate a:

Funzione Editoria - U.O. DISTRIBUZIONE
Attività Librerie concessionarie, Vendita diretta e Abbonamenti a periodici
Piazza Verdi 10, 00198 Roma
fax: 06-8508-4117
e-mail: editoriale@ipzs.it

avendo cura di specificare nell'ordine, oltre al fascicolo di GU richiesto, l'indirizzo di spedizione e di fatturazione (se diverso) ed indicando i dati fiscali (codice fiscale e partita IVA, se titolari) obbligatori secondo il DL 223/2007. L'importo della fornitura, maggiorato di un contributo per le spese di spedizione, sarà versato in contanti alla ricezione.

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

CANONI DI ABBONAMENTO ANNO 2009 (salvo conguaglio) (*)

GAZZETTA UFFICIALE - PARTE I (legislativa)

			CANONE DI ABBONAMENTO
Tipo A	Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi tutti i supplementi ordinari:		
	(di cui spese di spedizione € 257,04)	- annuale	€ **438,00**
	(di cui spese di spedizione € 128,52)	- semestrale	€ **239,00**
Tipo A1	Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi i soli supplementi ordinari contenenti i provvedimenti legislativi:		
	(di cui spese di spedizione € 132,57)	- annuale	€ **309,00**
	(di cui spese di spedizione € 66,28)	- semestrale	€ **167,00**
Tipo B	Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti dei giudizi davanti alla Corte Costituzionale:		
	(di cui spese di spedizione € 19,29)	- annuale	€ **68,00**
	(di cui spese di spedizione € 9,64)	- semestrale	€ **43,00**
Tipo C	Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti della CE:		
	(di cui spese di spedizione € 41,27)	- annuale	€ **168,00**
	(di cui spese di spedizione € 20,63)	- semestrale	€ **91,00**
Tipo D	Abbonamento ai fascicoli della serie destinata alle leggi e regolamenti regionali:		
	(di cui spese di spedizione € 15,31)	- annuale	€ **65,00**
	(di cui spese di spedizione € 7,65)	- semestrale	€ **40,00**
Tipo E	Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata ai concorsi indetti dallo Stato e dalle altre pubbliche amministrazioni:		
	(di cui spese di spedizione € 50,02)	- annuale	€ **167,00**
	(di cui spese di spedizione € 25,01)	- semestrale	€ **90,00**
Tipo F	Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi tutti i supplementi ordinari, e dai fascicoli delle quattro serie speciali:		
	(di cui spese di spedizione € 383,93)	- annuale	€ **819,00**
	(di cui spese di spedizione € 191,46)	- semestrale	€ **431,00**
Tipo F1	Abbonamento ai fascicoli della serie generale inclusi i supplementi ordinari con i provvedimenti legislativi e ai fascicoli delle quattro serie speciali:		
	(di cui spese di spedizione € 264,45)	- annuale	€ **682,00**
	(di cui spese di spedizione € 132,22)	- semestrale	€ **357,00**

N.B.: L'abbonamento alla GURI tipo A, A1, F, F1 comprende gli indici mensili
Integrando con la somma di € 80,00 il versamento relativo al tipo di abbonamento alla ***Gazzetta Ufficiale*** - parte prima - prescelto, si riceverà anche l'**Indice Repertorio Annuale Cronologico per materie anno 2009.**

CONTO RIASSUNTIVO DEL TESORO

Abbonamento annuo (incluse spese di spedizione) € **56,00**

PREZZI DI VENDITA A FASCICOLI

(Oltre le spese di spedizione)

Prezzi di vendita:		
	serie generale	€ 1,00
	serie speciali (escluso concorsi), ogni 16 pagine o frazione	€ 1,00
	fascicolo serie speciale, *concorsi*, prezzo unico	€ 1,50
	supplementi (ordinari e straordinari), ogni 16 pagine o frazione	€ 1,00
	fascicolo Bollettino Estrazioni, ogni 16 pagine o frazione	€ 1,00
	fascicolo Conto Riassuntivo del Tesoro, prezzo unico	€ 6,00

I.V.A. 4% a carico dell'Editore

5ª SERIE SPECIALE - CONTRATTI ED APPALTI

(di cui spese di spedizione € 127,00)	- annuale	€ **295,00**
(di cui spese di spedizione € 73,00)	- semestrale	€ **162,00**

GAZZETTA UFFICIALE - PARTE II

(di cui spese di spedizione € 39,40)	- annuale	€ **85,00**
(di cui spese di spedizione € 20,60)	- semestrale	€ **53,00**

Prezzo di vendita di un fascicolo, ogni 16 pagine o frazione (oltre le spese di spedizione) € 1,00
I.V.A. 20% inclusa

RACCOLTA UFFICIALE DEGLI ATTI NORMATIVI

Abbonamento annuo	€ **190,00**
Abbonamento annuo per regioni, province e comuni - SCONTO 5%	€ **180,50**
Volume separato (oltre le spese di spedizione)	€ 18,00

I.V.A. 4% a carico dell'Editore

Per l'estero i prezzi di vendita, in abbonamento ed a fascicoli separati, anche per le annate arretrate, compresi i fascicoli dei supplementi ordinari e straordinari, devono intendersi raddoppiati. Per il territorio nazionale i prezzi di vendita dei fascicoli separati, compresi i supplementi ordinari e straordinari, relativi ad anni precedenti, devono intendersi raddoppiati. Per intere annate è raddoppiato il prezzo dell'abbonamento in corso. Le spese di spedizione relative alle richieste di invio per corrispondenza di singoli fascicoli, vengono stabilite, di volta in volta, in base alle copie richieste.

N.B. - Gli abbonamenti annui decorrono dal 1° gennaio al 31 dicembre, i semestrali dal 1° gennaio al 30 giugno e dal 1° luglio al 31 dicembre.

RESTANO CONFERMATI GLI SCONTI IN USO APPLICATI AI SOLI COSTI DI ABBONAMENTO

ABBONAMENTI UFFICI STATALI

Resta confermata la riduzione del 52% applicata sul solo costo di abbonamento

* tariffe postali di cui al Decreto 13 novembre 2002 (G.U. n. 289/2002) e D.P.C.M. 27 novembre 2002 n. 294 (G.U. 1/2003) per soggetti iscritti al R.O.C.